L'ISTITUTO PASTEUR EREDITA DALLA SIMPSON

PARIGI — La duchessa di Windsor, la vedova di Edoardo VIII morta il 24 aprile a Parigi, ha nominato suo erede universale l'istituto Pasteur, il prestigioso centro francese di ricerche mediche e di produzione di medicinali.

Lo ha detto ieri all'agenzia francese «Afp» la signora Suzanne Blum-Spillmann, avvocato onorario alla corte d'appello di Parigi nonché sua consulente ed amica personale.

Questa eredità, che può essere valutata in svariati miliardi di lire, consiste essenzialmente in una prestigiosa collezione di gioielli di valore «inestimabile» e di un portafoglio azionario, ha precisato l'avvocato e amica Blum-Spillmann. *(Ansa-Afp)*

STRAGE DELLA MALAVITA QUATTRO UCCISI A FOGGIA

FOGGIA — Feroce esecuzione in un circolo privato di Foggia. Quattro persone sono state uccise. Sono Pompeo Rosario Corvino, di 30 anni, Giovanni Rollo, di 33, Pietro Pisarchia, di 34 e Antonietta Cassanella, di 30. Ferito è Gennaro Manco, di 34 anni. Le vittime, tutte pregiudicate, sono state sorprese nel circolo «Bacardi», dove stavano cenando.

Improvvisamente nel locale hanno fatto irruzione due persone armate di mitra, che si sono avvicinate al tavolo delle vittime ed hanno incominciato a sparare all'impazzata. L'agguato è probabilmente frutto delle spietate lotte tra bande rivali per il controllo del mercato della droga.

● Servizio a pagina 6

FORLANI: AGLI AMICI ED AI CARISSIMI NEMICI...

ROMA — Forlani al contrattacco. Il vice-presidente del Consiglio — accusato di uscire fuori sempre all'ultimo momento, quando già tutti sanno chi vince o chi perde, o di essere relegato nel ruolo di «pompiere» — ieri ha rotto all'improvviso il silenzio, sorprendendo per la sua grinta. A meno di un mese dal congresso dc Forlani fa sentire la sua voce perché amici e «carissimi nemici» non pensino di considerarlo come l'oppositore sconfitto.

Parlando all'assemblea dc di Ancona, Forlani ha ricordato a De Mita che nel partito non ci sono solo la sinistra, gli andreottiani e i dorotei. Insomma, Forlani non ha nessuna intenzione di «stare alla finestra».

● Servizio a pagina 14

PUNITO CHI BESTEMMIA? DECIDERA' LA CONSULTA

ROMA — Dopo l'entrata in vigore del nuovo Concordato, bestemmiare è ancora reato? La sentenza definitiva spetta alla Corte Costituzionale dopo che il pretore di Roma, Mario Ciarrusa, ha rimesso tutto in discussione, sospettando di illegittimità l'articolo 724 del codice penale, nel corso di un processo a carico della radicale Emma Bonino.

La norma in discussione punisce con l'ammenda da 20 a 600 mila lire «*chiunque pubblicamente bestemmia, con invettive o parole oltraggiose, contro la Divinità o le persone venerati nella religione dello Stato*». Ma secondo il giudice manca l'indicazione «religione di Stato» non avrebbe più alcun valore.

● Servizio a pagina 13

STAMPA SERA

3 PAGINE SULL'ALLARME NUCLEARE

L. 650
ANNO 118 - Numero 118

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Venerdì 2 Maggio 1986

L'allarme atomico sull'Europa: spento l'incendio di Cernobil?

PASSA LA NUBE

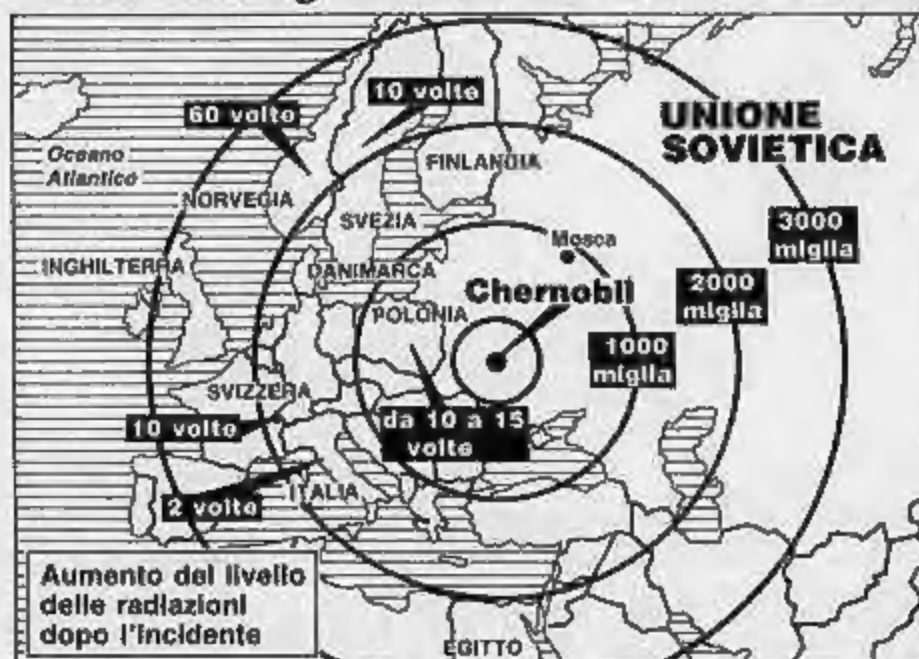
DOPO IL FRIULI, LE ALPI, L'EMILIA

Gorbaciov rifiuta gli aiuti di Reagan - Code alle farmacie in Polonia

La nube radioattiva ha raggiunto l'Italia: l'altro ieri era già in Friuli, ieri sulle regioni nord-orientali. Secondo le previsioni dei meteorologi, oggi la nube radioattiva dovrebbe coinvolgere la Lombardia, domani attraversare il Piemonte e proseguire verso la Liguria e la Sardegna, come mostra la cartina che pubblichiamo a fianco. Un lievissimo aumento della radioattività è stato già rilevato ieri a Piacenza ma si tratta di valori — ha detto la prefettura — «molto lontani dalla soglia di sicurezza e non destano allarme». Il livello delle radiazioni anche nei prossimi giorni non sarà in nessun caso allarmante, rimanendo molto al di sotto dei livelli considerati pericolosi. Le registrazioni effettuate ieri dalla Protezione Civile in Friuli confermano queste previsioni: i tassi di radioattività erano appena superiori a quelli «di *fondo*», naturali.

L'avanzamento della «nube»: 1 - 30 aprile Friuli; 2 - ieri Regioni nord-orientali; 3 - oggi Lombardia; 4 - domani Piemonte; 5 - domenica Sardegna; 6 - lunedì/martedì, Sud Italia e Sicilia

60 volte
10 volte
Oceano Atlantico
NORVEGIA
FINLANDIA
UNIONE SOVIETICA
SVEZIA
Mosca
INGHILTERRA
DANIMARCA
Chernobil
POLONIA
3000 miglia
2000 miglia
1000 miglia
SVIZZERA
10 volte
da 10 a 15 volte
2 volte
ITALIA
EGITTO

Aumento del livello delle radiazioni dopo l'incidente

La propagazione delle radiazioni. E' previsto che l'incremento massimo sull'Italia sia di due volte il tasso normale. I picchi si sono registrati in Polonia e Scandinavia (Miglio = 1600 km)

MOSCA — Nessuno è in grado di ricostruire cosa sia accaduto nel reattore di Cernobil. Giungono ancora notizie e valutazioni contrastanti. Le autorità sovietiche continuano a fornire ragguagli tranquillizzanti e laconici. Una fonte ufficiosa di Mosca ha dato una sua versione della dinamica dell'incidente. In un primo momento sarebbe venuta a mancare la corrente che ha bloccato alcuni importanti generatori del reattore. E' stato acceso il circuito elettrico d'emergenza che tuttavia si è bloccato. Per questo motivo è avvenuta una notevole caduta di tensione che ha bloccato la pompa centrale del sistema di raffreddamento (non è stato chiarito se i reattori dispongono di uno solo o di più circuiti di raffreddamento). Non si sarebbe neppure riusciti a mettere in moto la pompa d'emergenza: come conseguenza, nel reattore si è prodotto in brevissimo tempo un enorme surriscaldamento, che ha provocato una forte concentrazione d'idrogeno che ha fatto da miscela esplosiva. Si sarebbe quindi verificata una fusione parziale nel nocciolo del reattore provocata soltanto da una delle pastiglie del combustibile nucleare: i tecnici sarebbero infatti riusciti a togliere le altre pastiglie.

La preoccupazione della contaminazione si estende anche nella capitale. Alcune ambasciate, tra le quali la giapponese e la britannica hanno dato disposizioni ai propri cittadini di non bere latte e di avere la massima cautela per frutta e verdura. L'ambasciata svedese sta prendendo provvedimenti analoghi ed ha predisposto un vaccino da somministrare ai bambini con pasticche di iodio. Alcuni studenti occidentali rientrati a Mosca sono stati sottoposti ad esami e sono stati riscontrati accumuli di radiazioni definiti «non preoccupanti».

NEW YORK — L'amministrazione Usa ha annunciato ieri di aver insistito presso Mosca al fine di ottenere «*più ampie informazioni*» sull'incidente. Per il momento, non si ha notizia che la richiesta sia stata soddisfatta. Gorbaciov, ieri, aveva inviato una lettera al presidente americano, con la quale si informava ufficialmente dell'accaduto ma si respingevano le offerte di aiuto.

VIENNA — L'emanazione di sostanze radioattive e i livelli di radiazioni nell'area di Cernobil sono diminuiti «*dopo le misure prese nelle ultime 24 ore*», secondo quanto reso noto ieri pomeriggio dalla missione permanente dell'Urss presso l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea) che ha sede a Vienna. In un comunicato alla stampa, i sovietici affermano che «*si sta lavorando per eliminare le conseguenze dell'incidente*» e che «*le misure prese dagli specialisti indicano che la reazione nucleare a catena non è in corso*» e che il reattore è «*chiuso*».

ERBA PRELEVATA STANOTTE IN PIEMONTE

Sacchi di plastica spediti dai vigili del fuoco a Roma via aerea

Ieri sera alle 21,30 un fonogramma è stato inviato ai comandi provinciali dei Vigili del Fuoco di Udine, Varese, Pavia, Torino, Piacenza, Bologna, Pisa, Perugia, Ancona, L'Aquila e Bari, e ai Comandi regionali e interregionali di Lombardia, Piemonte, Friuli, Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Puglia, dal Centro Studi Esperienze di Roma, organismo del ministero dell'interno.

«In relazione ad urgente monitoraggio radioattività su territorio nazionale — dice il messaggio — a seguito incidente centrale nucleare di Cernobil disponesi che ciascun comando in indirizzo provveda ad immediato prelievo numero due campioni erba in zona ritenuta significativa, con seguenti modalità: erba tagliata ad altezza massima di 3 centimetri dal suolo indipendentemente altezza erba per una superfice di un metro quadro. Detta erba dovrà essere riposta in singolo sacco di plastica e ciascun sacco dovrà essere munito di etichetta indicante luogo, data e ora di prelievo.

«Detti campioni dovranno essere fatti pervenire non oltre le ore 12 del 2 maggio '86 al Csa Capannelle Roma. Detto invio potrà avvenire anche con opportune intese con comandi in indirizzo mediante anche vetture personali e Vvf ovvero mediante mezzi di trasporto alternativi come linee aeree, corrieri espressi. Tali operazioni con identiche modalità di prelievo e trasporto dovranno ripetersi ogni 24 ore fino a nuove disposizioni. I signori ispettori regionali sono pregati volere eseguire e ordinare esatto adempimento di cui sopra».

Dopo la ricezione del messaggio, già ieri sera due squadre dei Vigili del Fuoco di Torino sono partite per due località del Piemonte, si presume per il Nord e per il Sud, per raccogliere i campioni e spedirli entro oggi a Roma. Una riunione è stata indetta tra gli ufficiali che hanno valutato le zone da campionare in base alle indicazioni.

«Non si tratta assolutamente di notizie allarmistiche, né che possono far prevedere alcunché di grave — ha spiegato l'ufficiale di servizio ieri sera — ma di controlli per avere un quadro preciso della situazione». Del resto, appena avuta la notizia dell'esplosione della centrale sovietica, tutti i comandi militari italiani che dispongono di mezzi per l'analisi dell'atmosfera sono entrati in stato d'allerta controllando costantemente il grado di radioattività dell'atmosfera, a tutte le quote.

POLONIA - «Contaminazioni a livello del suolo»

VARSAVIA — Secondo l'ultimo comunicato della commissione governativa polacca diffuso ieri sera, «*su tutto il Paese è stato registrato un deciso calo della concentrazione dello iodio radioattivo nell'atmosfera che si è avvicinato ai livelli normali*». Il comunicato precisa che soltanto un punto di controllo, nella parte sudoccidentale del Paese, nelle montagne Karkonosze, non ha registrato un calo sensibile. Il documento aggiunge che «*permangono localmente piccole contaminazioni a livello del suolo. Col passare del tempo queste contaminazioni diminuiranno sino alla totale scomparsa fisica*».

Pur negando rischi immediati per la salute, gli esperti polacchi non hanno escluso possibili danni a lungo termine sia pur definendoli «minimi». Secondo loro, infatti, ci si può aspettare un aumento del numero dei casi di cancro alla tiroide ed altri organi «*ma si tratterà di una fluttuazione piccola rispetto a quelle normali*». «*Il numero dei morti per tali ragioni sarà in 30 anni inferiore di 200-300 volte a quello causato in un anno dalle sigarette*».

SVIZZERA - A Zurigo tasso elevato

GINEVRA — Aumento della radioattività ieri, anche nella Svizzera romanda. La commissione federale elvetica di sorveglianza della radioattività, a Friburgo, ha tuttavia precisato che i valori segnalati rimangono sempre di molto inferiori al livello considerato pericoloso. Norme molto severe regolano questa materia nella confederazione. Il Paese dispone tra l'altro di rifugi atomici per gran parte della popolazione.

Il tasso più elevato di radioattività è stato rilevato a Zurigo, con valori superiori di quattro volte a quelli normali. Nel resto del territorio sono stati misurati livelli costanti che si aggirano sul 3,5-3 volte quelli normali e che, per le condizioni meteorologiche favorevoli preannunciate per i prossimi giorni, dovrebbero quanto prima diminuire e ritornare vicini a quelli naturali.

BELGRADO - Donne restate in casa...

BELGRADO — Le autorità sanitarie di Zagabria hanno invitato la popolazione ad adottare precauzioni. A Nord-Ovest della Croazia e a Zagabria la radioattività è aumentata di 3,5 volte rispetto ai valori normali. Oltre alla radioattività preoccupa l'alta concentrazione dello iodio radioattivo. Alle donne incinte e ai bambini fino a 15 anni è consigliato di restare a casa. L'acqua piovana non si deve bere mentre frutta e verdura devono essere lavate.

Un gruppo di turisti jugoslavi è rientrato da un viaggio in Urss con sosta nella zona di Kiev, contaminata dalle particelle radioattive. I turisti (non si conosce il numero) sono stati controllati in un centro medico militare che ha riscontrato radioattività sugli abiti. Dopo la visita, sono stati rimandati a casa ma più tardi hanno ricevuto l'ordine di presentarsi per un nuovo controllo.

INCENDIO IN CENTRO SEGRETO DI RICERCHE CHIMICHE IN GB

LONDRA — Un incendio si è sviluppato ieri in un centro segreto di ricerche chimiche del governo britannico. Un portavoce governativo ha escluso che le fiamme si siano estese a laboratori batteriologici e ha affermato che non vi è alcun pericolo per la popolazione.

L'incidente è avvenuto a Porton Down, nella regione inglese del Wiltshire. Le fiamme, provocate probabilmente da un corto circuito, si sono levate prima dell'alba ma sono state rapidamente soffocate.

Il centro dipende dal ministero della Sanità. Secondo il portavoce vi è stato qualche danno in una sezione dove vengono studiate le proprietà delle sostanze medicinali.

Questa sezione, ha tenuto a precisare il portavoce, «*non è per nulla vicina*» ai laboratori dove vengono trattati germi. Nessuno degli animali sui quali vengono effettuati esperimenti — ha precisato il portavoce del governo britannico — è stato coinvolto e «*non vi è alcuna possibilità di inquinamento ambientale da parte di germi o sostanze infettive*».

FIAT E LIBICI NE PARLA AGNELLI

Il Tg1 ha mandato in onda ieri sera una intervista con l'avvocato Giovanni Agnelli. La proponiamo ai lettori perché vi si sottolineano alcuni momenti della presenza Fiat nella storia del Paese e viene fissata con efficacia la prospettiva che la grande industria si pone.

— Avvocato Agnelli, vent'anni fa, il 30 aprile del '66, lei assumeva la presidenza della Fiat, alla vigilia di quelli che si sono rivelati gli anni più duri per l'industria italiana. C'è stato un periodo in cui lei ha pensato che in Italia non ci sarebbe stato più spazio per l'impresa privata e magari nemmeno per la Fiat?

«Lei mi porta indietro a vent'anni fa, quando il professor Valletta mi affidò quella che lui chiamava "la somma delle responsabilità alla Fiat" e ci lasciò anche l'abitudine di guardare sempre avanti e di non guardare mai indietro. Questo accomuna tutti gli uomini della Fiat.

«Lei adesso mi porta indietro di vent'anni per farmi una domanda: in questi vent'anni ha mai dubitato che l'iniziativa privata potesse essere sfasciata, potesse non sopravvivere? La mia risposta è nel modo più assoluto

■ SEGUE A PAG. 11

La più prestigiosa onorificenza della Repubblica a 84 lavoratori

UNA STELLA PER I PIEMONTESI MAESTRI DEL LAVORO

Il ministro Zanone, parlando ai premiati, ha voluto ricordare Piero Gobetti, che «aveva individuato nella dignità del lavoro il fondamento della democrazia libera»

Il pubblico dell'Auditorium Rai per la solenne consegna delle Stelle al merito del lavoro

Atmosfera di grandi emozioni ieri mattina all'Auditorium Rai. Con decreto del Presidente della Repubblica ottantaquattro piemontesi hanno ricevuto l'attestato di «maestro del lavoro» e la stella al merito. Si tratta della più prestigiosa onorificenza istituita dalla Repubblica italiana per i lavoratori dipendenti. Una premiazione avvenuta in contemporanea con diciannove città italiane dove lo stesso riconoscimento veniva consegnato ad altre 918 persone insignite «per particolari doti di perizia, laboriosità e buona condotta morale dimostrate durante una lunga attività prestata alle dipendenze di aziende della regione» di appartenenza.

Alla cerimonia, iniziata verso le 10,30, sono intervenuti il ministro per l'Ecologia onorevole Valerio Zanone, il prefetto Sparano, il presidente del Consiglio regionale Aldo Viglione, il prosindaco Giovanni Porcellana in rappresentanza del sindaco Cardetti, il presidente dell'amministrazione provinciale Nicoletta Casiraghi, Lorenzo Torre, console regionale dei Cavalieri del lavoro, il presidente regionale dell'Associazione nazionale lavoratori italiani Luigi Varuglo e Cornelio Valetto presidente regionale della Federazione Cavalieri del Lavoro, oltre a numerose altre autorità civili, militari e religiose.

Prima di ricevere gli attestati e la medaglia i neo «maestri» hanno ascoltato con attenzione gli interventi che arrivavano dal palco della presidenza. Tanti i discorsi e gli interventi. Ovviamente su un unico tema: il lavoro.

Il prosindaco Porcellana rivolgendosi ai premiati ha detto: «Dietro ognuno di voi c'è una storia personale. E l'insieme di queste storie ha fatto crescere qualitativamente la comunità».

Nicoletta Casiraghi, presidente della giunta provinciale, ha invece affermato di vedere «la fotografia del Piemonte che lavora, che opera» nell'elenco delle persone premiate. «Voi — ha aggiunto — rappresentate diverse aziende. Aziende importanti, che hanno rappresentato, anche in anni pesanti e difficili, l'ossatura del Piemonte su cui poi ha continuato a reggersi».

Il presidente del Consiglio Regionale Aldo Viglione, dopo i saluti e i ringraziamenti da parte della Regione, ha tenuto a ribadire: «Siete la generazione della ricostruzione, che ha più sofferto, in un periodo in cui lavorare significava rinascere dimenticando orrori, crudeltà e macerie di una guerra appena finita. Ciascuno di voi può riandare indietro con la memoria. Ebbene, siete stati protagonisti di vicende spesso incredibili. Vicende che hanno posto le basi per lo sviluppo e il benessere di intere generazioni future. Ed è anche grazie a voi se nella nostra Regione, pur tra mille difficoltà, i conti tornano ancora».

Viglione ha poi ricordato che se a Tokyo l'Italia è al tavolo delle trattative tra i sette Paesi più industrializzati del mondo «il merito è anche di chi ha scelto per tanti anni un lavoro con abnegazione ed umiltà, convinto però di contribuire in maniera determinante al benessere dell'intera nazione».

Infine il ministro per l'Ecologia Valerio Zanone che si è detto «onorato di portare il saluto del Governo in una cerimonia così importante e significativa». Torino, città con un grande passato pieno di officine, per Zanone oggi è anche «la grande officina del futuro, del lavoro, della professionalità, della rivoluzione tecnologica che sta cambiando il nostro Paese, il mondo nelle prospettive dell'occupazione e della società che ormai non è lontana all'anno 2000».

Zanone ha poi voluto rievocare fra tanti «anziani» del lavoro il «giovane» torinese Piero Gobetti morto a soli 25 anni e di cui si celebra quest'anno il sessantennio della morte. «Gobetti — ha affermato — aveva riconosciuto nella aristocrazia operaia di questa città la grande gerarchia del progresso civile, anche nelle pagine più drammatiche della nostra storia, e individuato nella dignità del lavoro il fondamento della democrazia libera».

Quindi la sfilata delle «stelle al merito del lavoro», con sorrisi, strette di mano, ringraziamenti e qualche «stellina» che per la troppa emozione di chi la riceveva scivolava per terra o sotto il tavolo della presidenza.

Gli applausi più calorosi sono stati tributati a Rino Cucco, operaio in pensione del Lanificio Egidio Ferla di Ponzone Biellese, per i suoi 59 anni di anzianità. Ancora applausi a Sandro Debernardi per il mezzo secolo di attività alla Bertrand di Biella, a Giuseppe Cagna (45 anni dipendente alla Ciuzano di Santa Vittoria d'Alba), Alberta Gatti (40 anni alla Nebiolo di Torino prima come operaio e poi come impiegato), Emilio Garrone (anch'egli operaio e poi impiegato per 45 anni alla Fiat TTG), Giuseppe Bilone (operaio e in seguito impiegato alla Grattarola Ceriani di Acqui Terme per 44 anni), Francesco Peretti (43 anni all'Aeritalia di Torino), Renato Penone (44 anni al Gruppo Lepetit di Garessio), Margherita Tibaldero (40 anni come impiegata alla Iveco di Torino). Poi, fuori dall'Auditorium, foto di gruppo per una cinquantina di loro insieme con il ministro.

l. b.

DA FATTORINO A DIRETTORE «MAI AVER FRETTA DI ARRIVARE»

Emilio Garrone

Sandro Debernardi

Fra i tanti premiati ieri mattina con le stelle al merito del lavoro, due storie che valgono per tutti: quella di Emilio Garrone, 60 anni, abitante a Torino in via Guidobono 46, con quarantacinque anni di lavoro alla Fiat, e quella di Sandro Debernardi, 65 anni, residente a Biella in via Torino 38 tuttora dipendente nella società di filati Bertrand e con un'anzianità di lavoro che ha ormai raggiunto il mezzo secolo.

Sandro Debernardi, 50 anni di anzianità, è tuttora alla Bertrand. «Sono direttore generale della Cardicool, una consociata che si occupa di filati cardati speciali». Ricorda di avere iniziato nel '34, a 14 anni, «come fattorino», tiene a precisare, in una ditta tedesca di materie tessili che operava nel Biellese. Nel '64 il trasferimento nella società in cui lavora attualmente.

«Il lavoro per me? Forse è diventato una specie di droga. Senza non saprei proprio stare. E finché c'è la salute...».

Quali i ricordi più intensi in cinquanta anni di attività?

«Tutti. Tutto il cammino che ho dovuto fare per diventare ciò che sono ora».

Rimpianti?

«Nessuno anche se in pratica non avevo orario, ma ero sempre disponibile. Come adesso, d'altronde».

Un consiglio ai giovani?

«Non bisogna aver fretta di arrivare. Occorre la gavetta, sempre. Quindi non pretendere di avere tutto e subito. Tutto arriva a chi sa attendere e si applica con costanza».

Il signor Garrone, invece, è entrato a 14 anni e mezzo alla Scuola allievi. «Era il 1940. Quattro anni di studio e poi altri sette mesi di pratica in diversi reparti dell'officina. In seguito per un anno sono stato incaricato tecnico, sempre alle officine di Mirafiori. Dopo sono passato all'ufficio tecnico Motori Aviazione, al Lingotto, come allievo disegnatore».

Dal '44 in avanti Garrone è salito ulteriormente di qualifica: disegnatore di terza, seconda, prima categoria. Nel '60 il trasferimento-premio alla Fiat TTG (Turbomeccanica Turbogas), ex Grandi Motori, come progettista.

«In seguito — ricorda mentre la voce si addolcisce ulteriormente — sono diventato capogruppo, vicecapoufficio, capoufficio, funzionario con responsabilità dell'ufficio studi Turbine e Gas. Incarico quest'ultimo che ho ricoperto fino al 1985, anno in cui sono andato in pensione».

Che ricorda in particolare di tutti questi anni?

«Sembra ieri e invece se sono passati davvero 45. Lavorando, salvo una breve parentesi di dodici mesi di guerra. Ero nella Resistenza».

Un desiderio?

«Vorrei ci fosse ancora la scuola allievi. Sì, era dura: 8 ore di lavoro e poi altre 3 di studio ogni sera. Una scuola severa, ma qualificante che mi ha garantito un avvenire».

Organizzata dalla Promark

C'E' AUTOMODA SHOW TRA MOTORI E BIKINI

«Automoda show» è una manifestazione che mette insieme motori e costumi da boutique. E' organizzata dalla Promark nei padiglioni del Palazzo del lavoro Italia 61 su una superficie di diecimila metri quadrati. Si svolge dal 3 all'11 maggio, si tratta della terza edizione.

Lo sponsor di «Automoda show» è il «Centro Sviluppo Leasing», una società nazionale che da parecchio tempo opera nel settore del leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine: da anni, si occupa anche di pratiche nel settore automobilistico.

Per il settore delle automobili, la Fiat presenterà decine di modelli d'occasione che potranno essere provati dai visitatori con i collaudatori dell'industria. Ci saranno le «signore» degli Anni Trenta: le classiche Bugatti e le sportive Ferrari che sono state le «ruggenti» della Belle Epoque e, adesso, sono diventate prestigiosi modelli da collezione.

Si potranno vedere le Supercar e le Veteran Car che — il 10 e l'11 maggio — sfileranno per la città prima di arrivare a Italia 61. Questa iniziativa è realizzata con la collaborazione del Veteran Car Club di Torino che conta centinaia di iscritti in tutto il Piemonte.

Buona la presenza delle moto. Verranno esposti i modelli della Piaggio e le potenti Yamaha, Suzuki, Kawasaki, Honda. Uno stand sarà allestito con una mostra fotografica, alcuni modelli di motorette «storiche» e un «mega-vespone» funzionante.

La moda avrà ampio spazio: abbigliamento sportivo e abbigliamento casual, pelletteria e costumi da bagno da far girare la testa, calzature e giacche in pelle. Ci saranno le firme prestigiose della sartoria e della confezione nazionale e internazionale. L'appuntamento clou è fissato per giovedì 8 maggio con un défilé assicurato da una delle più conosciute boutique di Torino: la Vendôme.

Il 7 maggio spettacolo con Gianfranco D'Angelo, il giorno dopo Gigi e Andrea. Gli organizzatori annunciano «una grande sorpresa di Automoda Show» per il 10 maggio.

I giovanissimi potranno frequentare un'enorme discoteca all'aperto realizzata dalla Piaggio nel quadro delle iniziative con il nostro «Forza 3».

Tutti i visitatori (ingresso lire 5000 e 2000 i ridotti) possono partecipare a un concorso a premi.

A pochi giorni dalla conclusione, al Lingotto tira aria di record

IL «SALONE» VERSO QUOTA 650.000

Quasi il 40 per cento dei visitatori al di sotto dei 25 anni

Ragazzi al Lingotto per diventare automobilisti prudenti

Ultimi giorni per il 61° Salone dell'Automobile. E il successo della rassegna cresce ancora. Si arriverà ai seicentocinquantamila visitatori di due anni fa? Gli organizzatori non vogliono anticipare numeri, ma tra le righe fanno capire di sì.

Anche ieri, Primo Maggio di festa, il Lingotto formicolava. Moltissime le persone venute da fuori Torino, a giudicare dalle targhe delle auto in coda nelle vie d'accesso e di quelle allineate nei parcheggi (non soltanto targhe italiane).

E moltissimi i giovani: quasi il quaranta per cento della folla assiepata fra le auto nei giorni passati non raggiungeva i 25 anni.

«E' un pubblico giovane, che ragiona in termini pratici — spiega Massimo Burzio, capo ufficio stampa dell'Anfia, Associazione nazionale fra industrie automobilistiche —. E in modo pratico rivolge la sua attenzione alle vetture più abbordabili. Il ventenne guarda la Fiat Uno e pensa che potrebbe diventare la "sua" macchina. Mi pare sinonimo di maturità».

E maturità dimostrano anche i giovanissimi. Al Salone è stato abbinato un concorso, riservato agli allievi degli ultimi anni delle scuole elementari e agli studenti delle medie di Torino e provincia. Titolo: «Inventiamo il manifesto della sicurezza», omaggio al «1986, anno della sicurezza stradale». Sono arrivati oltre duecento disegni. Esposti al padiglione «Presse», sono stati votati dai piccoli visitatori. Il maggior successo, fino ad ora, l'ha ottenuto una macchina-palla che contro gli ostacoli rimbalza e nel traffico s'infila rotolando leggera, garantendo l'incolumità degli occupanti, persino nel caso dell'incidente più sciagurato. Alla faccia della cultura della velocità e del sorpasso, non è arrivato nemmeno un progetto di bolide da corsa.

I bambini, insomma, sembrano diventati molto più saggi dei grandi. E, per incoraggiarli, l'Aci ospita al Lingotto uno stand tutto per loro. E' lo stand Skees, Società italiana centri educazione stradale. Su una settantina di metri quadri proprio all'uscita del sottopassaggio carrozzieri (il «padiglione dei gai»), balle di paglia delimitano una pista tutta curve, semafori, stop e sensi unici. A turno, sono circa centocinquanta ogni pomeriggio i ragazzini che la percorrono su automobiline a motore. E tutti con estrema prudenza, rispettosissimi della segnaletica.

Riservato agli adulti, invece, un altro stand-scuola di grande successo. Quello del «Fai da te» (è a sinistra, in fondo al padiglione componenti). Qui, Antonio Muccini, esperto e gentile meccanico dell'Aci, insegna a automobilisti e automobiliste inesperti come «verificare lo stato di salute della propria vettura». Come si cambia una ruota, come si sostituiscono una candela o una cinghia, come si controlla il livello della batteria: operazioni che non saranno più un mistero, dopo le lezioni di Muccini.

E sarebbe bene che al «Fai da te» passasse un pubblico numeroso. Infatti, i primi dati del Centro diagnosi gratuito — installato a cura dell'Aci nel parcheggio interno del Salone e a cui chiunque può rivolgersi — sono sconfortanti. Fra le auto esaminate, il 43,4% ha denunciato un impianto frenante insufficiente, il 50,2% aveva problemi di carburazione, il 47,9% l'impianto luci carente.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarino, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 868 DEL 12-12-1985

Ragazzi da 10 a 15 anni arrivano da tutta Europa

AL COMUNALE LA FESTA DEL CALCIO GIOVANILE

Si è iniziata ieri e si concluderà domenica pomeriggio al Comunale la settima Festa internazionale del calcio giovanile.

E' il più grande appuntamento europeo per ragazzi di età compresa tra i 10 e i 15 anni. Un incontro impostato sull'amicizia, attraverso lo sport.

Alle 648 partite che si disputano in questi quattro giorni partecipano ben 6500 ragazzi. Sono 362 le squadre: di queste, 264 sono piemontesi, 18 di altre regioni italiane e 75 sono straniere.

I calciatori in erba e i loro dirigenti provenienti da Francia, Spagna, Germania, Svizzera e Jugoslavia sono ospitati da famiglie di ragazzi torinesi che partecipano a questa manifestazione.

All'inaugurazione, l'assessore allo sport e al turismo Matteoli, il presidente dell'Aspi Calcio Righetti, il dottor Monzeglio della Cassa di Risparmio (che sponsorizza l'iniziativa) e il dottor Cabodi presidente del Comitato vittime dello Statuto (che ha aderito alla manifestazione) hanno tenuto a ribadire che si tratta di «una festa, di uno sforzo per dar modo ai giovani di conoscersi e di far sport». Non una vetrina di qualità, ma di amicizia.

La quattro-giorni si concluderà domenica pomeriggio al Comunale.

Il programma, a partire dalle ore 14, prevede: la sfilata delle 362 squadre, delle fanfare militari e delle bande, dei gruppi folcloristici e delle majorettes. Alle 16 le finali delle tre categorie pulcini, esordienti e giovanissimi. La premiazione si svolgerà sul campo.

I premi del Comune di Torino e della Regione Piemonte

TUTTA UNA VITA PER L'AUTOMOBILE

Assegnati a Stefano Bricarelli, Villoresi e Bernardet

Stefano Bricarelli, 97 anni, una vita dedicata all'auto

«Una vita per l'automobile». I premi del Comune di Torino e della Regione Piemonte sono stati assegnati a Stefano Bricarelli, 97 anni, scrittore, giornalista, fotografo che nel suo lavoro ha avuto come costante l'immagine dell'automobile, a Luigi Villoresi (campione di stile e di ardimento, popolare protagonista delle competizioni sportive tra gli anni Trenta e gli Anni 50), Jean Bernardet (scrittore e giornalista con profonda preparazione tecnica, una delle «firme» più prestigiose dell'automobilismo francese ed europeo).

Stefano Bricarelli ha fondato la prima grande rivista dedicata all'automobile, «Motor Italia». Ha scritto e illustrato molte pubblicazioni e libri: in particolare «L'auto è femmina» e «Gli occhi della memoria».

Un lungo e colorito corteo con 30 mila persone fino in piazza S. Carlo

IL PRIMO MAGGIO COMPIE CENT'ANNI

DOPO TANTE POLEMICHE, I SINDACATI PUNTANO SULL'UNITA'

Le bandiere bianche e verdi della Cisl e gli striscioni.

Il sindaco Cardetti con l'assessore Marzano (alla sua destra) e l'assessore provinciale Trovati (alla sinistra) durante il corteo

Un piccolissimo partecipante

«Dopo cinque anni difficili, la città comincia a rialzare il capo. Anche Cgil Cisl Uil hanno deciso di scegliere ciò che unisce, ciò che ci sembra essere un valore comune». In piazza San Carlo, Adriano Serafino sta leggendo l'appello unitario, mentre le delegazioni dei lavoratori che sfilano dietro i rispettivi striscioni di fabbrica o di categoria sono ancora in via Po, in piazza Castello, in via Roma.

Un lungo corteo con migliaia di persone e tante, tante altre ai lati della strada ad applaudire, per festeggiare questo Primo Maggio, festa del lavoro.

Un Primo Maggio importante. Innanzitutto, perché la festa dei lavoratori di tutto il mondo compie cento anni (e l'anniversario cade proprio in un momento di grave tensione per le scacchiere internazionale). Poi, perché — dopo anni di polemiche e di divisioni — i sindacati hanno voluto dare un segnale preciso ai lavoratori, chiamandoli ad una manifestazione unitaria di piazza; un momento di riflessione comune tra i vertici ed alla base, al di là delle divergenze (anche di fondo) che ancora esistono. Infine, perché Torino, il Piemonte sono (a detta di tutti e dati alla mano) sulla strada della ripresa. Insomma, si risale la china; con tanti problemi, l'occupazione, in testa. Ma il clima non è più nero; torna la speranza d'uno sviluppo.

Un Primo Maggio dedicato alla pace ed all'occupazione. Ne parla il sindacalista dal palco (*«La pace e lo sviluppo sono quanto Cgil Cisl Uil scelgono per fondare la ripresa dell'unità; sono anche una proposta per la città che riprende il cammino. E il cammino deve essere di tutti, senza emarginazioni. Non è accettabile una seconda Torino dimenticata, fatta di insicurezza e di povertà»*); lo ribadiscono i lavoratori in corteo, attraverso gli striscioni, i cartelli, i volantini, gli slogan.

La festa (una manifestazione tranquilla, senza intemperanze, senza il più piccolo incidente; molte le bande ed i complessi musicali) è cominciata presto, al mattino, col raduno in piazza Vittorio e la formazione del corteo.

Il Corpo musicale della Falchera in apertura; lo striscione con la scritta in giallo su verde *«Primo maggio-Pace-Sviluppo-Occupazione»*; il sindaco Cardetti, con la fascia tricolore, la giunta municipale.

Poi, spazio ai cassintegrati ed ai disoccupati, proprio per ricordare alla città un problema ancora vivo, anche se — con il recente accordo sui rientri Fiat — sulla strada della soluzione. Arrivano da qui gli slogan più coloriti (*«Caro avvocato, te lo gridiamo in coro: meno Platini, più posti di lavoro»*).

Sfila Solidarnosc; passano i metalmeccanici della ex Flm, ma con Fim Fiom Uil unite sullo striscione; sfilano le donne dell'*«Intercategoriale»*, i pensionati, i lavoratori delle costruzioni e del commercio, i tessili, i dipendenti Sicam (da settimane in lotta contro i «tagli»), i bancari, i lavoratori della scuola.

I colori s'accavallano; tanto rosso, ma anche tante bandiere a strisce bianche e verdi della Cisl, una per millanta, disseminati a grandi grappoli un po' per tutto il corteo.

Applausi per i sardisti che sfilano sotto la sigla *«Adis-4 Mori»* e la bandiera isolana; applausi alle delegazioni degli studenti e dei lavoratori stranieri presenti a Torino: i palestinesi (che issano il fotocolor di Arafat su un grosso cartello), gli eritrei, i cileni, gli iraniani (c'è chi porta un grosso ritratto di Khomeini, chi — come i membri del Tudeh, il partito comunista clandestino — condanna dal microfono il regime oggi al potere), i giordani, i marocchini (*«No alla discriminazione»*).

Applausi, anche, per Gaetano Chiazzese, 63 anni, ex dipendente Fiat, pensionato, *«artista»*, che — solitario — ha percorso l'intero corteo trainando il suo carrettino siciliano costruito nel salotto di casa.

Altro tema «forte» (e d'obbligo, dopo l'incidente di Cernobil) il nucleare. Si raccolgono le firme in piazza Vittorio, sotto lo striscione *«Il nucleare non dà occupazione, ma morte cancro e distruzione»*. Si distribuiscono i volantini della *Lista Verde* per la manifestazione dell'11 maggio, con la marcia da Casale a Trino.

Sfilano i partiti. I socialisti, con l'anziano senatore Mussa Ivaldi alla testa; poi, il pci con Novelli, Fassino e Pecchioli ad aprire la delegazione (l'ex sindaco suscita applausi calorosi, stringe le mani, saluta e bacia sulle guance le vecchie militanti); Lotta comunista, con una presenza massiccia e striscioni e cartelli che inneggiano ai cento anni del Primo Maggio.

Il grosso del corteo è ancora in via Po, in piazza Castello e in via Roma, mentre sull'ampio palco di piazza San Carlo s'alternano al microfono il rappresentante della Consulta regionale per il lavoro (*«su duecentomila disoccupati, il 70 per cento sono giovani sotto i 29 anni»*, dice Umberto Mallù), di Amnesty International (Michele Mosca), del *Comitato contro la droga e l'indifferenza*. Conclude Adriano Serafino, a nome di Cgil Cisl Uil e lascia la parola all'orchestra.

Per il Primo Maggio 1986, il sindacato ha voluto sottolineare il momento della festa. Conclusione in musica, dunque, con la banda musicale *Città di Torino*, diretta dal maestro Antonino Tatone. Primo applaudito pezzo, l'*Inno dei lavoratori*; poi, musica di Ciaicovskij, Bernstein...

E due «code», del dopo-corteo. Il Centro Culturale Lucano ha prolungato la festa sui prati della Fattoria sul Po, in via Gran Paradiso. L'Associazione Lucana ha organizzato una sfilata in centro per il pomeriggio col gruppo folcloristico *«La Pacchianella»* e la Banda di Montescaglioso. Manifestazioni si sono tenute ieri in molti altri centri piemontesi. Da Carmagnola (con la Cisl), ad Ivrea (dove la Uil ha promosso la sua *«Festa regionale»* in piazza del Mercato ed in altri punti della città).

Alla Turco e Dolino subentrano Passoni e Icardi

DUE CONSIGLIERI DEL PCI LASCIANO LA SALA ROSSA

Il nuovo esecutivo che lavorerà con Piero Fassino. Otto nomi con incarichi specifici. Giorgio Ardito, non più capogruppo in Provincia, si occuperà di enti locali

Nuova segreteria provinciale del pci e avvicendamenti tra i consiglieri a Palazzo Civico.

Il nuovo direttivo provinciale, eletto all'ultimo congresso, ha deciso ieri sera la composizione dell'esecutivo che lavorerà con il segretario Piero Fassino.

Otto nomi con specifici incarichi: Giorgio Ardito si occuperà di enti locali e sanità; Antonio Monticelli (coordinamento segreteria); Rocco Larizza (dipartimento economico); Maria Grazia Sestero (cultura); Gaspare Enrico (organizzazione provinciale); Fausto Vaia (organizzazione sezioni cittadine); Tonino Carta (organizzazione zona ovest); Primo Greganti (amministrazione).

In seguito a questo incarico Giorgio Ardito lascerà il compito di capogruppo in Provincia ad altro consigliere. Da domani dovrebbero iniziare le consultazioni.

Ci saranno novità anche sui banchi comunisti della sala rossa. Livia Turco, entrata a far parte della segreteria nazionale del pci per lavorare nella commissione femminile, ha già firmato la lettera di dimissioni indirizzata al sindaco; al consiglio di lunedì prossimo le subentrerà Alfio Icardi, impiegato di banca.

Un'altra partenza dal consiglio comunale dovrebbe essere, nei prossimi giorni, quella del comunista Gianni Dolino.

Ex-assessore all'istruzione prima e al lavoro poi, dopo oltre 25 anni di sala rossa, lascerà il Municipio per entrare nel consiglio d'amministrazione della Csea.

Al suo posto farebbe così ritorno a Palazzo Civico l'ex-vicesindaco ed ex-assessore al bilancio Luigi Passoni, che alle ultime elezioni amministrative risultò, sorprendentemente, secondo non eletto nelle liste pci.

Dopo una pausa di quindici giorni, lunedì prossimo in sala rossa si riprenderà ad esaminare delibere e a discutere interrogazioni.

Si parlerà, su proposta del pci, delle discariche abusive in zona Basse di Stura. Altro argomento: il cantiere di lavoro per disoccupati all'Inps. Pare che il ministero abbia bocciato la proposta del Comune.

Ma il tema che più di ogni altro terrà banco sarà ancora quello riguardante lo stadio. La delibera, proposta dagli assessori Matteoli, Galasso, Dondona e Ravaioli, per la costruzione del nuovo impianto è pronta. Il documento sarà rinviato in commissione per consentire i necessari approfondimenti agli undici gruppi consiliari. Per l'approvazione se ne riparlerà nelle sedute del 12 e del 19 maggio.

l. bor.

SPARATORIA PER LE VIE DI NICHELINO

Travolta anche la vettura di due studenti, si è temuto per la loro vita

TRE ZINGARI IN FUGA SU AUTO RUBATA, UNO E' UCCISO

Notte di panico a Nichelino. L'inseguimento da parte di polizia e carabinieri di un'auto rubata, una Golf Gti, con tre zingari a bordo, si è concluso con una sparatoria nella centralissima via Torino. Colpito da un proiettile alla testa, è morto Felice Dellagaren, un nomade di 19 anni, nato a Torino, e accampato, pare, a Pinerolo. Feriti i due complici.

Enrico Santino Micheli, nato a Pontendera, 32 anni, con domicilio presso il servizio nomadi del Comune in via Le Chiuse 101, era al volante della vettura rubata. E' stato trapassato al fianco sinistro da un colpo di arma da fuoco, operato e medicato al Cto, subito dopo è stato trasportato al «repartino detenuti» delle Molinette.

Del terzo nomade non è stato ancora completato il riconoscimento, sembra trattarsi di un nipote del Micheli, Santino Dellagaren di 13 anni. E' stato ricoverato all'ospedale di Moncalieri dove è stato tenuto sotto osservazione per contusioni alla testa, ma le sue condizioni non sembrano preoccupanti.

Protagonisti involontari della vicenda sono stati anche due ragazzi, Oscar Salini, 21 anni, di Vigone, e Claudio Alfano, 24 anni, di Nichelino, che al momento della sparatoria stavano transitando su un'auto per via Torino. La loro vettura, una Citroen Visa, è stata urtata dalla Golf: lo scontro ha fatto ribaltare la loro vettura che ha finito la corsa su un marciapiede, contro uno stabile. Sono rimasti entrambi contusi, ma dopo le cure ricevute al Cto hanno potuto far rientro a casa.

La mortale gimkana per le strade di Nichelino non è stata che l'ultima tappa di un circuito durato un'ora attraverso Vinovo, Moncalieri, Stupinigi, Borgaretto e corso Traiano. Dalle 22 circa la Golf nera, targata TO-V84613, sfrecciava lungo i corsi, incurante dei semafori. Una volante della polizia ha inutilmente ordinato l'alt. Subito è scattato l'allarme *«a tutte le autoradio»* in zona. Pattuglie di carabinieri sono state dislocate agli incroci di Moncalieri, Nichelino e Torino Sud, mentre altre auto della polizia accorrevano sul posto.

La sparatoria. In via XXV Aprile, all'altezza del numero civico 100, la prima sparatoria, verso le 22,45: la Golf non s'arresta all'alt di una volante, gli agenti aprono il fuoco, probabilmente qualche proiettile colpisce la carrozzeria, ma l'equipaggio non s'arrende, continua la corsa verso via Torino, la imbocca e si dirige verso Candiolo. Attraversata la ferrovia, però, la Golf s'imbatte in un'altra auto della polizia: una raffica, sei-sette colpi sul lato sinistro della vettura, pone fine alla folle corsa. La Wolkswagen prima urta violentemente la Visa guidata da Oscar Salini e poi si schianta contro un palo della luce.

I feriti. Dai rottami della Golf vengono estratti i tre zingari, sembra che non abbiano armi, uno è un ragazzino. Le condizioni di Felice Dellagaren appaiono subito disperate, alle Molinette giunge cadavere. Al guidatore Enrico Santino Micheli, con pesanti precedenti penali, è andata meglio: il proiettile lo ha trapassato nella regione lombare sinistra, sfiorando, senza lederla, la colonna vertebrale. Il nipote, Santino Dellagaren, sembra soltanto molto scosso.

Vittime innocenti. Oscar Salini e l'amico Claudio Alfano (erano appena tornati da una vacanza-lavoro di quattro mesi trascorsi ad Edimburgo) sono vittime assolutamente innocenti di questa storia. Le loro vite, chiuse nell'abitacolo distrutto della Visa, sembravano appese a un filo. Invece, fortunatamente, se la cavano con forti contusioni alla testa, al volto, al torace e alla schiena. Vengono curati al Cto e un'ora dopo dimessi.

Mentre polizia e carabinieri continuano a fare i rilevamenti del caso, in via Torino a Nichelino continuano a radunarsi centinaia di persone: per decine di minuti sono state spettatori preoccupati di accelerate, frenate, spari. Poi, un morto e quattro feriti.

L'auto dei due studenti travolta dagli zingari. Nel riquadro Enrico Santino Micheli, arrestato

---

Preoccupazioni per la centrale nucleare piemontese e per quelle d'Oltralpe

LA REGIONE: INCONTRO SUBITO PER TRINO
PEZZANA: «CI SONO ANCHE I FRANCESI»

Interpellanze e ordini del giorno continuano a piovere sul tavolo della presidenza della Regione Piemonte. L'incidente nucleare di Cernobil sta creando allarme tra le forze politiche per l'impianto da 2000 Megawatt che dovrà sorgere a Trino Vercellese.

La giunta regionale ha già sollecitato al presidente del Consiglio, al ministro dell'Industria e all'Enea *«un incontro per esaminare le condizioni di sicurezza previste per la centrale di Trino, prima che sia concesso il nulla osta alla costruzione»*. Nella seduta dell'8 maggio si darà il resoconto sui contatti nel frattempo avvenuti e si risponderà alle domande e alle proposte avanzate dai vari gruppi.

Il consigliere verde civico Angelo Pezzana chiede, in particolare, di conoscere *«quali contatti e scambi di informazioni siano stati instaurati con gli enti responsabili del controllo delle centrali nucleari francesi, per un esame coordinato delle misure di sicurezza e pronto intervento da attuare in caso di incidente in quelle centrali»*.

Interpella, inoltre, la giunta per sapere *«quali forme di assicurazione contro danni alle cose e alle persone sono state ideate per la centrale di Trino, anche in considerazione del potenziale pericolo per migliaia di persone e per beni del valore di migliaia di miliardi»*.

Il verde Nemesio Ala, invitando tutti i cittadini a partecipare alla manifestazione antinucleare che si terrà l'11 maggio con una marcia da Casale Monferrato a Trino Vercellese, propone un ordine del giorno perché *«si proceda alla sospensione immediata dei lavori connessi con la costruzione della centrale elettronucleare in zona Po 1»* e si impegni *«la giunta ad attuare tutti i passi, in tutte le sedi che si rivelassero necessarie, per ottenere questa sospensione»*.

Anche il pci è orientato a insistere per la sospensione dei lavori per la centrale *«e a operare in tal senso anche se il governo non dovesse far propria questa scelta»*. Sollecita, nel contempo, una conferenza sull'energia. Ieri il consigliere Giuseppe Reburdo, della sinistra indipendente, ha partecipato a Saluggia a una manifestazione sulla qualità della vita e sulla difesa dell'ambiente e della natura.

Il demoproletario Igor Staglianò (che parteciperà alla marcia dell'11 maggio) ribadisce la necessità di sviluppare fonti energetiche diverse e di effettuare al più presto la consultazione popolare degli 11 Comuni dell'area Po 1.

COMMERCIANTI A IVREA UN BUCO IN BILANCIO DA 100 MILIONI

Cento milioni di deficit: questo il «buco» clamoroso nel bilancio 1985 dell'Ascom eporediese, presentato nei giorni scorsi e discusso dall'assemblea degli iscritti.

E' un passivo che purtroppo supera le previsioni del presidente dell'associazione, Rino Galligaris. Il direttore dell'Ascom, Renato Iaconi, ha tentato di giustificare il passivo: parte delle responsabilità, ha spiegato, andrebbe imputata all'Expo di due anni fa.

Per due edizioni l'associazione dei commercianti gestì in proprio la rassegna, e l'edizione dell'84 fu tra le più disastrose dal punto di vista economico. E' comunque inutile recriminare, dicono adesso all'associazione commercianti di Ivrea. Oggi la cosa da farsi, e al più presto possibile, è tentare di sanare quel deficit da cento milioni.

■ La sera di mercoledì 16 aprile, è stato forzato il cofano di una Giulietta Blu parcheggiata in piazza Arbarello. Qualcuno ha prelevato dalla macchina una cartella in pelle marrone. La cartella conteneva documenti appartenenti al Cigi (Comitato italiano gioco infantile) la cui importanza è essenziale per la continuazione della attività del Comitato stesso.

Chi rinvenisse la cartella, o i documenti che conteneva, intestati al Cigi o ad Amilcare Acerbi, è pregato di recapitarli urgentemente al seguente indirizzo: Assessorato all'Istruzione - Area Dipartimentale Scuole per l'infanzia, via San Francesco da Paola 3, Torino.

● Anche quest'anno l'assessorato alla Cultura del Comune di Chivasso organizza, in collaborazione con l'istituto musicale comunale «Leone Sinigaglia», l'istituto magistrale statale e la Corale Città di Chivasso, «Musiche di primavera '86», 15 concerti dal 2 maggio al 7 giugno.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 Teatro Stabile Friuli - Venezia Giulia presenta Lea Padovani, Carlo Simoni, Lidia Koslovich, Filippo Degara, Gian Paolo Podologhe e Aldo Reggiani e con Gi... Gora in Erte di scena, fantasma d'amore (Moissi), testo e regia di Giorgio Pressburger. Spett. in abbon. Telef. 544.582, ultimi tre giorni.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Pietro Micca. Inf. e pren. recite scolastiche tel. 530.238.

MASSAUA TEATRO PROSA: la Compagnia Nuovo Repertorio in collaborazione con l'Assessorato alla Gioventù presenta: Madama Bischa, polvere felice, testo di Roberto De Giorgio, regia di P. Giuseppe Corrado. Ore 16 e ore 21. Per inf. tel. 219.0036.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21, Rosalba Legato e Bruno Maria Ferraro in Curioso replica di una storia accaduta di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, regia di Gianni Martese. Inf. tel. 655.562. Ultimi 3 giorni.

NUOVO-SALA OFF: riposo. Domani ore 21,15 Coop. Panicus Terminal 13 video, musica, danza con R. Joannes, regia di A. Negro. Ultimi 3 giorni.

TEATRO COLOSSEO: 4 maggio ore 16 Mimi d'Angelo. Prevendita dal teatro ore 15-19. Tel. 651.004.

ADUA / ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: «Il Gruppo della Rocca»: Il pensiero liberato a teatro con le Operette Morali di Leopardi, La verità che uccide, a cura di G. L. Favetto. 7-8 maggio, Teatro Nuovo - Sala Valentino. Tessera L. 1000. Tel. 274.32.76.

NUOVO / IL GESTO E L'ANIMA VII FESTIVAL DI DANZA: si prenota per lo spettacolo del 10 e 11/5 Ballet Español de Madrid. Omaggio a Garcia Lorca. C. D'Azeglio 17. Tel. 658.562.

RITROVI

AL GAGATELLE DISCOTECA: Sala Rosea, Disco Music; Sala Blu, Musica lenta.

ARLECCHINO: ore 21 venerdì elegante.

BELLE ARTI: ore 15,00 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30-21 danze.

DU PARC: ore 21 Edo Puma.

FARO: ore 21 Black Cristal Band.

FORTINO: ore 15,30 Racioteca Armando ingresso libero, ore 21 serata elegante.

GARDEN (str. Valsalice 4/A, tel. 655.936, cap. bus 52): ore 21 la serata che si distingue con fiori, giochi, omaggi.

LE PARADIS (S. Massimo 14, 830.775): ore 21 Gala dei fiori con Luciano e Danilo.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 21 ballo liscio tradizionale con cioccolatini, rose alle dame e pizza party.

TANGO DANCING (v. Avet 3): 21.

NO STOP (S. Ambrogio - To): questa sera ore 21 Music Man.

FRENZY (v. Gobetti 9 - Ivrea 0125 / 230.084): 21 ballo liscio.

IL QUADRATO - Piano bar (via Ornato 6 bis/1, tel. 873.573): al piano Piero e Rino Dimonaldi.

V DISCOTECA (Vanzaglio 3, 611.736): 21 (si organizzano serate).

MILLELUCI MAXIDISCOTECA: tutte le sere ore 21.

OBERON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

S. GIORGIO: Rist. Danze - Valentino La Piana's Trio, c. Albertina.

SHAKER CLUB - Piano bar (C. Bettoli 3, tel. 532.492): Renzo Gallino, Gianni Palumbo, Nadia.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (t. 687.663): ore 21,30.

GALLERIE

ARTE ANTICA (L') (via Volta 8): Kalel du Jardin. Tutte le acqueforti.

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 838.331): Marianna Baglio.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture. Fino al 30 maggio: Frank O. Gehry, Hamish Fulton e Ulay e Marina Abramović fino all'8 giugno. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): dall'8 maggio: 56 opere scelte di Enrico Paulucci.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamenti.

S. GIORGI: Piero Paletto.

STAMPERIA BORGO PO: Almone.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: 25 artisti torinesi.

A.L.C. (677.857): Artisti in collettiva: Alroia, Barbieri, Borelli, Bravin, Cavallo, Gentile, Grassino, Milla, Pelliteri, Puser, Repussard, Torre, Tenaliato, Wettsen. Vernice ore 18.

BERMAN: Gaudenzio Nasano «Una rosa per Borges».

CAVOUR - Moncalieri, pittori contemporanei. Tel. 641.992.

DAVICO: Silvano Gilardi-Abacuc.

LA BUSSOLA (via Po 9): Grafica del XX secolo.

LA GIOSTRA - Asti: G. Migneco.

MICRO' (P. Vittorio 10): C. Gentile.

NARCISO: Enzo Benedetto: futurista.

PIRRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.393): Pietro Annigoni.

PIRRA CERAMICHE (corso Vitt. Eman. 82): Alessio Tasca, sculture in ceramica.

PRISMA - Cuneo: Maestri del XX secolo. Orario: tutti i giorni 10,30-12; 15,30-19,30.

SANT'AGOSTINO: Anni 50.

TUTTAGRAFICA: Armando Donna.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30, lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 9-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Due mostre dedicate a «Ulay e Marina Abramović» e a «Hamish Fulton».

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Torino Fotografia presenta «Metropolis - Immagini di una regia». Orario: 10-12; 15-19. Domenica orario continuato: 10-19; martedì chiuso. In mostra video-proiezioni del film.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14; 15-18. Lunedì aperto, chiuso 1° Maggio.

MOLE ANTONELLIANA: Erbari e iconografia botanica, «Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino», 21 febbraio - 11 maggio 1986. Orario: 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivi.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). L'orario di visita al museo e sale mostre temporanee è il seguente: 8,45-12,45; 14,45-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

appuntamenti in città

Intaglio su legno

● Domani e domenica stage di studio e intaglio su legno organizzato dall'Alcs, in collaborazione col centro macrobiotico «Il germoglio» che organizzerà una due giorni, il 10 e l'11 maggio, su attività orientali (shiatsu, diagnosi orientale, Do In, Hochi Yoga, cucina macrobiotica). Iscrizioni in via Massena 2, tel. 532.381/539.349.

Scienza a Rivoli

● Martedì 6 maggio comincia a Rivoli, nella sala consiliare di via Capra 27, una serie di conferenze dal titolo «Il cammino dell'uomo tra filosofia e scienza», organizzato dall'assessorato alla Cultura. Aprirà le conversazioni Ludovico Geymonat, già docente di filosofia della scienza all'Università di Milano, sul tema: «La rivoluzione metodologica». Conversazioni ogni martedì di maggio alle 21.

Prefettura

● Vincenzo Garsia, capo di gabinetto della Prefettura di Torino dal 1981, è stato nominato Prefetto di Gorizia e lascia pertanto la sede piemontese. Al suo posto andrà Luigi Piscopo attualmente dirigente del 1° settore.

Antichi Chiostri

● Da oggi fino all'11 maggio, è aperta presso gli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25, la mostra «Il verso e il segno nella scuola» organizzata dall'assessorato all'istruzione del Comune in collaborazione col centro studi Kuliscioff. La mostra illustra gli interventi nelle scuole dell'obbligo, con strumenti come la poesia e la grafica. Sono esposti 500 elaborati provenienti da scuole di tutta Italia. Orario 9-18, ingresso libero.

Cardetti a Berlino

● Mercoledì il sindaco Giorgio Cardetti intervenendo alla XVI assise degli Stati Generali d'Europa a Berlino, ha consegnato al borgomastro della città la bandiera degli Stati Generali e ha detto: «Questo drappo che per due anni è stato custodito dal Comune di Torino, città "premio d'Europa" passa ora a Berlino, città di confine con l'"altra Europa". La speranza è che la volontà di collaborazione sempre più stretta porti infine alla costruzione di un'Unione Europea, strumento indispensabile per migliorare i rapporti tra Est e Ovest e fra Nord e Sud del mondo». La XV edizione degli Stati Generali si era tenuta a Torino nel 1984.

Damanhur

● Oggi domani e domenica VI Convegno Internazionale delle comunità Damanhur; oggi e domani a Meugliano, domenica a Baldissero Canavese. Domani sera alle 21, conversazione su «San Patrignano un'esperienza di comunità terapeutica». Domenica alle 12 a Baldissero apertura della mostra campionaria dei prodotti della comunità.

The fish house a Rivoli

● Prosegue fino all'11 maggio al castello di Rivoli la mostra dell'architetto californiano Frank O. Gehry: la rassegna è curata da Germano Celant, ed è promossa dal Gruppo Finanziario Tessile e dal comitato per l'Arte in Piemonte. Sono esposti disegni a inchiostro, lampade di formica, modelli di cartone e il prototipo di architettura fantastica «The fish house», una casa pesce di dodici metri per tre, in legno e cristallo.

Santa Rita-Mirafiori

● Stasera alle 21 nella sede della Circoscrizione Santa Rita-Mirafiori Nord, in via Filadelfia 205, Villa Amoretti, è convocata la V Commissione Sport, tempo libero, turismo. Tra gli argomenti all'ordine del giorno l'organizzazione del Palio dei quartieri sul Po.

Musica e restauri

● Le associazioni Italia Nostra e Amici dell'arte e dell'antiquariato, promuovono una stagione di concerti di musica classica denominata «L'arte per l'arte»: obiettivo è la raccolta di fondi per il restauro di edifici monumentali. I concerti cominceranno lunedì 5 maggio alle 21 a Torino nella chiesa di San Filippo Neri. L'Armonia Ensemble eseguirà musiche di Mozart e Gounod. Altri concerti sono previsti a Saluzzo (chiesa di san Giovanni Battista), Pinerolo (chiesa di san Maurizio), Asti (cattedrale) e Bra (chiesa di santa Chiara).

Giovani stranieri

● Anche quest'anno 60 ragazzi stranieri, provenienti da ogni parte del mondo, saranno ospiti di famiglie torinesi a partire dal prossimo luglio. Le famiglie dovranno fornire vitto e alloggio mentre al resto penserà l'Afsai, Associazione Formazione Scambi attività interculturali. Chi volesse offrire l'ospitalità può mettersi in contatto con l'associazione, presso la Lega Natura e Salute, in via Tollegno 39/D, tel. 278.961.

La Tesorina ha 80 anni

● Ha compiuto ottant'anni la «Tesorina», società bocciofila. Era nata il 1° maggio 1906 a scopo ricreativo e sportivo e, allora, annoverava una cinquantina di soci. Oggi, i tesserati son diventati duecentocinquanta.

Nella sede di via Sabaudia 4 — campi da bocce e da tennis, sale biliardo, bar e ristorante — ieri c'è stata gran festa per tutto il giorno: colazione, poi danze e canti. E qualche partitina, a bocce naturalmente, per passare il pomeriggio.

In occasione del suo ottantesimo compleanno, la «Tesorina» ha organizzato una serie di manifestazioni in programma fino al novembre prossimo: tornei sportivi e spettacoli folkloristici.

Teatro San Giuseppe

● Si intitola «L'alberello dei frutti d'oro» il nuovo spettacolo ideato e coreografato da Trudi Sepp per gli allievi del Circolo di Danza Teatrale, che andrà in scena mercoledì prossimo alle 20,30 presso il teatro S. Giuseppe.

Si tratta di una «fiaba per grandi», danzata su musiche dei Beatles, di Jimmy Webb e Villa Lobos. Trudi Sepp ha danzato all'Opera di Stato di Monaco di Baviera.

Dichiarazione dei redditi

● Stamane alle 11 nel salone della X Ripartizione Imposte e Tasse, in corso Vittorio Emanuele 8, 6° piano, l'assessore ai tributi Piergiorgio Re, e il responsabile del servizio dottor Cacciatore, illustreranno in una conferenza stampa i servizi predisposti dal comune per la presentazione della dichiarazione dei redditi dell'85.

Ottimista il meteorologo dopo tanti giorni di pioggia e freddo

SARA' UN LUNGO WEEK-END DI SOLE

Qualche temporale sulle zone alpine. Poi di nuovo acqua

Le condizioni del tempo sono avviate verso un miglioramento che, sebbene non duraturo, consentirà molte occasioni di sole su gran parte delle regioni per tutto il lungo week-end.

Una modesta instabilità sarà presente anche nel settore Nord-occidentale dell'Italia: oggi e domani il cielo su queste regioni non sarà perfettamente sereno. Sulle zone alpine e prealpine e sull'entroterra ligure l'instabilità dell'aria si manifesterà nelle ore centrali della giornata con delle nubi cumuliformi dalle quali potrebbe scaturire qualche breve manifestazione temporalesca. In serata poi tutto si dissolverà e tornerà il sereno. Venti deboli o assenti sulle regioni padane con occasionali rinforzi da Nord-Est sulla Liguria. Diminuiranno leggermente le temperature minime mentre le massime tenderanno ad aumentare sino a raggiungere i valori stagionali.

Da domenica la pressione comincerà ad accusare una flessione lenta ma graduale ed il tempo si avvierà verso un nuovo deterioramento.

La nuvolosità che invaderà prima le Alpi occidentali poi le regioni padane e la Liguria non sarà tale da nascondere il sole e la possibilità di qualche pioggia, magari di tipo temporalesco, dovrebbe essere limitata alle zone alpine.

Insorgeranno deboli venti di scirocco ed aumenterà il tasso di umidità. La temperatura aumenterà ulteriormente specie nei valori notturni.

Il ritorno delle piogge è previsto per i primi giorni della prossima settimana.

LOCALITA'	VENERDI tempo	T'	T''	SABATO tempo	T'	T''	DOMENICA tempo	T'	T''
Alpi (quota 1500 m)		1	5		0	6		1	7
Aosta		10	21		8	21		9	22
Torino		9	22		9	20		11	23
Novara		8	20		9	21		9	22
Cuneo		8	20		7	20		8	21
Asti		9	21		9	22		10	23
Genova		13	22		13	21		11	22
Imperia		13	20		13	20		13	23
Milano		9	23		10	22		11	23

LEGENDA: sereno o poco nuvoloso; variabile; nuvoloso; pioggia; neve; temporale; nebbia; vento; mare; T' min.; T'' mass.

La competizione, promossa per i giovani di «Forza sei», prenderà il via domani al Valentino

LE FINALI DELLA VESPEADE, MINI-OLIMPIADE SEMISERIA

Ricchi premi in palio: una Vespa T5 125 della Piaggio al primo classificato. Il programma

Finali rimandate per la «Vespeade», la mini-Olimpiade semiseria promossa per i giovani di «Forza sei». Ci si è messa di mezzo la pioggia e così la competizione, che sarebbe dovuta terminare lo scorso 27 aprile, è stata rimandata a domani, sabato 3 maggio. Si svolgerà al Valentino.

I concorrenti finalisti si daranno battaglia per aggiudicarsi i ricchi premi (sia individuali che collettivi) in palio: una Vespa T5 125 della Piaggio al primo classificato; una Vespa 50 KL (sempre della Piaggio) al secondo; un ciclomotore Ciao al terzo. E inoltre borsoni sportivi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino; caschi Agv; dischi della Fonit Cetra; coppe alle tre squadre finaliste (offerte dal San Paolo).

Il programma di domani comprende: le finali (inizio alle 14,30), un intermezzo con un gruppo di rock acrobatico, la premiazione con la presentazione di Piero Chiambretti.

Domani e dopodomani, poi, altro appuntamento con «Forza sei», nell'ambito del Salone dell'Automobile, con la presenza al primo Rally Città di Torino. Domani, alle 6,30, dieci «Visitors» in rosso, partendo dal parcheggio stampa del Lingotto, si trasferiranno sulla Panoramica e apriranno il percorso della prima prova speciale (alle 7).

Domenica (alle 8,45) apriranno la seconda prova speciale, che si disputa su circuito urbano.

Tra i premi più ambiti (che verranno assegnati nell'ambito della cerimonia alle 19) a coloro che emergeranno nel Rally, c'è anche una Vespa T5 125 della Piaggio.

Al Lingotto, nel parcheggio stampa, c'è anche (per la prima volta a Torino) la «maxi Vespa Piaggio», una mega-struttura di metri 3,65 x 4, con impianto elettrico funzionante.

● Oltre 5 mila persone hanno visitato nei primi giorni di apertura Hobby Flora '86 la rassegna di piante e fiori allestita nel parco del Castello Malgrà a Rivarolo. La manifestazione è stata inserita negli appuntamenti del Maggio commerciale rivarolese che è cominciata ieri.

Difesa consumatori

● Lunedì prossimo 5 maggio presso la sede del Comitato Difesa Consumatori, in corso Principe Eugenio 19, dibattito sul tema: «Vino e alimenti: prospettive del loro controllo sanitario». Interverranno l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte Aldo Olivieri e il presidente dei Consumatori piemontesi Tullio Sartori.

Spaghetti Costa Smeralda

500 grammi spaghetti,
500 grammi di calamari,
300 grammi di cozze,
300 grammi di vongole,
500 grammi di pelati,
1 spicchio d'aglio, 1 cucchiaio prezzemolo tritato, olio d'oliva, sale e pepe.

Pulire, lavare i calamari e tagliarli a pezzi. Far soffriggere in una larga padella lo spicchio d'aglio in abbondante olio d'oliva.

Quando è imbiondito, aggiungervi i calamari e farli cuocere qualche minuto, poi salare ed aggiungere i pelati.

Far cuocere senza coperchio e fuoco moderato.

Intanto, a parte, far aprire in poca acqua sul fuoco le cozze dopo averle ben lavate. Nello stesso modo fare aprire le vongole.

Quando si saranno aperte, togliere loro le valve lasciandone solo alcune per guarnire ed aggiungerle nella padella con i calamari. Far cuocere solo qualche minuto per insaporire il tutto, spegnere il gas e cospargere con il prezzemolo tritato.

Intanto, a parte, far cuocere gli spaghetti in abbondante acqua salata tenendoli molto al dente: scolarli, versarli nella padella del sugo facendoli saltare un attimo sul fuoco e portarli in tavola immediatamente.

Questa meravigliosa pasta asciutta racchiude in sé tutto il profumo del mare.

Ipotetico menù fatto con la dottoressa Ricottilli dell'Ufficio d'igiene

CARNE CON ESTROGENI E VINO AL METANOLO SIGNORI, IL PRANZO E' SERVITO!

Spaghetti al pomodoro trattato con Temik e grana padano alla formaldeide? «Molti usano a piene mani il primo pesticida che si ritrovano in casa». I consigli dell'esperta: «La situazione non è così grave. Abbiamo ottime leggi, basta applicarle».

Vino al metanolo per brindare alla carne agli ormoni: signori, il veleno è servito. E' un timore che gli ultimi scandali d'annata giustificano e diffondono, stimolando un allarmismo logico ma purtroppo deleterio: ed ecco il bene e il male mescolati senza possibilità di distinzione, la paura risolta con un qualunquistico pessimismo senza rimedi, i consumatori disarmati e ormai convinti che alla spesa quotidiana provvedano in esclusiva allegri e fraudolenti produttori di schifezze.

Si spiegano così certi clamori che lasciano purtroppo il tempo che trovano soffocando la voce di quanti, tra gli addetti ai lavori, cercano timidamente di ridimensionare la situazione, con la speranza di affrontare ciò che realmente non funziona in maniera razionale. Come oggi non si verifica, a quanto pare, tra chi produce ma neppure tra chi consuma.

Ultima dimostrazione in proposito, l'aneddotica che si sta raccogliendo a proposito dei controlli sul vino. Dove, in mezzo ai 9 mila tra bottiglie e pintoni consegnati all'Ufficio d'Igiene per le analisi del caso, c'è posto per atteggiamenti incredibili: dal pensionato che, colto da tardivo rimorso, pretende di far analizzare le poche gocce residue di una bottiglia prima appena scolata con entusiasmo, al misterioso anonimo di paese che, «perché la gente non sappia», abbandona il suo pintone, come un figlio della colpa, davanti al portone della Usl locale, dileguandosi poi furtivo nella notte. Senza contare i tanti che, «visto che è gratis», esigono di far verificare il vino consumato senza alcun inconveniente per anni e magari prodotto in famiglia, oppure rifiutano di segnalare il nominativo di fornitori riscontrati colpevoli «perché io la spia non la faccio», salvo poi precipitarsi per le dovute proteste dal responsabile permettendogli di nascondere o gettare le partite incriminate.

Sono episodi che i tecnici si confidano l'un l'altro e su cui gli estranei preferiscono sorvolare: di fronte a tanti casi mortali minimizzare un atteggiamento delittuoso e pericoloso se, ancora una volta, la faccenda scuote l'opinione pubblica offre l'impressione di naufragare in un caos totale che in effetti non c'è.

Tant'è vero che adesso, dopo le prime ondate di esami a tappeto, la situazione a Torino può definirsi realmente e totalmente sotto controllo.

C'è voluto tempo e ci son voluti tanti morti, però, dimostrando per l'ennesima volta che la sicurezza alimentare corre su un filo sottilissimo. Agli specialisti il compito di dipanarlo in maniera corretta per la tranquillità di tutti.

Anche se, come dimostra il teorico menù che la dottoressa Franca Ricottilli, responsabile torinese del Laboratorio Chimico di Igiene e profilassi, ha accettato di commentare per il nostro giornale, si tratta di una responsabilità decisamente complessa. A partire da un'introduzione indispensabile: «*Le leggi sono numerose e precise, qualsiasi additivo è autorizzato soltanto dopo studi e analisi approfondite a livello internazionale. Resta però in Italia il grosso problema di controlli che, causa i numerosissimi passaggi di qualsiasi prodotto alimentare prima di arrivare al consumo, dovrebbero essere eseguiti il più possibile all'origine come in effetti non si fa*».

Senza contare un altro dato di fondo: «*L'intera normativa è studiata per offrire ampie garanzie rispetto all'uso medio, tant'è vero che al caviale è lasciato un margine di tolleranza più ampio perché se ne presuppone un consumo ovviamente limitato. Ne deriva che in genere si va incontro a rischi soltanto quando si salta ogni ragionevole previsione, tipico il caso di una persona che per dieci anni si nutra esclusivamente di scatolette. Senza dimenticare che in dosi massicce anche molti composti naturali possono presentare effetti nocivi*».

Metanolo e ormoni sono comunque tutt'altra cosa. E' il resto, tirando un sospiro di sollievo perché il caviale ci preoccupa davvero poco, cosa sarà mai? Ammettiamo ad esempio che il nostro menù inizi con prosciutto «condito» di nitrati e nitriti e melone ai pesticidi... «*Se il prosciutto risponde ai termini di legge i nitrati e i nitriti, che durante la digestione possono produrre nitrosamine ad effetti cancerogeni pericolosi soprattutto per i bambini, risulteranno in dosi tali da escludere qualsiasi rischio, pur se abbinati ad altri cibi che a loro volta ne contengano in quantità autorizzata. Mentre il melone, che per fortuna ha una spessa buccia scartabile, presenterà senz'altro meno inconvenienti di fragole e ciliegie trattate in maniera errata*».

Ed ecco il primo: spaghetti al pomodoro. «*La pasta è uno dei tanti alimenti in cui bisogna distinguere tra una semplice frode pericolosa solo per il portafogli e la contraffazione ben più grave di tipo igienico-alimentare. Rientra nel primo tipo la tentazione di utilizzare grano tenero anziché duro: solo quest'ultimo permette alla pasta di aumentare considerevolmente di volume assumendo un caratteristico aspetto madreperlaceo*».

Sperando che la quantità di ceneri e di sbiancanti sia quella prevista per legge, si tratta adesso di condirla. Cosa ci mettiamo su: pomodori al Temik e grana padano alla formaldeide? «*La formaldeide nei limiti corretti non risulta specificatamente pericolosa mentre, se la si vuole evitare, basta sostituire il grana padano con il parmigiano autentico che la esclude. Per quanto riguarda i pomodori, invece, s'impone un discorso valido per tutti i pesticidi. Usati nel modo e nel tempo giusto sono tollerabili grazie anche alla loro più o meno veloce degradabilità, nonostante le incognite in proposito risultino effettivamente parecchie*».

In Piemonte se ne è avuta una prova particolarmente eloquente riscontrando nelle pesche alcuni diserbanti indicati esclusivamente per le risaie e quindi del tutto inutili nel caso in questione, mentre alcuni dati nazionali costituiscono un vero record: 7,5 chili di anticrittogamici utilizzati per ettaro coltivato contro 3,4 chili di insetticidi e 1,8 chili di diserbante... «*Succede perché mancano i controlli sul campo e gli operatori, che tra l'altro oggi è quasi impossibile rintracciare, non hanno informazioni corrette. Risultato: per le loro coltivazioni di ortofrutta molti adoperano a piene mani in maniera empirica e scorretta il primo pesticida che si ritrovano in casa. Con effetti particolarmente deleteri, causa la lotta senza quartiere ai batteri stimolati dal calore umido, nelle serre di forzatura per le primizie che noi consumatori pretendiamo irresponsabilmente sempre più vistose e fuori stagione*».

Ed ecco il secondo, con possibilità di scelta tra carne agli estrogeni e pesce al mercurio. Seguiti per completare l'opera da formaggio prodotto con latte in polvere a prezzo stracciato perché ufficialmente destinato agli allevamenti di animali, gelato industriale in cui la percentuale d'aria supera il 50 per cento e, per finire in bellezza, una mela croccante o un piattino di fragole novelle di quel tipo su cui si trovano tanto spesso residui di antiparassitari, dato che molti fitofarmaci tra i più recenti, se usati impropriamente, penetrano sotto lo strato superficiale ed è difficilissimo snidarli... Ci vuole davvero uno stomaco di struzzo, non è vero dottoressa Ricottilli? «*Nonostante tutto la gente deve sapere che qualcosa può fare sin da adesso facendo ruotare i vari alimenti, riducendo il consumo dei prodotti troppo elaborati che passano dalla busta al piatto e riequilibrando la propria dieta in base ad informazioni corrette anziché ai soliti polveroni scandalistici. Grazie all'esperienza di questo laboratorio torinese specializzato ormai tradizionalmente nella ricerca di additivi e metalli, sono convinta che la situazione non sia così drasticamente e globalmente negativa come oggi si pretende. Abbiamo in proposito ottime leggi, compresa quella recentissima relativa all'individuazione di eventuali tracce di ferro, stagno e piombo in qualsiasi alimento inscatolato: ciò che conta è farle rispettare senza eccezioni*». E senza illudersi che i veleni finiscan tutti nel piatto. E' per questo che, a Torino, chi volesse condire i propri piatti con gli aromi coltivati sul balcone farà meglio a dargli prima una bella sciacquata: il cielo, con i 200 milioni di contaminanti che gli pesano addosso in Europa, non promette nulla di buono.

Luisella Re

Un'immagine del «blitz» antisofisticazioni: i carabinieri sequestrano bottiglie di vino

Sono quattrocento, verranno ridotte sensibilmente: l'elenco è pronto ma è segreto

E ORA SULLE PARROCCHIE CALERA' LA SCURE

Tante voci: fra le «condannate» S. Filippo Neri e il Corpus Domini?

Parrocchie «dimezzate» in tutte le diocesi. Anche a Torino. L'applicazione delle norme del nuovo Concordato impone ristrutturazioni a valanga. C'è tempo fino al 30 settembre per ridisegnare l'impalcatura-portante della struttura cattolica. Ci stanno lavorando vescovo, vicario generale, vicari episcopali, parroci, esperti. Da tempo si coglieva l'esigenza di un ridimensionamento ragionato: ci sono zone interessate dallo spopolamento che hanno visto la loro importanza ridursi di giorno in giorno e, ora, si ritrovano magari con una chiesa vuota, altre sono letteralmente «scoppiate» e denunciano carenza di preti e di chiese. Perciò il tempo ha portato le prime modifiche: sacerdoti responsabili di due o più comunità specialmente nelle vallate e nei piccoli paesi, altri aiutati da colleghi di località vicine.

Quattrocento chiese madri. Così, specialmente negli ultimi dieci anni, il grande arcipelago delle parrocchie si è andato, lentamente, modificando. L'ultima radiografia fissa quattro vaste aree: Torino-città con 109 parrocchie, 18 zone vicariali, 1.077.808 abitanti; Torino-Nord con 8 zone, 104 parrocchie, 3?? mila abitanti; Torino Sud-Est con sei zone, 132 parrocchie, 384.165 abitanti; Torino Ovest con 5 zone, 56 parrocchie, 328.147.

Ci sono quindi 400 «chiese-madri» cui fanno riferimento due milioni di fedeli. Gli ondeggiamenti della popolazione hanno, da tempo, «ingrippato» l'organizzazione. Si parlava della necessità di una ridistribuzione. Perché a tutto questo s'è aggiunta la drammatica diminuzione del numero dei preti.

Adesso i patti tra Chiesa e Stato cancellano la «congrua» che prima invece poteva essere versata direttamente e soltanto al titolare della parrocchia, della confraternita o della cappella. «*Approfittando di questa occasione* — spiegano in Curia — *e constatato che la situazione pastorale di molte parrocchie è mutata per cui sorge la necessità di unificarne alcune, di sopprimerne altre, il vescovo ha chiesto al consiglio presbiteriale di individuare alcuni criteri validi per tutta la diocesi*». E' stato fatto.

Il documento è apparso ieri su «*La Voce del Popolo*». Con questo «vademecum» sottobraccio sono già stati esaminati tutti i casi. E' già pronta una bozza col numero e l'elenco delle parrocchie del 2000. Naturalmente è segretissima. Perché, è naturale, provocherà non poco trambusto tra i cattolici. Il riordino vuole ridare alla parrocchia il massimo delle possibilità perché sia presenza viva nelle variegate realtà sociali. La nascita di comunità sacerdotali più numerose favorirà anche l'attenuazione del fenomeno, sempre esistito, della solitudine del prete.

C'è il rischio sicuro, comunque, di proteste a catena soprattutto nelle zone dove i fedeli si vedranno ridimensionata la loro chiesa. Nulla perciò per ora è stato deciso. I vicari episcopali stanno contattando i singoli parroci. Sarà l'arcivescovo a decidere. Ma sono alcune «idee-guida» per questo maxirimpasto che cancellerà decine e decine di parrocchie. Sono due i «binari» sui quali stanno lavorando in via Arcivescovado: il primo riguarda tutti i casi, l'altro il centro storico di Torino.

Le regole. Eccone alcune: se una parrocchia, anche piccola, coincide col Comune, non viene soppressa. Dove invece ci sia un Comune-capoluogo con due o tre parrocchie si vedrà l'opportunità di una unificazione cercando di mettere insieme anche le denominazioni dei titoli esistenti (come parrocchia di Santa Maria Assunta e San Giovanni di Caselle). Piccole parrocchie dislocate nelle frazioni di uno stesso Comune potrebbero essere unificate in quella che è sede di Comune; altre vicine tra loro ma lontane dal capoluogo potranno mettersi insieme. Ma quelle oggi troppo grandi avranno anche l'opportunità di essere suddivise. E quelle cancellate?

Potranno mantenere una loro identità come comunità di base o centri succursali affidati a diaconi e a religiose o anche a comunità di persone.

Torino centro. Diversa la situazione per il «centro» di Torino. «*La nuova determinazione non dovrà significare abbandono o una ulteriore spinta verso la morte civile del centro cittadino*». Cosa vuol dire? Razionalizzare la presenza dei preti per garantire la migliore vitalità ecclesiale possibile ma con grandissima attenzione. Si cercherà di evitare un semplice, brutale e a volte inutile ritocco dei confini. L'idea è quella di costituire comunità non inferiori ai 4 mila abitanti. Scelte definitive, per ora non ce ne sono.

Indiscrezioni non confermate e voci incontrollate tantissime: come quelle che prevedono la soppressione delle parrocchie del Corpus Domini, di San Filippo Neri, di San Dalmazzo.

Per arginare i cori crescenti di proteste il vicario generale di Torino don Franco Peradotto sta coinvolgendo, nella preparazione delle scelte di domani, il maggior numero possibile di persone. Ma certamente gli sarà impossibile soddisfare le esigenze di tutti. Ecco perché, alla fine, l'ultima parola spetterà al cardinale.

Gian Mario Ricciardi

La chiesa di San Dalmazzo forse non sarà più parrocchia

Opinioni a confronto

I GIOVANI LIBERALI E I POLITICI

«Opinioni a confronto, i giovani liberali interrogano i politici» è il tema del dibattito che si terrà lunedì sera 5 maggio, alle 21, all'Hotel Principi di Piemonte in via Gobetti 15. Moderatore Michele Torre, direttore di Stampa Sera. I politici che si presteranno a rispondere sono Aglietta radicale, il senatore Bastianini, Bodrato, vicesegretario nazionale dc, Giorgio La Malfa vicesegretario nazionale pri, Novelli, europarlamentare pci, Maria Magnani Noya, capogruppo psi al Comune di Torino, Maurizio Pagani senatore psdi. Concluderà la serata il ministro Renato Altissimo.

I giovani che porranno le domande sono: Pierluigi Barrotta, segretario nazionale della Gioventù Liberale Italiana, Silvia Favretti, consigliere del direttivo comunale Gli, Massimo Fiammotto, capogruppo pli al Comune di Pinerolo, Umberto Fiandra, segretario cittadino Gli, Massimo Guerrini, consigliere nazionale pli, Giuseppe Margiotta, consulta giovanile, Gianluca Onorato consigliere direttivo comunale, Giovanni Rognetta, vicesegretario provinciale pli, Ermanno Tedeschi membro direzione nazionale Gli e Gabriella Vogliotti.

TRAGICA MORTE DEL COLLEGA MENICHELLI LA NOTTE SCORSA SULLA TORINO-MILANO

Sulla sua Ritmo è uscito di strada nei pressi di Biandrate. Ritornava dopo un servizio di basket a Cantù. Aveva 40 anni

In un incidente stradale avvenuto ieri mattina all'alba, sull'autostrada Milano-Torino, nei pressi di Novara, è deceduto il giornalista sportivo de *La Stampa* Gianni Menichelli.

Aveva 40 anni. Abitava a Moncalieri in via Castelvecchio 21/3. Ieri mattina, stava rientrando a Torino da Cantù dove, la sera prima, aveva assistito alla partita di basket Arexons-Bancoroma.

Dopo aver trasmesso il servizio al giornale, si era trattenuto a cena con alcuni colleghi. Poi si era messo alla guida della sua «Ritmo Diesel» per far ritorno a Torino.

Poco dopo le quattro, sulla corsia per Torino, qualche centinaio di metri oltre il casello di Biandrate, è avvenuto l'incidente.

In quel punto l'autostrada si restringe progressivamente con una deviazione piuttosto marcata sulla destra. Questo perché vi sono dei lavori in corso. Si sta realizzando un ponte della Voltri-Sempione che scavalca la Mi-To. La segnaletica è visibile, ma la manovra non è certo agevole, soprattutto di notte.

Gianni Menichelli deve aver perso il controllo della sua auto e non ha deviato sulla destra, ma ha proseguito diritto abbattendo alcuni cartelli segnaletici. La vettura si è ribaltata poi in una piccola trincea, sotto il ponte in costruzione, per fermarsi dopo una carambola circa cento metri più avanti.

Menichelli è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. Ha riportato diverse fratture al capo ed alle gambe. Quand'è stato soccorso da un automobilista di passaggio, che ha provveduto ad avvertire la polizia della strada, era ancora vivo. Con una lettiga dei vigili del fuoco di Novara è stato trasportato all'Ospedale Maggiore dove i medici del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Gianni Menichelli in un'immagine sorridente di poco tempo fa

Gianni Menichelli tornava la notte scorsa da Cantù. Aveva seguito Arexons-Bancoroma, playoff di basket, per conto del giornale. L'ha tradito, sulla via del ritorno, uno di quei maledetti incidenti d'auto che sono ormai diventati una triste consuetudine dei nostri giorni.

Gianni era nato il 18 settembre del 1945 a Milano. Si era affacciato nel mondo del basket come giocatore, ma non era un gigante: anzi. Allora era diventato allenatore e poi giornalista.

Collaboratore dal 1964 della «Gazzetta dello Sport», fondò poco più avanti con un gruppo di amici la rivista, allora mensile, «I giganti del basket», che diresse dal '72 al '76. In seguito collaborò con «la Repubblica» e ancora con «La Gazzetta dello Sport», approdando infine a «La Stampa» nel 1978.

La sua penna arguta gli valse consensi e critiche, stimolando sempre l'interesse del lettore. Il basket era lo sport che Gianni amava più di ogni altro, anche se la sua cultura sportiva, assai vasta, gli permetteva di interpretare qualsiasi avvenimento agonistico. Faceva quasi tenerezza vederlo aggirarsi nei palasport, lui così minuto nel fisico, accanto ai colossi della pallacanestro che sapeva inseguire con la macchina da scrivere, cogliendo con sottile ironia anche gli aspetti più inediti di quel mondo.

Gli amici lo ricorderanno legato alla sua casa sulla collina di Moncalieri, alla sua gattina «Micia», ai suoi libri di culinaria e di enologia, sue passioni nemmeno tanto segrete. Quando talora la professione gli pesava un po', diceva che avrebbe aperto un ristorante e che nessuno gli sarebbe stato alla pari.

Aveva seguito due Olimpiadi: Mosca e Los Angeles. Dietro la brillante acutezza dei suoi articoli c'erano un gran cuore, una enorme carica umana. Con una battuta era capace di sdrammatizzare la più incandescente delle situazioni. Ma sotto la superficie caustica e disincantata, c'era tanto sentimento.

Come non ricordare l'articolo che scrisse per i funerali di Leo David, lo sciatore valdostano? Quasi un'orazione funebre, tenerissima ma senza retorica, velata appena di malinconia verso i misteri che ci legano alla vita e alla morte, permeata da quella sottile timidezza che accompagnava Gianni anche nel quotidiano e che tradiva pudicamente rosicchiandosi le unghie.

Sulla sua scrivania al giornale, tra riviste di basket, di nuoto e di mille altri sport, l'allegro disordine di sempre ha lasciato posto a un mazzo di rose. Una piccolissima testimonianza di chi vivendogli accanto gli ha voluto bene.

STAMPA SERA

LANCIA

coin
Torino-Via Lagrange, 47

davvero non ti fanno gola 350 milioni?

gioca a

la favolosa tombola di STAMPA SERA

questa settimana puoi vincere: una Y10 Fire e tanti milioni in buoni acquisto COIN

AUT. MIN. DM 4/265827 DEL 21-1-86

STAMPA SERA

LANCIA

coin
Torino-Via Lagrange, 47

83	56	26	82	77	65	*Ecco i numeri di ieri giovedì 1° MAGGIO*
53	24	3	38	64	33	Gioco n. 14 (14ª settimana)

Questi i numeri di oggi venerdì 2 MAGGIO	9	51	81	28	62	36
	79	78	30	23	71	32

Se hai fatto BINGO telefona al numero 011/6965272 entro le ore 20 di sabato

Continuano intanto le analisi chimiche sulla rete idrica

IN UNA FRAZIONE DI CASALE MONFERRATO SCOPERTI SESSANTA BIDONI «SOSPETTI»

CASALE MONFERRATO — Oltre 60 fusti metallici sono stati scoperti in una vecchia cava di Castagnone di Pontestura, a seguito di accertamenti ordinati dal pretore, Giorgio Reposo. Analisi che saranno eseguite nei prossimi giorni confermeranno se si è di fronte ad una nuova discarica clandestina di rifiuti industriali tossici e nocivi.

La cava è quella di Roleto, già nota alla cronaca per il ritrovamento in essa, tre anni fa, delle ossa di un mammuth vissuto decine di migliaia di anni fa.

Attualmente la cava non viene utilizzata, ma, precedentemente, serviva alla fornace Peratore, una ditta di Castagnone, di proprietà della famiglia Guarnero. Responsabile della fornace è il commendator Franco Guarnero, 59 anni, padre di Roberto Guarnero, l'amministratore delegato dell'Ecosystem, di Pontestura, in carcere, con altre quattro persone, per l'inquinamento idrico di Casale.

Gli accertamenti nell'ex cava di Roleto ed in altri luoghi di Pontestura erano stati ordinati dal pretore, sia a seguito d'indagini collaterali sull'Ecosystem, sia dopo segnalazioni degli abitanti di Pontestura. In paese, da tempo, si afferma, infatti, che nella zona potrebbero essere stati interrati centinaia di fusti con liquami pericolosi. Nelle scorse settimane, erano stati effettuati sopralluoghi e qualche giorno fa una ditta specializzata di Mantova, per ordine del pretore, aveva iniziato a scavare nell'ex cava Roleto, sotto il controllo di polizia e carabinieri. Sono così venuti alla luce i fusti, ora accatastati ai bordi della cava. I lavori hanno poi subito un'interruzione perché le piogge avevano ridotto la zona ad un pantano, ma riprenderanno quanto prima per scoprire cosa nasconde l'ex discarica.

Proseguono, intanto, le indagini sull'Ecosystem e l'inquinamento di Casale da parte del procuratore della Repubblica, Marcello Parola, che ha interessato la Guardia di Finanza per eseguire accertamenti di natura fiscale. Il magistrato avrebbe, inoltre, emesso diverse comunicazioni giudiziarie, ma non se ne conoscono i destinatari.

Sul piano della salute della popolazione, per l'inquinamento dall'acqua al fenolo, notizie rassicuranti vengono dalla speciale commissione clinico-tossicologica regionale, che l'altro giorno si è riunita presso l'ospedale Santo Spirito di Casale.

La commissione ha stilato un lungo e articolato documento, sottolineando che per l'acqua che ora circola nella rete idrica cittadina (proviene da pozzi alternativi e dall'acquedotto del Monferrato) «risultano garantiti i livelli di potabilità».

I sanitari, inoltre, affermano che «le indagini chimiche eseguite all'interno delle tubazioni non hanno posto in evidenza sostanze inquinanti». L'acqua che sgorga dai rubinetti di Casale può, quindi, essere bevuta senza timori.

La commissione ha comunque deciso di promuovere «un'indagine mirata sul materiale biologico raccolto presso i servizi d'immunoematologia e di anatomia patologica dell'ospedale Santo Spirito di Casale», e su animali domestici.

Verrà, inoltre, dato il via ad un'indagine epidemiologica che «da un lato si avvarrà della documentazione raccolta dai medici di base attraverso un questionario finalizzato, e dall'altro, in prospettiva, valuterà lo stato di salute di campioni di popolazione residente a Casale e nei Comuni limitrofi esenti dall'uso di acque inquinate».

Per finire, la commissione sottolinea che «non ravvisa elementi significativi che possano indurre preoccupazioni per quanto attiene le gravidanze in corso».

m. fac.

Carbonara Scrivia. Si bonifica la vecchia discarica di veleni, ma altre stanno venendo alla luce

ECOLOGIA: GRANDE AMMALATA NEL TORTONESE PAURA PER L'ACQUA. AVVELENATA DA TRIELINA?

TORTONA — Pista Pirelli e sospetti di inquinamento della galleria filtrante dell'acquedotto costituiscono nuovi motivi di inquietudine per i tortonesi. Il progetto di pista di prova per pneumatici che la Pirelli vuol costruire sulle rive dello Scrivia, nei pressi di Tortona, è difeso a spada tratta dalla attuale Giunta del Comune con la motivazione che essa creerà nuovi posti di lavoro. L'opposizione (verdi, liberali, Unione agricoltori) risponde che i posti di lavoro saranno al massimo cinque o sei, ad alta specializzazione per di più, che le industrie del Milanese non si trasferiranno certo nel Tortonese per merito della pista, che 300 ettari di terreno espropriato sono una «botta» severa per l'agricoltura intensiva del Tortonese e che l'inquinamento sonoro e dell'aria renderà invivibile la cittadina.

Domenico Traversa, presidente di zona dell'Unione agricoltori, afferma che per l'agricoltura tortonese sarebbe letale un inquinamento dei pozzi e delle acque per uso domestico per irrigazione e per abbeveraggio del bestiame.

I timori degli agricoltori potrebbero essere fondati, specie a causa delle piogge abbondanti di questi ultimi giorni capaci di trasportare le sostanze inquinanti; fatto sta che il Laboratorio di igiene industriale della clinica del lavoro di Pavia ha rinvenuto dosi allarmanti di trielina in una galleria filtrante dell'acquedotto di Tortona; quantità analoghe delle sostanze risultavano presenti anche nello Scrivia, a monte del luogo in cui pesca l'acquedotto. E ancora: dosi incredibili di alcol etilico sono state trovate, a quanto pare, in un pozzo scavato per controllo: vino al metanolo scaricato?

Inoltre, l'acqua di molti pozzi privati in vicinanza dello Scrivia è qualitativamente peggiore di quella degli scarichi industriali, almeno stando alla tabella «A» della legge Merli. Un pozzo privato in via don Sterpi è inquinato da gasolio, la ex discarica Ital è imputata dall'Amministrazione provinciale di aver inquinato con tensioattivi le falde acquifere, non si sa dove portare le centomila tonnellate di terra impregnate di sostanze tossiche delle discariche abusive: Pontecurone non le vuole, Pizzale (Pavia) nemmeno.

I tortonesi, dopo questi segnali, non sono tranquilli, temono che il loro acquedotto faccia la fine di quello di Casale, perciò chiedono di essere tempestivamente informati dei risultati delle analisi, di tutte le analisi: aspettano di conoscere quelle del Laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi.

Sandro Bucro

A Novara

E' POLEMICA TRA IL PCI E LE GIUNTE SUL NUOVO ATENEO

NOVARA — La seconda università del Piemonte, quella «tripolare» destinata ad alleviare i problemi e i disagi del pendolarismo agli studenti di Alessandria, Novara e Vercelli e a quelli delle rispettive province, sembra destinata ad assumere la configurazione di una chimera. L'ateneo era stato inserito fra quelli previsti dal piano quadriennale di realizzazione di nuove sedi universitarie, ma tale piano non ha mai avuto i finanziamenti necessari all'attuazione.

Inoltre venerdì scorso il ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci ha presentato al Consiglio Universitario Nazionale (Cun) un decreto ministeriale (che come tale non verrà neanche esaminato dal Parlamento) col quale vengono distribuite a «pioggia» nuove facoltà e nuovi corsi di laurea a quasi tutte le università italiane già esistenti. Questo provvedimento «surroga» ovviamente il piano quadriennale: se il Cun esprimerà parere favorevole di nuove università non si parlerà più almeno fino agli anni '90.

A Novara, come a Vercelli ed Alessandria, gli enti interessati al nuovo ateneo (Province e Comuni) stanno esaminando la questione ed è assai probabile che facciano fronte comune nel tentativo di scongiurare l'amaro epilogo di una vicenda che aveva fatto nascere tante speranze in tutto il Piemonte orientale.

Per quanto riguarda Novara la prima «mossa» è stata effettuata dal pci locale con una «incandescente» conferenza stampa nella quale si è parlato di «tradimento», di «duro colpo inferto a tre province e alle loro economie», di «beffa colossale» e via di questo passo.

I comunisti della Provincia e del Comune hanno chiesto le convocazioni urgenti e straordinarie dei due consigli per tentare di salvare l'università.

Dal canto loro sia il presidente della Provincia Adelmo Brusila che il sindaco Armando Riviera hanno immediatamente convocato le giunte per studiare le «contromosse». «Ma è importante fare presto», dicono i comunisti, «intervenire prima che il Cun esprima il suo parere».

m. s.

BIELLA, COMMERCIANTE DI 81 ANNI METTE IN FUGA DUE GIOVANI CHE TENTANO DI RAPINARLO

Altro fatto: ad Alessandria condannata a sei mesi un'imprenditrice accusata di aver truffato l'Inps

BIELLA — Nonostante l'età, 81 anni, un commerciante della frazione Campore di Vallemosso, Pietro Mentigazzi, ha reagito violentemente all'ingiunzione di due rapinatori che pretendevano l'incasso e li ha costretti a fuga precipitosa. E' accaduto nella serata di mercoledì quando due uomini incappucciati e armati di pistola sono entrati nel suo negozietto di cartoleria e, minacciandolo, gli hanno chiesto il denaro. Mentigazzi ha reagito come una furia: si è scagliato sul primo dei due — mentre l'altro guardava sbigottito — colpendolo a pugni, schiaffi e calci. Vista la mala parata, i due hanno preferito desistere fuggendo a bordo di un'auto; ma Mentigazzi, fornito anche di un' ottima vista, ha annotato i numeri di targa e li ha dati ai carabinieri i quali, qualche ora dopo, hanno fermato tre giovani su cui gravano forti sospetti.

ALESSANDRIA — (M. c.) Sei mesi di reclusione con la condizionale sono stati inflitti dal tribunale all'imprenditrice Irene Allegro, 45 anni, socia della «Precasa», un'azienda di Predosa. La donna doveva rispondere di truffa all'Inps. Secondo l'accusa aveva fatto figurare di aver corrisposto oltre quattro milioni a un suo dipendente, l'operaio Gino Pirolta, 43 anni, Ovada, via dell'Ancora 16, assentatosi per malattia mentre in realtà all'uomo erano state corrisposte solo 300.000 lire. Fu l'Inps a scoprire la frode ai propri danni e segnalarla all'autorità giudiziaria che denunciò Irene Allegro. La donna disse di aver dato all'operaio più di quattro milioni: «*Se non lo avessi fatto per me sarebbero stati guai, in quanto Gino Pirolta mi aveva minacciato. Anzi fui costretta a licenziarlo proprio per il suo comportamento violento*». Il dipendente ovadese ha invece affermato di aver ricevuto solo poco più di 300.000 lire.

VERBANIA, MUORE UNA DELLE PERSONE INVESTITE

La folle gimcana di un giovane per le vie aveva provocato il ferimento di otto cittadini

VERCELLI, UOMO TROVATO CADAVERE NELL'AUTO DOPO OLTRE DUE MESI

Verbania. Una donna ferita dal folle viene portata in ospedale

VERBANIA — (a. c.) Ezio Zambardi, 75 anni, una delle otto persone deliberatamente travolte martedì pomeriggio per le vie di Verbania dalla Mini Minor condotta da Giorgio Dell'Era, 30 anni, impiegato, residente in viale Sant'Anna, è deceduta nel primo pomeriggio di ieri in ospedale.

Le sue condizioni erano apparse gravissime fin dal primo momento del ricovero. Rimangono disperate anche le condizioni di Elvira De Ambroggi, 68 anni, residente a Laveno Mombello; la pensionata è in coma al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara.

Degli altri feriti Iva Alberganti, 62 anni, è stata giudicata guaribile in due mesi, Giuseppe Reggiani, 71 anni, in 30 giorni, il messo comunale Giancarlo Bevilacqua, in 15, gli altri tre sono stati dimessi ieri pomeriggio.

Dopo la morte dello Zambardi la posizione del folle, che aveva scorrazzato per il centro terrorizzando mezza città, si è ulteriormente aggravata. Alla prima imputazione, quella di tentato omicidio plurimo, addebitatagli prima di essere associato alle carceri, s'aggiunge ora per il Dell'Era quella di aver cagionato deliberatamente la morte del pensionato. La folle gimcana era probabilmente iniziata per una serie di contrasti tra Dell'Era e la moglie.

● VERCELLI — Il cadavere in stato di avanzata putrefazione di un uomo morto oltre due mesi fa è stato trovato ieri l'altro in un'auto parcheggiata probabilmente da altrettanto tempo in viale Torricelli, a Vercelli. La scoperta è stata fatta dalla polizia dopo che alcuni passanti avevano segnalato l'odore nauseabondo che proveniva dalla vettura. Al posto di guida, coperto da un telone, è stato ritrovato il corpo dell'uomo che, dai documenti di circolazione, potrebbe essere Ortensio Sarasso, 39 anni, un operaio di Vercelli scomparso da casa il due febbraio scorso; la madre, con la quale viveva, ne aveva denunciato la scomparsa due giorni dopo. Non è escluso, secondo gli inquirenti (ma sarà l'autopsia a dare una risposta definitiva) che l'uomo si sia ucciso ingerendo una forte dose di barbiturici i cui resti sono stati trovati nell'auto.

I PRODOTTI DELLA GRANDA PRESENTI A «CIBUS '86»

CUNEO — Al Cibus, il salone internazionale dell'alimentazione che si svolge a Parma dal 8 all'11 maggio, la presenza delle ditte della Granda è quest'anno notevolmente aumentata. La partecipazione dei cuneesi alla prima edizione dello scorso anno è stata un grande successo e l'Ente della Camera di Commercio per la valorizzazione delle attività economiche ha lavorato intensamente perché quest'anno la presenza al Cibus dei prodotti dell'alimentazione del Cuneese fosse notevolmente rafforzata. C'è anche una novità interessante: la Camera di Commercio di Cuneo avvalendosi dell'esperienza '85 ha curato il padiglione di 500 metri quadri che riunisce gli enti camerali piemontesi. Della superficie fieristica disponibile i cuneesi occuperanno però la fetta maggiore, quasi il 40 per cento.

Spiega Giacinto Chiri, direttore dell'Ente di sviluppo: «*Purtroppo non abbiamo potuto accogliere tutte le domande che ci sono pervenute perché lo spazio non ce lo consentiva. Abbiamo puntato, dopo lo scandalo del metanolo che ha noi sofferto più che da altri, sui grandi vini doc e docg le cui aziende leader, una ventina, esporranno collettivamente il meglio della loro produzione. Saranno anche presenti al Cibus di Parma tredici ditte specializzate nell'alimentazione, dagli antipasti al cioccolato*». Al Salone Internazionale dell'alimentazione, la più importante manifestazione fieristica in Italia dedicata al cibo, saranno presenti oltre seicento espositori e diverse migliaia di marche che hanno prenotato gli stands sia individualmente che attraverso consorzi e Camere di Commercio. L'area coperta è quest'anno notevolmente aumentata e supera ormai i 60 mila metri quadrati.

Nel settore estero è assicurata la partecipazione di aziende francesi, olandesi, belghe, tedesche, svizzere, austriache, ungheresi, spagnole, portoghesi e bulgare. Le ditte dell'Est sono al Cibus per delega delle rispettive organizzazioni statali.

Conclude Giacinto Chiri, direttore dell'Ente di sviluppo delle attività economiche della Camera di Commercio di Cuneo: «*Non abbiamo potuto promuovere quest'anno la partecipazione dei quattro consorzi che gestiscono gli altrettanti formaggi doc — Castelmagno, Bra, Murazzano e Raschera — in quanto non sono arrivati in tempo i decreti ministeriali che concedono la vigilanza, così come previsto dai disciplinari. I grandi formaggi del Cuneese saranno comunque i protagonisti della presenza della Granda al Cibus '87*».

Una scelta di campo comprensibile: dopo lo scandalo recente del metanolo, e le gravi conseguenze sulla commercializzazione, era necessario puntare a Parma più che mai sui grandi vini delle Langhe. E' significativo in questo desiderio di riscossa che le più grandi aziende si presentino al Cibus collettivamente, rinunciando ciascuna ditta alla gloria individuale per favorire quella che i vini di qualità meritano come tali, insieme alla rinnovata fiducia dei consumatori di tutto il mondo.

g. d. m.

AUTOFIORI RAPINA AL CASELLO

IMPERIA — (b. v.) Fulminea rapina, ieri sera, alla barriera di Ozeno Feglino dell'autostrada dei Fiori. Il bottino presunto si aggira sui 40-50 milioni, dato l'incasso festivo. Verso le 21,30 due banditi, giunti sul posto con una Volkswagen, a bordo della quale era forse un terzo complice, hanno affrontato con le armi in pugno i casellanti che stavano per cedere il turno a quelli della notte.

Mentre uno dei due banditi puntava la rivoltella alla testa del capo-casello dicendo «questo è un ostaggio», l'altro ha fatto rapidamente il giro da tutti i bigliettari e si è fatto consegnare le cassette contenenti l'incasso della giornata, che avrebbero dovuto essere depositate nella apposita cassaforte del vicino ufficio.

Subito dopo l'auto dei banditi è partita di slancio uscendo dall'autostrada e imboccando la provinciale che conduce a Orco Feglino. Dato l'allarme l'auto è stata ritrovata poco dopo lungo la stessa provinciale. Evidentemente i rapinatori avevano dei complici che li aspettavano con un'altra vettura. Le modalità della rapina fanno ritenere che i banditi fossero perfettamente al corrente degli orari e del sistema di ritiro degli incassi dell'autostrada dei Fiori.

UNA LOTTERIA A SANREMO LITIGANO SULLA PROPOSTA

SANREMO — Il progetto di abbinare il prossimo Festival di Sanremo ad una lotteria nazionale è appena decollato, e già viene duramente contestato.

Emilio Soraci, presidente dell'Associazione piccoli proprietari di case, che ha sede a Imperia, protesta e rivendica la paternità dell'idea.

Il 22 gennaio dell'85, Soraci aveva scritto a Comune e Azienda di soggiorno di Sanremo e all'Ente provinciale per il turismo di Imperia: suggeriva appunto di prendere l'iniziativa «di creare una lotteria, il cui ricavato avrebbe dovuto essere diviso fra la Lega nazionale per la lotta contro il cancro e il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo».

E precisava: «Alla consegna delle somme ai rappresentanti di questi due enti, si potrebbero organizzare due congressi mondiali, invitando al primo i maggiori ricercatori mondiali sul cancro, al secondo i rappresentanti dei principali organismi in lotta per i Paesi sottosviluppati, come la Fao e l'Onu».

Concludeva Soraci: «Sanremo avrebbe l'occasione di dimostrare che non è soltanto la città del casinò, del Festival della canzone e dei fiori, ma è anche una città che vuol mettere le sue strutture a disposizione dell'umanità, dando un contributo tangibile per combattere i due mali del secolo: il cancro e la fame».

Della proposta, si occupava anche «Stampa Sera», il 7 febbraio. A Soraci, rispondeva soltanto Andrassy Falciola, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, per esprimere disponibilità, «sempre che aderiscano anche il Comune e l'azienda di Sanremo».

Il presidente dell'Appc non si perdeva d'animo, e interpellava anche le associazioni commercianti e albergatori di Sanremo.

Il seme ha germogliato. Un parlamentare imperiese, l'on. Alessandro Scajola, ha chiamato a raccolta altri colleghi, ed ha varato una proposta di legge.

Soraci c'è rimasto malissimo: «Non è giusto che altri si prendano il merito della mia idea. Avrebbero potuto almeno riconoscerlo, avrei lasciato volentieri che fossero loro a gestire l'iniziativa. Ma così no: a Cesare, ciò che è di Cesare».

E prosegue, battagliero: «Voglio far brevettare la mia proposta dalla Camera di Commercio. Le date sulle lettere dimostrano e le risposte avute evidenziano che risale ad oltre un anno fa. Sono fermamente intenzionato a chiedere i diritti d'autore. Non voglio speculare su questa vicenda, ci mancherebbe altro: la somma eventualmente percepita sarà interamente devoluta alla ricerca sul cancro».

Il risultato di questa improvvisa polemica potrebbe anche essere quello di far arenare la proposta rivendicata da due «padroni».

In questo caso l'ipotesi di poter istituire in breve tempo una lotteria legata al festival della canzone si allontanerebbe di molto nel tempo e forse potrebbe anche scomparire.

Sanremo non regalerà miliardi agli italiani appassionati di canzonette.

Stefano Delfino

STAMPA SERA

LANCIA

coin Torino-Via Lagrange, 47

davvero non ti fanno gola 350 milioni?

gioca a

la favolosa tombola di STAMPA SERA

questa settimana puoi vincere: una Y10 Fire e tanti milioni in buoni acquisto COIN

AUT. MIN. DM 4/285927 DEL 21-1-86

STAMPA SERA

LANCIA

coin Torino-Via Lagrange, 47

83	56	26	82	77	65	*Ecco i numeri di ieri giovedì 1° MAGGIO*
53	24	3	38	64	33	*Gioco n. 14 (14ª settimana)*

Questi i numeri di oggi venerdì 2 MAGGIO	9	51	81	28	62	36
	79	78	30	23	71	32

Se hai fatto BINGO telefona al numero 011/6965272 entro le ore 20 di sabato

Continuano intanto le analisi chimiche sulla rete idrica

IN UNA FRAZIONE DI CASALE MONFERRATO SCOPERTI SESSANTA BIDONI «SOSPETTI»

CASALE MONFERRATO — Oltre 60 fusti metallici sono stati scoperti in una vecchia cava di Castagnone di Pontestura, a seguito di accertamenti ordinati dal pretore, Giorgio Reposo. Analisi che saranno eseguite nei prossimi giorni confermeranno se si è di fronte ad una vasta discarica clandestina di rifiuti industriali tossici e nocivi.

La cava è quella di Roleto, già nota alla cronaca per il ritrovamento in essa, tre anni fa, delle ossa di un mammuth vissuto decine di migliaia di anni fa.

Attualmente la cava non viene utilizzata, ma, precedentemente, serviva alla fornace Peratore, una ditta di Castagnone, di proprietà della famiglia Guarnero. Responsabile della fornace è il commendator Franco Guarnero, 59 anni, padre di Roberto Guarnero, l'amministratore delegato dell'Ecosystem, di Pontestura, in carcere, con altre quattro persone, per l'inquinamento idrico di Casale.

Gli accertamenti nell'ex cava di Roleto ed in altri luoghi di Pontestura erano stati ordinati dal pretore, sia a seguito d'indagini collaterali sull'Ecosystem, sia dopo segnalazioni degli abitanti di Pontestura. In paese, da tempo, si afferma, infatti, che nella zona potrebbero essere stati interrati centinaia di fusti con liquami pericolosi. Nelle scorse settimane, erano stati effettuati sopralluoghi e qualche giorno fa una ditta specializzata di Mantova, per ordine del pretore, aveva iniziato a scavare nell'ex cava Roleto, sotto il controllo di polizia e carabinieri. Sono così venuti alla luce i fusti, ora accatastati ai bordi della cava. I lavori hanno poi subito un'interruzione perché le piogge avevano ridotto la zona ad un pantano, ma riprenderanno quanto prima per scoprire cosa nasconde l'ex discarica.

Proseguono, intanto, le indagini sull'Ecosystem e l'inquinamento di Casale da parte del procuratore della Repubblica, Marcello Parola, che ha interessato la Guardia di Finanza per eseguire accertamenti di natura fiscale. Il magistrato avrebbe, inoltre, emesso diverse comunicazioni giudiziarie, ma non se ne conoscono i destinatari.

Sul piano della salute della popolazione, per l'inquinamento dell'acqua al fenolo, notizie rassicuranti vengono dalla speciale commissione clinico-tossicologica regionale, che l'altro giorno si è riunita presso l'ospedale Santo Spirito di Casale.

La commissione ha stilato un lungo e articolato documento, sottolineando che per l'acqua che ora circola nella rete idrica cittadina (proviene da pozzi alternativi e dall'acquedotto del Monferrato) «risultano garantiti i livelli di potabilità».

I sanitari, inoltre, affermano che «le indagini chimiche eseguite all'interno delle tubazioni non hanno posto in evidenza sostanze inquinanti». L'acqua che sgorga dai rubinetti di Casale può, quindi, essere bevuta senza timori.

La commissione ha comunque deciso di promuovere «un'indagine mirata sul materiale biologico raccolto presso i servizi d'immunoematologia e di anatomia patologica dell'ospedale Santo Spirito di Casale», e su animali domestici.

Verrà, inoltre, dato il via ad un'indagine epidemiologica che «da un lato si avvarrà della documentazione raccolta dai medici di base attraverso un questionario finalizzato, e dall'altro, in prospettiva, valuterà lo stato di salute di campioni di popolazione residente a Casale e nei Comuni limitrofi esenti dall'uso di acque inquinate».

Per finire, la commissione sottolinea che «non ravvisa elementi significativi che possano indurre preoccupazioni per quanto attiene le gravidanze in corso».

m. fac.

Carbonara Scrivia. Si bonifica la vecchia discarica di veleni, ma altre stanno venendo alla luce

ECOLOGIA: GRANDE AMMALATA NEL TORTONESE PAURA PER L'ACQUA. AVVELENATA DA TRIELINA?

TORTONA — Pista Pirelli e sospetti di inquinamento della galleria filtrante dell'acquedotto costituiscono nuovi motivi di inquietudine per i tortonesi. Il progetto di pista di prova per pneumatici che la Pirelli vuol costruire sulle rive dello Scrivia, nei pressi di Tortona, è difeso a spada tratta dalla attuale Giunta del Comune con la motivazione che essa creerà nuovi posti di lavoro. L'opposizione (verdi, liberali, Unione agricoltori) risponde che i posti di lavoro saranno al massimo cinque o sei, ad alta specializzazione per di più, che le industrie del Milanese non si trasferiranno certo nel Tortonese per merito della pista, che 300 ettari di terreno espropriato sono una «botta» severa per l'agricoltura intensiva del Tortonese e che l'inquinamento sonoro e dell'aria renderà invivibile la cittadina.

Domenico Traversa, presidente di zona dell'Unione agricoltori, afferma che per l'agricoltura tortonese sarebbe letale un inquinamento dei pozzi e delle acque per uso domestico per irrigazione e per abbeveraggio del bestiame.

I timori degli agricoltori potrebbero essere fondati, specie a causa delle piogge abbondanti di questi ultimi giorni capaci di trasportare le sostanze inquinanti; fatto sta che il Laboratorio di igiene industriale della clinica del lavoro di Pavia ha rinvenuto dosi allarmanti di trielina in una galleria filtrante dell'acquedotto di Tortona; quantità analoghe delle sostanze risultavano presenti anche nello Scrivia, a monte del luogo in cui pesca l'acquedotto. E' ancora: dosi incredibili di alcol etilico sono state trovate, a quanto pare, in un pozzo scavato per controllo: vino al metanolo scaricato?

Inoltre, l'acqua di molti pozzi privati in vicinanza dello Scrivia è qualitativamente peggiore di quella degli scarichi industriali, almeno stando alla tabella «A» della legge Merli. Un pozzo privato in via don Sterpi è inquinato da gasolio, la ex discarica Roi è imputata dall'Amministrazione provinciale di aver inquinato con tensioattivi le falde acquifere, non si sa dove portare le centomila tonnellate di terra impregnate di sostanze tossiche delle discariche abusive: Pontecurone non le vuole, Pizzale (Pavia) nemmeno.

I tortonesi, dopo questi segnali, non sono tranquilli, temono che il loro acquedotto faccia la fine di quello di Casale, perciò chiedono di essere tempestivamente informati dei risultati delle analisi, di tutte le analisi: aspettano di conoscere quelle del Laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi.

Sandro Bucco

A Novara

E' POLEMICA TRA IL PCI E LE GIUNTE SUL NUOVO ATENEO

NOVARA — La seconda università del Piemonte, quella «tripolare» destinata ad alleviare i problemi e i disagi del pendolarismo agli studenti di Alessandria, Novara e Vercelli e a quelli delle rispettive province, sembra destinata ad assumere la configurazione di una chimera. L'ateneo era stato inserito tra quelli previsti dal piano quadriennale di realizzazione di nuove sedi universitarie, ma tale piano non ha mai avuto i finanziamenti necessari all'attuazione.

Inoltre venerdì scorso il ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci ha presentato al Consiglio Universitario Nazionale (Cun) un decreto ministeriale (che come tale non verrà neanche esaminato dal Parlamento) col quale vengono distribuite a «pioggia» nuove facoltà e nuovi corsi di laurea a quasi tutte le università italiane già esistenti. Questo provvedimento «surroga» evidentemente il piano quadriennale: se il Cun esprimerà parere favorevole di nuove università non si parlerà più almeno fino agli anni '90.

A Novara, come a Vercelli ed Alessandria, gli enti interessati al nuovo ateneo (Province e Comuni) stanno esaminando la questione ed è assai probabile che facciano fronte comune nel tentativo di scongiurare l'amaro epilogo di una vicenda che aveva fatto nascere tante speranze in tutto il Piemonte orientale.

Per quanto riguarda Novara la prima «mossa» è stata effettuata dal pci locale con una «incandescente» conferenza stampa nella quale si è parlato di «tradimento», di «duro colpo inferto a tre province e alle loro economie», di «beffa colossale» e via di questo passo.

I comunisti della Provincia e del Comune hanno chiesto la convocazioni urgenti e straordinarie dei due consigli per tentare di salvare l'università.

Dal canto loro sia il presidente della Provincia Adelmo Bruella che il sindaco Armando Riviera hanno immediatamente convocato le giunte per studiare le «contromosse». «Ma è importante fare presto», dicono i comunisti, «intervenire prima che il Cun esprima il suo parere».

m. s.

BIELLA, COMMERCIANTE DI 81 ANNI METTE IN FUGA DUE GIOVANI CHE TENTANO DI RAPINARLO

Altro fatto: ad Alessandria condannata a sei mesi un'imprenditrice accusata di aver truffato l'Inps

BIELLA — Nonostante l'età, 81 anni, un commerciante della frazione Campore di Vallemosso, Pietro Mentigazzi, ha reagito violentemente all'ingiunzione di due rapinatori che pretendevano l'incasso e li ha costretti a fuga precipitosa. E' accaduto nella serata di mercoledì quando due uomini incappucciati e armati di pistola sono entrati nel suo negozietto di cartoleria e, minacciandolo, gli hanno chiesto il denaro. Mentigazzi ha reagito come una furia: si è scagliato sul primo dei due — mentre l'altro guardava sbigottito — colpendolo a pugni, schiaffi e calci. Vista la mala parata, i due hanno preferito desistere fuggendo a bordo di un'auto; ma Mentigazzi, fornito anche di un' ottima vista, ha annotato i numeri di targa e li ha dati ai carabinieri i quali, qualche ora dopo, hanno fermato tre giovani su cui gravano forti sospetti.

ALESSANDRIA — (e. c.) Sei mesi di reclusione con la condizionale sono stati inflitti dal tribunale all'imprenditrice Irene Allegro, 45 anni, socia della «Precasa», un'azienda di Predosa. La donna doveva rispondere di truffa all'Inps. Secondo l'accusa aveva fatto figurare di aver corrisposto oltre quattro milioni a un suo dipendente, l'operaio Gino Pirotta, 43 anni, Ovada, via dell'Ancora 16, assentatosi per malattia mentre in realtà all'uomo erano state corrisposte solo 300.960 lire. Fu l'Inps a scoprire la frode ai propri danni e segnalarla all'autorità giudiziaria che denunciò Irene Allegro. La donna disse di aver dato all'operaio più di quattro milioni: «*Se non lo avessi fatto per me sarebbero stati guai, in quanto Gino Pirotta mi aveva minacciato. Anzi fui costretta a licenziarlo proprio per il suo comportamento violento*». Il dipendente ovadese ha invece affermato di aver ricevuto solo poco più di 300.000 lire.

VERBANIA, MUORE UNA DELLE PERSONE INVESTITE

La folle gimcana di un giovane per le vie aveva provocato il ferimento di otto cittadini

VERCELLI, UOMO TROVATO CADAVERE NELL'AUTO DOPO OLTRE DUE MESI

Verbania. Una donna ferita dal folle viene portata in ospedale

VERBANIA — (e. c.) Esole Zambardi, 75 anni, una delle otto persone deliberatamente travolte martedì pomeriggio per le vie di Verbania dalla Mini Minor condotta da Giorgio Dell'Era, 30 anni, impiegato, residente in viale Sant'Anna, è deceduta nel primo pomeriggio di ieri in ospedale.

Le sue condizioni erano apparse gravissime fin dal primo momento del ricovero. Rimangono disperate anche le condizioni di Elvira De Ambroggi, 68 anni, residente a Laveno Mombello; la pensionata è in coma al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara.

Degli altri feriti Ilva Alberganti, 63 anni, è stata giudicata guaribile in due mesi, Giuseppe Reggiani, 71 anni, in 60 giorni, il messo comunale Giancarlo Bevilacqua, in 25, gli altri tre sono stati dimessi ieri pomeriggio.

Dopo la morte dello Zambardi la posizione del folle, che aveva scorrazzato per il centro terrorizzando mezza città, si è ulteriormente aggravata. Alla prima imputazione, quella di tentato omicidio plurimo, addebitatagli prima di essere associato alle carceri, s'aggiunge ora per il Dell'Era quella di aver cagionato deliberatamente la morte del pensionato. La folle gimcana era probabilmente iniziata per una serie di contrasti tra Dell'Era e la moglie.

■ VERCELLI — Il cadavere in stato di avanzata putrefazione di un uomo morto oltre due mesi fa è stato trovato ieri l'altro in un'auto parcheggiata probabilmente da altrettanto tempo in viale Torricelli, a Vercelli. La scoperta è stata fatta dalla polizia dopo che alcuni passanti avevano segnalato l'odore nauseabondo che proveniva dalla vettura. Al posto di guida, coperto da un telone, è stato ritrovato il corpo dell'uomo che, dai documenti di circolazione, potrebbe essere Ortensio Sarasso, 39 anni, un operaio di Vercelli scomparso da casa il due febbraio scorso; la madre, con la quale viveva, ne aveva denunciato la scomparsa due giorni dopo. Non è escluso, secondo gli inquirenti (ma sarà l'autopsia a dare una risposta definitiva) che l'uomo si sia ucciso ingerendo una forte dose di barbiturici i cui resti sono stati trovati nell'auto.

I PRODOTTI DELLA GRANDA PRESENTI A «CIBUS '86»

CUNEO — Al Cibus, il salone internazionale dell'alimentazione che si svolge a Parma dal 6 all'11 maggio, la presenza delle ditte della Granda è quest'anno notevolmente aumentata. La partecipazione dei cuneesi alla prima edizione dello scorso anno è stata un grande successo e l'Ente della Camera di Commercio per la valorizzazione delle attività economiche ha lavorato intensamente perché quest'anno la presenza al Cibus dei prodotti dell'alimentazione del Cuneese fosse notevolmente rafforzata. C'è anche una novità interessante: la Camera di Commercio di Cuneo avvalendosi dell'esperienza '85 ha curato il padiglione di 300 metri quadri che riunisce gli enti camerali piemontesi. Della superficie fieristica disponibile i cuneesi occuperanno però la fetta maggiore, quasi il 40 per cento.

Spiega Giacinto Chiri, direttore dell'Ente di sviluppo: «*Purtroppo non abbiamo potuto accogliere tutte le domande che ci sono pervenute perché lo spazio non ce lo consentiva. Abbiamo puntato, dopo lo scandalo del metanolo da noi sofferto più che da altri, sui grandi vini doc e docg le cui aziende leader, una ventina, esporranno collettivamente il meglio della loro produzione. Saranno anche presenti al Cibus di Parma tredici ditte specializzate nell'alimentazione, dagli antipasti al cioccolato*». Al Salone internazionale dell'alimentazione, la più importante manifestazione fieristica in Italia dedicata al cibo, saranno presenti oltre seicento espositori e diverse migliaia di marche che hanno prenotato gli stands sia individualmente che attraverso consorzi e Camere di Commercio. L'area coperta è quest'anno notevolmente aumentata e supera ormai i 60 mila metri quadrati.

Nel settore estero è assicurata la partecipazione di aziende francesi, olandesi, belghe, tedesche, svizzere, austriache, ungheresi, spagnole, portoghesi e bulgare. Le ditte dell'Est sono al Cibus per delega delle rispettive organizzazioni statali.

Conclude Giacinto Chiri, direttore dell'Ente di sviluppo delle attività economiche della Camera di Commercio di Cuneo: «*Non abbiamo potuto promuovere quest'anno la partecipazione dei quattro consorzi che gestiscono gli altrettanti formaggi doc — Castelmagno, Bra, Murazzano e Raschera — in quanto non sono arrivati in tempo i decreti ministeriali che concedono la vigilanza, così come previsto dai disciplinari. I grandi formaggi del Cuneese saranno comunque i protagonisti della presenza della Granda al Cibus '87*».

Una scelta di campo comprensibile: dopo lo scandalo recente del metanolo, e le gravi conseguenze sulla commercializzazione, era necessario puntare a Parma più che mai sui grandi vini delle Langhe. E' significativo in questo desiderio di riscossa che le più grandi aziende si presentino al Cibus collettivamente, rinunciando ciascuna ditta alla gloria individuale per favorire quella che i vini di qualità meritano come tali, insieme alla rinnovata fiducia dei consumatori di tutto il mondo.

g. d. m.

AUTOFIORI RAPINA AL CASELLO

IMPERIA — (b. v.) *Fulminea rapina*, ieri sera, alla barriera di Orco Feglino dell'autostrada dei Fiori. Il bottino presunto si aggira sui 40-50 milioni, date l'incasso festivo. Verso le 21,30 due banditi, giunti sul posto con una Volkswagen, a bordo della quale era rimasto un terzo complice, hanno affrontato con le armi in pugno i casellanti che stavano per cedere il turno a quelli della notte.

Mentre uno dei due banditi puntava la rivoltella alla testa del capo-casello dicendo «questo è un ostaggio», l'altro ha fatto rapidamente il giro da tutti i bigliettai e si è fatto consegnare le cassette contenenti l'incasso della giornata, che avrebbero dovuto essere depositate nella apposita cassaforte del vicino ufficio.

Subito dopo l'auto dei banditi è partita di slancio uscendo dall'autostrada e imboccando la provinciale che conduce a Orco Feglino. Dato l'allarme l'auto è stata ritrovata poco dopo lungo la stessa provinciale. Evidentemente i rapinatori avevano dei complici che li aspettavano con un'altra vettura. Le modalità della rapina fanno ritenere che i banditi fossero perfettamente al corrente degli orari e del sistema di ritiro degli incassi dell'autostrada dei Fiori.

UNA LOTTERIA A SANREMO LITIGANO SULLA PROPOSTA

SANREMO — Il progetto di abbinare il prossimo Festival di Sanremo ad una lotteria nazionale è appena decollato, e già viene duramente contestato.

Emilio Soraci, presidente dell'Associazione piccoli proprietari di case, che ha sede a Imperia, protesta e rivendica la paternità dell'idea.

Il 22 gennaio dell'85, Soraci aveva scritto a Comune e Azienda di soggiorno di Sanremo e all'Ente provinciale per il turismo di Imperia: suggeriva appunto di prendere l'iniziativa «di creare una lotteria, il cui ricavato avrebbe dovuto essere diviso fra la Lega nazionale per la lotta contro il cancro e il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo».

E precisava: «Alla consegna delle somme ai rappresentanti di questi due enti, si potrebbero organizzare due congressi mondiali, invitando al primo i maggiori ricercatori mondiali sul cancro, al secondo i rappresentanti dei principali organismi in lotta per i Paesi sottosviluppati, come la Fao e l'Onu».

Concludeva Soraci: «Sanremo avrebbe l'occasione di dimostrare che non è soltanto la città del casinò, del Festival della canzone e dei fiori, ma è anche una città che vuol mettere le sue strutture a disposizione dell'umanità, dando un contributo tangibile per combattere i due mali del secolo: il cancro e la fame».

Della proposta, si occupava anche «Stampa Sera», il 7 febbraio. A Soraci, rispondeva sollecito Andrassy Falciola, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, per esprimere disponibilità, «sempre che aderiscano anche il Comune e l'azienda di Sanremo».

Il presidente dell'Appc non si perdeva d'animo, e interpellava anche le associazioni commerciali e albergatori di Sanremo.

Il seme ha germogliato. Un parlamentare imperiese, l'on. Alessandro Scajola, ha chiamato a raccolta altri colleghi, ed ha varato una proposta di legge.

Soraci c'è rimasto malissimo: «Non è giusto che altri si prendano il merito della mia idea. Avrebbero potuto almeno riconoscerlo, avrei lasciato volentieri che fossero loro a gestire l'iniziativa. Ma così no: a Cesare, ciò che è di Cesare».

E prosegue, battagliero: «Voglio far brevettare la mia proposta dalla Camera di Commercio. Le date sulle lettere dimostrano e le risposte avute evidenziano che risale ad oltre un anno fa. Sono fermamente intenzionato a chiedere i diritti d'autore. Non voglio speculare su questa vicenda, ci mancherebbe altro: la somma eventualmente percepita sarà interamente devoluta alla ricerca sul cancro».

Il risultato di questa improvvisa polemica potrebbe anche essere quello di far arenare la proposta rivendicata da due «padroni».

In questo caso l'ipotesi di poter istituire in breve tempo una lotteria legata al festival della canzone si allontanerebbe di molto nel tempo e forse potrebbe anche scomparire.

Sanremo non regalerà miliardi agli italiani appassionati di canzonette.

Stefano Delfino

Feroce esecuzione per il controllo del mercato della droga

A FOGGIA STRAGE FIRMATA DALLA CAMORRA IN UN CLUB UCCISI QUATTRO PREGIUDICATI

FOGGIA — Tre uomini e una donna, Pompeo Rosario Corvino, di 30 anni, Giovanni Rollo, di 33, Pietro Piserchia, di 34, e Antonietta Cassanella, di 20, tutti di Foggia e a quanto risulta pregiudicati per reati contro il patrimonio, sono stati uccisi ed una quinta persona, Gennaro Manco, di 34, fidanzato della Cassanella, è stato ferito a colpi di mitra e pistola in un circolo privato di Foggia. E' accaduto durante la notte, verso le 3,30, mentre i cinque stavano cenando nel circolo «Bacardi», in piazza mercato, nella parte antica della città.

Non si sa per ora se all'episodio abbiano assistito testimoni. Risulta solo che, secondo i primi accertamenti dei carabinieri e della polizia, tre o quattro persone armate sarebbero entrate improvvisamente nel locale, si sarebbero avvicinate al tavolo occupato dai cinque ed avrebbero cominciato a sparare prima che gli altri avessero il tempo di reagire in alcun modo.

Una delle prime ipotesi degli inquirenti, sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica di Foggia Pierluigi Picardi, è che l'episodio possa ricondursi a contrasti tra malfattori locali e non per il controllo del mercato degli stupefacenti.

A compiere la strage, secondo testimonianze raccolte dai carabinieri, sarebbero state due persone mascherate con passamontagna e armate l'una con una pistola l'altra con un mitra. Nonostante si trattasse di un circolo privato, alla porta non c'era sorveglianza e l'accesso era consentito a chiunque.

Le vittime e il ferito erano tutti pregiudicati per numerosi reati (stupefacenti, detenzione di armi, estorsioni, rapine; Antonietta Cassanella anche per un tentativo di omicidio). Al loro tavolo era anche seduta una sesta persona, Leonardo Piserchia, cugino di Pietro, che è riuscito ad evitare di essere raggiunto dai proiettili, nascondendosi dietro un tavolo. A quanto si è saputo, potrebbe essere stato proprio Leonardo Piserchia uno degli obiettivi principali degli aggressori. Quando questi hanno fatto irruzione nel circolo, nel locale si trovavano, oltre ai sei avventori, il proprietario e il barista.

Gennaro Manco ricoverato negli «Ospedali Riuniti» di Foggia in mattinata è stato sottoposto ad un intervento chirurgico nel reparto «chirurgia toracica» per l'estrazione di un proiettile. Si tratterebbe di un colpo di pistola cal. 7,65. Un altro proiettile che non avrebbe leso organi importanti è invece in un'altra parte del corpo di Manco che non è stata precisata. Le sue condizioni dopo l'intervento non sono gravi. I cadaveri delle quattro vittime sono nell'obitorio dell'ospedale.

Quello di stanotte sarebbe l'episodio fino a questo momento più grave di una violenta «guerra» tra bande rivali che a Foggia si contendono il controllo del mercato degli stupefacenti. Polizia e carabinieri starebbero indagando, in particolare, su eventuali collegamenti con alcuni episodi accaduti nei mesi scorsi nel capoluogo dauno. Tra questi l'omicidio di un detenuto in semilibertà, Gaetano Moffa, di 34 anni, ucciso in un agguato la sera del 28 febbraio, a pochi passi dal carcere nel quale stava rientrando. A poche ore di distanza il proprietario del ristorante «Nando», Fernando D'Isidoro, di 42 anni, fu ferito gravemente con alcuni colpi di pistola al torace mentre era a bordo della sua automobile, parcheggiata sulla circonvallazione di Foggia. Circa un mese prima, il primo febbraio, un altro giovane pregiudicato, considerato «emergente» nella malavita locale, Giuseppe Laviano, di 25 anni, era stato anch'egli gravemente ferito a colpi di pistola da due persone mascherate mentre era al lavoro in un deposito di autodemolizioni (qualche giorno prima era sfuggito per caso ad un altro tentativo di omicidio). Nel novembre 1985 Laviano era stato rinviato a giudizio per associazione per delinquere di tipo camorristico dal giudice istruttore di Bari, Alberto Maritati, nell'ambito di una inchiesta su infiltrazioni in Puglia della «nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo.

Molte persone sono state fermate da polizia e carabinieri e vengono attualmente interrogate sia in questura sia presso il comando gruppo di Foggia. Si è appreso che sono stati anche compiuti numerosi esami del «guanto di paraffina» per identificare persone che abbiano usato armi nelle ultime ore ma avrebbero dato sinora esito negativo. Si confermerebbe, perciò, l'ipotesi che il «commando» di «killer» sia giunto da altre zone della Puglia o da regioni confinanti.

Prima di andare al «Bacardi», Corvino (che era stato denunciato alla magistratura per l'omicidio di Gaetano Moffa), Rollo, Cassanella, Manco ed i Piserchia si erano trattenuti fino alle 3 nella discoteca «Metropoli» dove, si ritiene, non potevano essere aggrediti data la presenza di una gran folla. Alle 3,15 sarebbero giunti nel circolo privato dove, dopo un quarto d'ora, sono stati raggiunti dagli sparatori. Antonietta Cassanella è l'unica delle vittime non originaria del Foggiano ma proveniente da Terlizzi (Bari), il suo convivente, Gennaro Manco, è originario di San Ferdinando di Puglia (Foggia) e sarebbe uno spacciatore di stupefacenti conosciuto alla polizia.

A Foggia, per partecipare alle indagini, si sono recati da Bari il vicequestore Enzo Caso, dirigente della squadra mobile e responsabile pro tempore del nucleo regionale «Criminalpol» ed il comandante della legione carabinieri, colonnello Matteo.

Il circolo «Bacardi» è in Vico San Giuseppe, una stradina che dà su piazza Mercato, nel centro antico di Foggia, dove un tempo si svolgeva il mercato coperto del pesce. E' a poche centinaia di metri dalla questura e dalla cattedrale ed accanto ad un banco lotto, davanti al quale in mattinata si è radunata numerosa folla a commentare l'accaduto. Da piazza Mercato non è difficile raggiungere la periferia e l'autostrada Bari-Pescara. I gestori del «Bacardi», Mario Console e Aldo Ciavarella, sembra fossero nel locale al momento della sparatoria. Sono stati ascoltati dalla polizia ma nulla si è appreso sugli elementi che hanno potuto fornire.

PAVIA, AL SAN MATTEO TRAPIANTO DI MIDOLLO

PAVIA — Una bambina siciliana condannata a morire entro pochi mesi per una gravissima forma di aplasia midollare (il suo midollo osseo non produce più piastrine né globuli bianchi e rossi) è stata sottoposta ad un delicatissimo intervento di allotrapianto di midollo presso il reparto di oncologia del dipartimento di pediatria del policlinico San Matteo di Pavia.

L'intervento (il quinto dall'inizio dell'anno, anche se questo, a detta degli specialisti è da considerare particolarissimo come tecnica e applicazione in una piccola paziente così gravemente compromessa) è durato parecchie ore e l'organismo ora reagisce bene.

La bambina, Carmela Lombardo, 8 anni, di Mazara del Vallo (Trapani) ha ricevuto il midollo dal fratello Vito di 9 anni. Purtroppo, per questo tipo di malattia (una delle forme più gravi di leucemia) i rischi di un possibile rigetto sono superiori a quelli dei quattro piccoli pazienti trapiantati nei mesi scorsi. Prima di effettuare il trapianto i medici, il professor Roberto Burgio e la sua équipe, hanno dovuto distruggere il midolo «malato» senza poter ricorrere alle radiazioni, visto che avrebbe potuto aggravare ulteriormente le condizioni della bambina.

La preparazione, invece, è avvenuta soltanto con potenti farmaci messi a punto con una tecnica d'avanguardia al dipartimento di infettivologia dello stesso policlinico pavese. Nel caso della piccola Carmela si può veramente parlare di «viaggio della speranza». L'équipe del professor Burgio al San Matteo di Pavia rappresentava l'ultima possibilità. Carmela Lombardo, affetta da aplasia midollare da un paio d'anni aveva già girato decine di ospedali e provato cure di vario genere, ma il suo organismo non reagiva più alle terapie usate per curare i soggetti colpiti da questa grave patologia.

Solo da tre mesi al San Matteo di Pavia un'équipe di specialisti tentava con successo la via del trapianto di midollo con tecniche d'avanguardia e con ottimi risultati; basti pensare che già due dei quattro precedenti trapiantati di midollo si sono ripresi abbastanza bene con un netto regredire del male che li aveva portati in clinica come estremo tentativo terapeutico, prima dell'inevitabile fine.

«Per carità — precisa il professor Burgio — da noi niente miracoli ma solo medicina d'avanguardia. Nuove tecniche studiate caso per caso a seconda dello specifico tipo di malattia per fare in modo di abbassare la percentuale di mortalità e dare anche nuove possibilità, nuove vie a questi sfortunati ammalati».

Il nuovo e sofisticato trapianto di midollo osseo permette ormai di definire l'ospedale di Pavia uno dei più efficienti in Italia e, senza dubbio, con pochi paragoni in Europa e nel mondo. Il merito di tutto ciò va ugualmente diviso tra la bontà dell'amministrazione ospedaliera e l'abilità dei suoi medici.

Amedeo Lugaro

VITTIMA DI DISGRAZIA LA DONNA SCOMPARSA MARTEDI' IN TRENTINO

TRENTO — Irma Zanei in Moser, l'albergatrice cinquantaseienne di Cuntolino, nei pressi di Trento, la cui scomparsa denunciata martedì scorso era stata attribuita ad un sequestro ad opera di alcuni malviventi, ed il cui corpo, rinchiuso in un'auto era stato successivamente ripescato dalle acque di un laghetto, è rimasta vittima di una disgrazia. Lo hanno accertato una perizia necroscopica e le indagini degli inquirenti che per parecchie ore hanno interrogato questa notte il figlio venticinquenne della donna, Stefano, che nel denunciare la scomparsa della madre aveva accreditato la tesi del sequestro. Il giovane aveva infatti raccontato di aver udito le invocazioni d'aiuto della madre provenienti dal cortile sotto casa, e che affacciatosi alla finestra aveva visto la macchina dei presunti sequestratori allontanarsi. Di qui il sospetto che la donna fosse stata rapita da malviventi, sorpresi e riconosciuti mentre compivano una incursione ladresca.

Il ritrovamento della vettura con il cadavere ad appena pochi metri dalla riva, nelle immediate vicinanze dell'albergo, aveva suggerito presto i primi dubbi sulla tesi del rapimento. Più attente indagini avevano poi chiarito che alla guida della vettura, risultata di proprietà del figlio, si trovava la stessa albergatrice, per cui si suppone che la Moser, rientrando alla sua abitazione con la propria vettura, una «Opel», abbia cercato di trovarle posto nel garage, spostando la macchina del figlio che lì si trovava già parcheggiata. Sarebbe stato nel compiere queste manovre che inavvertitamente la donna, sul cui corpo non è stata trovata traccia di violenza, è finita nelle vicine acque del laghetto dove l'hanno recuperata i sommozzatori dei carabinieri.

A conclusione di questi accertamenti anche il figlio della vittima ha potuto far ritorno alla sua abitazione.

A Fermo esce «acqua al cromo»

METANOLO E GASOLIO INQUINANO IL PIAVE

VENEZIA — I vigili del fuoco di San Donà di Piave e il servizio di disinquinamento delle «guardie ai fuochi» del porto di Venezia sono intervenuti lungo l'ultimo tratto del Piave per controllare una vasta macchia di sostanze oleose segnalata nel tardo pomeriggio di mercoledì.

Secondo i primi accertamenti potrebbe trattarsi di un versamento di metanolo effettuato nella zona di Zenson di Piave nelle acque del canale Marezzana, che confluisce poco più a valle nel Piave. Con il metanolo sarebbe stato gettato nel fiume anche un certo quantitativo di gasolio, probabilmente per coprire le esalazioni alcoliche del metanolo.

La macchia inquinante è scesa rapidamente verso la foce del fiume, ma le «guardie ai fuochi» sono riuscite a controllarla ricorrendo ad una barriera assorbente. Già alcune settimane fa nella stessa zona era stato versato nel Piave un notevole quantitativo di metanolo che aveva determinato una diffusa moria di pesci.

Le indagini avevano portato ad alcuni arresti di commercianti di vino sofisticato.

ASCOLI PICENO — «Un considerevole inquinamento da cromo» ha portato alla sospensione, per oltre 24 ore, dell'erogazione di acqua potabile in un quartiere di Fermo. La decisione è stata presa dal sindaco della cittadina ascolana su segnalazione della locale Usl.

Durante la sospensione, la popolazione è stata rifornita con autobotti messe a disposizione dal comune. In seguito la distribuzione dell'acqua potabile è stata ripristinata grazie all'allaccio della rete idrica del quartiere alle sorgenti che riforniscono il resto della città. Al momento non vengono segnalati casi di intossicazione riconducibili all'assunzione di acqua inquinata, né sono state ancora accertate le cause dell'inquinamento.

PROCESSO «BANDA BONGIOVANNI» OGGI INTERROGATI DIECI IMPUTATI

Cuneo. Ivano Bongiovanni e Leonardo Rinaudo in assise

CUNEO — E' ripreso questa mattina davanti alla Corte d'Assise presieduta da Nicolò Franco (giudice a latere Giuseppe Masante, pm Giorgio Giraudo, segretario Gianmario Vittori) il processo contro la «banda Bongiovanni»: 34 imputati, dei quali 11 detenuti, ai quali si contestano reati che comprendono decine di rapine, tentati omicidi, sequestri di persona, furti. I principali accusati, Ivano Bongiovanni, 35 anni, difeso dall'avvocato Giancarlo Oppio, e Leonardo Rinaudo, 33 anni, difeso dall'avvocato Claudio Streri, hanno confermato davanti alla giuria l'ampia confessione resa al giudice istruttore. Gran parte degli altri accusati invece negano e accusano il capo banda, che con la confessione li ha coinvolti, di essere «un bugiardo calunniatore». Nell'udienza di oggi vengono sentiti gli ultimi dieci imputati, due dei quali detenuti, gli altri a piede libero. Particolarmente attese sono gli interrogatori di Giuseppe Sansotta, 30 anni, di Torino, difeso dall'avvocato Foti, e di Ivo Gianlorenzi, 28 anni, di Cuneo, difeso dall'avvocato Bruno Dalmasso.

Secondo l'inchiesta del giudice istruttore, Giuseppe Sansotta, il quale è detenuto da oltre due anni, è uno dei principali esponenti dell'organizzazione criminale. Con la complicità, secondo le volte, di Ivano Bongiovanni, Giampiero Formento, 30 anni di Fossano, Leonardo Rinaudo, Pierpaolo Zecchi, 39 anni, di Torino avrebbe infatti commesso una decina di rapine oltre ad essersi associato per delinquere e rubato una dozzina di auto adoperate per i briganteschi assalti.

Fra le molte aggressioni, quelle che rievocate oggi sono l'assalto alla ditta Generali Stampi di Trofarello, del 1 febbraio '84, bottino 18 milioni; le rapine agli uffici postali di Bagnolo in Piano (Reggio Emilia), 12 milioni; Villafalletto, 8 marzo '84, 5 milioni; Carrù, 12 marzo '84, 2 milioni; Felizzano (Alessandria), 13 marzo '84, 42 milioni; all'armeria di Giuseppe Gastaldi, di Racconigi, 19 marzo '84, con un ingente bottino di pistole e fucili; alla filiale di Correggio della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, 22 marzo '84, 50 milioni; al Banco lotto di corso Racconigi di Torino, il 27 marzo, 20 milioni; infine di avere sparato per uccidere contro carabinieri e polizia.

Ivo Gianlorenzi è invece accusato di essere stato il basista della sanguinosa rapina allo studio del notaio Musso di Cuneo (3 aprile '84), fallita per l'intervento della polizia e che provocò la morte di uno dei banditi, Francesco Bonicatto, 30 anni di Leinì (Torino) e il ferimento di due tutori dell'ordine, nonché del riuscito assalto all'agenzia di Cervasca della Cassa Rurale di Caraglio (10 aprile '84), bottino 50 milioni. Il giovane però nega tutto.

Gianni De Matteis

Era stata travolta da una enorme slavina lunedì scorso. Inutili le ricerche

NESSUNA SPERANZA DI RITROVARE IN VITA LA SORELLA DEL SINDACO DI RIMELLA

VARALLO — Non vi sono più speranze di ritrovare in vita Ines Dago, 33 anni, la contadina sorella di Walter Dago, sindaco di Rimella dispersa da lunedì. La donna, attorno a mezzogiorno mentre percorreva il sentiero che collega le frazioni di San Gottardo e di San Giorgio, è stata travolta da una enorme slavina. Anche ieri gli abitanti di Rimella, le squadre di soccorso del Cai con l'ausilio di alcuni cani da valanga hanno cercato di localizzare la zona dove è sepolta la donna. Ma invano. La slavina ha tenuto per sé il suo segreto. «E' impossibile orientarsi — affermano i soccorritori — anche i cani non hanno fiutato nulla. Vi è il rischio che il corpo di Ines possa essere trovato solo quando la neve sarà sciolta».

Anche ieri in alta Valsesia si è lavorato per liberare le strade delle valli Grande, Piccola e d'Egua. I danni sono rilevantissimi ed occorreranno mesi prima che la Valsesia cancelli i segni lasciati dal più terribile inverno che si ricordi. Occorreranno parecchi giorni prima che le strade siano nuovamente aperte: almeno una settimana per Alagna e Rima, sempre che le montagne non scarichino altra neve. Alcune cime sono ancora «piene» ed il rialzo della temperatura potrebbe determinare altre slavine. Ieri una valanga è scesa a Rio del Piano complicando i lavori di sgombero della statale 299.

Dice il presidente della Comunità montana Giuseppe Conti, dopo aver compiuto un sopralluogo: «Da Alagna a Riva Valdobbia giungevano voci catastrofiche sull'entità dei danni: sono l'esatta fotografia della situazione. In alcuni punti la carreggiata è bloccata da slavine di dimensioni impressionanti». La statale 299, le provinciali per Rima e per Carcoforo da mercoledì pomeriggio sono chiuse al traffico a tempo indeterminato: i carabinieri hanno istituito due posti di blocco a Mollia lungo la carreggiata per Alagna ed a Rimasco per le Valli Sermenza e d'Egua. Il transito è consentito solo ai residenti e ai mezzi per lo sgombero.

Roberto Eynard

E' stata riaperta da tre valanghe (ma per poco) la statale di Macugnaga

ANCORA MINACCIOSA LA NEVE NEL NOVARESE

Interrotta invece la strada per il Sempione. Diminuisce il livello dei laghi

NOVARA — Ieri la statale «549» per Macugnaga è stata riaperta al traffico ma solo per un'ora: dalle 16 alle 17. Non era più transitabile da quasi un mese a causa delle numerose valanghe che hanno a più riprese investito la carreggiata creando ostacoli alti anche centinaia di metri. Una seconda riapertura c'è stata stamattina alle 7. Si transita pur con grande cautela e sotto l'occhio vigile di numerose «sentinelle» che fanno passare le auto una alla volta tenendo costantemente sotto osservazione le vette adiacenti.

Oltre i duemila metri, infatti, ci sono ancora enormi masse di neve che minacciano di venire giù da un momento all'altro. Gli esperti non sono molto soddisfatti per il sole che finalmente ha interrotto la morsa del maltempo nell'alto Novarese. C'è infatti il rischio che la temperatura si innalzi repentinamente mettendo in movimento la neve in quota. «Al momento», dicono le «Fiamme gialle» di Macugnaga, «oltre i duemila metri la temperatura si mantiene ancora sotto lo zero. Noi speriamo che rimanga così per qualche giorno. Se lassù arriva il caldo è facile che si distacchi la neve e questa è una minaccia non indifferente».

Il varco nell'ultima valanga che ostacolava la «549» all'altezza di Pestarena è stato aperto nel pomeriggio dopo giorni e giorni di lavoro da parte delle squadre dell'Anas. Come è stato ieri, il servizio di controllo del transito anche stamattina è effettuato dai vigili del fuoco, dai carabinieri e dalla guardia di finanza ed è un servizio indispensabile perché, come detto, la situazione è tutt'altro che tranquilla con tutta quella neve in quota che minaccia di piombare giù. A Macugnaga si usa dare un nome alle valanghe. L'ultima, quella appena forata, era la «Lavena» ed aveva creato sulla carreggiata un muro alto circa 20 metri. Ma non è stata la più grossa: il record quest'anno appartiene alla «Rossa» che pochi giorni fa aveva scavalcato il paravalanghe creando sulla strada una vera e propria montagna di neve alta 350 metri. Fino all'altro ieri per arrivare a Macugnaga bisognava superare a piedi tre interruzioni. Oltre alla «Lavena» e alla «Rossa» c'era infatti anche la «Stella Alpina». Adesso la strada è libera ma l'apertura al transito è limitata a poche ore.

Ancora interrotta, invece, la statale «33» del Sempione a causa del cedimento della sede stradale a un chilometro e mezzo dal confine con la Svizzera in località Paglino. E' probabile, però, che nella giornata di oggi il transito venga ripristinato ma a senso unico alternato. Per la sistemazione definitiva ci vorrà parecchio tempo.

Se l'improvviso cambiamento del tempo (dalla pioggia al sole) crea qualche preoccupazione nell'Ossola, ha invece alleviato notevolmente i problemi che assillavano la fascia intermedia della provincia: quella dei laghi.

Sia il Maggiore che il lago d'Orta si stanno ritirando dai centri allagati. A Verbania l'acqua è ancora all'altezza della sede stradale nella litoranea ma non arriva più fino al municipio. Ad Omegna è cessata l'emergenza per l'ospedale ed è previsto per domani il ritorno dei degenti evacuati la settimana scorsa a Novara e negli altri ospedali della provincia.

Anche il livello del Ticino continua a scendere ed è già arrivato (così dice l'ultima rilevazione effettuata a Golasecca) a circa 2 metri e mezzo. Siamo ancora lontani dal metro e dieci centimetri della normalità, ma anche dai quasi quattro metri dei giorni scorsi. Intanto alla prefettura di Novara cominciano ad arrivare le dolenti note dei danni. I comuni colpiti chiedono soccorso e le loro richieste vengono trasmesse a Roma. Non c'è ancora un quadro completo ma si parla già di svariati miliardi.

Marcello Sanzo

Sul disastro nucleare in Ucraina - Pareri di cittadini e dei partiti

VIVERE CON L'ATOMO SULLA PORTA DI CASA NUOVI TIMORI PER LA CENTRALE DI TRINO

CASALE MONFERRATO — A quasi un anno [illegible] referendum popolare, con il quale la città [illegible] affermato il suo «no» alla costruzione della [illegible] centrale nucleare di Trino, la tragedia di Cernobil ha riproposto prepotentemente a Casale il problema della convivenza con impianti termonucleari. Dal centro vercellese, dove da anni funziona un centrale ed un'altra sta per essere costruita, Casale dista infatti una quindicina [illegible] chilometri. «Siamo [illegible] città [illegible] direttamente interessata — sottolinea il [illegible] gruppo comunista in Consiglio comunale, Ettore Coppo — e per questo dobbiamo farci carico di sollecitare, [illegible] Consiglio comunale, la sospensione [illegible] lavori di costruzione della nuova centrale, [illegible] rendere così possibile una riflessione a livello nazionale che porti [illegible] una svolta nella politica energetica».

Per questo il pci, che [illegible] Comune, a Casale, è all'opposizione, ha presentato un ordine del giorno in questo senso. Il documento [illegible] discusso probabilmente [illegible] seduta [illegible] Consiglio [illegible] martedì o di giovedì prossimi. Certamente [illegible] città, [illegible] uscita dall'emergenza idrica [illegible] l'inquinamento dell'acquedotto, vi è una sensibilità diversa che in passato in materia di problemi ambientali e di salvaguardia della salute. «Fatti come quelli che abbiamo vissuto direttamente sulla nostra pelle ci hanno cambiati», sottolinea il sindaco, Riccardo Coppo, democristiano.

Da tempo, però, a Casale c'è chi chiede di rivedere la scelta di Trino come sito per [illegible] centrale. La Cgil già qualche [illegible] fa, durante il suo congresso territoriale, aveva espresso posizione contraria [illegible] nuovo impianto. Ieri mattina, [illegible] piazza Mazzini, intervenendo alle celebrazioni del 1° maggio, anche Franco Vecchini, Uil, della segreteria regionale confederale, ha sostenuto che «è [illegible] una profonda riflessione sul piano energetico, per riconsiderare la scelta nucleare». Anche tra quanti si erano schierati a favore [illegible] nucleare, emergono preoccupazioni.

Dice [illegible] Filippi, consigliere comunale democristiano: «La scelta delle centrali nucleari va riconfermata, però [illegible] maggiori garanzie; chiediamo perciò che l'Enel renda pubbliche le [illegible] di sicurezza previste per il [illegible] impianto». Da parte degli ecologisti, che avevano [illegible] lo [illegible] il referendum sul nucleare (10.236 «no», 4.411 «sì»), la catastrofe sovietica è [illegible] una riconferma [illegible] propri timori. Commenta Roberto Sfura, ecologista: «Quest'ultimo episodio dovrebbe far riflettere tutti, specialmente nel nostro Paese, dove gli impianti nucleari non [illegible] essere costruiti in zone desertiche, [illegible] vengono sistemati in aree abitate».

Per l'11 maggio [illegible] da tempo programmata una «marcia antinucleare» da Casale a Trino (si partirà alle 9 del mattino [illegible] piazza Castello): «Per uno strano scherzo [illegible] destino — dice Sfura — [illegible] ora un significato ben diverso».

Al di là delle preoccupazioni per Trino, [illegible] città [illegible] registrano, inoltre, timori per la nube radioattiva che [illegible] sposta [illegible] Europa. Il presidente dell'Usl 76, Cesare Luparia, ha fatto sospendere la fornitura [illegible] carne per l'ospedale cittadino, proveniente dall'Olanda, «finché non vi sarà la sicurezza che non [illegible] pericolo».

Non c'è, invece, [illegible] tra la cittadinanza di [illegible] coinvolti direttamente [illegible] nube: «[illegible] [illegible] fido [illegible] quanto dicono gli esperti sulla non pericolosità per noi della nube — osserva Beppe Stocco, grafico — Però l'episodio [illegible] Cernobil ripropone, anche per il nucleare in Italia, il problema dei controlli sulla sicurezza. Ricordiamoci [illegible] è potuto accadere qui a Casale un mese fa, proprio per la mancanza di controlli: ci hanno inquinato l'acquedotto, e pensiamo a che cosa significa una tragedia nucleare».

Aggiunge l'impiegata Paola Ferrazza: «Ero antinuclearista e, quanto è accaduto, mi [illegible] riconfermare [illegible] [illegible] posizione».

Mario Facciolo

Vienna. Si controlla la radioattività sui passeggeri provenienti dall'Unione Sovietica

CONTROLLI A CASELLE

TORINO - Un Tupolev 154 della compagnia Aeroflot, proveniente [illegible] Mosca, atterrato ieri pomeriggio alle 17 all'aeroporto [illegible] Caselle in volo charter Torino, Leningrado, Mosca Torino, con 143 passeggeri, è stato lungamente controllato da una squadra speciale di «radioprotezione» dei Vigili del Fuoco, per accertare che non [illegible] contaminato da pulviscolo radioattivo, poiché [illegible] rotta aveva attraversato la [illegible] considerata pericolosa a causa dell'esplosione nella centrale nucleare di Cernobil in Ucraina.

Il velivolo, subito dopo l'atterraggio, è stato parcheggiato lontano dall'aerostazione: prima è stato controllato l'esterno con i contatori geyger, quindi [illegible] vigile del fuoco è entrato in cabina, procedendo ai rilevamenti all'interno.

Controllato che non [illegible] fosse pericolo, i passeggeri [illegible] stati fatti scendere [illegible] per volta e esaminati a loro volta, insieme [illegible] bagagli. I controlli sono stati minuziosi e [illegible] stati estesi anche alla stiva.

[illegible] tutto l'operazione è [illegible]rata poco più di un'ora: quindi i passeggeri sono stati avviati [illegible] città di provenienza. Non c'è stato [illegible] allarme particolare; semplicemente i responsabili dello scalo, hanno adottato [illegible] precauzioni previste in [illegible] [illegible] contaminazione nucleare. Non si [illegible] [illegible] d'ora in avanti tutti [illegible] aerei provenienti dall'Unione Sovietica verranno controllati una volta a terra. Molto dipenderà dalla situazione meteorologica dell'Europa centrale e dall'evoluzione dell'incendio a Cernobil.

Caselle è [illegible] qualche anno capolinea di una serie di charter settimanali per Mosca e Leningrado, con centinaia di turisti in arrivo e in partenza per l'Urss.

DA 48 ORE STATO DI ALLERTA IN TUTTA LA ZONA DI CUNEO

CUNEO — (g. d. m.) Da [illegible] ore, [illegible] quando [illegible] è scattata l'allerta alla Protezione Civile, i distaccamenti [illegible] vigili del fuoco, e dove non ci sono, i comandi dei carabinieri, controllano che l'aria che i cuneesi respirano non sia contaminata [illegible] particelle radioattive che eventualmente possano giungere dalla sovietica Cernobil fin a ridosso [illegible] Alpi.

L'operazione [illegible] ha scopi puramente precauzionali viene seguita con ionimetri e altri sofisticati apparecchi [illegible] nelle [illegible] [illegible] Cuneo e [illegible] [illegible] [illegible] vigili del fuoco e presso i comandi di compagnia dei carabinieri situati nei principali centri [illegible] provincia i quali sono collegati con la centrale capo-maglia di Cuneo che ha sede presso il comando presso i vigili [illegible] fuoco del capoluogo.

I controlli dell'aria avvengono sull'intero territorio giorno e notte a [illegible] fisse e ravvicinate. Tutte le stazioni di rilevamento segnalano i risultati a Cuneo che a sua volta trasmette i dati all'ispettorato vigili del fuoco [illegible] Torino che li manda poi a Roma al ministero della Protezione Civile.

Finora fortunatamente tutti i rilevamenti hanno dato esito negativo. I radiometri e gli ionimetri [illegible] apparecchi sensibilissimi predisposti a [illegible] scattare automaticamente l'allarme qualora la radioattività dell'aria superasse l'indice «0». Il controllo continuerà fino a quando [illegible] Roma non arriverà l'ordine di [illegible] il rilevamento perché anche un ipotetico minimo pericolo di contaminazione è cessato per il Nord Italia.

TURISTI DI VERBANIA TELEFONANO DA KIEV «IN CITTA' TUTTO NORMALE»

VERBANIA — (a. c.) «In città è tutto normale. [illegible] arrivati martedì a tarda [illegible] come previsto, siamo alloggiati [illegible] un grande albergo a 4 chilometri dal centro di Kiev. Ieri abbiamo compiuto escursioni sulle colline della città e in battello sul Dnieper, in serata siamo stati in centro, anche il programma di festeggiamenti per il Primo [illegible] è invariato: sfilata, feste popolari, gare sportive». E' stato questo il tono rassicurante delle telefonate e [illegible] fatte [illegible] verbanesi che sono da due giorni nella capitale [illegible] ucraina, per un viaggio organizzato dall'Anpi e dall'Associazione Culturale Italia-Urss, [illegible] occasione del Primo Maggio. I loro familiari sono [illegible] apprensione dopo il grave incidente alla centrale nucleare e dopo le [illegible] contraddittorie pervenute dall'Urss.

Il gruppo lascerà Kiev oggi [illegible] varie località della Russia. Il 10 maggio saranno ad Odessa [illegible] dove rientreranno in Italia con arrivo all'aeroporto torinese.

Il ministro Zanone: le nostre centrali sono sicure

«L'INCIDENTE AVVENUTO IN RUSSIA DOVRA' SERVIRCI COME LEZIONE»

TORINO — Dopo lo scoppio nella centrale atomica [illegible] Cernobil, [illegible] [illegible] un ripensamento sul piano nucleare italiano? Lo abbiamo chiesto al ministro [illegible] l'Ecologia Valerio Zanone, avvicinato in [illegible]casione della consegna delle stelle al merito del lavoro.

«*Beh... [illegible] una situazione molto diversa. Oltretutto sulle condizioni e i modi in cui [illegible] avvenuta questa catastrofe per [illegible] se [illegible] sa ancora poco. [illegible] abbiamo centrali anche vecchie [illegible] non hanno mai dato problemi e altre [illegible] si stanno progettando che, per quel poco che se ne sa, hanno sistemi [illegible] sicurezza [illegible] lunga diversi e superiori rispetto alla centrale dell'Ucraina*».

La gente [illegible] ugualmente preoccupata...

«*Certamente [illegible] [illegible] alcune lezioni che possiamo [illegible] da questo episodio. La prima è che la forma fondamentale della tutela dell'ambiente è il diritto all'informazione. Dove [illegible] ci [illegible] [illegible] civili e [illegible] quindi diritto di sapere non può esservi [illegible] tutela dell'ambiente e possibilità di conoscere. [illegible] deve portare i Paesi liberi come il nostro a garantire in tutte le fasi la pienezza del diritto di informazione al cittadino in materia ambientale, il diritto a co[illegible]*».

Valerio Zanone

E per il resto?

«*Non dico che questa situazione rimetta in discussione il piano energetico però certamente consiglia una [illegible] e accurata verifica. Verifica [illegible] sistemi [illegible] sorveglianza e sicurezza delle centrali nucleari italiane, un altrettanto meticoloso [illegible] accertamento delle procedure di evacuazione in [illegible] [illegible] calamità e infine l'affidamento ad un organo pubblico [illegible] tutte le funzioni di monitoraggio*».

Una struttura pubblica, ma indipendente?

«*Esatto: autonoma e [illegible]pendente dagli enti energetici, che si occupi [illegible] monitoraggio, della sorveglianza e dei controlli. C'è già la Disp, un reparto dell'Enea, che riceverà un'autonomia specifica per questa funzione. Tra l'altro se i tecnici dell'Enea andranno [illegible] tutta probabilità [illegible] Ucraina, [illegible] ha chiesto il governo sovietico, [illegible] potranno avere informazioni scientifiche più precise*».

Ivano Barbiero

[illegible] [illegible] DOPO I [illegible] [illegible] IN EMILIA E NEL [illegible]

PIACENZA — Un [illegible] aumento della radioattività è stato rilevato, ripetuto a mercoledì, dai tecnici del presidio multizonale di prevenzione di Piacenza, ma si tratta di valori che sono «parecchio lontani dalla soglia di sicurezza» e non destano allarme. La centrale elettronucleare di Caorso, che l'altro ieri si era fermata per [illegible] [illegible] per una serie di verifiche sul reattore, ha poi ripreso regolarmente la propria attività.

● PADOVA — Non c'è alcuna situazione di pericolo nell'area dell'Italia nordorientale a seguito dell'incidente nucleare in Unione Sovietica. Lo hanno comunicato i vigili del fuoco dell'ispettorato triveneto che da Padova controllano, attraverso 170 stazioni di rilevamento, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia ed il Trentino Alto Adige.

«Se la nube radioattiva che era stata segnalata è già passata su queste regioni — hanno detto i tecnici dell'ispettorato di Padova — la sua carica di radiazioni era pressoché nulla in quanto gli strumenti non hanno segnalato alcuna anormalità».

Si tratta esclusivamente di misure precauzionali

PROTEZIONE CIVILE HA PRONTO VADEMECUM ANTI-RADIAZIONI

ROMA — Lavare bene frutta e verdura, non bere acqua piovana, non utilizzare per il bestiame foraggio fresco: queste le misure profilattiche che la Prevenzione Civile consiglia alla popolazione anche se, si ribadisce, si tratta solo di [illegible] precauzione e non [illegible] è alcun motivo di allarme sanitario.

Il comitato tecnico scientifico [illegible] dal ministro Zamberletti per seguire l'emergenza nucleare è composto dagli scienziati dell'Ente nazionale energia atomica, dalla sezione per la sicurezza sanitaria dello [illegible] organismo (Disp Enea), dall'Ispettorato Nbc [illegible] [illegible] dal laboratorio di difesa atomica dei vigili [illegible] fuoco, dai rappresentanti della Protezione Civile e delle altre amministrazioni interessate, ha valutato i dati forniti dalle sezioni di rilevamento della radioattività e i possibili sviluppi in relazione anche alla situazione meteorologica. «In sostanza — ha spiegato al termine della riunione il prefetto [illegible] Pastorelli, responsabile del dipartimento nazionale di protezione civile e capo del comitato tecnico scientifico — nelle zone dove è maggiore la crescita dei valori di radioattività siamo a valori due volte maggiori del fondo naturale, [illegible] ieri, mentre è in crescita la presenza [illegible] radionuclidi al suolo i valori più alti — [illegible] spiegato il prefetto Pastorelli — sono nella zona orientale-settentrionale del paese ma rilevazioni positive arrivano anche orma[illegible] [illegible]'Italia centrale.

«Continuano quindi — ha detto il prefetto Pastorelli — le rilevazioni al suolo, dell'aria e, con gli aerei dell'aeronautica militare in quota e continuano i contatti con gli altri Paesi europei. [illegible] questi — ha detto Pastorelli — abbiamo tra l'altro appreso che anche Austria e Jugoslavia hanno consiglia[illegible] misure profilattiche analoghe a quelle che proponiamo noi. Dalle previsioni meteorologiche — ha spiegato Pastorelli — entro tre giorni [illegible] corrente aerea sfavorevole, che porta [illegible] [illegible] cieli la nube radioattiva, dovrebbe mutare. Non è ancora però chiaro — ha ammesso il responsabile della protezione [illegible] — se da Cernobil vi sia [illegible] emissione [illegible] radioattività e quindi se oltre alla "[illegible]" sprigionatasi inizialmente vi siano altre "nubi" a spasso per l'Europa».

Al termine della riunione del [illegible] tecnico scientifico il ministro Zamberletti, arrivato nel corso della riunione per valutare le conclusioni cui erano giunti i tecnici, ha informato dello stato della situazione la presidenza del Consiglio e il Presidente della Repubblica.

Nuove riunioni della speciale commissione della Protezione Civile incaricata di sorvegliare il rischio nucleare sono previste nei prossimi giorni. Intanto si attendono informazioni dall'Unione [illegible]vietica.

In natura [illegible] prodotte da raggi cosmici, uranio e altri minerali

RADIAZIONI ALFA, BETA E GAMMA

[illegible] pericolose se [illegible] in misure superiore ai [illegible] [illegible]

ROMA — «Il fatto che la radiazione sia aumentata di cinque-dieci-venti volte come in Svezia rispetto alla radiazione naturale, al cosiddetto "fondo naturale", non ha significato se non si precisa [illegible] quanto tempo [illegible] è mantenuta quella radiazione, che tipo [illegible] radiazione (alfa, beta o gamma), quali dosi [illegible] state assorbite [illegible] [illegible] e [illegible] quale via (esternamente o respirate), se quei valori massimi sono valori istantanei, di picco, e poi [illegible] [illegible] ridotti»: è quanto avverte il capo del settore ambiente e radioprotezione della direzione sicurezza e protezione sanitaria dell'Enea, An[illegible] Susanna.

A [illegible] dei radionuclidi (gli elementi radioattivi che si producono nella reazione di fissione nucleare) vengono emesse particelle alfa e beta e raggi gamma. Le prime due sono poco penetranti e la pelle è sufficiente a bloccarle: diventano pericolose se respirate. I raggi gamma sono più penetranti e quindi preoccupano come irraggiamento esterno.

Ciò, naturalmente c'è un assorbimento [illegible] [illegible] dovuto ai raggi cosmici, alla presenza di [illegible] nella crosta terrestre, ai minerali nei terreni e [illegible] altri fattori ambientali.

Il valore della [illegible] del «fondo naturale» che tiene conto di alfa, beta e gamma, si colloca fra i 15 e i 20 millesimi di Rem assorbiti per [illegible] [illegible] rem indica l'efficacia [illegible] una dose di radiazione a provocare un danno ai tessuti biologici). Una radiografia al torace, la più semplice, [illegible] assorbire [illegible] mezzo millesimo di [illegible] ed alcuni [illegible]; le radiografie più complesse [illegible] assorbire anche qualche Rem. Per l'uomo [illegible] [illegible] [illegible] dose precisa che separi [illegible] sicurezza dai danni; ad ogni modo [illegible] sono [illegible] per convenzione internazionale delle dosi minime accettabili.

Per individui singoli la «soglia» è stata collocata a [illegible] millesimi [illegible] Rem assorbiti [illegible] un anno; per gruppi di individui la «soglia» è stata abbassata [illegible] prudenza a [illegible] millesimi [illegible] Rem; per lavoratori addetti alle centrali [illegible] cleari o che entrano in contatto [illegible] sorgenti di radiazioni, la dose ammessa è di 5 Rem per anno.

Perché si [illegible] a notare effetti sulla [illegible] in generale «sono però necessari almeno livelli superiori di 10-20 volte ai 5 Rem» precisa Giancarlo Boeri, responsabile del settore «Siti e controlli ambientali» [illegible] stessa direzione sicurezza: dai [illegible] Rem che provocano arrossamenti, a valori superiori con danni per esempio [illegible] sistema emopoietico (riproduzione del sangue) e [illegible] quello riproduttivo.

Dosi superiori [illegible] [illegible] Rem assorbiti in [illegible] provocano nello spazio [illegible] trenta giorni la [illegible] di metà degli individui colpiti, [illegible] solo se è interessato tutto [illegible] [illegible].

Quanto al valore attuale di [illegible] [illegible]vato nelle zone centro-orientali dell'Italia Settentrionale (due [illegible] il valore naturale di fondo) Giancarlo Boeri ha osservato che «il d[illegible] di per sé non è preoccupante». Incomincerebbe a diventare un problema «se aumentasse [illegible] [illegible] volte e soprattutto se si dovesse mantenere a quei livelli per lungo tempo» (da settimane a mesi). I primi provvedimenti precauzionali dovrebbero essere presi per preservare suolo, acque e vegetali dalla contaminazione.

RISORGONO LE MARCE ANTINUCLEARI E NEL VERCELLESE TORNA LA PAURA

TRINO — [illegible] più [illegible] vent'anni sede di una delle prime centrali nucleari europee ed ora in [illegible] di ospitare [illegible] [illegible] mega-impianto da 2000 megawatt, Trino si interroga sul suo futuro dopo la catastrofe di Cernobil. Per la prossima settimana (giovedì e venerdì) il sindaco Adriano Demaria, pur filonuclearista, ha convocato un consiglio comunale sull'incidente nella centrale russa, domani pomeriggio, [illegible] piazza Giuseppe Mazzini, democrazia proletaria ha indetto, alle 16, una manifestazione pubblica [illegible] quale parteciperanno l'on. Gianni Tamino ed il consigliere regionale Igor Staglianò oltre all'ingegner Loris Colombati, del Comitato popolare per il controllo sulle scelte energetiche. E proprio questo Comitato è l'ispiratore [illegible] una marcia antinucleare che si svolgerà domenica 11 maggio, da Casale a Trino.

A proposito di verdi, i consig[illegible] regionali, provinciali e comunali si sono riuniti l'altra sera a Palazzolo, vicino a Trino, nel piccolo paese agricolo che è diventato l'emblema [illegible] dissidenza [illegible] nuova centrale [illegible] Leri—Cavour; proprio lì, la settimana [illegible] (prima dei fatti [illegible] Cernobil) si è costituito ufficialmente il Consorzio dei Comuni del[illegible] [illegible]. Un Consorzio che non comprende [illegible] e che è formato dai nove centri più direttamente interessati alla costruzione del nuovo impianto.

A Palazzolo, i «verdi» hanno stilato un programma ufficiale di iniziative: fra le altre cose chiederanno, [illegible] ogni livello, la sospensione immediata dei lavori di costruzione dell[illegible] [illegible] centrale.

[illegible] qual è la situazione a Trino, il paese che ospiterà l'impianto [illegible] piccola frazione risicola [illegible] Leri, dove abitò il grande statista Camillo Cavour? La popolazione non sembra particolarmente allarmata e meglio, non più di altrove, per [illegible] notizie in arrivo dall'Ucraina. Spiega il sindaco: «Da ventidue anni conviviamo con un impianto atomico che non ci ha mai dato problemi. Si è parlato di incidenti [illegible] passato, [illegible] fughe radioattive. Tutte storie. Abbiamo fatto indagini epidemiologiche: non è risultato nulla di nuovo rispetto al passato pre-centrale».

«Certo — prosegue Demaria — il contraccolpo psicologico è stato notevole. Solo degli incoscienti farebbero finta di nulla. Io stesso ho convocato subito la giunta e consultato i capigruppo per il consiglio comunale della prossima settimana. Ma guardiamoci anche dalle reazioni emotive, tipo, ad esempio, quella del mio stesso partito [illegible] pci) che a livello regionale ha chiesto la sospensione immediata dei lavori. Capisco le motivazioni di una richiesta del genere, [illegible] [illegible] problemi così gravi [illegible] bisogna mai decidere a caldo».

Per la nuova centrale, il ruolo di Trino è decisivo. Proprio pochi giorni fa, il Comune ha portato all'Enel la bozza della [illegible] [illegible] [illegible] quale sarà «gestita» fra i due enti tutta la politica nucleare dei prossimi anni legata al nuovo impianto. L'Ente elettrico di Stato staca appunto esaminando il documento per ritornarlo quindi al Comune in [illegible] dell'approvazione definitiva.

E' dunque probabile che, nella prossima discussione in consiglio comunale, gli oppositori soprattutto (ma anche esponenti della stessa maggioranza monocolore comunista, appoggiata esternamente [illegible] dai psdi) chiedano maggiori clausole sulla sicurezza.

Ma non sono escluse [illegible]. La sospensiva invocata a livello regionale dal pci e da dp potrebbe incontrare anche il favore di una maggioranza trinese sempre riscaldatissima. E poi, proprio in questi giorni, il Tar Piemonte dovrebbe pronunciarsi sui ricorsi presentati contro [illegible] centrale di Leri—Ca[illegible].

In tutto il Vercellese, dopo la polemica antinucleare sembrava sopita, c'è molta attesa per queste importanti scadenze. Intanto la «Enrico Fermi», un impianto piccolo—medio [illegible] 270 megawatt, conti[illegible] a funzionare regolarmente, in [illegible] di essere sostituito [illegible] quello [illegible] [illegible] Leri—Cavour. Nel '79, dopo Three [illegible] Island, la «Fermi» venne bloccata cinque anni per una revisione totale dei sistemi di sicurezza. «Oggi — dice Demaria — è considerata fra le centrali più sicure del [illegible]. Qui, una Cernobil [illegible] si sarebbe mai verificata».

Enrico De Maria

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

DOLCE COLORE

Giacca giallo-ocra tendente al verde oliva

Cravatta giallo sole

Camicia giallo vaniglia

LA MODA UOMO? UNA QUESTIONE DI SFUMATURE.

Giallo sole, giallo canarino, giallo vaniglia. Verde, verde oliva, verde menta, verde muschio. Blu mare, azzurro cielo, celeste chiaro, azzurro fiordaliso. E non sono ancora finite. Potremmo continuare per ore e ore ad elencare le mille sfumature della collezione per uomo Dolce Colore. Perchè invece non venite a vederle? Giacche, cravatte, giubbini, camicie, gilet, pantaloni e altro vi aspettano da Coin in tutta eleganza, attualità, moda e in tanti, tantissimi colori!

EQUO CANONE, PENSIONI

I problemi sul tavolo di Craxi al ritorno dal Giappone. I due progetti di riforma si sono praticamente arenati. Gli orientamenti della maggioranza

SARA' NECESSARIO UN NUOVO VERTICE

R[illegible] — Sarà il «nodo» delle pensioni il primo problema sul tavolo di Craxi al ritorno da Tokio. E con le pensioni, si dovrà trovare una soluzione anche per l'equo canone, altro contestato passaggio del programma economico. Distratto dai grandi avvenimenti internazionali e confortato dalle buone notizie sul fronte dell'inflazione, il governo ha un po' perso di vista la battaglia in Parlamento su due temi di grande importanza sociale come le pensioni e la casa.

I due progetti di riforma si sono praticamente arenati e probabilmente sarà necessario un nuovo vertice, nel tentativo di trovare un compromesso risolutivo. Non sarà facile, perché è da due anni ormai che si deve sempre ripartire da zero per gli insanabili contrasti all'interno della maggioranza. Senza uno sforzo di buona volontà, anche il prossimo «summit» servirà a ben poco.

PENSIONI — Il «siluro» all'ultima stesura della riforma, messa a punto dalla speciale commissione parlamentare presieduta dal democristiano Cristofori, è partito dal ministro del Tesoro Goria (dc anche lui) e dal socialista Sacconi, braccio destro del ministro del Lavoro De Michelis, nemico «storico» di Cristofori. Il testo è stato praticamente bocciato perché troppo oneroso e non rispondente quindi alla necessità di ridurre la spesa previdenziale.

Il provvedimento è ora congelato presso la Commissione bilancio della Camera e sfuma la prospettiva di un passaggio del progetto stesso dall'esame in sede referente alla discussione in sede legislativa. Si dovrà, in pratica, ripartire da zero [illegible] la strada l'ipotesi, in assenza di accordo (evento più che probabile), di una miniriforma. De Michelis si richiama ai principi contenuti nelle dichiarazioni programmatiche del luglio '83.

I successi sul fronte dell'inflazione [illegible] debbono frenare l'impegno nei confronti delle riforme «sociali»

Riforma così a galla la misura più contestata del primo progetto del ministro del Lavoro: la graduale elevazione dell'età pensionabile a 65 anni, per donne e uomini che, secondo i calcoli della Banca d'Italia, consentirebbe all'Inps un risparmio di circa 7 mila miliardi. Potrebbe riaprirsi anche la battaglia sulle gestioni autonome, previdenziali, anche se nell'ultimo vertice di maggioranza, tra le tante dichiarazioni generiche, si è riaffermata un'ampia autonomia normativa per questi enti. Tutto è dunque in alto mare.

EQUO CANONE — Di tanto in tanto, negli ultimi mesi, dal Parlamento partono annunci di «fumata bianca» per la riforma dell'equo canone. Ma tutti questi annunci di accordo vengono puntualmente rinnegati con altrettanta rapidità. Così il progetto di legge Nicolazzi, ministro dei Lavori Pubblici, è fermo al Senato e non riesce ad entrare [illegible] all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea del Senato. Una scoraggiante situazione di stallo, nonostante che tutte le forze politiche siano concordi nel dire che la vecchia legge del '78 non va più bene, che non è più seguita da inquilini e da proprietari e che sta procurando ulteriori pericolose tensioni sociali.

Sulla strada della riforma si pongono i socialisti, preoccupati per le conseguenze che il nuovo equo canone potrà avere sull'inflazione, magari ora che sta rapidamente scendendo a medie europee. Il ministro dei Lavori Pubblici sostiene invece che i ritocchi previsti con il nuovo regime avranno modesta incidenza sul carovita, sicuramente inferiore a 2 punti.

E' pronto a fare le barricate anche il Sunia, il sindacato degli inquilini: «E' un testo *che penalizza fortemente chi deve pagare l'affitto*». La settimana entrante torneranno a vedersi gli esperti casa della maggioranza. Sarà l'ultimo tentativo di [illegible] prima di rimettere tutto nuovamente nelle mani di Palazzo Chigi.

Emilio Pucci

PER IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO VISITA UFFICIALE A TOKYO PRIMA DI INCONTRARE REAGAN

TOKYO — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi, accompagnato dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti, è giunto ieri a Tokyo per una visita ufficiale di tre giorni prima della riunione al vertice dei sette maggiori Paesi industrializzati in programma dal 4 al 6 maggio nella capitale giapponese.

L'aereo speciale dell'Alitalia «Cervinia», con il quale hanno viaggiato Craxi e la delegazione ufficiale, è atterrato alle 16.57 locali (le 9.57 in Italia) sulla pista dell'aeroporto di Haneda, a pochi chilometri dal centro della capitale.

Craxi e [illegible] stati accolti da Toru Ishi, capo del protocollo dell'ufficio del primo ministro Yasuhiro Nakasone, dall'ambasciatore italiano a Tokyo Bartolomeo Attolico, dall'ambasciatore giapponese in Italia Seiya Ni[illegible] e da funzionari dell'ambasciata italiana. Subito dopo l'arrivo Craxi, che è accompagnato dalla moglie Anna, Andreotti ed il seguito hanno preso posto su tre elicotteri che li hanno trasportati alla residenza [illegible] ospiti di Stato nel palazzo di Akasaka, nel centro della capitale, dove è in programma la cerimonia di benvenuto presieduta dal primo ministro Yasuhiro Nakasone.

Primo leader dei sette Paesi maggiormente industrializzati a giungere a Tokyo, Craxi avrà questa mattina un incontro con i presidenti dei due rami del Parlamento, un'udienza con l'imperatore Hirohito ed una colazione con esponenti del mondo industriale nipponico. Nel pomeriggio il presidente del Consiglio si incontrerà con Nakasone e terrà poi una conferenza stampa al circolo nazionale della stampa giapponese. In serata avrà un pranzo con Nakasone.

Il [illegible] della visita prevede per Andreotti un incontro oggi pomeriggio col capo della diplomazia giapponese Shintaro Abe.

Domani Craxi concluderà la visita bilaterale con un colloquio col ministro del Commercio internazionale e dell'Industria [illegible] chio Watanabe. Nella [illegible] giornata il presidente del Consiglio avrà un primo incontro col presidente americano Ronald Reagan.

● ROMA — «Vedremo, vedremo...In politica non bisogna mai fare troppi piani a tavolino». Così [illegible] ha commentato le dichiarazioni del vicesegretario del psi Martelli relative ad un suo ritorno alla segreteria del partito, conversando con i giornalisti prima della sua partenza per Tokio. Sulla verifica ha detto: «Confermo la mia soddisfazione per la conclusione di questa consultazione lunga ed approfondita».

IL PCI DIVISO E INCERTO SUL REFERENDUM ANTI-NUCLEARE

ROMA — La prossima settimana si riunirà, molto probabilmente, la direzione comunista per esaminare la situazione nuova [illegible] dalla centrale nucleare sovietica. I dirigenti di Botteghe Oscure, frastornati e presi in contropiede dalla sciagura, si stanno concedendo qualche giorno ancora di riflessione per decidere il da farsi.

E' in ballo la linea ufficiale filonucleare, che è [illegible] nel dicembre scorso per fare approvare alla maggioranza di governo il piano energetico nazionale e la creazione di cinque nuove centrali. Linea sostenuta dai «migloristi» dell'ala destra, ed avversata dall'«ala verde» che ha radici ingraiane.

Venti giorni fa sul dilemma centrali sì - centrali no il pci si spaccò esattamente a metà. I filonucleari prevalsero per soli 17 voti al congresso di Firenze. «Ma se si votasse oggi quel 49 per cento di antinucleari avrebbe certamente la maggioranza», [illegible] l'on. Guido Alborghetti, del direttivo comunista della Camera.

A Botteghe Oscure se ne rendono conto e stanno pensando al da farsi. Coloro che avevano messo in guardia dall'approvare l'installazione di nuove centrali sono al contrattacco su tutti i fronti, chi con irruenza, come i giovani della Fgci, chi con studiata misura come Bassolino e Fabio Mussi, i due firmatari dell'emendamento antinucleare bocciato al congresso.

La Fgci va per le spicce e invita il partito a promuovere un referendum abrogativo del piano energetico nazionale, prendendo sul serio l'offerta fatta dal segretario Natta al [illegible].

Bassolino non arriva a questo ma invita ad «indire subito una *conferenza nazionale per fare il punto sulla politica energetica italiana. Una grande occasione di confronto tra governo, enti energetici, partiti, sindacati, movimenti ecologisti. Si deve ridiscutere tutta la politica energetica*». «*Io sono per combattere le paure irrazionali contro la scienza* — continua Bassolino — *ma sono anche contro le irresponsabilità, le sicumere che sono emerse. E' certo in ogni caso che le cose non possono restare così come sono*».

Fabio Mussi, condirettore dell'«Unità», è sulla stessa linea che invita a ragionare. Bisogna diffondere il più possibile l'informazione sui problemi nucleari «*per combattere prima di tutto le superstizioni, quella dei nemici della tecnologia, qualunque sia, e quella degli irresponsabili che pensano che tutte le tecnologie sono appropriate e potenzialmente infallibili*».

La critica è rivolta anche ai compagni di partito che hanno sostenuto a fondo la scelta nucleare. Tra questi ci sono i comunisti del sindacato energia della Cgil, che hanno diffuso ieri un comunicato per riconfermare la giustezza della linea scelta dal pci.

E' il primo accenno di dibattito. Per il momento, l'unica voce ufficiale del pci in materia nucleare è quella udita in Parlamento mercoledì. Alla Camera ha parlato per il gruppo il filonucleare Gianluca Cerrina Ferroni, presentando un pci dubbioso e riflessivo. «*Avevamo creduto che l'energia nucleare fosse padroneggiabile, ma oggi abbiamo dei dubbi*», ci ha detto dopo il dibattito in aula. «*Noi ora insisteremo a fondo sulla ricerca della sicurezza degli impianti*» e ha anticipato: «*E' implicito che più spingi avanti la sicurezza e più salgono i costi* — aggiunge l'on. Alborghetti — *e questo richiederà un ricalcolo della convenienza ad utilizzare l'energia nucleare*».

Quindi, il pci non direbbe all'improvviso «no» al nucleare dopo averlo approvato, ma comincerà a premere perché venga garantita la sicurezza degli impianti e dei cittadini, con controlli anche dal basso, e non solo affidati agli enti che in pratica dovrebbero essere controllati.

«*C'è stato un fatto che impone* [illegible] *riflessione* — dice l'on. Alberto Provantini —, c'è una svolta. *L'argomento finale col quale i sostenitori del nucleare hanno tagliato ogni discussione era che il nucleare non ha mai provocato un solo morto. Oggi quell'argomento è crollato*».

E l'on. Massimo Serafini [illegible] deputato comunista che si era opposto nel dicembre [illegible] alla scelta nucleare conclude: «*Io sto con Natta, per un bel referendum*».

Alberto Rapisarda

DE MICHELIS: E' [illegible] L'OCCUPAZIONE

La favorevole congiuntura economica interna ed internazionale rappresenta un'occasione irripetibile per rilanciare la politica per il lavoro, che continua ad essere la vera emergenza nazionale. Lo ha detto il ministro del Lavoro De Michelis, intervenuto a Roma alla cerimonia di consegna delle «*Stelle al merito*». La battaglia per l'occupazione sarà resa più agevole — ha sottolineato il ministro — dal miglioramento delle relazioni tra le parti sociali dopo l'intesa di massima tra Confindustria e sindacati. «*Occorre lavorare* — ha detto De Michelis — *per estendere la base occupazionale e per far calare l'indice di disoccupazione, che è cresciuto negli ultimi mesi fino all'11 per cento*».

SIP, AUMENTO CAPITALE NELL'86?

Un utile di esercizio di 222 miliardi (+ 25,4% rispetto all'84); l'importo destinato ad ammortamento delle immobilizzazioni tecniche pari a 2361 miliardi (+ 23,3%); un dividendo di 130 lire per le azioni ordinarie e di 170 lire per quelle di risparmio, corrispondenti rispettivamente al 6,5% ed all'8,5% del valore nominale (nell'84 il dividendo era stato pari al 5 e 7 per cento). Questi i dati del bilancio '85 della Sip. Il consiglio di amministrazione, ha confermato presidente della società Michele Giannotta e vice presidenti Paolo [illegible] e Vito Scalia. Amministratori delegati sono Paolo [illegible] e Pietro Masarati, segretario del consiglio è stato confermato Lorenzo Montanara. Entro l'86 la Sip potrebbe operare un aumento di capitale, lo hanno lasciato intendere sia il presidente, sia l'amministratore delegato. «*I momenti sono buoni* — ha detto Paolo Benzoni —, *ma è ancora prematuro, ovviamente, parlare delle modalità di esecuzione dell'eventuale aumento*».

[illegible], OGGI NUOVO [illegible]

I 2910 licenziamenti decisi dalla Standa rimangono ancora operativi e non è stata raggiunta alcuna intesa sulla loro sospensione. L'incontro che si è svolto al ministero del Lavoro con il sottosegretario Andrea Borruso si è concluso con un nulla di fatto. Lo ha ammesso lo [illegible] Borruso. Oggi quindi nuovo confronto. La mancata sospensione dei licenziamenti avrà una prima conseguenza pratica per i lavoratori che sono stati oggetto delle procedure decise dalla Standa. Per il mese di aprile infatti non potranno essere corrisposte le retribuzioni ai lavoratori licenziati [illegible] invece prevedeva l'ipotesi di mediazione [illegible] a punto dal sottosegretario.

IBI, UTILE NETTO 18,4 MILIARDI

L'assemblea degli azionisti dell'Istituto Bancario Italiano ha approvato il bilancio '85: un utile operativo di 79,8 miliardi, con un incremento del 36,3% rispetto all'esercizio precedente. Dopo accantonamenti ed ammortamenti l'utile netto conseguito è risultato pari a 18,4 miliardi (+21,8%). A bilancio approvato i mezzi propri dell'IBI (capitale sociale, riserve e fondi vari) ammontano a 465,3 miliardi con un incremento del 9,7% rispetto al 1984.

DOMENICA SCIOPERO SOCCORSO ACI

Difficoltà per gli automobilisti in panne domenica 4 maggio per lo sciopero del personale Aci soccorso stradale proclamato dalla Cisas per sbloccare le trattative per il rinnovo contrattuale. L'agitazione (indetta per il giorno di rientro del ponte del 1° maggio) prevede 8 ore di sciopero, su tutte le autostrade italiane. In queste ore si fermeranno sia il personale della viabilità addetto ai soccorsi, sia gli operatori di tutti i centralini 116 che raccolgono le segnalazioni per il soccorso stradale. Lo stesso giorno e con le stesse modalità si fermerà il personale addetto ai soccorsi nei grossi centri urbani come Genova, Roma e Napoli. Anche per la domenica successiva 11 maggio è in programma uno sciopero con identiche modalità.

Dopo l'entrata in vigore del Nuovo Concordato

LA BESTEMMIA E' ANCORA REATO?

Deciderà la Corte Costituzionale

Dopo le recenti sentenze della Cassazione un pretore di Roma ha rimesso tutto in discussione

ROMA — La bestemmia torna d'attualità, in attesa di un verdetto. Sarà la Corte Costituzionale a stabilire una volta per tutte se, dopo l'entrata in vigore del [illegible] Concordato, bestemmiare è ancora reato, o se deve essere invece cancellata la norma contenuta nell'articolo 724 del codice penale.

Dopo le sentenze della Cassazione che hanno ribadito che la [illegible] resta un reato perché offende il comune sentimento religioso, in quanto la religione cattolica, pur non essendo più la religione dello Stato, resta sempre il culto più largamente praticato in Italia, sembrava [illegible] chiusa la disputa interpretativa che era insorta in questi ultimi mesi dopo i discordanti verdetti di alcuni magistrati.

Ma il pretore di Roma, Mario Giarruso, ha rimesso tutto in discussione, sospettando di illegittimità — nel corso di un processo a carico dell'e[illegible] radicale Emma Bonino — l'articolo 724 del codice penale.

Tale norma punisce con l'ammenda da venti mila a seicentomila lire «*chiunque pubblicamente bestemmia — con invettive o parole oltraggiose — contro la Divinità o le Persone venerati nella religione dello Stato*».

Secondo il giudice romano sarebbe violato l'articolo 25 della Costituzione (in base al quale nessuno può essere punito, se non in forza di una precisa disposizione di legge), perché a seguito della nuova normativa, pubblicata sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale numero [illegible] del [illegible] aprile dello [illegible] anno, che regola i rapporti tra lo Stato e la Chiesa, è stato abrogato il principio [illegible] religione cattolica come religione di Stato.

In pratica, per il pretore Gia[illegible] l'indicazione, «*religione di Stato*», non avrebbe più alcun valore e non può esse[illegible]unque identificata dal giudice nella religione cattolica.

L'articolo 724 del codice penale contrasterebbe poi con il principio di uguaglianza, garantito dall'articolo 3 della Carta repubblicana, essendo ormai da considerarsi superato dalla nuova legge il diverso e privilegiato trattamento che il legislatore fino ad un anno fa aveva riservato alle offese alla «religione di Stato» rispetto a quelle nei confronti delle altre religioni.

Il procedimento penale contro l'onorevole Emma Bonino, deputato del partito radicale al Parlamento europeo era stato avviato a seguito della denuncia presentata alla magistratura da un cittadino di Trieste che attraverso Radio Radicale aveva ascoltato la registrazione di un suo intervento tenuto a Chianciano nel gennaio [illegible] durante il Consiglio federale del partito.

Va comunque ricordato che il 28 novembre scorso anche il pretore di Trento, Corrado Pascucci, [illegible] sollevato un'analoga eccezione di presunta incostituzionalità dell'articolo 724 del codice penale, sostenendo che tale norma «*opera un'ingiustificata discriminazione tra cittadini e le diverse religioni, punendo la bestemmia contro la divinità venerata dalla sola religione cattolica, privando il cittadino, professante diversa religione, di analoga difesa del suo sentimento religioso e privilegiando così il libero esercizio di un solo culto*».

In precedenza il pretore di San Donà di Piave aveva invece assolto con formula piena un bestemmiatore, mentre il pretore di Monselice aveva emesso un verdetto di condanna.

Quest'ultima tesi era stata confermata per due volte consecutive dalla Cassazione. La più recente decisione dei supremi giudici si riferisce al celebre caso del [illegible] napoletano Leopoldo Mastelloni, che il 22 gennaio 1984 durante una diretta in televisione da un noto locale della Versilia s'indispettì perché sottoposto a domande provocatorie da parte del pubblico con allusioni alle sue tendenze omosessuali e si lasciò sfuggire una bestemmia.

Il 22 giugno '85 il pretore di Viareggio assolse Mastelloni con formula piena, ma — su ricorso del procuratore della Repubblica — la Suprema Corte ha annullato tale verdetto disponendo un nuovo processo davanti al pretore di Pietrasanta.

Nella motivazione della sentenza è stato, tra l'altro, affermato che non è violato l'articolo 21 della Costituzione, che tutela la libertà di opinione o di critica, poiché non esiste un «*diritto alla bestemmia costituzionalmente garantito*» e il codice penale punisce non il dissenso, ma gli insulti al sentimento religioso e al [illegible].

La Carta repubblicana non tutela il turpiloquio, [illegible] esige il rispetto per i sentimenti e le opinioni altrui «come valore irrinunciabile per una società civile».

Pierluigi Franz

Il segretario Biondi

«IL PLI CONTERA' DI PIU'»

ROMA — «*Il congresso di Genova sarà un congresso di ampio respiro dove le posizioni finora distinte potranno trovare la possibilità di una composizione su una piattaforma politica, programmatica e strutturale in cui tutto il partito potrà ritrovarsi*».

Lo ha detto il segretario del partito liberale Alfredo Biondi che ha anche fatto rilevare di essere «*contrario all'unanimismo, ma favorevole all'unità, del resto* — ha ricordato — *anche al consiglio* [illegible]*nale di luglio rifiutai logiche di correnti e mi rivolsi al consiglio che mi accordò la fiducia riconfermandola poi in novembre*». E ha aggiunto: «*Se qualcuno ha cambiato opinione da allora è giusto che adesso lo dichiari*».

Biondi, tra l'altro, ha anche indicato la necessità di rafforzare e marcare «*più fortemente la fisionomia e il ruolo del pli* [illegible] *governo quanto nel Parlamento, ma soprattutto nella società civile: esiste un differenziale troppo accentuato tra un liberalismo diffuso e quello che si concentra in termini elettorali e politici nel pli. Da qui lo slogan congressuale: «non cercare altrove il liberale che è in te», un invito cioè all'orgoglio e alla volontà liberali di esprimersi senza sudditanza verso nessuno e con rispetto verso tutti*».

F. L.

Secondo i dati di una ricerca, relativa agli anni fra il '78 e l'81, dell'Università Cattolica di Milano

OLTRE 200 MILA GIOVANI NON FINISCONO GLI STUDI

Fra i [illegible] convinzione [illegible] comportamento scolastico non corrisponde un lavoro adeguato

Il 51 per cento dei giovani che abbandonano la scuola sono stati bocciati nel primo anno delle superiori, e il 27 per cento ha almeno ripetuto un anno nelle inferiori

ROMA — Oltre duecentomila studenti delle scuole secondarie lasciano gli studi prima di averli terminati. Il fenomeno, pur con percentuali diverse, interessa tutti i principali indirizzi: licei, istituti tecnici, magistrali e professionali.

Questo è quanto emerge da una ricerca condotta dall'Università Cattolica di Milano che indica anche le motivazioni del fenomeno, prendendo in esame gli anni scolastici dal '78 all'81.

Secondo l'indagine, fra i motivi d'abbandono, c'è una nuova causa: e cioè la caduta di centralità della scuola. Molti studenti infatti non ritengono che ad buon comportamento scolastico corrisponda poi un lavoro adeguato.

[illegible] abbandoni dovuti alla selezione meritocratica (41,1 per cento) e alla selezione occulta, dovuta ad un'insoddisfacente preparazione durante la scuola media (anche se continuano a sussistere) non svolgono comunque più un ruolo primario come avveniva precedentemente. Il 27,2 per cento ha ripetuto almeno un anno nella scuola media inferiore, mentre il 51,5 per cento di chi abbandona viene bocciato nel primo anno delle superiori.

In base all'indagine è soprattutto la necessità di rendersi autonomi, utili e provare le proprie capacità nella vita attiva ad influenzare fortemente i giovani nel non conseguire il diploma.

Per la maggior parte degli «usciti», l'abbandono coincide con la ricerca di lavoro e l'ingresso nella vita attiva. Il 30,6 per cento aveva già lavorato quando ha lasciato la scuola; a tre anni dall'abbandono il 66,5 per cento lavora, il 33,5 per cento no; il [illegible] per cento non ha mai cercato lavoro e non lo cerca; il 6,6 per cento non ha [illegible] lavorato e cerca; il 15,8 ha perso il lavoro e lo cerca; l'1,9 per cento infine ha perso il lavoro e vuole riprendere gli studi.

L'alta percentuale di chi lavora — osserva l'indagine dell'Università Cattolica — si può spiegare con la relativa debolezza sul mercato del lavoro dei giovani: maggiore facilità a trovare lavoro sia perché [illegible] titolo e quindi più disponibili ma anche maggiore facilità a perderlo.

«*La solidarietà familiare*» è indicata da tutti come un importante aiuto per trovare un'occupazione: più della metà infatti è stato aiutato dai parenti.

Circa il tipo di lavoro si riscontrano differenze tra Nord e Sud: il 75 per cento di quelli intervistati nel Sud sono favorevoli ad un lavoro dipendente, mentre al Nord sono favorevoli ad un lavoro autonomo il 55 per cento.

Tutti gli intervistati sono d'accordo nel considerare il lavoro strumentale («*per guadagnarsi da vivere*») anche se è abbastanza diffusa la concezione di realizzazione della propria personalità (oltre il 30 per cento).

In vista del congresso dc

FORLANI, SFIDA A DE MITA

ROMA — L'hanno accusato di uscire fuori sempre all'ultimo momento [illegible] già tutti sanno chi vince e chi perde [illegible] invece dicono che è [illegible] relegato [illegible] ruolo del «pompiere» eternamente occupato a buttar acqua sul fuoco, oggi assai tiepido [illegible] tra De Mita e Craxi. Temperamento schivo e un po' indolente, Arnaldo Forlani ha sempre lasciato [illegible] suo partito, ognuno [illegible] in libertà i giudizi che credeva sul suo conto. Ieri, all'improvviso, ha però rotto il silenzio [illegible] è [illegible] allo scoperto [illegible] una grinta che ha sorpreso [illegible] i più accesi estimatori.

A meno di un mese dal congresso dc (26-30 maggio a Roma) il vice-presidente del consiglio non è tiepido, tra le tante una accusa nuova e precisa: quella di lasciarsi emarginare dai giochi che contano nel partito e di parlare. Ancora prima che si aprano i congressi regionali [illegible] l'oppositore sconfitto, il leader di quella minoranza che serve a De Mita solo per rompere un imbarazzante unanimismo.

Forlani non si ritiene almeno per ora un oppositore. Tanto meno uno sconfitto. Ed eccolo, all'assemblea [illegible] ad Ancona, passare al contrattacco nei confronti di amici e «cattivi nemici» che muovono le fila [illegible] senza consultarlo. «Il nostro discorso è molto semplice e non richiede molte parole — ha dichiarato Forlani, ricordando a De Mita che nel partito [illegible] ci sono solo la sinistra, gli andreottiani e i dorotei — *Noi abbiamo concordato la linea politica seguita dalla dc, abbiamo contribuito a realizzarla, siamo d'accordo con De Mita per una direzione efficiente del partito che rigeneri sul serio e non a parole*».

Fatta questa [illegible], ritenuta doverosa, Forlani avverte però subito dopo che «*se venissero [illegible] favorite, [illegible] qualche modo più o meno contorto, spinte dissociative o di artificiosa discriminazione rispetto al comune impegno, esse non potrebbero che assumere un significato politico, da spiegare e da rendere comprensibile. Non è dunque esatto che stiamo alla finestra. E' vero piuttosto che vogliamo confrontarci attorno a un tavolo, non sotto*».

Forlani invita dunque pubblicamente De Mita, e la maggioranza [illegible] già ha dichiarato di sostenerlo, a dire apertamente se il sospetto che lo si voglia emarginare tanto per inventarsi strumentalmente una minoranza sia vero oppure falso. Se è falso, si dice pronto a discutere una intesa politica tutta da costruire. Se è vero, si dichiara pronto a dar battaglia.

L'uscita del vice-presidente del Consiglio è la novità più interessante del dibattito dc, proprio quando stanno [illegible] chiudersi i precongressi provinciali ed aprirsi quelli regionali. Vi sarà qualche «salto» in avanti o indietro ma non v'è dubbio che il gruppo più forte rimane la «sinistra» di [illegible] parte De [illegible], [illegible], Gallon, Rognoni, Granelli e il [illegible] storico quel Benigno Zaccagnini che tempo fa, ricordando Moro, si disse tutt'altro che [illegible] dello «stato [illegible] partito», [illegible] pratica della segreteria [illegible]. Tali scarsi entusiasmi sono condivisi anche da altri esponenti della sinistra i quali voteranno comunque per il segretario, forse a malincuore.

Dopo la sinistra i più forti sono i rappresentanti di un nuovo «super-gruppo» che parte [illegible] dorotei di Piccoli e Gava e conta poi su Scotti, Colombo, ex basisti come Pandolfi e Bervini. Terza formazione quella di Andreotti: [illegible] in crescita [illegible] ovunque ma dovrebbe rimanere [illegible] di [illegible] del 15 per [illegible]. Sul piano [illegible] numeri, poco sembra aver giovato alla corrente [illegible] maestro degli Esteri l'alleanza con il «movimento popolare» di Formigoni. Vengono poi Forlani (con Degan e Prandini) Fanfani (con [illegible] e Bubbico) e «Forze Nuove» (Donat Cattin, Sandro [?] e [illegible] Fontana).

De Mita avrà certamente l'appoggio della sinistra, del super-gruppo, di Andreotti. Ha vinto ma è [illegible] condizionato [illegible] [illegible] e scomodi. Cerca [illegible] sulla linea politica, sulle scelte da fare, non l'unanimismo sul suo [illegible].

Luca Giurato

De Mita e Andreotti contro tutti

Che cosa significano nella Chiesa?

APPLAUSI E SILENZI

Una loro «lettura» permette di capire la linea dei difficili rapporti tra il Papa e l'Azione Cattolica

CITTA' DEL VATICANO — In [illegible] Chiesa [illegible] tante voci si spengono, volontariamente o no, anche gli applausi e i silenzi diventano eloquenti, si caricano di parole e di significati non effimeri. Vogliamo ricordarne qualcuno, in riferimento, temporalmente lontano, alla recente Assemblea Nazionale di Azione Cattolica?

Un [illegible] fa. Siamo a Loreto, dove la [illegible] italiana ha mandato i suoi delegati, in un grande convegno sulla riconciliazione cristiana e la comunità degli [illegible]. Il presidente dell'Azione Cattolica, Alberto Monticone, sale alla tribuna. Solo qualche settimana prima l'Osservatore Romano in un fondo di Mario Agnes, ex presidente di Azione Cattolica, e direttore del quotidiano, l'aveva [illegible] duramente senza nominarlo.

Un applauso accoglie Monticone, un applauso di solidarietà. E' lo stesso applauso che saluta le sue conclusioni del Convegno, una conclusione che sottolinea lo stile di dialogo della Chiesa verso il resto della società, uno stile discreto, non pionieristico né basato sulla «vetrina».

Qualche osservatore mette in rilievo una differenza quando a Loreto ha parlato il Papa, chiedendo in pratica che i cattolici si impegnino direttamente in politica come tali, non singolarmente ma uniti, applaudono in pochi, in [illegible] tica solo i ciellini.

Qualcuno vuole che proprio [illegible] quel momento il processo di «normalizzazione» dell'Azione [illegible] ca da parte di alcuni settori della gerarchia prenda una piega [illegible] tarda e decisa.

Altri applausi di una platea grata andarono anche al cardinale di Torino, Anastasio Ballestrero, che aveva saputo condurre con [illegible] mediazione il Convegno, «pilotato» dal discorso di Giovanni Paolo II, verso [illegible] conclusioni mature e autonome.

Ballestrero era allora Presidente della Cei, e aveva difeso in più occasioni, e senza peli sulla lingua, Monticone attaccato dai settori più integristi della Chiesa. «Si scorgerà di che stoffa sono fatti», sembra che abbia detto addirittura una volta al Papa, che gli magnificava le virtù di alcuni gruppi particolarmente attivi e rumorosi. «*Io li conosco bene*».

Qualche mese più tardi il cardinale di Torino ha lasciato la presidenza della Cei. Il Papa, come è prassi, ha aperto una consultazione per scegliere il successore.

[illegible] maggioranza dei [illegible] e quanto [illegible] sembra avrebbe preferito eleggerlo, come accade nelle altre conferenze episcopali, ma il Pontefice [illegible]. Sono stati [illegible] al Papa alcuni nomi, e alcuni di questi «candidati» sono stati citati più volte. Chi è [illegible] nominato, [illegible], e, quanto sembra, (c'è chi dice da tre o quattro vescovi, chi addirittura da [illegible] solo), [illegible] presidente della CEI, cardinale Ugo Poletti, vicario del Papa per la città di [illegible]. Ma Giovanni Paolo II ha scelto proprio lui a [illegible] Ballestrero.

E ancora una volta un applauso e un silenzio, [illegible] avuto significato. L'applauso che ha salutato il nome di Ballestrero nel discorso [illegible] «presentazione» del nuovo presidente ai vescovi da parte del Papa e la mancanza dell'applauso quando è stato [illegible] quello del suo successore.

E siamo arrivati, tra applausi e silenzi, all'assemblea dell'Azione Cattolica. Il Papa, sempre [illegible] da indiscrezioni, non avrebbe [illegible] luto nemmeno ricevere i delegati e il presidente nell'udienza. Sarebbe [illegible] andato solo il presidente dell'assemblea. Poi si è [illegible] a dare udienza, ma [illegible] sabato, bensì il primo giorno. Tutti hanno notato che il Pontefice ha [illegible] varie righe di testo per elogiare il presidente della CEI, riservando solo un saluto «anonimo» al presidente dell'AC e all'assistente generale, monsignor Fiorino Tagliaferri.

Non è stata una carenza casuale, o un «lapsus». [illegible] chi gli [illegible] scritto [illegible] il discorso si temeva con ogni probabilità che al nome [illegible] Monticone i [illegible] delegati scoppiassero in un applauso, tanto più carico di significati quanto il discorso [illegible] Papa era di critica alla linea seguita dall'Azione Cattolica negli ultimi [illegible] anni. [illegible] stesso applauso — sette minuti, una vera e propria ovazione — che ha siglato gli ultimi minuti «da presidente» [illegible] professore di storia, dopo la replica che ha provocato [illegible] attacco ulteriore da parte dell'Osservatore Romano.

Dopo [illegible], un silenzio. Monticone delega anche l'ordinaria amministrazione a un vice presidente, e si «autocondanna» a un anno [illegible] lontananza da momenti pubblici legati al suo ex ruolo, e al massimo riserbo sulle [illegible] che lo hanno visto protagonista.

Forse le ultime parole da presidente, domenica mattina, le abbiamo potute registrare noi, mentre se ne andava, alla conclusione dell'assemblea, dopo l'intervento di Poletti, e il tentativo di «censura» del documento finale. «E' stata [illegible] una grande *dimostrazione* [illegible] *maturità e di responsabilità da parte di tutti, quest'assemblea* — ci ha detto Monticone — *Anche da parte dei dissidenti, che si sono astenuti dal forzare i toni del dibattito*».

Come per i gesuiti («commissariati»), come per la CEI, così probabilmente per l'Azione Cattolica sarà il Papa a voler decidere. Si presentano per il dopo Monticone già iniziati possibili scenari, che [illegible] il Consiglio Nazionale presenta un solo nome a Poletti probabilmente un «monticoniano». La Cei, di fronte alla volontà largamente maggioritaria [illegible] base, [illegible] la scelta. Oppure lo rifiuta e nomina qualcuno più «gradito», arrivando così a un vero e proprio esplicito commissariamento. Oppure i vescovi — l'assistente generale già si sta muovendo in questo senso — riescono a convincere il C.N. a presentare una rosa di nomi. Se fra questi ce ne fosse uno della «linea dura» (Dino Boffo? Piergiorgio Liverani?) non è difficile intuire dove [illegible] la scelta. Ma in questo caso la gestione non apparirebbe agevole, con un Consiglio all'ottanta per cento schierato sulla linea del presidente precedente.

Marco Tosatti

Ieri un breve discorso dedicato al lavoro

IL PAPA: «[illegible] PER I [illegible]OCCUPATI»

CITTA' DEL VATICANO — Al lavoro umano il Papa ha dedicato un breve discorso prima della recita del «Regina Coeli» nel giorno in cui la Chiesa festeggia San Giuseppe lavoratore. Rivolgendosi a circa seimila pellegrini in piazza San Pietro, il Papa ha detto di voler recitare la preghiera mariana con le intenzioni esplicite per il grande bene che «*deve essere congiunto al lavoro umano, [illegible] dignità, alla giustizia sociale e al grave problema della disoccupazione specialmente giovanile*». «*Tutti questi problemi e molti altri ancora che rientrano nell'ambito del grande problema del lavoro umano facciamo oggetto e intenzione della nostra preghiera*».

Il Papa ha anche brevemente commemorato San Pio V°, Papa dal 1566 al 1572, nel giorno in cui «*la Chiesa ricorda nella liturgia questa grande figura di Pontefice*».

Dopo l'udienza generale il Papa ha ricevuto in una saletta adiacente [illegible] aula «Paolo VI» i membri del consiglio del centro anglicano di Roma in occasione del XX° anniversario della fondazione del centro stesso. Rivolgendo loro un breve discorso, il Papa ha ricordato lo storico incontro del marzo 1966 fra Paolo VI e l'arcivescovo di Canterboury Michael Ramsey e riferendosi al centro anglicano di Roma ha detto che si tratta di «*un centro per incontri fra cristiani di differente formazione culturale che costituisce la base per un maggiore progresso sulla via dell'unità*».

«GIALLO» A SUPERGA: DOV'E' IL CUORE DEL PRINCIPE EUGENIO?

Nella chiesa di San Carlo a Torino si troverebbero invece i cuori di Emanuele Filiberto e Ludovico Giulio

CHI LO HA TRASPORTATO A VIENNA E PERCHE'; IL MISTERO SEMPRE IRRISOLTO

TORINO — Tra gli angeli di marmo, i dipinti, le antiche logore bandiere e i fiori rinsecchiti il turista che si aggira a Superga per la prima volta, avendone in mente una traccia imprecisa, [illegible] pre una «storia nuova».

Nella primavera, sbocciata calda e improvvisa, molti visitatori infatti si domandano: «dov'è» il cuore di Eugenio di Savoia? A Vienna ormai sono sicuri di averlo loro.

Per quei curiosi giochi [illegible] rilettura e di sovrapposizione dei ricordi, spesso confusi, dove i secoli non sono niente e tutto è attuale, fortemente presente e contemporaneo, l'interrogativo «dov'è» ha quindi preso il sopravvento su quello di dove «fosse» sepolto il cuore del principe a Superga.

Anche senza il «trenino» a cremagliera, che da mesi non funziona più e non si [illegible] quando tornerà a mettersi in cammino, i turisti non mancano. Sono perlopiù giovani, st[illegible]nti, abbastanza vogliosi di un po' di storia dal vivo per corredare pagine scarne, lette in fretta, su episodi specifici che pur ebbero peso nel destino globale piemontese prima e [illegible] poi. Così scoprono Vittorio Amedeo, sentono narrare di Eugenio e del suo cuore, ammirano l'architettura dello Juvarra mentre già la basilica, quale [illegible] per la liberazione di Torino dall'assedio del 1706, si prepara a vivere il 280° anniversario del grande episodio, in cui s'inquadra pure il sacrificio di Pietro Micca.

Si continua a lavorare per le riparazioni al tetto del monumento, ma è evidente che un «tocco» ci vorrebbe un po' ovunque perché qualche [illegible] di prezioso non vada in «tocchi». Alcuni marmi [illegible] presentano piuttosto sbrecciati e anche la gradinata d'ingresso è alquanto scompigliata per le incursioni [illegible] di chi, [illegible] slancio competitivo non trattenuto, l'ha addirittura percorsa in *fuoristrada* con risultati evidenti. Di notte può accadere quasi di tutto, specie sul piazzale, in assenza di un occhio vigile. Non c'è guardia, nessuno che [illegible] rantisca il quieto vivere e trattenga d[illegible] illecito.

Sull'esempio di ciò che avviene di norma al *Pantheon*, a Roma, dove sono in servizio le *Guardie d'Onore* presso le tombe reali, a Superga si è predisposto un analogo «omaggio» a chi vi è sepolto e al monumento stesso, almeno in particolari occasioni. Così vi saranno *Guardie d'Onore* fra breve quando verranno a Superga i bersaglieri nel loro atteso raduno torinese. Normalmente sono i religiosi, i *Servi di Maria*, a prendersi cura della basilica. Sono pure ottimi «ciceroni» nell'illustrare ciò che nel tempio e nelle cripte c'è da vedere.

Il mistero del cuore di Eugenio li ha un po' sorpresi, come del resto ne sono rimasti toccati e interessati a Vienna. A Superga erano venuti dall'Austria studiosi di storia ed esperti d'arte in vista della grandiosa rassegna viennese per commemorare Eugenio nel 250° della morte. Tra gli altri, Ernest Trost, [illegible] di «*Prinz Eugen*», e Hans von Hurbanski, interessati alla reliquia.

La consideravano conservata a Torino affidandosi a quanto i biografi hanno affermato, certi che nulla fosse mutato dopo ciò che aveva scritto Antoine Béthouart nel suo «*Le Prince Eugène de Savoie, soldat, diplomate et mécène*», il quale afferma che il cuore di Eugenio era stato «*inumato a Superga, presso Torino, nel corso di solenni esequie*». Non ci si immaginava che qualcuno avesse sottratto il cuore per riportarlo a Vienna, in un'epoca difficile da precisare, accanto — anzi sopra — gli altri resti di Eugenio, sotto il duomo di Santo Stefano, nella *Kreuzkapelle*.

La storia ha di queste sorprese. A illustrare i cimeli di Superga [illegible] fratel Romeo, fratel Giuseppe e i loro altri confratelli, [illegible] il priore padre Gabriele. Il prefetto della basilica è monsignor Sergio Baldi. «*Abbiamo parlato della vicenda del cuore* [illegible] *Eugenio. Il pubblico si incuriosisce a questi episodi. Sono stato per due anni a Torino, nella chiesa di San Carlo, e anche là c'è un ricordo in proposito ...*», dice fratel Romeo. Si tratta, l'abbiamo verificato, di un «documento» concreto, importante, quello in [illegible] Carlo, che segnala la presenza nella chiesa di [illegible] cuori. Una lapide annota infatti che nel tempio due giovani principi vollero fossero chiusi per sempre i propri cuori. Si tratta di Emanuele Filiberto, deceduto nel 1676, e di Ludovico Giulio, morto nel 1683, fratelli del più noto e celebrato Eugenio.

Nel marmo [illegible] scritto, fra l'altro, «*Hic sita sua corda volvere*». Dove il latino volvere sta per *volverunt*. Essi «*vollero che i loro cuori fossero in questo luogo*». T[illegible] fu il loro desiderio. Difficile dire se sotto la lastra di marmo i due cuori siano stati realmente sepolti.

Logico l'interrogativo: perché questi cuori disseminati fra Torino e Vienna? A quale tra[illegible] va fatta risalire la consuetudine di asportare il cuore dalla salma per seppellirlo a parte e, spesso, altrove? Con tutta probabilità occorre [illegible] alla preoccupazione, quasi l'insopportabile terrore, [illegible] primi principi della Casa d'Asburgo di [illegible] per qualche motivo, sepolti vivi. Prescrivendo di prelevare il [illegible] prima della sepoltura, ottenevano la certezza di essere morti senz'ombra di dubbio.

Un cuore, dunque, quello di Eugenio, che fu a Superga e che, clandestinamente, è tornato a Vienna, come abbiamo scritto lunedì 28 aprile, e due altri cuori, di suoi fratelli, probabilmente — stando a ciò che recita la pietra marmorea — sepolti in San Carlo. Misteri storici in una città che così di frequente, anche per taluni aspetti insoliti, si evoca per magica.

C'è in effetti una magia di Superga, studiata e predisposta quasi da registi, sapienti nel donare a chi osserva la suggestione della scena. Vittorio Amedeo e coloro che «sognarono» la basilica, andarono cercando [illegible] attenzione il luogo più idoneo per costruirla e provarono e riprovarono a «montare» quasi una specie di simulacro per poi scendere in pia[illegible] e vedere quale effetto face[illegible]. Prescelto il punto ideale, la collina più che spianata fu «segata» e la basilica venne eretta in modo che fungesse, per sempre, da [illegible] scenario, a ricordare la vittoria del 1706.

«*Chi dalla Francia giungeva — e ancora oggi arriva — in Torino proveniente da Rivoli, sostava, cambiava i cavalli, poi, di buon mattino, si rimetteva in viaggio*», spiega il generale Guido Amoretti, uno degli studiosi più appas[illegible] dell'assedio e delle circostanze che lo accompagnarono e lo seguirono. «*Il visitatore si* [illegible] *quindi nel rettilineo che corrisponde all'attuale corso Francia: all'incirca tredici chilometri durante i quali ha sempre Superga davanti agli occhi, solenne, mentre* [illegible] *il sole, più grande di mano in mano che ci si avvicina. L'effetto fu ben studiato ed è notevole* [illegible] *al tramonto e a sera. Se la basilica è illuminata, risplende a ridosso del cielo scuro come uno scrigno*».

Renzo Rossotti

La Basilica di Superga

Dopo [illegible] crollo del palazzo vicino alla Stazione Termini, il sindaco Signorello [illegible] ordinato un'indagine sui quartieri «pericolosi»

E LA CAPITALE D'ITALIA STA CADENDO A PEZZI

ROMA — Immondizia dappertutto. Rifiuti, cartacce e bicchieri di plastica, le scie immancabili che rivenditori ambulanti di ogni specie lasciano dietro di sé nelle piazze e nelle strade più importanti: da piazza San Pietro, al Pantheon, a Trinità dei Monti, a piazza Navona.

In via Trionfale, [illegible] tipi diversi di pali per l'illuminazione, di cui solo i più moderni in funzione, stanno a fotografare l'evoluzione tecnologica raggiunta dall'azienda elettrica [illegible] con gravi [illegible] al paesaggio. [illegible] verde delle piazze, del lungotevere e dei viali, una volta fra i più suggestivi, porta ancora i segni delle ultime nevicate.

E, cosa più grave, parte del centro storico — come ha dimostrato il crollo di un palazzo di sei [illegible] dalle parti della Stazione Termini — rischia di disciogliersi [illegible] neve al sole.

[illegible] capitale [illegible] sta cambiando volto. In peggio. Altri ottantamila appartamenti [illegible] quartieri più antichi e più famosi sono in piedi [illegible] scommessa. Il rischio, se non si interviene seriamente e per tempo, è che il centro di [illegible] perda definitivamente quei connotati che l'hanno reso celebre nel mondo.

Il degrado di Roma infatti non aveva mai raggiunto nel passato livelli così preoccupanti. Il sindaco Signorello, allarmato, ha annunciato che le venti circoscrizioni in cui è stata divisa la città [illegible] no da fare nei prossimi gio[illegible] per stilare un rapporto sulla tenuta degli edifici, soprattutto di quelli situati nei quartieri giudicati a maggior rischio.

Un provvedimento da molti giudicato tardivo, specie dopo le numerose denunce che erano state avanzate negli anni scorsi proprio dagli inquilini di quel quartiere umbertino sorto negli ultimi anni del secolo scorso a ridosso [illegible] Stazione Termini. Un complesso edilizio che aveva creato problemi sin dall'inizio.

L'idea era stata di ricreare un angolo di Torino nella nuova capitale, [illegible] già nel 1885 uno dei palazzi intorno a piazza Vittorio si era [illegible] come un castello [illegible] sabbia ancor prima di essere consegnato. [illegible] «povera», impastata con molta pozzolana e poco cemento, era stata destinata — come hanno constatato anche l'altro giorno gli esperti [illegible] Comune inviati a studiare le cause del crollo — per la costruzione di un quartiere di impiegati e [illegible] nessuno forse prevedeva sarebbe stato insidiato, negli anni, dalle minacce del traffico veicolare e bombardato dalle vibrazioni [illegible] treni, tram e metrò.

Ma è davvero così drammatica la situazione [illegible] Roma è ridotta allo sfascio? Come si [illegible] intervenire e quale [illegible] mappa dei fabbricati pericolanti? Il Campidoglio [illegible] in possesso di dati ufficiali; da qui la decisione del sindaco di affidare il censimento alle circoscrizioni.

Eppure da tempo cifre sul degrado degli edifici cittadini, soprattutto quelli del centro storico, vengono fornite ad ogni occasione. «*A Roma* — dice Claudio Minelli, segretario regionale della Fillea-Cgil, il sindacato dei lavoratori [illegible] — [illegible] *circa* [illegible] *mila i palazzi che rischiano di cadere a pezzi. E* [illegible] *mila le famiglie che possono* [illegible] *un momento all'altro trovarsi* [illegible] *ad una strada*».

«*Poco meno* [illegible] — spiega ancora Minelli — *sono degradati in maniera generica. Circa 9400 edifici sono manifestamente "pericolosi", 6900 si trovano* [illegible] *situazione critica, ben 1400* [illegible] *sono più abitabili*».

Dove si tr[illegible] i palazzi fatiscenti? E qu[illegible] il loro indice di pericolosità? Da uno studio affidato qualche anno fa dal Comune all'Istituto di architettura edilizia e tecnica urbanistica dell'Università, gli alloggi in pessime condizioni nel centro storico sono 9278. Così distribuiti: 1585 all'Esquilino (dove è avvenuto il crollo dell'altro giorno) 1412 a Trastevere, [illegible] al rione Monti, 931 a Testaccio, 634 al rione Ponte, 401 al Parione, 344 a Regola, 302 al Celio, 217 a Sant'Eustachio e 178 a Sant'Angelo.

Ma il centro storico rappresenta solo un centesimo della superficie della capitale e ospita un ventesimo della sua popolazione. Che fare, dunque? «*Degli edifici dichiarati "pericolosi"* — spiega Minelli — *4700 sono a proprietà unica e di questi 2000 sono di proprietà pubblica o di enti p*[illegible]*videnziali.* [illegible] *processo diffuso* [illegible] *restauro appare problematico essendo prevalentemente la parte degradata occupata da inquilini in affitto. Certo, occorre sollecitare la convenienza dei privati nel recupero, con convenzionamenti e attraverso* [illegible] *processi di* [illegible] *dell'ente locale finanziando adeguatamente i progetti*». Una strada difficilmente percorribile. [illegible] la precaria situazione di [illegible] del Campidoglio nonostante la promessa del governo nazionale di intervenire finanziariamente [illegible] progetto di «Roma capitale».

Ruggero Contedeca

Gheddafi: «Diventeremo [illegible] nuova Cuba»

LA RADIO DI TRIPOLI DIFFONDE MINACCE DI MORTE PER REAGAN

Preoccupazioni negli Usa per la presenza degli studenti libici

TRIPOLI — La televisione libica ha diffuso la notte scorsa una poesia nella quale si formulano minacce di morte contro il presidente americano Ronald Reagan. Nella trasmissione è stato precisato che la poesia si intitola «una lettera aperta e una promessa del popolo libico». Nel [illegible] il capo [illegible] Casa Bianca è stato descritto come «un uccisore di bambini» che sarà a sua volta «ucciso senza indugio».

Rivolgendosi direttamente all[illegible] Reagan, la poesia aggiunge che «tutte [illegible] generazioni saranno tra breve testimoni» [illegible] [illegible] morte e che egli sarà «ucciso in maniera spregevole, sul colpo, [illegible] un maiale».

Da parte sua il leader [illegible] Gheddafi ha dichiarato, in un'intervista al quotidiano degli Emirati Arabi Uniti «Al Ittihad», che l'«ignoranza» del presidente Reagan di questioni mondiali potrebbe trasformare il [illegible] Paese «in un'altra Cuba» e forzare [illegible] Stati arabi mediterranei ad aderire al Patto di Varsavia.

Gheddafi [illegible] aggiunto che l'appoggio occidentale [illegible] bombardamenti statunitensi del 15 aprile su Tripoli e Bengasi [illegible] «portato la Libia più vicino al bl[illegible] orientale». Il leader libico ha aggiunto che [illegible] dialogo al riguardo è già iniziato» ma non ha voluto fornire ulteriori particolari.

Nella sua intervista, il leader libico ha insistito che «né gli Stati Uniti né i loro alleati europei hanno alcuna prova del coinvolgimento libico» nella recente ondata di attacchi terroristici anti-occidentali. «Non rimane loro altro — ha detto ancora Gheddafi nella sua intervista — che addossare a noi [illegible] responsabilità dell'esplosione [illegible] Challenger e della morte del primo ministro svedese Olaf Palme». [illegible] ha poi spiegato di non [illegible] [illegible] pensato di uccidere un familiare di Reagan per la mo[illegible] della sua figlia adottiva di [illegible] mesi. «Non siamo vili — ha detto — da uccidere bambini, vecchi e innocenti».

Secondo il leader libico, le incursioni statunitensi, nelle quali sono morte 37 persone e [illegible] sono state ferite più di 160 tra cui due dei suoi figli, «hanno destabilizzato l'equilibrio di forza» tra Stati Uniti ed Urss. «L'ignoranza di Reagan — ha detto Gheddafi nella sua intervista pubblicata da "Al Ittihad" — potrebbe spingere la Libia a divenire un'altra Cuba. Fidel Castro non è mai stato comunista» ha detto Gheddafi, aggiungendo che «la [illegible] potrebbe anche dichiarare la [illegible] completa alleanza con il patto [illegible] Varsavia». Il leader [illegible] [illegible] detto che gli americani perdono [illegible] nazione non comunista, non allineata» in Medio Oriente «che [illegible] ha fatto altro che preservare la sua indipendenza».

Quando gli è stato chiesto di commentare il rifiuto libico di ricevere una squadra di medici inviata dall'Egitto dopo le incursioni, Gheddafi ha detto: «Se l'Egitto desidera sanare le nostre ferite, deve prima di tutto dissociarsi dagli accordi di Camp David con Israele e rientrare nella resistenza araba contro i sionisti e gli imperialisti.

«Gli americani si sono esercitati in Egitto attraverso le manovre congiunte militari ed hanno applicato le loro esercitazioni su di noi» ha detto Gheddafi aggiungendo: «Domani lo faranno sul popolo egiziano».

NEW YORK — Il capo dell'FBI William Webster ha dichiarato ieri a Washington che tre quarti dei circa duemila studenti libici attualmente residenti negli Stati Uniti [illegible] finanziati dal regime del colonnello Muammar Gheddafi e potrebbero farsi coinvolgere in attentati terroristici antiamericani. Webster ha ricordato che Gheddafi da tempo minaccia di portare il terrorismo negli Usa e che gli studenti libici potrebbero diventare uno degli strumenti con cui realizzare questa minaccia.

Dopo una catena di attentati

MAXI-RETATA IN CILE 500 ARRESTI

SANTIAGO [illegible] CILE — Santiago è tornata ad apparire una gigantesca prigione dopo le massicce retate eseguite da contingenti armati dell'esercito e della polizia che martedì pomeriggio e durante la notte han[illegible] fatto irruzione [illegible] alcuni popolosi rioni periferici, perlustrando casa per casa, in una vera e propria caccia al terrorista. Si calcola che non meno [illegible] [illegible] persone siano state arrestate, nei quartieri poveri di El Pinar e la Legua, durante questa prima fase del rastrellamento, seguita all'ondata di attentati dinam[illegible] degli ultimi due giorni nella capitale e in altre città cilene.

[illegible] Santiago, i terroristi hanno preso [illegible] mira l'ambasciata Usa — in nome «della Libia e del Nicaragua», hanno detto in un comunicato — un tempio mormone, varie sedi di organismi governativi, mentre quattro militari venivano feriti da un commando.

A Valparaiso — il maggiore scalo marittimo cileno — due autobus [illegible]o stati ridotti a carcasse [illegible] un nutrito lancio [illegible] bottiglie incendiarie e tre centri commerciali sono stati danneggiati. Contemporaneamente, altre bombe [illegible] esplose nella città balneare di Vina del Mar e in altre località vicine.

L'immediata reazione del governo era attesa. La vasta operazione militare rispecchia, a giudizio degli osservatori, la preoccupazione delle autorità. Ma le retate della polizia non sembrano avere per ora sortito effetti: nuove esplosioni [illegible] [illegible] avute anche il Primo Maggio.

Rivolte ed evasioni in 18 penitenziari britannici

AGENTI INGLESI IN SCIOPERO I DETENUTI SI RIBELLANO

LONDRA — Uno sciopero degli agenti [illegible] custodia ha provo[illegible] insurrezioni a catena nelle carceri britanniche, con incendi [illegible] evasioni in massa, nella notte tra giov[illegible] e venerdì. Ieri pomeriggio l'agitazione è stata [illegible] e [illegible] situazione è tornata sotto controllo [illegible] una trentina di evasi sono tuttora in libertà.

I detenuti si sono ribellati in [illegible] carceri, comprese quelle dell'Ulster, dove scontano la pena gli estremisti dell'Ira. I danni [illegible]o enormi. Il sindacato degli agenti di custodia ha chiesto agli iscritti di tornare al lavoro dopo che un gruppo [illegible] parlamentari aveva chiesto al ministro dell'Interno di far intervenire l'esercito.

Gli agenti avevano deciso giovedì di astenersi dagli straordinari in 134 carceri dell'Inghilterra, del Galles e dell'Irlanda del Nord. Lo scopo era di obbligare il governo ad assumere nuovo personale. Il primo risultato è stata l'abolizione delle ore di aria e dei colloqui per i detenuti, che si sono immediatamente rivoltati. A mezzanotte, [illegible] prigioni erano in fiamme. L'incendio ha devastato l'intero penitenziario di Northeye, nel Sussex, e una decina [illegible] [illegible] [illegible]o stati seriamente danneggiati. Una cinquantina di prigionieri ne ha approfittato [illegible] scappare, ma alcuni sono stati ripresi o si sono costituiti poche [illegible] dopo. [illegible] pomeriggio ne mancavano all'appello ancora dieci a Northeye, e altri 18 in un riformatorio a Devizes. Di fronte all'emergenza gli agenti hanno ripreso i turni straordinari.

E' stata recuperata in mare la prova conclusiva

UN FRAMMENTO CONFERMA «FALLA NELLO SHUTTLE»

NEW YORK — Un nuovo frammento dello «Shuttle» ripescato nell'Oceano [illegible]antico ha fornito [illegible] prova conclusiva che la disastrosa esplosione del 28 gennaio scorso è stata provocata dalla rottura [illegible] uno dei giunti di gomma sintetica del razzo addizionale [illegible] spinta situato a destra della navicella spaziale americana.

Secondo quanto ha rivelato giovedì [illegible] a Cape Canaveral il colonnello Edward O'Connor, responsabile delle complesse operazioni di recupero del Challenger, il frammento appena recuperato in mare era quello che finora mancava per dimostrare la teoria già da tempo sostenuta dagli esperti della commissione d'inchiesta: esso ha confermato che [illegible] [illegible] del razzo laterale di destra si aprì, [illegible] [illegible] della partenza, [illegible] buco del diametro di circa 76 centimetri.

O'Connor ha detto che finora i sommozzatori avevano recuperato solo frammenti della parte superiore del vettore di destra e del [illegible] penultimo segmento, sul quale era stata rilevata in corrispondenza del giunto di gomma un'apertura semicircolare.

Con il recupero di una parte finora mancante dell'ultimo segmento, [illegible] è visto che nel razzo si aprì una [illegible] [illegible] [illegible] centimetri.

Intanto, una commissione del Senato americano ha votato ieri quasi all'unanimità [illegible] favore del ritorno di James Fletcher, che già guidò la Nasa durante il periodo dei grandi successi all'inizio degli Anni Settanta.

La più massiccia astensione dal lavoro nella storia del Paese

PRIMO MAGGIO «VIETATO» IN SUD AFRICA MILIONI DI OPERAI NERI IN SCIOPERO

JOHANNESBURG — Milioni di lavoratori e studenti negri hanno aderito all'invito ad assentarsi dal lavoro per ottenere che il Primo Maggio, festa del lavoro, venga riconosciuto anche in Sud Africa. L'astensione dal lavoro, la [illegible] massiccia nella storia [illegible] [illegible]d Africa, ha [illegible] pratica paralizzato l'industria ed il commercio del Paese. L'associazione delle camere [illegible] commercio sudafricane ha calcolato che [illegible]e dal lavoro sia stata, fra i negri, dal settanta al cento per cento.

Il colosso industriale anglo-americano ha detto che nelle sue miniere d'oro l'83 per cen[illegible] della forza lavoro è rimasta a casa e tre mi[illegible] di carbone [illegible] state chiuse.

L'unica delle quattro province sudafricane [illegible] quale l'appello all'astensione ha avuto scarso successo è stata quella del conservatore Stato libero D'Orange. Anche a Johannesburg, [illegible] il quindici per cento dei tredici mila impiegati [illegible]gri della municipalità sono rimasti a casa. L'organizzazione indipendente «Ascolto del lavoro» ha detto che un milione di lavoratori ha aderito all'astensione nella sola zona di Pretoria e Johannesburg e nelle altre città industriali [illegible] Rand.

Ma il punto principale dove è stata celebrata non ufficialmente la festa del lavoro è stata la città portuale di Durban, capitale del Natal. [illegible] città ha visto un comizio organizzato [illegible] congresso dei sindacati sudafricani (Cosato) e uno per il lancio di un nuovo sindacato.

Oltre ai settori del commercio e dell'industria, l'appello all'astensione dal lavoro è stato [illegible] dalla maggior parte delle scuole dei negri.

Un nuovo sindacato intanto si è ufficial[illegible] formato ieri. E' l'Unione dei lavoratori [illegible] Sud Africa (Uwusa), [illegible]to» dal partito «Inkhata» del leader [illegible] [illegible] milioni di Zulu, Gatsha Buthelezi. L'«Inkhata» ha organizzato diciassette convogli ferroviari per trasportare simpatizzanti e esponenti del partito dalle varie parti del Sud Africa [illegible] stadio «King's Park» di Durban.

Sporadici incidenti sono avvenuti in un [illegible] di miniere dove tre minatori [illegible] rimasti feriti in scontri con le guardie minerarie ed altri otto da «intimidatori». Una bomba [illegible] inoltre danneggiato una stazione ferroviaria nei pressi di Pretoria.

Medjugorje: dopo 3 anni di indagini alcuni «esperti» sono perplessi

SI SPACCA LA COMMISSIONE NOMINATA DAL VESCOVO PER ACCERTARE LE APPARIZIONI DELLA MADONNA

Due diversi rapporti presentati alla Congregazione per la dottrina della fede

MEDJUGORJE (Jugoslavia) — Dopo quasi tre anni di indagini la commissione di teologi, religiosi e medici jugoslavi nominata dal vescovo di Mostar, mons. Pavao Zanic, per esprimere un giudizio sulle presunte apparizioni della Madonna, si sarebbe divisa: secondo attendibili informazioni parte dei suoi componenti avrebbero manifestato perplessità e riserve che altri invece non avrebbero condiviso. Un rapporto della commissione sarebbe stato presentato in Vaticano da mons. Zanic al cardinale Joseph Ratzinger prefetto della congregazione per la dottrina della fede.

Non già per contraddire le conclusioni di questa commissione episcopale, ma di fatto con [illegible] definite inequivocabili sulla «oggettività delle apparizioni», un [illegible] rapporto è stato fatto pervenire alla stessa congregazione: è quello di [illegible] commissione scientifica franco-italiana che ha operato [illegible] iniziativa dell'«Arpa» (Associazione regina della pace) [illegible] sede a Palma presso Milano ed ha riunito cattedratici e medici di [illegible]tpellier, Milano e Torino — fra gli altri i prof. Joyeux, [illegible] e Margnelli — e teologi, il più illustre [illegible] quali è il mariologo padre René Laurentin. Fra le sue conclusioni, oltre l'esclusione di ogni frode, inganno, allucinazione e spiegazione puramente naturale e preternaturale degli eventi, importanti sono quelle sulla «corrispondenza con i *fenomeni di teologia mistica*», sul «*progressi spirituali e nelle virtù teologali dei veggenti*» e sui «*frutti spirituali oggettivi e duraturi nei fedeli*».

La commissione franco-italiana afferma di aver «*operato con prudenza*» e di aver «*applicato con cura*» le [illegible] del decreto della congregazione per la dottrina della fede del 1978 relativo a fenomeni del genere; sostiene che presenta l'opinione [illegible] [illegible] «*gruppo qualificato* [illegible] *fedeli*» a cui è consentito esprimerla nel rispetto delle decisioni che soltanto l'autorità della Chiesa potrà emettere.

Padre Laurentin riferisce nella relazione di [illegible] scritto una ottantina [illegible] libri di argomento [illegible] [illegible] ma nessuno di essi ha suscitato, sostiene, reazioni così vaste e profonde [illegible] quelli su Medjugorje. «*Ricevo ogni giorno* — [illegible] — *lettere che mi testimoniano cambiamenti di* [illegible], *ritorno alla preghiera e ai sacramenti, risvegli di fede e di generosità assopite*». Aggiunge che oggi [illegible] «*molte centinaia di migliaia* [illegible] *persone che recependo il messaggio di Medjugorje digiunano a pane e acqua due volte la settimana*» e constata che tutto ciò è «*grazia per la Chiesa*».

D'altra parte i continui pellegrinaggi (altre migliaia di [illegible] stanno giungendo a Medjugorje dall'Italia per il ponte del primo maggio; [illegible] questi [illegible] gruppo di seicento giovani di Pescara) e le testimonianze che si colgono tutti i giorni nel santuario, confer[illegible] un fervore eccezionale [illegible] fede e di preghiera.

Sulla preghiera insistono in particolare i messaggi che la Madonna attraverso i «veggenti» darebbe alla parrocchia [illegible] Medjugorje e [illegible] ogni settimana vengono affissi [illegible] ingresso del santuario tradotti in quattro lingue (italiano, tedesco, inglese e francese). I messaggi dal gennaio 1984 ad oggi sono stati riuniti in un fascicolo ciclostilato dai padri francescani, che viene dato a giornalisti e studiosi.

L'ultimo messaggio invita alla preghiera «*gli anziani delle famiglie*», mentre i giovani sono esortati «*a dare esempio con la propria vita*». «*Cominciate a cambiarvi nella preghiera e saprete cosa dovete fare*», avrebbe detto la Madonna. Il penultimo messaggio sostiene: «*Siete preoccupati delle* [illegible] *materiali e in esse perdete tutto quello che Dio desidera darvi. Vi invito a pregare per i doni dello spirito santo che adesso vi sono necessari. Abbandonatevi a me perché io possa guidarvi completamente*».

Tutti i messaggi contengono una frase: «*Grazie per avere risposto alla mia chiamata*». Così, affermano i giovani «*veggenti*», dice loro la Madonna tutti i giorni al termine [illegible] apparizioni. Sempre secondo il loro racconto la Madonna il 22 aprile scorso [illegible] rivelato a Vicka Ivankovic il suo «*nono segreto*».

KREISKY ATTACCA WALDHEIM

VIENNA — A pochi giorni dalle elezioni che decideranno quale sarà il prossimo Presidente della Repubblica austriaca, l'ex Cancelliere Kreisky, socialista, [illegible] detto [illegible] temere per l'immagine del suo Paese all'estero in ca[illegible] [illegible] vittoria del candidato del Partito popolare, Kurt Waldheim, al centro di aspre polemiche dopo le gravi accuse mossegli [illegible] Congresso mondiale ebraico. Se Waldheim dovesse vincere, «*la terribile campagna all'estero* [illegible] [illegible] *sarà e sarà* [illegible] *grave danno per l'Austria*», ha detto l'ex Cancelliere.

Waldheim ha dovuto ammettere di recente [illegible] non avere incluso [illegible]lla propria autobiografia il servizio [illegible] nella Wehrmacht dopo il 1942 a Salonicco ed in Jugoslavia.

Da segnalare è però anche [illegible] presa di posizione del presidente della Associazione austriaco-israeliana Schwimmer, un ebreo, che ha criticato alcuni appartenenti al Congresso mondiale ebraico per i loro tentativi di mantenere in vita «*la loro fallita campagna* [illegible] *diffamazione nei confronti di Waldheim*».

Il piano Urss [illegible] l'alcolismo vodka proibita entro il [illegible]

ATLANTA — Il ministro della Sanità sovietico [illegible]'Ucraina ha affermato che l'Unione Sovietica progetta [illegible] proibire totalmente il [illegible] di vodka e di altre bevande alcoliche entro l'anno 2000. Anatoliy Romanenko, che è astemio, ha parlato dei progetti del suo Paese per combattere l'alcolismo e ha detto che le bevande alcoliche preparate privatamente non sono strettamente proibite, che la produzione normale di liquori è stata ridotta, e che le persone possono essere obbligate per legge a sottoporsi a trattamenti disintossicanti. Parlando dell'alcolismo, [illegible]anenko ha detto: «*E' una questione molto seria, un problema in Urss*».

La polizia [illegible] irrompe [illegible] «tempio d'oro» [illegible]

NEW DELHI — Forze di sicurezza indiane sono entrate ieri sparando nel recinto interno del «tempio d'oro», a Amritsar, il massimo luogo religioso dei sikh, per arrestare circa [illegible] persone barricatesi nell'edificio. L'avanzata verso la parte più sacra del «tempio d'oro» è cominciata circa cinque ore dopo che 200 sikh erano [illegible] arrestati [illegible] alberghi e pensioni [illegible] [illegible] circostante. [illegible] estremisti sikh mercoledì si erano pronunciati per la creazione di una nazione indipendente nel Punjab, il Khalistan. I militari erano entrati nel «tempio d'oro» anche nel giugno 1984.

Inventato in [illegible] il telefono agli [illegible]

PARIGI — Un insegnante di matematica di Nizza ha inventato un telefono portatile, senza fili, a raggi infrarossi e delle dimensioni di un telecomando tv. Con [illegible] sarà [illegible]ibile telefonare in tutto il mondo, da casa come dall'automobile, a condizione di trovarsi nelle vicinanze di una centrale di emissione di infrarossi.

La centrale funziona [illegible] pratica come una cabina telefonica: ma date le sue dimensioni, poco superiori a quel[illegible] dell'apparecchio, e al suo basso costo, [illegible] [illegible] mila lire ([illegible] il telefono), sarà possibile secondo l'inventore, Raoul Parienti, installarne molte e soprattutto in alto, lontane dalla portata dei vandali che hanno già distrutto a Parigi la maggior parte delle cabine telefoniche normali. La «cabina portatile» ha suscitato l'interesse [illegible] segretario di Stato alle poste e telefoni, Gerard Longuet, che ha chiesto alla direzione generale delle telecomunicazioni «*proposte per migliorare le comunicazioni con tali dispositivi*».

[illegible] Cee [illegible] l'abolizione delle corride

BRUXELLES — Le petizioni che chiedono l'abolizione delle corride in Spagna e Portogallo, inviate al [illegible]mento europeo (due di queste provenivano dall'Italia), [illegible] [illegible] giudicate «*irricevibili*» dalla commissione petizioni dell'Assemblea comunitaria. La decisione è [illegible] turita da una riunione cui [illegible]o presenti solo deputati europei spagnoli e portoghesi, ad eccezione del rad[illegible] italiano Roberto Cicciomessere.

I deputati iberici hanno giustificato il rigetto delle petizioni con il significato culturale e il carattere tradizionale delle corride, [illegible]e la Lega di Vicenza per la difesa del cane aveva invece definito nella sua petizione «*feste sadiche spagnole*».

Cory Aquino blocca [illegible] [illegible] nucleare

MANILA — Il disastro di Cernobil ha indotto il governo filippino a mettere «in naftalina» un reattore pressoché pronto a entrare in funzione nella penisola di Bataan. Il portavoce presidenziale Rene Saguisag ha osservato che l'incidente avvenuto presso la centrale nucleare sovietica ha rafforzato ulteriormente [illegible] orientamento già [illegible] dopo l'avvento della signora Corazon Aquino alla presidenza. «*Quello che è accaduto in Ucraina non ha certo aiutato* [illegible] *causa di coloro che erano favorevoli all'impiego del reattore. Noi vogliamo che la no*[illegible] *gente venga risparmiata da tragedie di questo genere*».

I tassi di inquinamento radioattivo sembrano in diminuzione

MOSCA: «LA SITUAZIONE E' SOTTO CONTROLLO» MA IN OCCIDENTE CONTINUA LA PAURA

GLI USA VOGLIONO NOTIZIE

NEW YORK — L'amministrazione americana ha annunciato di aver insistito presso le autorità sovietiche al fine di ottenere «più ample informazioni» sull'incidente nucleare di Cernobil. Per il momento, [illegible] si ha [illegible] che [illegible] richiesta sia stata soddisfatta.

Riferendo nel suo quotidiano incontro con i giornalisti [illegible] messaggio del leader sovietico Mikhail Gorbaciov [illegible] l'incaricato d'affari dell'Unione Sovietica a Washington [illegible] consegnato per il presidente Ronald Reagan, il portavoce del dipartimento di Stato ha detto che l'occasione [illegible] è stata sfruttata per «reiterare le richieste americane di più ample informazioni» sulla natura e le possibili conseguenze dell'incidente che si è verificato nel reattore nucleare sovietico.

Il portavoce americano non ha ricordato che prima di intraprendere viaggi nell'Unione Sovietica, i citta[illegible] degli Stati Uniti sono invitati a «considerare da vicino» la situazione.

Gli Stati Uniti hanno peraltro annunciato [illegible] che la radioattività proveniente dall'impianto nucleare sovietico di Cernobil «è diminuita e continua a diminuire in modo significativo» e che le autorità di [illegible] hanno respinto una proposta di assistenza avanzata da quelle [illegible] Washington.

Secondo quanto ha affermato il segretario di Stato George Shultz, l'Urss ha fat[illegible] sapere agli [illegible] Uniti [illegible] «essere in grado di provvedere da sola» a rimediare al grave incidente dei giorni [illegible] e [illegible] «non essere interessata» [illegible] offerte di aiuto giuntele non [illegible] dall'America, ma anche da altri [illegible] dell'Occidente.

Shultz ha anche detto [illegible] [illegible] informazioni dai servizi segreti americani secondo cui il numero delle vittime di Cernobil sarebbe «considerevolmente superiore» alle d[illegible] ufficialmente ammesse dal Cremlino, ma non ha fornito alcuna cifra e non ha in particolare confermato il numero di [illegible] morti fatto nei giorni [illegible] [illegible] fonti non ufficiali.

Lo speciale co[illegible] governativo costituito tre giorni [illegible] negli [illegible] Uniti per seguire [illegible] vicenda, ha smentito dal canto [illegible] le informazioni diffuse a Washington secondo [illegible] nell'impianto [illegible] [illegible] vietico si sarebbe verificata [illegible] fusione del nocciolo anche di un secondo [illegible] e ha detto invece che il livello [illegible] radiazioni proveniente da Cernobil «ha cominciato e continua a diminuire in modo significativo».

[illegible] precedenza, il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes aveva annunciato che in [illegible] messaggio personale fatto pervenire a Reagan, il leader sovietico Mikhail Gorbaciov ha ringraziato gli Stati Uniti per l'offerta di [illegible]sistenza, ma non l'ha accettata dicendo invece che «per quanto un po' superiori alla norma, i livelli di radiazioni non richiedono l'adozione di speciali misure per proteggere la popolazione».

Circa la data dell'incidente, Speakes ha indicato che i problemi [illegible] centrale [illegible] Cernobil erano cominciati venerdì scorso, tre g[illegible] prima dell'annuncio [illegible] sovietico sul disastro.

Il portavoce ha detto che [illegible] messaggio di Gorbaciov [illegible] indicava che vi era stata a Cernobil «una fuga radioatti[illegible] che aveva reso necessaria la parziale evacuazione delle popolazioni [illegible] negli immediati dintorni».

Il messaggio sovietico, ha precisato il portavoce, aggiungeva che la situazione radioattiva [illegible] [illegible] successiva[illegible] «stabilizzata» e che si era prodotta una «contaminazione lievemente superiore alla norma».

IL CREMLINO CRITICA L'«ALLARMISMO»

M[illegible] — L'Unione Sovietica [illegible] fornisce i particolari sulla catastrofe nucleare di Cernobil. La paura serpeggia tra la popolazione, anche se ieri le autorità hanno fornito notizie tranquillizzanti. Un comunicato del Consiglio dei ministri, letto ieri sera al telegiornale, ha assicurato che la radioattività nei dintorni [illegible] Cernobil sta scendendo. Mo[illegible] inoltre, ha informato le Nazioni Unite che la situazione «*sembra essere sotto controllo*». Lo ha detto l'ambasciatore sovietico all'Onu, Yuri Dubinin nel corso di un incontro con il segretario generale Perez de Cuellar.

[illegible] Consiglio [illegible] ministri dell'Urss ha anche informato che [illegible] [illegible] ricoverate [illegible] ospedale si trovano in «gravi condizioni». Il bilancio ufficiale della sciagura nucleare resta [illegible] [illegible] morti e [illegible] [illegible] persone ricoverate, di cui [illegible] sarebbero già state dimesse. Ma, fonti occidentali ritengono che il bilancio effettivo sia molto più grave.

Le informazioni — nessun corrispondente o diplomatico estero può recarsi nella regione — sono contrastanti e, per quanto riguarda gli effetti dell'incidente nucleare, sono insistenti le testimonianze di chi fa riferimento ad un numero di morti molto superiore a quello dichiarato ufficialmente. Le autorità sovietiche, [illegible] canto loro, criticano con sempre maggiore frequenza «*l'allarmismo*» dei corrispondenti e dei governi occidentali e negano che ci siano migliaia di morti. Una testimonianza è venuta ieri da un radioamatore israeliano che si è messo in contatto con [illegible] radioamatore sovieti[illegible] che vive a [illegible] chilometri dalla centrale. L'uomo ha [illegible] che non meno di [illegible] persone sarebbero rimaste coinvolte nell'incidente alla centrale ed almeno 20 o 25 di [illegible] sarebbero morte.

Dal comunicato del Consiglio dei ministri emerge che «*si continuano gli sforzi per attuare misure tecniche adeguate*» e che «*la radioattività nelle quattro* [illegible] *evacuate è diminuita di 1,5-2 volte*». Ma nessuno sa ancora [illegible] esattezza quale sia [illegible] il grado di radioattività raggiunto.

La televisione sovietica, nel corso del telegiornale «Vremja», ha mostrato le immagini delle manifestazioni per il Primo Maggio che si sono tenute a Kiev ed a Minsk. I volti del primo segretario dell'Ucraina, Vladimir Shcerbitski e del primo segretario della Bielorussia, Yuri Solovyov, [illegible] apparsi molto preoccupati, in contrasto con l'entusiasmo [illegible] massimi dirigenti del Pcus mostrato nella manifestazione centrale che si [illegible] tenuta a Mosca, nella Piazza Rossa. Con insistenza la televisione sovietica ha mostrato le immagini delle manifestazioni tenutesi in altre città dell'Ucraina. [illegible] telecamere della televisione sovietica sono entrate anche nell'abitazione di una famiglia di contadini di un villaggio dell'Ucraina presso Kiev, [illegible] [illegible] fiore, la casa addobbata a festa, madre e figlia vestite con i tipici costumi regionali. Insomma, un'immagine idilliaca.

L'accusa ai mass media ed [illegible] governi occidentali di dare un quadro falso della tragedia è accompagnata da un puntiglioso elenco [illegible] incidenti nucleari avvenuti negli Stati Uniti ed in altri paesi occidentali.

La preoccupazione della contaminazione, intanto, sta estendendosi anche nella capitale sovietica, specialmente tra i cittadini occidentali che vi risiedono. L'ambasciata giapponese ha dato disposizione ai propri cittadini di non bere assolutamente il latte e di [illegible] la massima cautela [illegible] quanto riguarda la frutta e la verdura. L'ambasciata svedese [illegible] prendendo provvedimenti [illegible] ghi ed ha predisposto un vaccino da somministrare ai bambini insieme a delle pastiglie di iodio. La preoccupazione deriva dal fatto che l'Ucraina è una delle repubbliche dalle [illegible] proviene gran parte dei prodotti alimentari consumati a Mosca.

[illegible] Il controllo [illegible] contenuto di radiazioni sul latte imposto dalle autorità finlandesi

La situazione definita «seria»

AUSTRIA, CONTROLLI SU LATTE E FRUTTA

VIENNA — La pioggia incessante caduta [illegible] notte tra giovedì e venerdì in alcune regioni dell'Austria ha fatto alzare il grado di radioattività nell'atmosfera. Il ministro della Sanità e dell'Ambiente, Franz Kreuzer, ha dichiarato che la situazione è «seria» ma per il momento «non vi è motivo di allarme».

Numerose stazioni [illegible] controllo nel Salisburghese e nell'Austria superiore hanno rilevato ieri mattina un valore di tre gradi sugli otto gradi della scala di allarme. Anche in Carinzia la percentuale [illegible] radioattività è di [illegible] gradi superiore al normale.

Ieri il tempo in Austria è tornato q[illegible] ovunque [illegible]no. La radio continua comunque a rivolgere appelli alla popolazione delle regioni interessate. [illegible] particolare, si raccomanda di non lasciare giocare i bambini nei recinti con la sabbia, dove [illegible] radioattività si concentra maggiormente, e di lavare [illegible]ne le verdure fresche. I primi esami compiuti sul latte hanno dato risultati negativi, ma i contadini [illegible] stati invitati a non far uscire [illegible] mucche dalle stalle per la possibile contaminazione dei pascoli.

Nei prossimi giorni [illegible] autorità sanitarie hanno annunciato che saranno controllati i prodotti ortofrutticoli e caseari che provengono dalle campagne.

L'allarme [illegible] la nube radioattiva era scattato in Austria nella notte tra mercoledì e giovedì. Il livello di radioattività aveva fatto registrare una brusca impennata ed in poche ore era arrivato a sfiorare, [illegible] alcune zone, il triplo del cosiddetto «fondo naturale», quel livello di radioattività, cioè, naturale con il quale facciamo i conti ogni giorno.

La proposta avanzata a nome dello stesso Reagan

WASHINGTON HA OFFERTO MEDICI E TECNICI MA L'URSS NON HA ANCORA RISPOSTO

Gli Usa hanno esperienze di incidenti, anche se nessuno è stato così grave

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno offerto di inviare propri medici e [illegible] fornire assistenza tecnica per aiutare i sovietici a fronteggiare la tragedia della centrale elettronucleare [illegible] Cernobil.

Il governo di Washington ha offerto assistenza ai [illegible]vietici in questi cinque campi.

— Consigli tecnici sulle previsioni della diffusione di materiale radioattivo basate sulla geografia, l'acqua e il tipo di radioattività liberata.

— Sistema [illegible] misurazione aerea per redigere una mappa sulla diffusione della contaminazione radioattiva.

— Squadre di assistenza radiologica per misurare la radioattività nell'acqua, nell'aria e sul suolo e consigli tecnici nella valutazione degli effetti del materiale radioattivo liberato nell'ambiente.

— Personale medico con esperienza nella diagnosi e trattamento della contaminazione radioattiva.

— Esperienza tecnica e assistenza nella decontaminazione radiologica, recupero da incidenti di reattori nucleari e limitazione degli effetti ambientali.

Con centouno reattori elettronucleari, gli Stati Uniti hanno avuto i [illegible] incidenti anche se non gravi [illegible] quello accaduto in Ucraina.

Mettendo da parte [illegible] divergenze ideologiche, l'assisten[illegible] segretario di Stato per gli Affari europei, Rozanne Ridgway, ha fatto l'offerta [illegible] suo governo all'ambasciatore ad interim dell'Urss Oleg Sokolov, convocato al dipartimento di Stato. Fino a questo momento non c'è [illegible] risposta da parte di Mosca.

Dalla fine della seconda guerra mondiale ci sono state solo poche occasioni di una collaborazione fra Stati Uniti ed Unione Sovietica in situazioni di pericolo per la vita umana, ma nessuno è [illegible] potenzialmente grave come questo di Cernobil.

Durante l'incontro [illegible] Sokolov, la signora Ridgway ha espresso «profondo rammarico» per l'incidente e a nome del presidente [illegible] ha avanzato l'offerta di aiuto e assistenza, nonostante l'improvviso precipitare delle relazioni fra Mosca e Washington dopo che l'Urss aveva annullato l'incontro [illegible] ministri degli Esteri dei due [illegible] per preparare il vertice Reagan-Gorbaciov a [illegible] del bombardamento americano della Libia.

I funzionari americani hanno espresso la speranza che i sovietici mettano da parte il loro orgoglio e accettino aiuto da chiunque provenga, anche dagli avversari ideologici. Motivo di incoraggiamento per il governo americano è il fatto che i sovietici abbiano già chiesto aiuto alla Germania Occidentale, un alleato degli Stati Uniti.

Il dipartimento di Stato ha raccomandato ai viaggiatori di stare lontano [illegible] Kiev e dalle zone adiacenti ed ha precisato di basare il consiglio sulla dichiarazione sovietica che la presenza che recarsi nella [illegible] potrebbe essere pericoloso.

L'incidente potrebbe mandare all'aria il progetto americano di aprire un consolato a Kiev.

Comunicato uffici[illegible]

IL LIVELLO DI RADIAZIONI DIMINUISCE IN POLONIA

VARSAVIA — «*Il livello della contaminazione in Polonia diminuisce in* [illegible] *costante*». Lo annuncia [illegible] nuovo comunicato [illegible] «*commissione governativa*» incaricata di seguire gli sviluppi della situazione [illegible] [illegible] all'incidente nucleare in Urss.

Il comunicato tuttavia, al pari dei precedenti, non for[illegible] alcun valore preciso sul tasso di radiazioni presente nell'atmosfera e sulla situazione della nube radioattiva. Mercoledì sera, nel corso [illegible] [illegible] trasmissione televisiva, alcuni esperti della commissione governativa [illegible] indicato in 0,1 rem il [illegible] medio [illegible] radioattività nell'insieme [illegible] Paese.

In base [illegible] altri dati forniti dalla commissione, gli osservatori ritengono possibile indicare [illegible] valori vicini a 0,3 rem il tasso di radiazioni delle aree più colpite e cioè quelle nordorientali del Paese, fra le quali figura anche Varsavia. La zona a più alto rischio viene considerata quella intorno a Bialystok. In ambienti diplomatici, che citavano ieri fonti confidenziali [illegible]lacche, [illegible] [illegible] appreso che il livello di radioattività [illegible] Paese sarebbe da cinque a venticinque volte superiore ai valori normali. Secondo le fonti ufficiali polacche [illegible]via la situazione della contaminazione è decisamente al di sotto della soglia di rischio e la salute [illegible] popolazione non corre alcun pericolo.

Poche indicazioni [illegible] fornite anche sulla situazione della nube radioattiva. [illegible] sa soltanto, a quanto indicato dagli esperti, che essa [illegible] trova tuttora al [illegible] sopra del territorio polacco ma divisa in nubi più piccole il cui comporta[illegible] e pericolosità appaiono imprevedibili a [illegible] dell'andamento [illegible] venti.

Secondo gli osservatori il fatto che ieri le autorità po[illegible] abbiano esteso a tutto il territorio nazionale la [illegible] ministrazione, ai bambini e ragazzi [illegible] a [illegible] anni, di un [illegible] a base [illegible] iodio, il «Lugol», lascerebbe ritenere che nessuna parte del Paese è al sicuro in modo assoluto dalla minaccia della radioattività.

Di fronte alla [illegible] di tempestive e concrete informazioni ed alla impossibilità di valutare esattamente il grado di rischio ieri l'ambasciata di Francia aveva consigliato ai suoi connazionali [illegible] far lasciare il Paese alle donne incinte ed [illegible] bambini.

IL TURISTA AMERICANO DISERTA ANCHE LA RUSSIA

Una scelta difficile per le vacanze, tra terrorismo e nube radioattiva

NEW YORK — I numerosi turisti americani che avevano deciso di recarsi quest'estate in Urss o in Scandinavia piuttosto che nei Paesi mediterranei per timore del terrorismo, potrebbero cambiare un'altra volta le loro scelte dopo la catastrofe di Cernobil.

Mentre vi è ancora incertezza sulle dimensioni dell'incidente avvenuto nella centrale nucleare sovietica, i responsabili del turismo interpellati negli Stati Uniti afferman[illegible] è troppo presto per pronunciarsi. «Secondo noi ci vorranno forse dieci giorni per una valutazione», ha dichiarato Yuri Stulov, vicedirettore dell'Inturist (ufficio del turismo sovietico) a New York.

Dal canto suo, la signora Caroline Cavalli, presidente del «Russian travel bureau», l'unica agenzia di viaggi americana specializzata nel turismo in [illegible] ha indicato che la sua organizzazione «ha ricevuto alcuni annullamenti, ma non tantissimi data la situazione». La Cavalli [illegible] precisato che la sua agenzia aveva [illegible] programma pochi viaggi in Ucraina, dove si trova Cernobil. [illegible] tuttavia precisato di aver chiesto alle autorità sovietiche di modificare l'itinerario di due gruppi che partiranno la settimana prossima ed avevano in programma una sosta in Ucraina.

L'ufficio del turismo scandinavo e la compagnia aerea scandinava «Sas» hanno ricevuto chiamate di persone che chiedevano informazioni sulla situazione.

Il direttore dell'ufficio scandinavo del turismo, Toor Joergensen, ha detto di ritenere che non dovrebbero esservi numerosi annullamenti a meno che «non venga pubblicamente stabilito che vi è pericolo».

Joergensen ha aggiunto che il suo personale legge alle persone più preoccupate un comunicato [illegible] cui [illegible] sottolinea che secondo le autorità svedesi il tasso di radioattività [illegible] ha mai raggiunto in Scandinavia livelli pericolosi.

[illegible] [illegible] [illegible] la compagnia aerea americana «Pan Am», che ha ripreso all'inizio di questa settimana i collegamenti diretti fra Stati Uniti ed Unione Sovietica, ha indicato che fino a giovedì gli annullamenti verso Urss e Scandinavia erano poco numerosi.

Notizie abbastanza tranquillizzanti dalla compagnia aerea olandese

IN SVEZIA LA NUBE SI E' ATTENUATA ORA SI TEMONO VENTI E PIOGGIA

STOCCOLMA — I tassi [illegible] radioattività sono diminuiti [illegible] [illegible] Svezia, secondo quanto ha comunicato nel primo pomeriggio il centro per la protezione contro [illegible] radioattività a Stoccolma.

La stessa fonte ha precisato che comunque nella Svezia centrale [illegible] registrano ancora valori cinquanta volte superiori al normale e che [illegible] radioattività potrebbe aumen[illegible] nuovamente martedì prossimo a causa di venti sfavorevoli e della pioggia.

AMSTERDAM — I [illegible]trolli cui sono stati sottoposti [illegible] ieri gli aerei della compagnia aerea olandese «KLM» e quelli de[illegible] compagnie [illegible]ciate che hanno attraversato lo spazio aereo sovietico, polacco e scandinavo, non hanno rilevato alcun aumento della radioattività. Lo ha reso noto un portavoce [illegible] «KLM» ad Amsterdam. I controlli consistono in [illegible] rilevazione [illegible] gli apparecchi in diverse parti dell'aereo.

Il portavoce ha precisato inoltre che da martedì un apparecchio per tali rilevazioni è stato installato sulla cabina degli aerei della «KLM» che assicurano la linea Amsterdam-Mosca, via Varsavia. Anche da queste rilevazioni, ha precisato il portavoce, non è stato segnalato un aumento di radioattività.

HELSINKI — Le autorità sovietiche hanno negato l'autorizzazione per un volo speciale della compagnia finlandese «Finnair» a Kiev per rimpatriare i cittadini finlandesi dopo l'incidente nella centrale di Cernobil, affermando che l'evacuazione non è necessaria.

Ieri il ministero degli Esteri di Helsinki [illegible] chiesto l'autorizzazione a [illegible] volo speciale [illegible] rimpatriare i propri cittadini [illegible] si trovano sul posto. A Kiev ci [illegible] circa 80 lavoratori edili impegnati in un progetto insieme ai sovietici e circa 50 studenti. Inoltre a Kiev si trova anche un centinaio di turisti di un viaggio organizzato che saranno però riportati in patria dall'agenzia di viaggio.

[illegible] — Un gruppo di [illegible] persone, [illegible]gli e fi[illegible] di operai austriaci e tedeschi occidentali, sono arrivate a Vienna dopo essere state evacuate da una zona nei pressi della centrale nucleare sovietica di Cernobil e dieci [illegible] loro sono state sottoposte a controlli medici dopo aver denunciato sintomi [illegible] diarrea e vomito.

Secondo uno dei [illegible] [illegible] compagnatori [illegible] [illegible] il dott. Manfred Meier, la situazione sanitaria del gruppo non desta per ora preoccupazioni: «Abbiamo già fatto alcuni controlli — ha detto — e non esistono pericoli per la loro salute. Alcuni presentano sintomi di diarrea e di vomito, ma potrebbe trattarsi di qualsivoglia causa». I dieci posti sotto osservazione sono stati ricoverati al centro [illegible] di ricerca atomica a Seibersdorf, vicino a Vienna, per controlli precauzionali.

[illegible] maggior parte degli [illegible]cuati [illegible] ha voluto parlare [illegible] i giornalisti. Al loro arrivo all'aeroporto di Vienna [illegible] un volo charter [illegible] compagnia aerea austriaca Daminair, sono stati [illegible]te controllati con contatori Geiger. Secondo [illegible] funzionario di polizia austriaco, i test sono stati tutti negativi. Il [illegible] risiedeva circa 130 chilometri a Nord di Cernobil.

Dopo la denuncia su l'Unità di Maria Celeste, trascurata per la politica

QUANDO LA «RIVALE» E' IL PARTITO

INDAGINE SUL MARITO-COMPAGNO IN CRISI D'IDENTITA'

Un terremoto, una malattia improvvisa, impossibile da prevedere? Qualche sintomo lo si poteva già cogliere nel maggio del 1969...

ROMA — Da quando [illegible] marito-compagno ha cominciato a soffrire di crisi di identità, a dare segni di perdita di equilibrio? E' una [illegible] [illegible] domanda che suscita in [illegible]ttera mandata recentemente da una donna cagliaritana dal nome angelico, Maria Celeste, [illegible] quotidiano *l'Unità*. Per analizzare meglio i disturbi di cui quest'uomo è affetto bisogna infatti datarli, fare quella che in medicina si chiama l'«anamnesi». Come davanti ad altre malattie che colpiscono l'individuo ci si [illegible] oggi: *«Ma è successo all'improvviso?»*. *«Non si poteva prevedere?»*.

I [illegible] [illegible] abbastanza [illegible] [illegible] il gran parlare che se n'è fatto: [illegible] Celeste un giorno ha visto rompersi gli argini del suo crescente risentimento verso il marito tutto preso dall'attività politica e poco sensibile agli impegni e agli affetti familiari e, nero su bianco, ha raccontato tutto non a una [illegible]tessa Clara di un periodico femminile, ma all'organo di stampa del partito comunista.

Ha raccontato la sua solitudine ventennale accanto ad un uomo in contraddizione con le sue stesse idee di democrazia e di uguaglianza una volta messo piede in casa, una presenza maschile che era tale solo per i panni da lavare, il cibo da preparare, il letto da rifare. Per il resto, un'ombra. Alla moglie restava il compito di accompagnare i figli a scuola, dal dentista, a ginnastica, chiamare l'idraulico, pagare le bollette, portare il cane a fare pipì. Anche [illegible] moglie di ferro può cadere [illegible] questi casi: specialmente se, per occuparsi della famiglia, ha [illegible] abbandonare un lavoro, rinunciare a un'attività professionale, allontanar[illegible] dalla vita politica.

In compenso, ad [illegible] mobilitato al cento per cento in impegni extra-domestici [illegible] lui: riunioni, convegni, seminari, delegazioni. Non un solo minuto gli [illegible] per correggere [illegible] compito di [illegible] figlio o per andare al cinema [illegible] [illegible] moglie. Quando tornava a casa la sera era distrutto: le [illegible] migliori le aveva riservate al suo lavoro, [illegible] [illegible] espresse fuori dalla famiglia: [illegible] che dialogo, silenzio, quiete, sonno, per favore.

Non immaginava, Maria Celeste, che la sua lettera di sfogo sarebbe volata dal muc[illegible] della normale corrispondenza alla prima pagina [illegible] giornale e per di più con un titolo che, per il [illegible] allibito marito, un impegnato dirigente regionale, suonava come una diagnosi infausta: assente, inetto, infantile. Come accade al letto di un malato accorrono gli amici premurosi e pervasi [illegible] [illegible] vago senso di colpa, altri quotidiani hanno fatto cerchio e si sono messi a confabulare: [illegible] trattava di un uomo, attaccato da una donna, che fare? Ci si è solo un po' consolati, pensando che oggi giorno gli scandali av[illegible] [illegible] al sole: dieci o venti [illegible] [illegible] non sarebbe stato possibile nemmeno sapere che nelle famiglie di sinistra le c[illegible] andassero così.

Ma è proprio vero? Si è trattato di un terremoto improvviso? Sembra che il femminis[illegible], le [illegible] analisi sul «maschilismo» e sul patriarcato ancora esistente nella nostra società, siano stati fenomeni di un altro pianeta: criticare [illegible] femministe sì, deriderle magari, ma ascoltarle no.

Tuttavia si può andare più indietro nel tempo, alla ricerca di qualche [illegible] allarmante, fino al maggio 1969. [illegible] quei giorni, ancora [illegible] [illegible]le grida dei sessantottini che riempivano le piazze e le università con le loro «verità» assolute e folgoranti il settimanale *Noi donne* decise di dare spazio a tanta insofferenza femminile verso il comportamento di incoerenti uomini «politicizzati» e di occuparsi di quello [illegible] [illegible] seguito si sarebbe chiamato «il privato».

Fu aperta un'inchiesta a puntate su «l'uomo di sinistra» visto dalle donne e di lui si misero a fuoco difetti e debolezze, ricorrendo spesso all'ironia. Furono passati in rassegna i vari ruoli di «marito di sinistra», «amante di sinistra», «ragazzo di sinistra», che per comodità fur[illegible] indicati con le sigle «mds», «ads», «rds»: figure oscillanti fra passato e presente, fra i privilegi del sesso forte e i diritti da assicurare indistintamente a maschi e femmine. [illegible] tratteggiò quella del marito-dirigente che lamenta la [illegible] partecipazione femminile alle riunioni e non vuole che moglie e figlie es[illegible] di casa la sera; quella dell'amante [illegible] vagheggia [illegible] lasciare la [illegible]glie per l'«altra» ma teme di perdere comodità e servigi, quella del sessantottino che urla alla madre di cucirgli la bandiera e non permette alle compagne [illegible] attività che quella del ciclostile.

Licenziata alla stampa, l'enciclopedia *Le donne nella storia d'Italia* densa di vite femminili del passato e di grandi fatti e sentimenti, avvertivo personalmente il bisogno [illegible] guardare più a fondo la vita quotidiana, segreta [illegible] [illegible]temporanee. Anche diciassette anni [illegible] ci fu molto rumore: molti uomini di sinistra ci accusarono di avere scarso senso politico, di mettere zizzania nelle famiglie, di parlare per amare esperienze personali certo dovute alla nostra scarsa avvenenza!

Se [illegible] [illegible] invece guardato un po' meglio allo specchio lui, l'uomo di sinistra, se avesse accettato [illegible] nostre critiche, se avesse [illegible] provvedimenti! Poiché è risaputo che la diagnosi precoce è importante, oggi [illegible] saremmo qui in tanti a chiederci [illegible] e quando guarirà.

Giuliana Dal Pozzo

Cara moglie, preferisco Carlo Marx...

Marito mio, preferisco Mazzini...

Meglio Turati che una passeggiata romantica...

Umanizzare la politica o politicizzare il privato?

L'AMORE IN SOFFITTA

Quattro giovani politici confessano...

Una vita d'inferno. [illegible] quattro, i protagonisti, non usano mezzi termini nel definirla talvolta «disumana», «mostruosa», «rischiosa», «ingabbiante». Riunioni interminabili alla sera, [illegible] sezione alla domenica mattina, [illegible]e di delibere e di documenti [illegible] leggere, pacchi [illegible] giornali [illegible] consultare, frenetici scambi di telefonate, e raramente un cinema, [illegible] pizza con gli amici, un week-end con la fidanzata.

Eppure, in qualche modo, tutti e quattro ci provano gusto: Beppe Borgogno, [illegible] anni, membro della segreteria provinciale della Fgci, Paolo Chiavarino, 28 anni, consigliere comunale per la dc oltre che delegato di sezione, Agostino Neirotti, 29 anni, consigliere nazionale del pli e responsabi[illegible] per la federazione torinese del set[illegible] «Sanità», Daniele Can[illegible], 31 anni, già segretario nazionale [illegible] giovani socialisti, approdato [illegible] [illegible] [illegible]a segreteria provinciale del psi. Da grandi, forse, [illegible]no famosi.

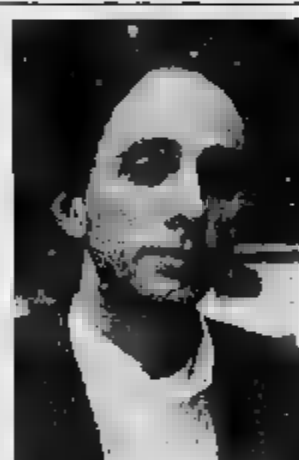
E' Chiavarino a raccontare la sua giornata: *[illegible] alzo alle nove e leggo giornali e delibere per tutta la mattina, fino all'ora [illegible] pranzo. Poi ricomincio: telefonate, contatti, riunioni di commissione e sottocommissione, di gruppo o di partito, appuntamenti: [illegible] finisco prima delle due di notte»*.

Una fidanzata, una ragazza? *«No, non ne avrei il tempo, il mio ritmo di vita non me lo permetterebbe»*.

Beppe Borgogno (Fgci)

Paolo Chiavarino (dc)

Una vittima femminile, però, c'è ugualmente: una madre sempre con la tavola apparecchia[illegible] e i fornelli accesi, chissà a che ora verrà a mangiare?

Daniele Cantore invece è sposato da due anni, a luglio arriverà anche un bambino; *«Ma non riesco nemmeno [illegible] immaginare cosa succederà quando io arriverò a casa stanco a notte fonda e il bambino piangerà nella culla... Mia moglie per ora comprende e partecipa, come una sorta di "navigatore": [illegible] non [illegible] fino a quando sarà così paziente...»*.

«I periodi più tremendi sono quelli preelettorali, o precongressuali — aggiunge Agostino Neirotti —. *La vita affettiva viene relegata in un angolino per mesi, la cena [illegible] la fidanzata [illegible] regolarmente perché il [illegible]mento [illegible] [illegible] permette, [illegible] [illegible] [illegible] se ne parla nemmeno. Fortunatamente, [illegible]rò, non è sempre così»*.

Neirotti ha una ragazza che vive a Roma, e per lei ha raccontato anche qualche bugia: *«Mi è capitato, a volte, di "tagliare" una riunione di partito accampando i pretesti più strani, per [illegible] dire che volevo semplicemente stare con lei...»*.

Si diceva, qualche anno fa, che il politico è privato.

«Già, ma per molti anni, invece di umanizzare la politica abbiamo politicizzato il privato, [illegible] risultati disastrosi — commenta Beppe Borgogno —. *Ancora troppo spesso la rinuncia al privato diventa [illegible] valore che evidentemente [illegible] può essere condiviso [illegible] chi questa rinuncia la subisce solamente»*.

Anche Borgogno [illegible] una ragazza, *«una [illegible] storia alla quale tengo molto»*: per ora, dice, incomprensioni gravi non ce ne sono state, anche se *«sono proprio i rapporti personali ad essere i più penalizzati»*.

Ma allora questa politica diventerà mai «più umana»? Qual è la differenza tra loro quattro che hanno 25, 30 anni, e i compagni o amici di partito «anziani»?

Se una differenza c'è, questa consiste soprattutto nella voglia di raccontare, [illegible]za vergogne, il proprio disagio [illegible] confronti di una «macchina partito» che, qualunque [illegible] sia, esige e stritola. Che costringe ad obbedire a codici di comportamento che altre generazioni [illegible] [illegible] fino ad accettarle e farle diventare «la regola».

«Io non ci sto, non ho intenzione di cedere un millimetro sui rapporti che ho scelto — afferma Borgogno —. *Voglio una vita ricca ed intera, in cui la politica deve rappresentare un impegno come tanti altri: [illegible] un pesiapietre, ma [illegible] bicicletta»*.

[illegible] vero che l'impegno politico sta tornando ad [illegible] una cosa «per soli uomini?».

«E' vero che in alcuni casi [illegible] donne [illegible] hanno retto certi ritmi, che hanno dimostrato di essere [illegible] disponibili a passare sopra [illegible] sentimenti [illegible] [illegible] della politica. Ma c'è dell'altro: quelle che sono rimaste, quelle che "riescono", imitano spesso modelli di [illegible] maschili, e questa è una cosa nuova e penosa».

Afferma Chiavarino: *«Non sono poi così attaccato alla carriera politica da non rendermi conto che ci sono valori ben più importanti: sono spesso tempestato [illegible] dubbi»*.

Ma per l'amore rinunce[illegible] [illegible] a [illegible] fetta di carriera? *«Sì, [illegible] sincero: ma a patto che [illegible] tratti dell'Amore con la a maiuscola»*.

La segreteria del partito o il grande amore? *«Scelgo il grande amore»* afferma Neirotti, ma aggiunge: *«Forse per questo non sarò mai [illegible] buon politico»*.

E qual è, invece, la «moglie ideale» per un politico?

Neirotti [illegible] ha [illegible]: *«Quella che [illegible] non [illegible], anzi rifuggo: la donna che ti spinge ad essere sempre più ambizioso ed aggressivo»*.

Dice Cantore: *«Molte volte [illegible] mi capita di fermarmi a [illegible] [illegible] dove sto correndo così in fretta?»*.

Daniele Cantore (psi)

Agostino Neirotti (pli)

Già, dove sta correndo? E soprattutto cosa lo spinge?

«La passione, ma anche [illegible] pizzico [illegible] ambizione, sarebbe assurdo negarlo».

Se i ruoli fossero invertiti, se fosse sua moglie a dedica[illegible] [illegible] giorni su sette alla politica, cambierebbe qualcosa?

«Sì, se mia moglie vivesse come vivo io mi arrabbierei: innanzitutto perché non mi piacerebbe avere una moglie che ricopre un incarico di prestigio, e poi [illegible] sopporterei il fatto di [illegible] vederla mai».

Smette di parlare e sorride: forse gli è venuto [illegible] mente che adesso [illegible] sua moglie a non vederlo mai, che poi è la stessa cosa.

La diagnosi finale, espressa in stretto «politichese», [illegible] modo è la stessa per tutti e quattro: i partiti sono mal organizzati, i politici sono ammalati di presenzialismo, le riunioni sono spesso lunghe e inconcludenti. Loro quattro, insomma, non sono del tutto felici.

E i correttivi?

Neirotti: *«Se esistessero, forse il problema sarebbe già stato risolto: le [illegible] cambia[illegible] [illegible] con una lentezza esa[illegible]ante: la politica, prima o poi, sarà costretta a umanizzarsi, ma è una trasformazione che [illegible] sono sicuro di poter vedere. Così, per non sbagliarmi, sono tornato a studiare medicina»*.

Ancora più pessimista Chiavarino: *«Se ne parla, ne siamo tutti consci, ma è come un baratro dal quale [illegible] riusciamo a uscire: no, [illegible] credo che le cose cambieranno in fretta»*.

«La soluzione è decentrare, gestire i partiti [illegible] delle aziende, farla finita con i vecchi retaggi e con la mania del presenzialismo. [illegible] l'ha detto che il funzionario politico deve essere uno che sa tutto e si occupa di tutto?» afferma Cantore.

E Borgogno: *«Le cose stanno cambiando e io sono ottimista: q[illegible] tempo [illegible] verrà non lo so, ma so che questo è il tempo giusto»*.

Stefania Miretti

I cinque «grandi» del Futurismo: (da sinistra) Palazzeschi, Carrà, Papini, Boccioni e Marinetti

Domani il presidente Cossiga inaugura la mostra di Palazzo Grassi [illegible] Venezia

TRENT'ANNI DI FUTURISMO

VENEZIA — Sono circa 1500 i «pezzi» che [illegible] esposti, da domani, 3 maggio, nella mostra di Palazzo Grassi, a Venezia, su «Futurismo e futuristi», la grande rassegna che si propone di documentare il complesso panorama di quel periodo artistico. Uno «spaccato» storico, articolato sui tre piani del palazzo, recentemente acquistato dalla Fiat e restaurato a tempo di record, che andrà a coprire l'arco di tempo che [illegible] dal 1900 al 1930.

Trecento saranno i quadri, provenienti da musei, archivi, fondazioni e collezioni private di tutto il mondo, e circa 1200 i disegni, le sculture, i manifesti, gli oggetti e i documenti — molti inediti — con i quali si cercheranno di ricostruire i vari intrecci tra «futurismo e futurismi»: il tutto assicurato per 120-130 miliardi [illegible] [illegible]. La mostra, curata da Pontus Hulten, coadiuvato [illegible] Germano Celant, Serge [illegible] e Stanislas Zadora, rimarrà aperta fino al 12 ottobre.

Oggi [illegible] terrà la tradizionale «vernice», riservata alla stampa nazionale e internazionale. Domani poi la mostra [illegible] inaugurata ufficialmente — presente il capo dello Stato — in un «campo» veneziano, all'Arsenale, [illegible] perto [illegible] l'occasione da una struttura in tela bianca a forma di ali di gabbiano, non essendo possibile contenere a Palazzo Grassi circa duemila invitati. All'inaugura[illegible] [illegible] [illegible]no, tra [illegible] altri, il presidente della Fiat, Gianni Agnelli; il ministro [illegible] [illegible] culturali, Antonio Gullotti; il presidente della «Palazzo Grassi spa», Feliciano Benvenuti, e il sindaco di Venezia, Nereo Laroni.

Sempre domani, alla «Fe[illegible]», si terrà la serata futurista (danza, musica, poesia visiva e cinema) ideata dal direttore artistico Italo Gomez e domenica, in un grande albergo, al Lido, ci sarà il gran finale, con un'originale «giornata futurista» che culminerà in un banchetto anch'esso ispirato [illegible] futurismo. Ma il prologo più ambito, sul piano mondano, [illegible] luogo domani [illegible] a bordo della [illegible] «Orient Express», appositamente noleggiata, dove la Fiat e la United Technologies (che hanno sponsorizzato la mostra con un [illegible] e mezzo ciascuna) riceveranno un migliaio di «vip», tra i quali figurano i Reali d'Inghilterra, l'Aga Khan, i [illegible]r, i Rotschild ed i Kissinger.

UNA DOPPIA FINALE PER AGGIUDICARSI LA COPPA PIEMONTE

A Casale si sfidano le due migliori squadre maschili e femminili del volley «minore»

Da quando, all'inizio di febbraio, si sono entrambi qualificati per la finale di Coppa Piemonte, Pietro Gorlier ed Enzo [illegible], allenatori di Ciacolon ed Arti Mestieri, non hanno perso un'occasione per spiarsi a vicenda, per [illegible] di carpire i «segreti» tecnici e tattici della loro prossima avversaria.

Carlo Furione e Virgilio Ferraro, tecnici dell'Autodieci Casale e del Vendemini Masino, finaliste della Coppa Femminile, non hanno invece avuto bisogno [illegible] scomodarsi troppo: sabato scorso l'ultima giornata del campionato di C2 li ha messi direttamente di fronte e ciascuno ha potuto farsi una chiara idea di [illegible] che lo attenderà domani.

Già, perché domani pomeriggio a Casale ci sarà il gran finale della terza edizione della Coppa Piemonte-Trofeo Bernardino Rosso, una manifestazione organizzata [illegible] comitato piemontese che ha impegnato fin dallo scorso ottobre quaranta formazioni dei tornei [illegible] serie C2 e D e che dopo tre fasi eliminatorie ha destinato proprio Ciacolon, Arti e Mestieri, Autodieci e Vendemini a contendersi i due prestigiosi trofei in palio.

E' la prima volta che [illegible] Coppa Piemonte si decide con [illegible] doppia finale in una unica sede. Tanto nell'84 quanto nell'85 la vittoria fu assegnata al termine di una poule a quattro giocata [illegible] giorni e su campi diversi per i settori maschile e femminile.

La soluzione scelta quest'anno ha raccolto consensi prima ancora di essere collaudata. Il qualificatissimo lotto delle finaliste (tre [illegible] quattro sono fresche di promozione alla categoria superiore) offrirà la possibilità di vedere in poche ore il meglio della pallavolo piemontese «minore», impegnato in due match che si annunciano dai contenuti tecnici ed agonistici [illegible] elevatissimi.

Lo scontro più avvincente dovrebbe essere sulla carta quello di apertura tra [illegible] due torinesi Ciacolon e Arti Mestieri. Impossibile indicare la favorita: [illegible] Ciacolon è salito in C1 ma non sta attraversando un buon periodo di forma (sabato [illegible] perso 3-1 contro l'Aurora Venaria che rischia ancora la retrocessione). [illegible] i rossoblù di Piola hanno chiuso imbattuti il loro campionato [illegible] serie D e vivono tuttora uno stato di grazia che dura ormai da inizio stagione.

«Tra noi e loro c'è una categoria di differenza — afferma il "mister" del Ciacolon, Gorlier — *ma vedrete che domani sarà molto difficile accorgersene. Temo molto [illegible] loro entusiasmo. Se la mia squadra non riuscirà a scuotersi dal torpore che ha caratterizzato le sue ultime esibizioni [illegible] dura fermare Cassandrin e compagni».*

Il protagonista [illegible] atteso della finalissima femminile è invece l'Autodieci: in [illegible] dra [illegible] Furione è passata in tre soli campionati dalla 1ª divisione provinciale alla [illegible] nazionale aperta sfidando il Vendemini, battuto 3-1 in trasferta non più tardi di sette giorni or sono.

«Non abbiamo grosse speranze — conferma Ferraro, allenatore delle torinesi —. *Giocare [illegible] casa, poi, sarà un altro punto a favore dell'Autodieci. Noi, comunque, in Coppa sappiamo tirare fuori il meglio: anche l'anno scorso giungemmo in finale e poi perdemmo di misura contro un'altra casalese, [illegible] Bistefani. Vogliamo almeno dimostrare che l'ottavo posto colto in campionato è stato frutto [illegible] un'incredibile serie di guai. Qualcosa in più, quando la sfortuna non ci perseguita, sappiamo fare».*

Il programma (domani, palestra «Leardi»): ore 15,30 Ciacolon-Arti Mestieri; a seguire Autodieci-Vendemini Masino.

Roberto Condio

Domani secondo derby stagionale di football americano

MA ADESSO I TAURI SONO STUFI DI PERDERE

Nella storia delle squadre torinesi, hanno sempre vinto i Giaguari. A Ivrea partita decisiva per i Mastini contro i Frogs di Milano

Secondo derby [illegible] stagione per le squadre torinesi di football americano. [illegible] cinque anni [illegible] vita, tanti quanti ormai ne conta questo sport all'ombra della Mole, il predominio cittadino è sempre stato dei Giaguari ed i Tauri (ora Free Time Tauri) vantano un solo successo in un mini-derby tra le formazioni giovanili.

La partita di domani (ore 16) [illegible] dovrebbe fare eccezione alla regola anche se ai [illegible] siamo proprio di ogni stracittadina si aggiunge questa volta il fatto che né Giaguari né Tauri [illegible] al «top» delle loro possibilità, fisiche e psicologiche. Se i Giaguari partono sulla carta favoritissimi, i Free Time Tauri scenderanno in campo come coloro che non hanno nulla da perdere.

«I ragazzi hanno una gran voglia di vincere il derby proprio perché [illegible] le hanno mai vinto — afferma il portavoce dei Tauri, Carlo Miglio —. Conquistare almeno un punto con i Giaguari, o con i Rhinos Milano, [illegible] noi sarebbe dire accedere ai play-off. Onestamente ammetto, però, che l'obiettivo è ambizioso e le nostre possibilità di raggiungerlo non sono molte».

Come vede i Giaguari? «Una bella squadra, molto quadrata — risponde Miglio —. Hanno in Oria un ottimo regista, una persona con molto cervello, uno di quelli in Italia che sanno che cosa sia il football americano e lo interpretano nella maniera giusta. Chieppa è un "calciatore" che ha già risolto moltissime partite, sono bravi sia sulle [illegible] che nei lanci. Insomma un'avversaria ostica, molto ostica. Noi, da parte nostra, possiamo contare su una forte difesa che dovrebbe essere in grado di contenere il passivo. Se poi l'attacco girasse...».

[illegible] presidente dei Giaguari, Vilmo Martinetti, non rifiuta il ruolo [illegible] gran favorito: «Siamo sicuri delle nostre forze — dichiara —, ma sarà un bel derby infuocato. I Tauri ultimamente sono molto migliorati, evidentemente la cura [illegible] nuovo allenatore, [illegible], sta facendo effetto».

Nei Giaguari [illegible] scenderà in campo Mauro Oho, sottoposto ad intervento chirurgico per [illegible] rottura dei legamenti del ginocchio sinistro. Per lui questo campionato può ormai considerarsi concluso.

Quanto ai [illegible] Ivrea, giocheranno in notturna al campo Pistoni (ore 20,30) contro i Frogs Milano. Per gli eporediesi non tutte le speranze [illegible] arrivare ai play-off [illegible] ancora svanite: «Grazie alla vittoria di sabato scorso dei Tauri [illegible] Squali il campionato si è riaperto anche per noi — spiega il portavoce dei Mastini, Claudio D'Amico — sia i Tauri che gli Squali infatti dovranno venire a far visita al campo di Ivrea».

Marco Sannazzaro

Contro Gabbiano e Arnold Pencus

VOLUNTAS ASTI ULTIME CHANCES DI PROMOZIONE

Da stasera a domenica mattina la Voluntas Asti si gioca nella palestra del complesso sportivo «Melloni» di Parma le [illegible] ultime chances di promozione in A2.

[illegible] giorni dopo la conclusione [illegible] «regular season» della serie B, [illegible] i playoff e [illegible] astigiani (secondi nel girone A grazie ad [illegible] quoziente-set di pochissimo migliore rispetto a quello della Sa.Fa Rinai) tocca sfidare nel concentramento parmigiano il Gabbiano Mantova e l'Arnold Pencus Bologna, terminate anch'esse seconde nei gruppi B e [illegible]. Solo la vincente di questa poule a tre potrà [illegible] con l'Ily Jesi (nona [illegible] girone A della A2) [illegible] tentare di salire tra i cadetti.

La Voluntas [illegible] presenta all'appuntamento più delicato della sua stagione con la credenziale di una serie [illegible] di dieci partite conquistata in un girone [illegible] condotto alla garibaldina che [illegible] evidenziato i grossi miglioramenti compiuti dai suoi giovani talenti, cresciuti in fretta all'ombra degli espertissimi Martino ed Angelov.

«L'ambiente è più che sereno — afferma il tecnico Fausto Ferraris —, *consapevole di aver già fatto molto più [illegible] previsto giungendo a questi playoff. La squadra, nonostante qualche piccolo acciacco, è in [illegible] forma, ma le nostre avversarie sono davvero fortissime. La scorsa settimana [illegible] andato a spiare i bolognesi nella semifinale di Coppa di Lega giocata a Vercelli e [illegible] ne ho tratto certo indicazioni confortanti. Anche i mantovani saranno una gran brutta gatta da pelare. Per spuntarla dovremo disputare due match senza [illegible] mettere errori».*

Ferraris non è prudente per convenienza. Gabbiano e soprattutto Arnold [illegible] in effetti formazioni temibilissime [illegible] piene [illegible] nomi che hanno già calcato ribalte ben più importanti della pallavolo nazionale e internazionale. A Mantova, [illegible] esempio, giocano il polacco Kolodziewski e Norbiato, ex della Santal. Il [illegible] felsineo, grande favorito della poule, schiera invece un sestetto «all stars» composto da Piva, Giovannini, Maurizzi, [illegible] (tutti ex della Zinella campione d'Italia), dall'ex nazionale juniores Sabattini e dal conosciutissimo Hristo Iliev, compagno di squadra di Angelov nella Bulgaria che nel 1980 a Mosca vinse la medaglia d'argento alle Olimpiadi.

Il calendario non penalizza certo la Voluntas: stasera alle ore [illegible] gli astigiani affronteranno il più abbordabile Gabbiano, domani alle ore [illegible] assisteranno allo scontro [illegible] lombardi ed emiliani ed infine domenica mattina alle [illegible] se la vedranno con l'Arnold Pencus nel match che sulla [illegible] dovrebbe valere il «pass» per il playoff finale con l'Ily.

Serie C1 — Il fine settimana pallavolistico vivrà domani un altro avvenimento di rilievo con la chiusura del campionato di C1.

Tre sono le compagini piemontesi che sperano ancora di unirsi ai cuneesi dell'Autofontana nell'ascesa in serie [illegible]. Nel gruppo L maschile il Pavic [illegible] Romagnano è arbitro del proprio destino: solo vincendo a Treviglio potrà infatti lasciare, dopo innumerevoli tentativi, il «purgatorio» della quarta serie. Nella poule femminile c'è ancora il Pavic in lizza: per [illegible] categoria, però, le valsesiane dovranno non soltanto battere in casa le milanesi dell'Adda ma anche recuperare almeno un set nei confronti dell'Accornero Savigliano [illegible] ospiterà la capo[illegible] Picco Lecco.

Praticamente inutile, infine, l'ultimo turno dei gironi retrocessione visto che anche la Finpreleasing, vincendo 3-1 il recupero giocato martedì a Merate, si è garantita l'accesso [illegible] playoff-salvezza. Per i valsusini di Bussi la stagione si chiuderà soltanto a fine mese.

r. con.

Calcio femminile: Juve Piemonte in altalena

UNA SCONFITTA IN CAMPIONATO UNA VITTORIA IN COPPA ITALIA

La squadra torinese, dopo aver perso [illegible] Monza col Riac Fiumma, si è imposta [illegible] sorpresa a Verona (seppur ai rigori) contro la formazione «leader» del torneo

Fine settimana intenso per una Juve Piemonte che ha dovuto affrontare, venerdì scorso, in campionato a Monza il Riac Fiumma e domenica, a Verona, [illegible] gialloblù locali, leader in classifica, per le semifinali di Coppa Italia.

Lo [illegible] [illegible]ca [illegible] sconfitta [illegible] giornata [illegible] campionato, tutto [illegible] immeritata visto che [illegible] gara è stata decisa [illegible] un'autorete della Serra. Il cammino della Juve Piemonte resta comunque incentrato sulla conquista [illegible] terza piazza [illegible], ma dovrà battere l'agguerrita concorrenza del Giugliano, del Sor[illegible] Vesuviana e [illegible] stessa Riac Fiumma.

Il fiore all'occhiello [illegible] la Juve Piemonte vuole appuntarsi resta la Coppa Italia, una coppa ambitissima e parecchio battagliata. Vittima di turno è stata la formazione leader, il Verona, battuta ai rigori [illegible] una Juve che ha anche dovuto, forzatamente, rinunciare per infortunio a Betty Sacci. Quella di [illegible]rona è stata [illegible] la miglior Juve [illegible] campionato, una formazione che ha dettato legge per l'intero arco della gara, sorretta a centrocampo da una Boniface superlativa e da [illegible] Quarenta.

Dominate territorialmente, le veronesi non sono mai riuscite a districarsi nelle [illegible] maglie bianconere e hanno, anzi, [illegible] parecchi pericoli con i veloci contropiede portati dalla Prestifilippo e da Maria Giano. E se la Serra ha fatto [illegible] giovedì, si può dire che sia [illegible] l'elemento tattico determinante avendo letteralmente sellato la Sanchez non concedendole mai spazi utili.

Manisvani [illegible] commenta [illegible] gara: *«Le ragazze hanno disputato una grossissima partita e la vittoria finale è [illegible] a ripagarle [illegible] il superamento del turno, affrontando [illegible] un fortissimo Verona. Non c'è stata sbavatura sotto il profilo tecnico, la squadra ha fatto [illegible]tico senza lasciare mai l'iniziativa alle avversarie, con [illegible] difesa impeccabile incentrata su una Sandra Giano che ne è il perno. La [illegible], inoperosa [illegible] quasi [illegible] l'arco dell'incontro, ha dovuto effettuare [illegible] sola parata, difficilissima, a dimostrazione che la maglia azzurra questa ragazza se [illegible] merita davvero».*

Dette [illegible] «big», parliamo anche delle cosiddette gregarie, le portatrici d'acqua, che hanno interpretato alla perfezione i loro compiti. Una per tutte, la Manigrasso, una [illegible] sta crescendo di partita in partita nel ruolo di «tornante» coprendo una larga fetta di campo, proprio per dare quel supporto necessario alla capitana Boniface di esprimersi su livelli qualitativi e quantitativi molto alti.

Ora in lizza per la Coppa Italia [illegible] la Juve, il Trani, il [illegible] e la Lazio: un traguardo quindi alla portata [illegible] bianconere. La capitana Boniface [illegible] tutte dice: *«Battendo il Verona, [illegible] ai rigori, abbiamo fatto un [illegible] avanti verso [illegible] Coppa, traguardo per noi ambitissimo. Rimaniamo [illegible] quattro e ritengo che le possibilità di vittoria finale, qualora il sorteggio non [illegible] lo ponesse di fronte nella semifinale, vadano spartite al 50 per cento tra noi e il Trani».*

L'autrice per questa vittoria, [illegible] ralità [illegible] già in preventivo alla vigilia, [illegible] contagiato l'ambiente bianconero e il vicepresidente Gervasio fa da portavoce dicendo: *«Grossa prestazione delle ragazze che hanno dato una lezione di gioco alla prima in classifica, e riconferma che la Juve Piemonte non fallisce mai i grossi appuntamenti. Sono stati necessari i rigori [illegible] stabilire la formazione vincente e un peso determinante sulla bilancia credo l'abbia messo la Brenzan, condizionando psicologicamente forse le veronesi che dovevano battere [illegible] numero uno delle [illegible]. Infatti la Brenzan, [illegible] a neutralizzare un rigore, ha costretto le tiratrici gialloblù a mirare agli angoli e così due penalty sono finiti fuori dallo specchio della porta dandoci così una vittoria più che meritata».*

La Juve [illegible], con la [illegible] del campionato, [illegible] ricuperare l'incontro interno con il [illegible] Tevere Roma, a suo tempo rinviato. Teatro [illegible], che si può considerare un d'ora un tiro al piccione, sarà il campo di Vinovo in via Candiolo 16, con inizio alle [illegible].

La centrocampista Boniface

LA STELLA AZZURRA PUNTA IN ALTO

Il calcio femminile è ormai una realtà e molte sono le squadre che danno vita ai vari campionati di categoria. A Torino fa la sua «stellina» emergente, la [illegible] Azzurra Perona [illegible] milita con [illegible] cesso nel campionato di serie C, occupando la quarta poltrona con la ferma intenzione, però, di puntare al successo finale. Fondata nel 1981, la Stella Azzurra, dopo un periodo di assestamento societario, ha assunto ora una sua precisa fisionomia con al vertice la signora Perona, estimatrice del calcio femminile, e alla vicepresidenza il signor Ivano Rossi.

Passando ad analizzare questo campionato, bisogna dire che l'inizio è stato disastroso, con la Stella a reggere il lanternino di coda. Ma con l'arrivo di un nuovo mister, Franco Burrini, coadiuvato dal «tecnico» Sobrino (ex Scuola Calcio [illegible]) si è registrata quell'inversione che ha portato sugli scudi la Stella Azzurra. Sono così arrivate vittorie e poi a ripetizione tanto da renderle quasi imbattibile: otto successi e un pareggio nel volgere di otto gare.

«E' stato necessario un lavoro di ricostruzione forse più psicologico che tecnico — afferma Burrini — ed ora stiamo raccogliendo i frutti. Peccato che la [illegible] sia [illegible] un po' tardiva perché altrimenti ora ci potremmo [illegible] dubbio al primo piazza. Squadra dotata [illegible] un centrocampo mobile e armonico, riesce a filtrare e impostare in maniera perfetta per le attaccanti e dare respiro alla difesa. Comunque siamo lì, in volta, a pochissimi punti dalla prima pronti a tentare il gran balzo in serie B. Siamo ora considerati spauracchio [illegible] qualsiasi squadra che debba venire a giocare nella [illegible] "tana", alla Cattolle, e non più squadra materasso come ad inizio di stagione».

[illegible] quest'anno dovevamo tentare il salto in C — commenta mister Burrini — non ne facemmo certamente un [illegible] ma ne trarremo quelle utili indicazioni per la squadra della prossima stagione, quella cioè che dovrà garantirci il salto qualitativo. Le basi ci sono, qualche ritocco e il gioco [illegible] fatto».

Hockey su prato: il Villar Perosa bloccato in casa

IL CUS TORINO HA FALLITO L'AGGANCIO CON IL BOLOGNA

Nulla di nuovo nel massimo campionato di hockey su prato: i romani dello Spel Leasing, battendo per 1-0 il Pilot Pen di Bologna, hanno conservato [illegible] punto di vantaggio sull'Amsicora, a sua volta vittoriosa sulla Cassa Rurale. Due pareggi per le piemontesi: il Cus Torino ha fallito l'aggancio con il Bologna pareggiando (0-0) lo scontro diretto, mentre il Villar Perosa è stato bloccato in casa dal Radio Blu Villafranca.

La lotta per il [illegible] posto, che coinvolge almeno cinque squadre, assumerà probabilmente un volto più preciso domenica prossima, al termine dei [illegible] turni che il calendario [illegible] in programma per il fine settimana. Le piemontesi saranno a Roma, per affrontare in confronto incrociato Lazio e Cassa Rurale.

In serie A2 [illegible] Milano Assicurazioni di Bra, a lungo in testa al campionato, ha perso contatto dal Cus Padova, che ora guida la classifica [illegible] punti di vantaggio. La doppia trasferta in Veneto, infatti, ha portato un solo punto alla formazione braidese che, dopo il brillante pareggio di Padova, si è fatta inopinatamente sconfiggere dalla Libertas Rovigo. Le speranze del Bra sono ora riposte nel Cernusco, che domenica prossima ospiterà i patavini, ma la formazione lombarda non è apparsa in [illegible] forma nelle ultime uscite. Sabato scorso, infatti, il Cernusco ha subito un pesante passivo di fronte alle Pagine Gialle, riscattandosi soltanto parzialmente nell'incontro di domenica, pareggiato 3 a 3 col Novara.

In casa piemontese è apparsa confortante la ripresa delle Pagine Gialle, che dopo il successo di sabato sono andate a pareggiare a Somma Lombardo. Deludente, invece, la Moncalvese, incappata in una doppia sconfitta: 3 a 2 a Bondeno e 2 a 0 a Padova. I monferrini non fanno risultato dal 6 aprile.

Buone notizie, invece, in campo femminile, dove il Villar Perosa di Daniele Ribetto ha chiuso il girone [illegible] andata [illegible] punti di vantaggio [illegible] campionesse uscenti dell'Amsicora. [illegible] villaresi, battendo [illegible] la deludente formazione del Bra, hanno sfruttato al meglio il mezzo passo falso delle rivali, fermate sullo 0 a 0 dalla Lazio. Il quadro delle formazioni piemontesi si completa con lo 0 a 0 del derby regionale fra Lorenzoni e Cus Torino e con la sconfitta [illegible] Mondorubber sul difficile campo [illegible] Cus Catania.

Serie A1 maschile (11ª giornata): Roma-Lazio 0-0; Amsicora-Cassa Rurale 2-1; Cus Bologna-Cus Torino 0-0; Villar Perosa-Radio [illegible] 0-0; Spel Leasing-Pilot Pen 1-0.

Classifica: Spel Leasing 18; Amsicora 16; Cus Bologna 13; Cus Torino 11; Villar Perosa e [illegible] Blu 10; Pilot Pen 7.

Serie [illegible] maschile (11ª giornata): Libertas Rovigo-Cus Genova 0-0; Cus Padova-Milano Assicurazioni 1-1; Bignozzi Bondeno-Moncalvese 3-2; Somma Lombardo-Novara rinv.; Pagine Gialle-Cernusco 4-1. 12ª giornata: Bignozzi Bondeno-Cus Genova 0-1; Libertas Rovigo-Milano Assicurazioni 1-0; Cus Padova-Moncalvese 2-0; Somma Lombardo-Pagine Gialle 0-0; Novara-Cernusco 3-1.

[illegible]: Cus Padova 18; Milano Assicurazioni 15; Cernusco e Libertas Rovigo 13; Pagine Gialle e Cus Genova 12; Bignozzi Bondeno 11; Novara 8; Somma Lombardo e Moncalvese 7 (Novara e [illegible] Lombardo [illegible] partita [illegible] meno).

[illegible] femminile (9ª giornata): Cus Padova-Cassa Rurale 2-2; Lazio-Amsicora 0-0; Lorenzoni-Cus Torino 0-0; Cus Catania-Mondorubber 2-1; Villar Perosa-Bra 2-0.

Classifica: Villar Perosa [illegible] Amsicora 12; Lazio 11; Cassa Rurale [illegible] Catania, [illegible] Torino, Cus Padova [illegible] Lorenzoni 7, Mondorubber 5; Bra 0.

Giochi della Gioventù

LA «TORO» DOMINA NEL TIRO CON L'ARCO

I giovanissimi della Compagnia Toro hanno dominato [illegible] secondo pronostico la selezione provinciale torinese [illegible] della Gioventù [illegible] tiro con l'arco svoltasi [illegible] [illegible]po Tetti Rosa di Vinovo.

[illegible] arcieri «in erba» della Toro (i soli tra tutti i 72 partecipanti a disporre di un'attrezzatura personale e ad essere curati singolarmente da un istruttore del club, piuttosto che da un insegnante di educazione fisica come capita invece per gli allievi delle varie [illegible] gara) si sono aggiudicati la vittoria in ben 5 delle 8 categorie previste.

Diego Barbieri (classe '72), Andrea Baruzzi ('73), Fabio Pesavento ('74) e Enrico Ravedati ('75-'76, classe riservata alle elementari) hanno fatto l'«en-plein» in campo maschile.

Gli altri successi nel settore femminile [illegible] toccati alla Scuola «Marconi» di Torino (Elena Galliano, classe [illegible]), alla Compagnia Arca di Alpignano (Fabiana Salvalaro, classe '73) e alla Scuola «Marconi» di Alpignano (Luisa Ritaccio, classe '74).

I migliori di questa prima selezione si ritroveranno sabato 17 maggio a Vinovo per disputare assieme con i vincitori delle altre fasi provinciali la finale regionale dei Giochi della Gioventù, prova che designerà i rappresentanti piemontesi nella rassegna nazionale in programma ad ottobre a Roma.

r. c.

Tennis a Milano

«BONFIGLIO» ARGENTINI FAVORITI

MILANO — Ben 34 nazioni saranno rappresentate alla 27ª edizione [illegible] Trofeo Bonfiglio di tennis, la manifestazione che vanta l'etichetta [illegible] «Internazionali d'Italia Juniores» e fa parte delle cinque prove del «grande slam» Under 18. Il «Bonfiglio», in programma dal 4 al 10 maggio sui campi del T.C. Milano «A. Bonacossa», vanta [illegible] illustre albo d'oro nel quale figurano Ivan Lendl, Panatta, Barazzutti, Alexander, Fibak.

Quest'anno la Svezia, unica nazione [illegible] spiccò a non aver mai vinto il «Bonfiglio», è presente [illegible] una squadra agguerrita. Torna anche l'Urss con i migliori prodotti della sua selezione, decisa a trovare [illegible] Metreveli e una [illegible] va Morozova. Da rilevare anche una forte partecipazione sudamericana (Brasile, Argentina, Venezuela, Perù, Uruguay) e un aumento dei Paesi africani (Algeria, Costa d'Avorio, Marocco, Zimbabwe).

Favoriti, nei due singolari, sono gli argentini che mettono in campo i loro gioielli, Franco Davin, Guillermo Perez Roldan e Patricia Tarabini, vincitrice dell'ultima edizione e reduce da una serie di successi nei tornei [illegible] primavera.

La squadra italiana è formata da Rossi, Camporese, Fava, Baldoni, Pistilli, Brandi, Pigato, Chinellato, quella femminile da Lapi, Jackia, D'andrea, Casini, Zanelli, Cavina, Boschiero, Caroteruto.

● CALCIO — A Chianciano Terme, il Veneto ha vinto [illegible] Coppa Primavera allievi di calcio, battendo la rappresentativa del Piemonte ai calci di rigore dopo che la partita era terminata 0-0 anche dopo i tempi supplementari. Al terzo posto si è piazzata [illegible] rappresentativa [illegible] Lazio [illegible] ha battuto [illegible] Toscana.

Stamane il distacco tra il tecnico e la squadra campione d'Italia

TRAP, ULTIMO GIORNO ALLA JUVE

SARA' BIZZOTTO A SEDERE IN PANCHINA NEL TORNEO ESTIVO

I festeggiamenti sono [illegible] messi da parte, anche se la sbornia da scudetto [illegible] amaltire. Le pazze [illegible] notte brave in [illegible] teca, rese pubbliche [illegible] dovizia [illegible] particolari, [illegible] indispettito qualche bianconero, in particolare chi aveva perso più di altri la testa per la felicità, in aperto contrasto [illegible] l'abituale riservatezza di vita. Stamane quindi appuntamento al Combi per la ripresa degli allenamenti in vista dell'inutile torneo [illegible] che la Lega ha organizzato per tenere in attività le squadre di A.

Ad [illegible]llere i giocatori (mancavano ovviamente Platini, Laudrup, Serena, Cabrini e Scirea) un nutrito gruppo di tifosi che hanno riservato festeggiamenti particolari a Trapattoni, che stamane per l'ultima volta è entrato [illegible]io del Comunale. Il Trap non ha indossato però gli indumenti di gioco, si è limitato a congedarsi dall'ambiente, lasciando al bravo [illegible] Bizzotto, [illegible] per dieci anni, il compito di guidare la squadra [illegible] sino al termine della stagione.

Trapattoni diventa quindi milanese, anzi interista, a tutti gli effetti. Il presidente Pellegrini presto lo presenterà ufficialmente. Cosa che, a quanto pare, la Juve non intenderebbe [illegible] invece con Marchesi, che sarà il nuovo allenatore, ma solo a partire [illegible] 1° luglio prossimo. [illegible]no in società: «I regolamenti sono precisi, noi [illegible] intendiamo violarli». I tifosi quindi dovranno pazientare per [illegible] informati ufficialmente di [illegible] cosa che in realtà sanno già da tempo?

Nessun [illegible] sul nome dell'allenatore, [illegible] silenzi invece sulla campagna acquisti. Boniperti, lo ha ammesso più volte, è intenzionato a confermare in blocco i campioni d'Italia, anche se qualche [illegible] della panchina potrebbe trasformarsi in preziosa pedina di [illegible]. Un'ipotesi remota, a quanto pare, perché la Juventus non è intenzionata a mettere a segno colpi [illegible]. Primo perché la squadra non è da rivoluzionare; secondo perché i giocatori di maggior spicco hanno quotazioni da capogiro. Boniperti è stato esplicito [illegible] resto: «Una squadra che finisce il campionato a 45 punti è da confermare in blocco». Dargli torto è d[illegible], anche se i tifosi ogni anno vorrebbero nuovi idoli.

Già bianconero l'atalantino [illegible] sfuggito Donadoni (stravalutato da Berlusconi), la Juve cercherà di mettere le mani su Borgonovo, che però il Como non è disposto a svendere, figuriamoci. Quindi tutto potrebbe risolversi [illegible] qualche acquisto di contorno, giocatori destinati ad allungare la panchina, anche in funzione della Coppa Campioni.

Domenica la Juve [illegible] in campo. Giocherà a Bergamo la prima partita del torneo estivo. Poi il 10 maggio secondo incontro a Pisa ed il 25 altra parti[illegible] un avversario da stabilire. Ai [illegible] Bonetti, Pacione, Caricola e [illegible] si presenterà una ghiotta occasione [illegible] mettersi in luce, per dimostrare di [illegible] «da Juve». Pacione in particolare sembra intenzionato a riscattarsi, a cercare quella fortuna che quest'[illegible] gli è mancata in maniera [illegible] clamorosa.

[illegible] Vergnano

Il «poeta» tra mille ricordi e rimpianti

CLAUDIO SALA TORNA IN CAMPO

«La Nazionale si dimenticò di quel Toro»

Claudio Sala, un personaggio che i [illegible] Torino non «riescono» a dimenticare: e domenica [illegible] avranno la possibilità di tornare ad ammirarlo in «edizione straordinaria». [illegible] anni, naturalmente, hanno lasciato qualche segno (il «poeta» sta [illegible] piere 39 anni) ma [illegible] sul campo sa ancora farsi valere perché, nonostante si sia ritirato [illegible] scene agonistiche alcuni anni fa, ha continuato a giocare (e con grande validità) a livello amatoriale.

Gli chiediamo che cosa prova a [illegible] la locandina che, pubblicizzando la partita di domenica, ripropone la fotografia di «quel» Torino.

«Mi tornano alla mente ricordi bellissimi, [illegible] soddisfazioni e qualche [illegible]. Domenica comunque [illegible] fantastico ritrovare i compagni di quel tempo».

Con i ricordi anche qualche rimpianto?

«Il fatto di non [illegible] riusciti a ripeterci immediatamente nonostante l'anno successivo si fosse giocato a un livello ancora più elevato. Lo scudetto, infatti, fu anche conseguenza dell'impensabile crollo della Juventus che perse tre partite consecutive mentre nel 1977 la squadra manifestò per intero la sua grandezza, impressionando per i punti che conquistò ma forse ancor più per la spettacolarità del suo gioco. Da [illegible] che concluse il campionato con una sola sconfitta, rimediata all'Olimpico ad opera della Roma».

Guardiamo meglio la fotografia: [illegible] amici, tanta nostalgia per le imprese passate, qualche recriminazione. Quale considerazione prevale sulle altre?

«Più che altro un rimpianto perché i meriti di quel Torino trovarono poco riscontro in Nazionale. Ci sono giocatori che sono stati premiati ben [illegible] là delle loro qualità mentre diversi atleti di quella squadra non trovarono in Europa la fama e la notorietà che [illegible]rebbe loro spettata».

Dopo averlo avuto come al[illegible]e, [illegible] Sala si ritrova ora Radice come... collega: con quali sensazioni?

«Il mio è un giudizio completamente positivo. [illegible] anni fa portò il Torino allo scudetto dopo oltre cinque lustri di attesa e contro ogni previsione, coronando un inseguimento che sembrava appartenere al mondo dei sogni. A distanza di tempo è tornato nell'ambiente che, evidentemente, gli è molto congeniale, perché dopo aver centrato il secondo posto si è quasi ripetuto con un nuovo brillante piazzamento e la qualificazione alla Coppa Uefa. Questo dimostra la [illegible] abilità e il fatto che la squadra lo [illegible] e appare fatta quasi [illegible] misura per lui».

E ora il quesito di rito: più forte questo Torino o quello «vecchio»? [illegible] risposta [illegible] può [illegible] improntata a [illegible] pizzico di diplomazia: «Il calcio ha fatto passi da gigante e il confronto mi sembra improponibile. Le due squadre, poi, sono troppo diverse per essere paragonate. Un'impressione sommaria potrebbe essere questa: il Torino [illegible] era probabilmente più ricco di tecnica individuale ma quello di oggi non gli è sicuramente inferiore per determinazione e grinta».

Piercarlo Alfonsetti

Sala e Pulici nel [illegible] dodici [illegible] fa

REVIVAL GRANATA PER BENEFICENZA

Appuntamento di grande effetto domenica per i tifosi del Torino desiderosi di gustarsi una partita in chiave granata ma diversa dal solito: la formazione di [illegible]ice, infatti, si misurerà con un'altra compagine di Radice che ormai appartiene alla storia. Si tratta di quella che nel 1976 conquistò lo scudetto al termine di un fantastico inseguimento alla Juventus.

A sbarrare il passo a Dossena, Sabato, Francini, Comi, Ferri (incerta la collocazione di Zaccarelli, unico superstite dell'edizione 1976, il quale però si schiererà probabilmente con gli ex compagni di un tempo) ci saranno giocatori che fecero sognare per lunghi anni i tifosi granata come Castellini, Pecci, Graziani, Pulici e compagnia bella.

Una sfida accademica, all'insegna del ricordo, che giocatori in attività ed «ex» disputeranno con fini altamente umanitari perché l'incasso della serata (sono già stati venduti 15 mila biglietti) in programma al Comunale andrà a favore delle famiglie dei sinistrati di Stava e Tesero, i Comuni del Trentino che nell'estate scorsa vennero travolti dalla furia delle acque e del fango che piombarono dai monti seminando distruzione e provocando la morte di 200 persone.

Il richiamo non sarà però soltanto di [illegible]ttere sportivo perché la serata sarà arricchita da un concerto di Gino Paoli, il quale già in precedenza aveva manifestato grande solidarietà umana aderendo alle iniziative intraprese a favore delle famiglie delle vittime.

Storie curiose nella vicenda del calcio-scommesse

LA PARTITA ERA GIA' «FATTA» MA UN BROCCO ROVINO' TUTTO

Lo scandalo del totocalcio nero sta prendendo forma e dimensione. Dieci agli arresti, trentotto comunicazioni giudiziarie, un centinaio di tesserati che rischiano provvedimenti severi da parte della Lega Calcio e una ventina di partite sospette. E' lo scenario in cui si muovono il sostituto Procuratore della Repubblica Giuseppe Marabotto titolare dell'azione penale e gli inquirenti Carlo Porceddu e Maurizio Laudi che l'Ufficio inchieste della Federcalcio ha incaricato di fare [illegible].

Chi è stato interrogato [illegible] vuotato il [illegible] raccontando storie di combine e intrallazzi [illegible] gran [illegible] di particolari. [illegible] tutto vero sarebbe una strage: nei campionati di B e C sarebbero in pochi a salvarsi dalle mazzate della giustizia sportiva. Infatti alla Lega Calcio è sufficiente il dubbio per condannare. Sono colpevoli coloro che sono stati protagonisti di comportamenti illeciti, quelli che ci hanno soltanto provato, che sapevano ma hanno taciuto e che hanno avuto sospetti ma hanno preferito non badarci.

Le bobine registrate rac[illegible]ano episodi di corruzione. «Hanno deciso di pagare. Sono andati con i soldi nella valigetta al bar. E' fatta». Fatta è il gergo per definire una partita truccata che ha già un risultato prima che i 22 calciatori scendano in campo. Qualche volta erano fatte le vittorie e le sconfitte ma l'accordo era più facile sul risultato di parità. Non a caso, l'anno scorso, il Perugia che è il club più inguaiato ha pareggiato [illegible] partite su 28: record [illegible] girone [illegible] delli.

I giocatori del totocalcio nero tentavano di truccare i risultati per ottenere vincite più alte con le scommesse clandestine. Altri volevano solo favorire la promozione di alcune squadre. Antonio Pigino, allenatore in seconda della Pro Vercelli, si sarebbe mosso per assicurare la serie B alla Cavese. In realtà [illegible] una squadra così mal messa che, con aiuti e sotterfugi, riuscì a stento a rimanere in serie C.

Calciatori, direttori sportivi, portaborse e qualche volta anche gli arbitri si mettevano d'accordo per un risultato che [illegible] bene. Una telefonata dagli spogliatoi assi[illegible]: «ok, non ci [illegible] problemi...». Altrimenti il segnale veniva dato da un calciatore che si fermava sotto la tribuna, si slacciava e si legava le stringhe [illegible]. Bastava che un paio sapessero, gli altri capivano e si adeguavano senza troppe storie.

«Allora ho parlato con l'allenatore di A che tu sai e gli [illegible] chiesto se era ancora disposto per qualche partita...». «Cos'ha risposto?». «Si è arrabbiato. Ha detto che [illegible] era più [illegible] B dove [illegible] chiudere un occhio...».

Non andava sempre tutto liscio. A volte il risultato giusto non veniva nemmeno [illegible] la buona volontà. «Colpa di quel brocco. L'altro gli ha spianato la strada lasciandolo [illegible] che era un piacere. Ma — l'hai visto no? — ha sbagliato [illegible] cieco...».

E [illegible] che, vittima di un bidone da manuale, il presidente [illegible] Vicenza [illegible] gato 60 milioni per vincere il derby con il Pia[illegible]. Nessuno si preoccupò di fare quel risultato: il Vicenza vinse perché quel giorno doveva andare così ma il presidente pensando a una combine tirò fuori i soldi.

Lorenzo [illegible] Boca

Un brillante saggio di Giampaolo Ormezzano

COME E' ESPLOSO L'IDILLIO FRA LO SPORT E I QUATTRINI

Con il consueto stile brillante, l'autore esamina il fenomeno partendo dalle 500 dracme dei vincitori di Olimpia per arrivare fino ai miliardi attuali

Se il denaro è entrato [illegible] sport con la violenza perforativa di un missile, [illegible] Ormezzano penetra nel rapporto d'amore tra il denaro e lo sport con l'efficacia di una modernissima sonda. Egli compie infatti una magistrale ricognizione attorno al flusso di quattrini [illegible] un professionismo che, [illegible] il trascorrere degli anni, si è trasformato da [illegible]nocuo in torrente che tutto travolge e «gonfia». La ricerca esegetica dell'amico Gian Paolo è approfondita e documentata. Il suo raro valore di ricerca sviluppa una traiettoria che parte da 600 anni prima della nascita di Cristo, quando i vincitori di Olimpia vengono gratificati con [illegible]. Lo [illegible], il «suo» stile, è brillante come champagne, incisivo, talvolta ironico, sempre gradevolissimo. L'autore ci sfida a particolari inediti che il lettore potrà bere [illegible] fiato.

Eccoci a De Coubertin, il barone del [illegible], che allontana ogni [illegible] economica dallo sport. E vi riesce, tanto che il [illegible] verbo ecumenico è raccolto da un certo Jack Kelly, padre della famosa Grace di Monaco, il quale non è ammesso alle regate di Henley solo perché è un operaio regolarmente retribuito.

Il professionismo e l'interesse per il denaro si fanno largo timidamente, prima [illegible] Dorando Pietri e Jesse Owens, poi con casi più eclatanti. Ormezzano offre un panorama vasto e si sofferma sia su sport più poveri (ciclismo, con eccezioni [illegible] Coppi, Merckx, Francesco Moser, e [illegible] atletica (ma comunque su valeggiare con Moses e Lewis) sia più ricchi (golf, automobilismo, tennis, football e basket americani, [illegible] aree riservate [illegible] calcio).

Ed entra in [illegible] lo sponsor, [illegible] dà ma esige. I campioni diventano uomini-sandwich, «compressi» da marchi pubblicitari, e pieni di tatuaggi permanenti come nel caso di Niki Lauda, costretto dai miliardi a portare, notte e giorno, un cappellino con la scritta Parmalat. Soldi a palate, dunque, nello sport. Lo sponsor «aggredisce» anche strade, piazze, paesi e palazzetti, perfino manifestazioni scolastiche (mini-calcio nell'80 [illegible] Coca Cola), entra nelle case per mezzo della tv, con immagini di Maradona o Platini, Bjorn Borg oppure Francesco Moser [illegible] indossano pigiami e [illegible] micie, magliette e orologi [illegible] lo di marca ben in vista.

Si [illegible] di un [illegible] gigantesco e munifico, [illegible] specie di cornucopia [illegible] dove defluiscono dollari in continuazione il libro di Gian Paolo Ormezzano, «Sport e Denaro» edito da Longanesi e in vendita a lire 18 [illegible], è un [illegible] gio esemplare sulla metamorfosi dello sport, o di un certo tipo di sport, che si spoglia degli abiti [illegible] svago [illegible] retribuito, o poco retribuito, e indossa quelli industriali. Sport come mestiere perciò, che moltiplica i posti di lavoro strapagati e, ovviamente, consente ai campioni-atleti-lavoratori di andare verso un futuro agiato attraverso quell'attore se stessi che tanto piace alla [illegible].

[illegible] mar.

IL NIZZA PAREGGIA MA TORNA PRIMO

Il turno infrasettimanale del campionato di Promozione ha riservato, per quanto riguarda il girone B, molte sorprese. Il Nizza, pur incappando in un mezzo passo falso davanti al pubblico amico, è tornato in prima posizione, staccando il Sco Borgaro mentre sul fondo della classifica si sta producendo la consueta «ammucchiata» e anche il Casale, che sembrava già in salvo, torna a [illegible]re.

[illegible] i temi principali di una giornata [illegible] certo [illegible] rivoluzionare la graduatoria. Il Nizza si è impattato con il Mathi dopo [illegible] passato in vantaggio su calcio di rigore, trasformato da Filipozzi. Un tiro dal dischetto ha invece condannato l'altra capolista: il Bollengo ha ottenuto [illegible] vittoria che ne conferma le possibilità di salvezza.

Lotta anche per il terzo posto: il Rivarolo [illegible] da [illegible] un soddisfacente nulla di fatto e attende [illegible] Borgo Uriola [illegible] ieri ha [illegible] e sconfitto il Crescentino grazie a un gol di Terantino e alla «doppietta» di Di Vincenzo.

In zona-retrocessione, [illegible] grado il passo il solo Valsangone, [illegible] da una doppietta del [illegible] Cicogna, [illegible] capocannoniere [illegible] torneo. Lo Strambino è invece uscito dalla crisi, espugnando Caluso [illegible] una splendida punizione di Lago e resistendo quindi agli assalti [illegible] avversari. Analoga impresa è [illegible] il Bacigalupo, passato sul campo di Casale grazie a una prodezza di [illegible].

Risultati: Caluso-Strambinese 0-1; Bollengo-Sco Borgaro 1-0; Sant'Orso-Rivarolese 0-0; Borgo Uriola-Crescentinese 3-1; Lascaris-Renault Cassino 1-0; Nizza Millefonti-Mathi 1-1; Casale-Bacigalupo 0-1; Trino-Valsangone 2-0.

Classifica: Nizza Millefonti 32; Sco Borgaro 31; Rivarolese 30; Sant'Orso e Mathi 29; Borgo Uriola 28; Renault Cassino 26; Crescentinese e Lascaris 23; Trino 21; Casale e Bollengo 18; Bacigalupo 17; Caluso e Strambinese 16; Valsangone 15.

OLEGGIO BATTUTO VERBANIA SPERA

Turno infrasettimanale all'insegna del [illegible] clamorosi [illegible] girone B di Promozione: solo la Sunese, regolando alla grande (3-0) quel Trecate che solo quattro giorni [illegible] inferto [illegible] capolista Borgomanero la prima sconfitta stagionale, [illegible] rispettato il pronostico della vigilia.

Il leader Borgomanero in casa con il Villadossola non è andato al di là dello 0-0 [illegible] partenze [illegible] i continui attacchi. [illegible] l'Oleggio è clamorosamente scivolato tra le mura [illegible] lasciandosi [illegible] da un [illegible] in piena ripresa. I biancocerchiati possono ora [illegible] salvezza.

In coda tutte le compagini impegnate a non retrocedere [illegible] compiuto dei passi in avanti e così la situazione è rimasta pressoché inalterata. Dopo Verbania e Villadossola anche Borgosesia e Cossatese hanno firmato due autentici exploit: i granata conquistando al [illegible] il primo [illegible] esterno del campionato a spese del Cerisio (2-1) hanno rinucchiato la matricola nei vortici del [illegible] classifica, mentre la squadra di Cobia [illegible] espugnato [illegible] 3-2 il [illegible] di Grignasco (di Iulini con due marcature e Carriero i gol della [illegible] mentre sull'altro fronte [illegible]ramparzi [illegible] trasformato due rigori).

Anche la [illegible] ha [illegible] un prezioso punto [illegible] l'Indy Gravellona (a Maffioli ha risposto Bellinieri) mentre il Gattinara ha colto in trasferta una splendida vittoria infliggendo tre reti (Terrone, Scalcon e Isacchi i marcatori) al Castelletto.

I risultati. Cerisio-Borgosesia 1-2; Castelletto-Gattinara 0-3; Cerano-Mezzomerico 1-0; Gravellona-Stresa 1-1; Sunese-Trecate 3-0; Oleggio-Verbania 0-1; Grignasco-Cossatese 2-3; Borgomanero-Villadossola 0-0.

Classifica. Borgomanero p. 37, Oleggio e Sunese 35, Trecate 28, Grignasco e Mezzomerico 25, Castelletto, Gattinara 24, Cossatese 22, Cerisio e Gravellona 21, Stresa e Borgosesia 20, Verbania e Villadossola 18, Cerano 13.

[illegible] Eynard

UNO SCROLLONE ALLA CLASSIFICA

CANELLI — Sulla schedina [illegible] girone C della Promozione [illegible] «2» che danno uno scrollone al vertice [illegible] classifica. La Saviglianese a [illegible] batte i padroni di [illegible] 3-0, la Valenzana supera (0-2) in trasferta il Chieri e il Bra toglie le ultime speranze di recupero alla Novese vincendo al Comunale di Novi [illegible] un indiscutibile 2-0. Ottima anche la prova della Valeo che in [illegible] ha superato la Carmagnolese [illegible] il punteggio tennistico di 6-1.

Le ultime [illegible] partite del campionato promettono [illegible] scintille anche se tra le sei squadre di testa è favorita la Valenzana che ha la possibilità di conquistare tutti e dodici i punti ancora in palio.

Ieri la capolista ha superato di slancio un Canelli abbastanza spento: sono [illegible] a segno Trevisani e Gentile nel primo tempo e Di Salvatore in chiusura d'incontro. Colpo gobbo invece della Valenzana a Chieri, i [illegible] hanno infilato per ben due volte la porta [illegible] azzurri e continuano [illegible] nel loro lento, ma inesorabile recupero.

Il risultato più clamoroso arriva comunque da Novi: il Bra ha superato una grande del girone con un punteggio che non lascia dubbi. La Valeo invece si è divertita a mandare a [illegible] tutti i bombar.

I risultati: Novese-Bra 0-2; Canelli-Saviglianese 0-3; Sommarivese-Candiolo 2-2; Orbassano-Carassonese 1-0; Valeo-Carmagnolese 6-1; Fossanese-Quattordio 0-0; San Carlo-Parigliano 2-1; Chieri-Valenzana 0-2.

La classifica: Saviglianese punti 36; Valeo e Bra 35; Valenzana 34; Chieri 33; Novese 32; Or[illegible] 22; Parigliano, [illegible] e [illegible] 20; [illegible] Carlo [illegible] Fossan[illegible] e Quattordio 18; Carassonese e [illegible] 17; Sommarivese 8.

Fiorenzo Panero

Primo bilancio con il direttore dell'Anfia

«L'AUTO PROTAGONISTA ECCO IL SUCCESSO DEL SALONE DI TORINO»

Alla chiusura [illegible] Salone mancano tre giorni, per tradizione i più affollati. Quest'anno, a differenza [illegible] quanto era avvenuto in passato, [illegible] rassegna motoristica torinese ha già sostenuto [illegible] lungo week end del 25 aprile e l'assalto dei «vacanzieri» del 1° maggio. E tutto ha funzionato a dovere. Ne parliamo con il dottor Alberto Uersani, direttore dell'Anfia e del Salone stesso.

«L'afflusso dei visitatori, benché ostacolato in alcune giornate dal maltempo, [illegible] è mantenuto [illegible] livelli molto elevati e con cadenza regolare. Proprio la regolarità dell'afflusso appare la caratteristica di questa edizione. Non si sono infatti verificati quei "picchi" che segnarono, sotto il richiamo emotivo del Lingotto, l'edizione di due anni [illegible] sono e che resteranno probabilmente nella storia cittadina come un fatto irripetibile. Va anche detto che l'organizzazione si è perfezionata dopo l'esperienza del 1984 e che tutti i servizi, indistintamente, hanno funzionato a dovere».

Il Salone '86 è decisamente più funzionale di quello del 1984. E quello dell'88 sarà finalmente [illegible] top?

«Sono lieto [illegible] constatare come i miglioramenti introdotti quest'anno siano stati percepiti e apprezzati. Per quanto riguarda l'edizione del 1988 è ancora prematuro parlarne, ma mi auguro che potremo operare secondo un piano che contempla già quella che sarà la definitiva sistemazione del Lingotto».

La gente affolla [illegible] Salone pur sapendo già tutto delle automobili? Come [illegible] lo spiega?

«Non c'è dubbio che tra automobilista ed automobile si crei una immedesimazione. In fondo l'auto è la casa mobile dell'uomo, che vi passa giornalmente ore ed ore, che la utilizza per la propria mobilità sia collegata al lavoro sia al tempo libero. Perché stupirsi [illegible] il Salone, che consente di osservare e confrontare nella stessa unità di tempo centinaia e centinaia di automobili, continua ad attirare l'attenzione della gente?»

Il 61° Salone sta riscuotendo un successo forse senza precedenti...

«Uno dei motivi di successo di questa edizione è dovuto al fatto che l'industria italiana e straniera ha portato a Torino moltissime novità, di tutti i generi. Erano alcuni anni che [illegible] si assisteva ad [illegible] tale concentrazione [illegible] proposte, distribuite lungo tutto l'arco della gamma automobilistica: dalle vetture di minor prezzo a quelle [illegible] prestigio, dalle vetture [illegible] uso corrente alle proposte stilistiche, ai prototipi. [illegible]' un segno della permanente funzionalità del Salone; è segno del rinnovato impegno dell'industria che sta vivendo una fase di profonda trasformazione tecnologica nella progettazione e quindi nell'offerta di nuovi modelli; è un segno del successo del binomio industria-Salone».

e. f.

Parte in luglio da Torino la prima Cannonbal

UNA PROPOSTA ATTRAVERSIAMO L'AFRICA

L'Africa misteriosa dei romanzi di Ernest Hemingway [illegible] per gli appassionati [illegible]avventura che in quel continente aspro e selvaggio ritrovano il piacere di misurarsi con se stessi. Meta da sempre di imprese esaltanti, rallies e viaggi al limite del possibile, l'Africa quest'anno viene sfidata da un gruppo di avventurosi che l'attraverseranno per tutta la sua lunghezza, da Nord a Sud. La prima Cannonbal Africana partirà il 23 luglio da piazza San Carlo: una carovana di veicoli, camion, moto, auto, che in meno di un mese dovranno raggiungere Gaborone, in Botswana, al confine col Sud Africa. Nelle intenzioni degli organizzatori, il traguardo finale avrebbe dovuto essere Città del Capo, ma l'attuale situazione socio-politica di quella nazione ha reso impossibile la realizzazione dell'impresa.

Com'è nata l'idea [illegible] questa avventura? «E' [illegible] *risposta italiana alla Parigi-Dakar* — afferma Angelo Avenati, presidente della Twro (Trans World [illegible]lies Organisation) —, *da sempre i francesi hanno l'egemonia in questo campo;* [illegible] *vogliamo dimostrare che anche gli italiani* [illegible] *organizzare questo tipo di imprese avventurose».* La traversata dell'Africa, da Algeri a Città del Capo, venne organizzata [illegible] 35 anni or sono, da un francese naturalmente. L'armée si prese parte in forze, con agguerriti equipaggi. Vinsero tre torinesi (Mario Vegila, Paolo [illegible] e Carlo Pavesio) su una Campagnola, impiegando 87 giorni per compiere tutto il percorso. L'anno seguente Paolo Butti e il collaudatore della Fiat Domenico Racca, sempre su una Campagnola, fecero il percorso inverso, da Cape Town ad Algeri, in soli 11 giorni e 4 ore, stabilendo un primato tuttora imbattuto.

Angelo Avenati, uomo dal passato avventuroso, profondo conoscitore dell'Africa e dei suoi segreti, ripropone oggi questa impresa, che dovrà ripetersi ogni anno. Oltre duecento adesioni, più di trenta iscritti sinora. Dei nomi illustri dei professionisti dei rallies africani, come Giacomo Vismara, vincitore nella categoria camion dell'ultima Parigi-Dakar, Cesare Giraudo, vincitore [illegible] Camel Trophy [illegible], Giorgio Landi, Paolo Conteglacomo, a quelli ancora sconosciuti dei neofiti, [illegible] De Feo e Silvio Barreri, [illegible] giovani torinesi che si [illegible] iscritti con una Panda 30 modificata da loro stessi. Un monte premi [illegible] 130 milioni attende i protagonisti di questa avventura ma, come dice Avenati, «vincere è bello, senza dubbio, ma l'importante in questi casi è arrivare. La più bella vittoria è quella riportata verso se stessi, riuscendo a superare da soli tutte le difficoltà».

Fra tre mesi, dunque, da Torino partirà la pittoresca carovana diretta verso il lontano Botswana. Patrocinata dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino, la prima Cannonbal Africana si pone un altro obiettivo oltre a quello di affermarsi come impresa sportiva: quello di aiutare a far conoscere meglio l'Africa, questo continente misterioso e affascinante dove l'uomo può ancora misurarsi con se stesso. Un lungo viaggio, circa 16 mila chilometri, fra le sabbie [illegible] deserto e la foresta equatoriale attende i concorrenti. Il regolamento prevede che gli equipaggi possano raggiungere il traguardo seguendo itinerari di loro scelta: sono previsti posti [illegible] controllo fissi ed altri facoltativi, passando per i quali, però, i concorrenti potranno ottenere punti utili per la classifica [illegible].

r. ss.

Un minifuoristrada da 18 chilometri l'ora

ANCHE I BAMBINI HANNO LA LORO AUTO (SE PAPA' E' DISPONIBILE...)

Anche i bambini vogliono la loro parte. Il Salone dell'Auto non è soltanto una cosa per grandi. Sono centinaia le scolaresche che ogni mattina prendono d'assalto gli stand. La caccia all'adesivo è diventata una consuetudine da rispettare ad ogni edizione. [illegible] un cartello a caratteri cubitali [illegible] legge: «*Guidare l'auto come papà*».

[illegible] slogan anche se è rivolto in prima persona ai bambini, intende raggiungere i genitori con un messaggio preciso; l'automobile oggi non è più soltanto un affare per grandi, ma anche per chi la patente vera e propria la sognerà ancora per [illegible] e anni.

Presso lo stand della Sila, una ditta [illegible] decenni impegnata nella costruzione di telecomandi, vengono presen[illegible] alcuni modelli di fuoristrada [illegible] scala 1/2. Le jeep esposte nei modelli base, Renegade e Laredo, sono veri e propri gioielli, riprodotte nei minimi dettagli, [illegible] comprese.

«*Definirle dei giocattoli è un po' riduttivo* — commenta una responsabile dell'azienda che da [illegible] trent'anni riproduce auto in scala —. *Questi modelli nascono da una passione che l'ingegner Brero, un tempo presidente della [illegible] cietà, coltivò [illegible] dagli Anni Cinquanta, precisamente dal '56, quando Eugenio Castellotti, al volante della Ferrari 300 MM «Barchetta», tagliò vittorioso [illegible] traguardo della Mille Miglia. Fu appunto in quell'anno che nacque il primo modello, una Ferrari Barchetta miniaturizzata [illegible] motore elettrico. La «ferrarina» ottenne un successo insperato. In circa 10 anni ne furono prodotti 10 mila esemplari, molti dei quali destinati ai bimbi più famosi del mondo: da Carlo d'Inghilterra, a Ciro di Persia, ad Alberto di Monaco*».

Perché avete cessato di riprodurre auto del settore carrozzieri, per dedicarvi unicamente ai fuoristrada?

Prosegue la responsabile: «*La passione per il fuoristrada sta crescendo* [illegible] *anno in anno, questo non è certamente un segreto. I bambini sirono come i grandi questo* [illegible] *mento. Alla progettazione dei modelli che riproducono le famose Renegade e Laredo,* [illegible] *partecipato una équipe di psicologi e pedagogisti con l'intento di creare oltre che* [illegible] *giocattolo sicuro e divertente uno strumento per l'educazione* [illegible] *psicomotoria dei più piccoli*».

[illegible] proposito [illegible] educazione stradale, proprio il Comune [illegible] Milano [illegible] alcuni anni organizza dei corsi riservati a scolari della scuola media, con lezioni di tipo teorico e pratico.

Conclude la responsabile della Sila: «*Non soltanto Milano, ma numerosi altri centri scolastici e italiani hanno adottato questi mini-veicoli per l'attività didattica. D'altronde anche a Torino — as*[illegible] *se pochi lo sanno — esiste una pista riservata a questo genere* [illegible] *veicoli* [illegible] *pressi della piscina Colletta, con tanto di segnaletica stradale e percorsi analoghi a quelli di una grande città*».

Dalla scheda tecnica dei mini-fuoristrada presenti al Salone si ricava che una Laredo con motore a scoppio due tempi, monocilindrico con raffreddamento [illegible] aria di 30 centimetri cubici può raggiungere una velocità di 18 chilometri orari e superare pendenze del 20%.

[illegible] litro di miscela si può viaggiare per circa 2 ore, il che equivale ad un consumo di meno di tre litri per 100 chilometri. Il motore elettrico garantisce per [illegible] una autonomia di 210 minuti con [illegible] velocità massima di 10 chilometri all'[illegible].

Freni a disco, sospensioni indipendenti, pneumatici con camera d'aria e battistrada scolpito (ideale per la guida fuoristrada), fari funzionali, autoradio FM estraibile fanno di questi modelli dei veri e propri gioielli [illegible] tecnologia miniaturizzata.

D'altronde i prezzi parlano chiaro: dai due milioni e duecentomila per il modello base (autoradio esclusa) ai 3 milioni per il modello Laredo [illegible] motore a scoppio.

p. a.

Un «Corso di aggiornamento» nell'ambito del Salone dell'Automobile

I RISCHI DELLA STRADA ALL'ESAME DEL MEDICO

La drammatica situazione nel nostro Paese: nei primi 11 mesi dell'85 225.000 incidenti e 5822 morti

Nell'ambito delle giornate del 61° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino, si è tenuto un Corso di Aggiornamento per medici su «I Rischi della Strada». Il Corso è stato inaugurato dalle prolusioni del prof. Guido Filogamo, preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino, e del prof. Mario Umberto Dianzani, rettore dell'Università di Torino.

Si parla tanto di malattie cardiovascolari e di tumori maligni, ma pochi hanno in mente le cifre che riguardano i morti ed i feriti a causa degli incidenti della strada. Secondo i dati forniti dall'Anfia, infatti, nel [illegible] ci sono stati 270.978 incidenti, con 7184 morti (vengono presi in considerazione i decessi avvenuti nei primi cinque giorni dal ricovero) e 317.353 feriti, alcuni dei quali, purtroppo, non [illegible] vivi dall'ospedale.

Ma non basta. Nei primi undici mesi del 1985 le cifre mantengono una crudele realtà: 225.000 incidenti, 5822 morti e 178.212 feriti. Nessun [illegible] può incoraggiare all'ottimismo. Mentre sappiamo, infatti, che sta diminuendo da qualche anno il numero dei decessi per le malattie cardiovascolari, mentre qualche progresso si è fatto nella prevenzione di alcuni tumori maligni, non ci sono elementi per guardare con serenità [illegible] futuro di coloro che viaggiano in automobile o in motocicletta, tanto è vero che — sempre secondo le statistiche dell'Anfia — nel periodo che va dal 1957 al [illegible] il numero degli incidenti stradali è aumentato del 50 per cento).

Prima di passare al dettaglio degli interventi dei vari direttori del Corso, vorremmo riferire [illegible] particolare. Respingendo la [illegible]vinzione, ancora troppo diffusa, che [illegible] incidenti stradali dipendono da pura fatalità, essi devono essere analizzati con metodologia epidemiologica. Il primo passo per la loro prevenzione, infatti, consiste nel ricercarne i fattori causali.

La mortalità per incidenti stradali in Italia, che include tutti coloro che sono deceduti a seguito di eventi traumatici o di altro genere dipendenti dal traffico stradale entro 7 giorni dall'evento stesso, è rimasta in limiti contenuti fino agli Anni [illegible]. Successivamente, e parallelamente all'incremento del numero degli autoveicoli circolanti, essa ha registrato un progressivo e rapido aumento.

Attualmente, osservandosi [illegible] certa flessione in questi ultimissimi anni, si registrano [illegible] oltre 7000 morti l'anno, con un rapporto di 4 maschi [illegible] ogni femmina, e con il massimo di frequenza nell'età 15-24 anni. In effetti, il rischio di morte o di infermità per diversi tipi di incidenti stradali è strettamente correlato con l'età. Nei bambini (0-14 anni) la percentuale maggiore di morti per incidenti stradali è rappresentato da pedoni (oltre il 50% nella maggior parte dei Paesi europei), mentre solo il 15-30% è costituita da passeggeri di autoveicoli ed il 15-25% da ciclisti.

Dopo i 14 anni diminuisce la percentuale [illegible] pedoni ed aumenta quella [illegible] conducenti e passeggeri [illegible] auto e moto. Dopo i 25-30 anni, forse in rapporto alla maggiore esperienza di guida ed al fatto che le maggiori possibilità economiche consentono l'acquisto di auto più grosse e sicure, il rischio di incidenti diminuisce bruscamente per i conducenti di autoveicoli.

L'età, dunque, è un fattore importante per la frequenza di incidenti nelle diverse categorie di utenti della strada: pedoni, ciclisti, motociclisti, automobilisti. Ma l'incidente stradale è anche il risultato dell'interazione di diversi fattori sfavorevoli presenti nell'utente della strada e nell'ambiente. Tra i fattori ambientali, alcuni sono identificabili e suscettibili di essere rimossi, ridotti o migliorati, modificando opportunamente i criteri costruttivi dei veicoli a motore e delle strade, regolando la circolazione, emanando norme legislative chiare e motivate, creando dispositivi per la loro applicazione. Anche i fattori inerenti l'uomo sono vari: oltre all'età ed [illegible] sesso, va[illegible] presi in considerazione le condizioni [illegible] salute, i difetti della vista, la stanchezza, il [illegible] di alcool e di altre droghe, fattori psicologici e sociali.

Questi fattori sono stati esaminati nel corso di una tavola rotonda che ha avuto quale moderatore [illegible] prof. Gennazzani, mentre il prof. Firpo ha poi tenuto una relazione sul tema «Irresponsabili ed incoscienti alla guida».

Altri specialisti e direttori di cliniche hanno illustrato [illegible] lesioni traumatiche più frequenti negli incidenti della strada. Il prof. Bolca Careni ni ha descritto le lesioni dell'occhio, con particolare riferimento alle fratture orbitomalari, ricordando tra l'altro che le fratture isolate del pavimento orbitale rivestono [illegible] grande importanza soprattutto per le conseguenze funzionali orbito-oculari; sono di più difficile diagnosi, [illegible] mancanza di lesioni [illegible] del contorno orbitario e la difficoltà della documentazione radiologica. Si distinguono fratture con caduta del pavimento orbitario ed una frattura con sollevamento del pavimento.

Il prof. Mensio ha esposto con sintetica chiarezza [illegible] lesioni dell'orecchio, [illegible] traumatismi laringo-tracheali e della piramide nasale, così frequentemente soggette a insulti traumatici.

[illegible] che [illegible] prof. Pagni ha parlato [illegible] traumatologia cranica (fratture della volta, della base, contusioni, commozioni, compressioni cerebrali), c'è stata, sotto la presidenza del prof. Morino, la serie dei vari traumatismi del tronco: dell'apparato cardiovascolare (prof. Morea), traumi toracici (prof. Paletto), traumi chiusi dell'addome (prof. Crovero), dell'apparato uro-genitale (prof Rocca Rossetti), del rene (prof. Fontana), della vescica e dell'uretra (prof. Tizzani).

Il prof. Carone, infine, ha descritto [illegible] condizioni dell'apparato urinario nei traumi vertebro-midollari. Un pa[illegible] esauriente, completo, scientificamente inaccepibile, degno in tutto e per tutto degli scopi che [illegible] aggiornamento si prefiggeva.

a. f.

1986

Si torna in Messico dove l'Italia fu seconda

SI PUO' FARE «POKER»?

GLI AZZURRI HANNO GIA' VINTO TRE VOLTE

Per la [illegible] volta nella storia dei campionati del Mondo — [illegible] storia iniziata nel lontano 1930, una storia che vi ho raccontato [illegible] suoi 13 stupendi capitoli — il calcio mondiale si dà appuntamento in Messico.

Proprio a Città del Messico, sedici anni or sono (nel 1970), la nazionale italiana [illegible] calcio scrisse una indimenticabile pagina [illegible] gloria sportiva, facendo inorgoglire milioni di sportivi per aver sfiorato quel titolo che sarebbe stato poi conquistato in Spagna nel 1982. Dove si parla spagnolo, insomma, gli azzurri sanno dare spettacolo!

Per questa ragione, magari [illegible] po' troppo scaramantica, Bearzot [illegible] i giocatori che con lui voleranno in Messico, sperano o credono che la fortuna sarà dalla nostra parte. Il pensiero va naturalmente alle vicende [illegible] quel «mundial», [illegible] sportivi rievocano i particolari più esaltanti [illegible] quei tempi nemmeno troppo lontani. C'è [illegible] altro aspetto curioso. [illegible] nazionali militanti, oltre al Messico che, ovviamente, giocherà nella capitale, avranno come sede [illegible] gare le stesse città che ebbero allora: e si tratta proprio dell'Italia e [illegible], [illegible] del torneo [illegible] del 1970 furono le applaudite protagoniste, anche nella finalissima. I sudamericani ritornano infatti a Guadalajara, dove i loro «antenati» nel [illegible] sconfissero [illegible] Cecoslovacchia per 4 a 1, la Romania per 3 a 2 e l'Inghilterra per 1 a 0. Gli azzurri, dal canto loro, sono nuovamente [illegible] scena a Puebla dove, nel 1970, pareggiarono (0-0) con l'Uruguay, batterono [illegible] Svezia per 1-0 e pareggiarono (0-0 [illegible] Israele. Queste due partite l'Italia le giocò a Toluca che, con Puebla, capitava il gruppo degli azzurri.

Puebla è la capitale dello stato omonimo. La città sorge al centro di una vasta conca che [illegible] eleva a 2150 [illegible] sul [illegible] [illegible] mare, un po' più bassa di [illegible] del Messico. Lo stato di Puebla si [illegible] de nella cosiddetta Mesad de Anahuac ed occupa [illegible] la floridezza e lo sviluppo civile, uno dei primi posti nella Repubblica messicana. La città ha strade larghe e spaziose che si incrociano ad angolo retto. Caratteristica di Puebla è il gran numero di chiese [illegible] sollevano verso il cielo le grandi cupole ricoperte [illegible] piastrelle smaltate di vario colore, le cosiddette «azulejos» e le alte agili torri, onde Puebla fu anche chiamata la «ciudad de las cien torres». E' una città [illegible], [illegible] certi aspetti, ricorda molto Siviglia.

La comitiva azzurra — giocatori, tecnici, accompagnatori — alloggerà alla «meson del Angel», colossale fabbricato in legno e cemento armato che sorge [illegible] venida Serdan, il nome che, all'interno del centro abitato, [illegible] la strada che da Vera Cruz porta alla capitale.

La Meson del Angel è un fabbricato moderno, costituito [illegible] da [illegible] stanze e da «suites» raggruppate in vasti padiglioni, uno dei quali è stato riservato [illegible] azzurri, ristrutturato [illegible] di recente, proprio per adattarsi [illegible] le esigenze di un prolungato [illegible] ritiro calcistico, ovattato e protetto da [illegible] guardie (proprio come avvenne a Barcellona nel 1982), allo scopo di tenere lontani i cucinai appassionati locali e gli ospiti che tra qualche giorno inizieranno ad arrivare in questo sontuoso albergo a cinque stelle. Il prezzo che la Federcalcio pagherà per il soggiorno dei nostri giocatori non è nemmeno troppo alto, se si pensa che dormire una notte costa 30 [illegible] pesos (l'equivalente di [illegible] mila lire) e che ogni pasto si deve pagare 7 mila pesos, circa 28 mila lire.

Il padiglione riservato agli azzurri sarà dotato di ristorante [illegible] [illegible] ingresso privati. I locali si affacciano intorno ad un giardino con stupenda piscina, dove non ci saranno le statuarie ragazze [illegible] bikini che solitamente fanno da coreografia.

Bearzot, commissario tecnico per la terza volta [illegible] nazionale italiana in un campionato del Mondo, è stato più volte ad ispezionare tutto l'[illegible], mentre Maurilio Fiore Perez, elegante gestore della «Meson» ha avuto modo di dichiarare più volte che l'Italia troverà [illegible] paradiso, un'oasi di serenità, dove preparare le sue partite ed, eventualmente, q[illegible] trionfo che inorgoglirebbe tutta [illegible].

Questa città, d'altra parte, [illegible] da sempre animata da una terribile rivalità con [illegible] capitale Città del Messico e non vuole mai perdere occasione per mostrarsi non solo all'altezza, ma addirittura migliore.

Maurilio Fiore Perez ha detto che in passato la Meson ha ospitato anche la nazionale del Brasile e quella della Germania: sono dunque abituati a trattare con i campioni del mondo. E l'Italia si pre[illegible] appunto a Puebla per difendere il suo titolo conquistato in Spagna.

La parte prettamente calcistica di Puebla è raccolta negli impianti che comprendono lo stadio Cuauhtemoc. Il nome dell'ultimo imperatore azteco ucciso [illegible] Cinquecento dalle truppe spagnole di Hernan Cortes. Lo stadio di[illegible] dalla Meson circa cinque chilometri. Per i lavori di ammodernamento ed ampliamento sono stati spesi 70 milioni di pesos (circa 300 milioni di lire); la capienza è stata portata da 35 mila ad oltre [illegible] mila spettatori.

Recentemente l'impianto è stato visitato ed accuratamente ispezionato dal vicepresidente [illegible] FIFA, il tedesco Hermann [illegible], il quale si è dichiarato entusiasta, affermando: «Mi porterei questo gioiello in Germania, se potessi». Neuberger è rimasto particolarmente soddisfatto per le vie di comunicazione allo stadio. Solo tre mesi fa è stato inaugurato il [illegible] aeroporto di Huejotzingo, a venti minuti dal centro di Puebla. Anche tutti i particolari logistici dello stadio sono a posto, ivi compreso un tunnel che consente ai giocatori di passare direttamente dallo spogliatoio al terreno di gioco.

I responsabili per Puebla del Comitato Organizzatore del Cam[illegible]onato del mondo, Pedro Angel Palou e Mauro Gonzales Rivera, co[illegible] il loro sogno: che con l'Italia il sorteggio mandi poi a Puebla anche la Spagna: con Italia e Spagna sarebbero presenti due nazioni che a Puebla sentono di amare come il [illegible].

Passiamo ora a rievocare come sono arrivate in Messico [illegible] le 24 squadre [illegible] prenderanno parte alla fase finale di questo Mundial.

Alle eliminatorie hanno preso parte complessivamente 119 Paesi: 32 in Europa, 29 in Africa, 27 in Asia, 17 in Centro e Nord America, 10 in Sud America, 4 in Oceania, compresi Israele e Taiwan. Qualificati di diritto: l'Italia (campione uscente) e Messico, Paese organizzatore. Le partite di qualificazione sono state [illegible] tutto [illegible] spareggi inclusi: 120 per l'Europa, 84 per l'Asia, 48 per l'Africa, 34 per il Centro e Nord America, 30 per l'America del Sud, 12 per l'Oceania.

Continuando con [illegible] parte statistica, possiamo aggiungere che, in ordine cronologico, la prima partita valida per questo «mundial» messicano [illegible] stata disputata a Cipro il 2 maggio 1984, [illegible] gara che ha visto il [illegible] per 2 a 1 dell'Austria appunto su Cipro. L'ultimo incontro è stato giocato il 4 dicembre [illegible]: Australia-Scozia 0 a 0.

Nel [illegible] della fase eliminatoria [illegible] stati realizzati globalmente ben [illegible] gol, così ripartiti: 309 l'Europa, 174 l'Asia, 103 l'Africa, 64 il Sud America, 80 il Centro e Nord America, 51 l'Oceania. Un danese che gioca in Italia, [illegible] Verona, l'atletico Preben Larsen Elkjaer, ha vinto la classifica dei cannonieri della prima fase, mettendo a segno 8 reti. Chi sarà il successore di Paolo Rossi, capocannoniere in Spagna?

L'Europa, dunque, ha qualificato 14 squadre: Italia (campione), Polonia, Belgio, Germania Ovest, Portogallo, Inghilterra, Irlanda del Nord, Francia, Bulgaria, Ungheria, Danimarca, Urss, Spagna e Scozia.

Il Sud America ha qualificato 4 squadre: Argentina, Uruguay, Brasile e Paraguay. Il Nord America ha qualificato 2 squadre: Canada e Messico, che organizza la manifestazione. L'Africa 2 squadre: Algeria e Marocco; l'Asia 2 squadre: l'Irak e la Corea del Sud, squadra «stakanovista» [illegible] del Mundial, visto che per arrivare in Messico [illegible] sono occorse ben 12 partite.

Per quanto riguarda l'Europa, il continente che, con il Sud America, esprime il miglior calcio che [illegible] sempre si può ammirare in un torneo mondiale, ricorderemo che le qualificazioni sono arrivate attraverso sette gruppi. [illegible] gruppo 1 ha premiato l'ardore agonistico della Polonia e la tecnica del Belgio; nel gruppo 2 [illegible] Germania Ovest ha [illegible] cinque gare, ne ha pareggiate due e persa solo una, totalizzando 12 punti, due in più del Portogallo, tornato improvvisamente [illegible] antichi splendori. Escluse in questo gruppo la Svezia e la Cecoslovacchia. Nel gruppo 3 si [illegible] qualificate Inghilterra e Irlanda [illegible] Nord, nel gruppo 4 la Francia e [illegible] Bulgaria, mentre [illegible] l'hanno fatta la Germania [illegible] e la Jugoslavia. Nel gruppo [illegible] ha stravinto l'Ungheria, mentre l'Olanda, seconda classificata, [illegible] poi perso lo spareggio [illegible] il Belgio, [illegible] quale già [illegible] detto. Nel gruppo 6 [illegible] sorpresa: assoluto dominio della Danimarca [illegible] Laudrup, Bergreen e Elkjaer e meritato secondo posto dell'Urss che pare aver ritrovato quella potenza e quello spirito che autorizza più di un critico a considerarla nel numero ristretto delle favorite.

Nel gruppo 7 [illegible] vittoria della Spagna, mentre sono uscite [illegible] [illegible] [illegible] squadre anglosassoni, la Scozia ed il [illegible]. Ma la Scozia è poi rientrata per [illegible] vinto lo spareggio contro l'Australia, che aveva vinto il girone dell'Oceania, nel quale giocavano anche Israele, Nuova Zelanda e Taiwan. La Scozia ha vinto a Glasgow per 2-0 e ha poi pareggiato in Australia con il punteggio di 0-0.

Ci [illegible] questo [illegible] momento di vedere, brevemente, quale è stato il comportamento della nazionale italiana nelle amichevoli giocate per conquistare una forma accettabile in vista dei durissimi scontri messicani.

Di bel gioco non ne abbiamo [illegible] quasi mai visto, se si eccettuano rari sprazzi segnatamente nella ripresa dell'ultimo confronto [illegible] [illegible], quando gli azzurri, soccombente per 0-1 al termine [illegible] primo tempo, [illegible] poi riusciti a ribaltare la [illegible] vincendo sull'Austria [illegible] 2-1. Scendendo in dettagli, possiamo dire che la difesa pare sufficientemente bloccata, a parte qualche distrazione da parte dei portieri Tancredi e Galli, bravi ma neppure lontanamente paragonabili al grande Dino Zoff. Per i terzini potremo [illegible] Bergomi e Cabrini, superstiti del «Mundial» [illegible] Spagna [illegible] sufficienti garanzie di tenuta ed esperienza. Vierchowod e Scirea vanno bene, così pure Bagni come mediano di spinta, anche se deve ripulire il proprio gioco da quelle inutili scorrettezze che [illegible]sano troppi calci di punizione contro la nostra squadra. E' possibile che [illegible] qualche partita Tardelli possa ancora degnamente sostituire il focoso Bagni, oppure essere inserito, in caso di necessità, Di Gennaro o Ancelotti. L'attacco costituisce il problema più grave. [illegible] sarà Bruno Conti? Cosa combinerà Paolo Rossi? Potrà sostituirlo deg[illegible] [illegible] vivacissimo e più robusto Galderisi? Bearzot porterà qualche «vecchio» ed esperto giocatore che si trovi in [illegible] ticolare stato di forma, [illegible] Pruzzo e Graziani? Per ora solo l'interista Altobelli [illegible] pare poter ripetere le prodezze di Madrid.

Alberto Fasano

[illegible] sinistra un'immagine che tutta l'Italia sportiva spera di rivedere: Scirea, circondato dagli altri azzurri, alza trionfante la Coppa Fifa appena vinta.
Sopra e sotto due [illegible]ule» della Nazionale, [illegible] e Zenga, su cui Bearzot punta per... fare molti gol e subirne pochi

[illegible] sinistra Cabrini e Paolo Rossi, due protagonisti in S[illegible] che si spera sappiano ripetersi in Messico.
Sotto, il quasi esordiente Galderisi.
A destra un momento «storico»: Tardelli ha appena segnato il secondo gol contro [illegible] Germania ed esplode nell'ormai [illegible] grido [illegible] trionfo

Dove andiamo stasera in città

FANTASMA D'AMORE

Eroe di scena con Lea Padovani

Teatro

Teatro Massaua. Alle ore 21, la Compagnia Nuovo Repertorio in «*Madame Blanche, polvere felice*», di Roberto De Giorgio, con Donatella Pandimiglio, [illegible] Giuseppe Corrado, Milly Grimaldi. Canzoni originali musicate e cantate da Nanà Salamone.

Teatro Miraflori. In corso Casenza 60, alle ore 21, si replica *Requiem* di Edoardo Fadini e Olivier Minardo. — [illegible] *in un prologo, un racconto e un epilogo, lo spettacolo tenta di mettere in luce innocenza o colpevolezza di fronte alla minaccia di uno sterminio nucleare [illegible] per via indiretta e non sotto forma di apologo. Non si tratta infatti di prese di posizione o messaggi politici bensì di rispondere alla domanda decisiva formulata dal filosofo Martin Heidegger a proposito della bomba atomica, della politica basata sull'equilibrio del terrore, dei meriti e della colpa degli scienziati che hanno costruito la bomba. La domanda dice*: «Che cos'è questa angoscia se il delitto è già avvenuto?»

Teatro Nuovo/Sala Off. Alle 21,15, la Cooperativa Panleccu replica «*Terminal 15*», [illegible] musica e danza con Raffaella Joannes. E' un nuovo spettacolo di teatro-clip [illegible] il successo di *Mata Hari* alla stagione di Porta Nuova. La colonna sonora è formata da musiche di Jarre, Eurythmics, Idol, Glass, Japan e Prince. Regia di Alberto Negro. Ingresso, lire 10 mila.

Teatro Carignano. Alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenta *Eroe di scena, fantasma d'amore (Moissi)*. Testo e regia di Giorgio Pressburger, con Lea Padovani, Carlo Simoni, Lidia Koslovich, Filippo Degara, Gian Paolo Poddighe, [illegible] Reggiani, Claudio Gora. Le recite [illegible] spettacolo, fuori abbonamento del TST, termineranno domenica 4 maggio (ultima recita, ore 15,30). Posto unico, lire 10 mila.

Cadabus. Lo spettacolo di Silvano Antonelli, che doveva essere rappresentato stasera dalla Compagnia Lo Spazio di Teatro Araldo, è stato rinviato a lunedì 5 maggio alle ore 20,30 presso il Piccolo Valdocco in via Salerno 2.

Tram Verde Dramma. Alle ore 20,30, a conclusione della rassegna «*Tram Verde Dramma*», la compagnia Assemblea Teatro, Dottor Bostik, Granbadò presentano al Teatro Agnelli in via Paolo Sarpi 111/a, «*I ragazzi vanno in scena*», spettacoli prodotti dai ragazzi delle scuole di Torino. Si tratta dei lavori allestiti nei laboratori di classe condotti dalle tre compagnie durante l'anno scolastico e preparati [illegible] seminari [illegible] gli insegnanti. Repliche fino al 3 maggio.

Teatro Nuovo/Sala Valentino. [illegible] Si concludono stasera le repliche di «*Curioso replica di una storia accaduta*», di Giorgio Gaber e Sandro Luporini. Lo spettacolo è presentato dal Teatro della Tradizione Popolare diretto da Girolamo Angione. Interpreti della rappresentazione: Rosalba Legato e Bruno Maria Ferraro. Musiche di Giorgio Gaber, Couperin, Mozart, Strawinsky. Regia di Gianni Mattioli.

Teatro Stabile Torino. Domenica 4 maggio, [illegible] so la biglietteria del Teatro [illegible] — via Roma 49, tel. 544 562/557 0246 — inizieranno le prenotazioni [illegible] «Il grande statista», di Eliot, presentato dalla Cooperativa [illegible] Teatroggi Bruno Cirino, per la «*Stagione del Teatro Carignano*». Lo spettacolo, che ha come protagonista Nando Gazzolo e la regia di Sandro Sequi, va in scena martedì 6 maggio alle ore 21.

Accade

Torino Fotografia. [illegible] il Circolo degli Artisti-Palazzo Graneri, via Bogino 9 prosegue l'esposizione di «*Metropolis — Un film di Fritz Lang. Immagini di una regia*». E' [illegible] panoramica sul lavoro cinematografico. Si articola in 150 immagini, fotografie di scena e di set che documentano quanto avveniva dietro le quinte e la meticolosità di Lang nel costruire le scene e dirigere il movimento degli attori. Autore delle immagini è Horst von Harbou, che seguì tutta la produzione di Lang e rese magistralmente l'ottica espressionista di Karl Freund, direttore della fotografia. Orario mostra: 10-13; 15-19 (chiuso martedì).

VisitazioniBonoVisive. Prosegue in via Po 28 la personale dell'artista ovadese Sergio Bonino. La mostra prosegue [illegible] al 17 maggio, tutti giorni, domenica esclusa, con orario 17-19.

Concerti

James Brown, in concerto a Torino venerdì 9 maggio '86 alle ore 21,30 allo stadio Comunale. Prevendita: a Torino i biglietti si possono trovare da Maschio, Ricordi, Rock & Folk, Top [illegible], New My Music, Hot Point, Punto Audio, Radio California. I tagliandi del concerto sono pure in vendita a Rivoli (*Astori*), Pinerolo (*Magic Bus*), Settimo (*King Music*), Moncalieri (*Music Shop Parena*), Nichelino (*Base Music*), Giugliasco (*Disco Star*), Volpiano (*Elvis Tutta Musica*), Chieri (*Paul Music Center*), Alessandria (*West Record*), Alba (*L'Escondida*). Il biglietto d'ingresso costa 16 mila lire più altre 1500 lire di prevendita. Per informazioni tel. 530.957-505.022 (Good Music); 0125/45.570 (Il Tempio).

Ristorante Il Ciacolon, in viale XXV Aprile 11, per le *Serate Musicali di Primavera*, che uniscono ai cibi tipici [illegible] appuntamenti [illegible] tipi di musica ogni sera diversi, stasera, *Cabaret e Canzoni*. In programma l'esibizione di *Franca Novera* che sarà accompagnata dal chitarrista *Giulio Camarca*.

In poltrona davanti alla TV

BRONSON

Fugge in dieci secondi

Raiuno

Ore 20,30: Dieci secondi per fuggire. Usa drammatico [illegible] 1975. Charles Bronson, attore dai tratti (non solo somatici) scavati nella roccia, immutabile dai tempi del suo esordio («I magnifici sette») fino al recente «Giustiziere della notte n. 3» attualmente in programmazione nei cinema, sarà protagonista di questo poco conosciuto film [illegible] Gries che a suo tempo non riscosse gli applausi della critica e, per una volta, nemmeno quelli del pubblico.

Bronson qui, come in tanti altri suoi film, fa l'avventuriero. A lui si rivolge la moglie dell'industriale Wagner (Robert Duvall), finito in prigione innocente a causa di un complotto familiare. L'azione si svolge in Messico e la donna (Jill Ireland, consorte di Bronson) teme per la vita di Wagner, che non può difendersi dalle infamanti accuse contro di lui. Bronson, misterioso personaggio della frontiera, specializzato in contrabbando e innamorato del rischio, accetta la sfida e inventa ogni sorta di stratagemmi per forzare la difesa del carcere. In un rocambolesco crescendo di colpi di scena, l'avventura si conclude nel prevedibile finale che sottolinea la fedeltà della signora Wagner, incapace di tradire il marito nonostante subisca tutto il fascino virile dell'avventuriero.

Film [illegible] [illegible] antico, ed esempio del cinema d'avventura che Hollywood amava fino a pochi anni fa e che purtroppo sembra [illegible] abbandonato.

Raitre

[illegible] **17: L'Orecchiocchio**, musicale. L'antica tradizione degli aquiloni rivivrà nella puntata di oggi. Ne parleranno in studio i maestri cinesi, depositari di segreti millenari, di passaggio in Italia per partecipare alla manifestazione «Coloriamo i cieli» che si concluderà il 4 maggio sulle rive del lago Trasimeno. [illegible] scena, per il [illegible] al computer, sarà il musicista [illegible] Ivan Graziani che dopo [illegible] [illegible] imprevedibili domande della macchina, canterà dal vivo. Canterà e ballerà anche Manuel Frattejo, che presenterà anche l'ultimo video di Robert Wyatt.

Gli altri clip in programma [illegible] un pezzo degli Animals reinterpretato da Elvis Costello e «Rio», [illegible] degli storici successi di Simon Le Bon.

Raitre

Ore 20,30: Enrico IV, prosa. Seconda metà dell'Enrico IV iniziato la settimana scorsa e mandato in onda, con decisione estremamente discutibile, diviso in due parti. Ricordiamo che è possibile seguire l'edizione originale inglese azzerando l'audio e sintonizzandosi su [illegible] che [illegible] in contemporanea.

Italia 1

Ore 22,20: A tutto campo, sport. Ospite d'onore della rubrica sportiva di Italia 1 è il campione della Juventus Michel Platini. Marco Franciosa lo ha intervistato lunedì scorso presso il rifugio Testa Grigia di Cervinia. [illegible] la squadra [illegible] del titolo italiano aveva organizzato una manifesta dedicata alla conquista dello scudetto.

Canale 5

Ore 20,30: Dynasty, telefilm. Quindicesimo episodio della quinta serie. Varie vicende. La principale riguarda Krystle che stasera riceve la prima lezione sull'allevamento [illegible] cavalli dal facoltoso [illegible] plurimiliardario Daniel. Sboccia l'amore fra i due e scopriamo che c'è subito qualcuno pronto a fotografare la coppia col teleobiettivo. Poco dopo Krystle se ne va e una Land Rover (non vediamo chi la guida) cerca ripetutamente di [illegible] dalla fuori [illegible].

Luke nel frattempo continua a corteggiare Steven, riscopertosi gay (con qualche dubbio) qualche puntata fa. Claudia e Adam si scambiano un bacio, mentre in Bolivia Jeff si sveglia dopo una sbornia solenne. [illegible] fronte a lui c'è Nicole che gli annuncia di [illegible] [illegible] la sera prima.

Ricordate Jeff Colby? C'è la possibilità — si potrebbe dire il rischio — che l'attore che interpreta il personaggio, John James, venga scelto dal produttore Cubby Broccoli per prendere il posto dei pensionati Sean Connery e Roger Moore nei prossimi film basati sulle avventure dell'agente segreto più famoso dello schermo. Grande rivale di James per raccogliere l'eredità Moore-Connery è invece Pierce Brosnan, l'attore anglosassone protagonista del telefilm giallo-brillante «Mai dire sì», in onda settimanalmente su Rete 4.

Ore 21,30: Hotel, telefilm. Puntata semitragica, perciò forse un po' noiosa. Al centro dell'episodio di stasera c'è una bimba che si ammala e deve essere operata d'urgenza. Complicazione, i genitori, spinti da motivi religiosi, si oppongono all'intervento chirurgico. Verranno indotti alla ragione nelle ultime sequenze. Altre vicende intrecciate: una pittrice un po' rompiscatole fa di tutto per esporre i suoi quadri in albergo, mentre il giovane Mark s'innamora perdutamente di una donna più anziana di lui.

Radiodue

Domani — [illegible] di [illegible] Flek, attualità. [illegible] domani, tutti i sabati e le domeniche fino al 20 giugno, dalle 6 di mattina alle 7,30 va in onda un programma di aneddoti, ricordi, curiosità e canzoni, che hanno per protagonisti i bersaglieri [illegible] centocinquantesimo anniversario della loro fondazione. La trasmissione si pr[illegible] di illustrare con vivacità e brio i motivi che portarono quella che doveva essere una specialità militare a diventare quasi il simbolo di tutto un popolo, e certamente l'arma più amata dagli italiani, conosciuta e ammirata anche all'estero.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto, chi gioca? - L'ultima telefonata**, varietà. Con Enrica Bonaccorti (per partecipare ai giochi telefonare al [illegible] 06/33202)
14,15 **Pista!**, per i ragazzi. Con Maurizio Nichetti (per partecipare ai giochi telefonare ai numeri 6617; 6618; 6619)
FILM — Nel corso del programma: **L'isola del tesoro**, di Victor Fleming, con Wallace Beery, Jackie Cooper. Usa avventuroso 1934 — *Dal romanzo omonimo di Stevenson: un vecchio pirata moribondo confida al piccolo Jim il segreto di un tesoro sepolto su un'isola. Jim riesce ad armare una nave e parte alla sua ricerca. Ignora che tutto il suo equipaggio è composto da pirati della peggior specie*
16,55 **Oggi [illegible] Parlamento**, [illegible] attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Pista!**, seconda parte
— **I cartoni animati di Walt Disney**
18,30 **Italia sera**, attualità [illegible] Piero Badaloni (per porre domande agli ospiti telefonare al numero 06/3871)
19,40 **Almanacco [illegible] [illegible] dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Dieci secondi per fuggire**, di Tom Gries, con Charles Bronson, John Huston, Ro[illegible] Duvall. Usa drammatico 1975 — *L'industriale Jay è vittima di un intrigo ordito dal vecchio nonno e da un suo socio e finisce [illegible] prigione ingiustamente accusato di un delitto. Quando viene condannato a ventotto anni, la moglie si rivolge ad un avventuriero per liberarlo*

Charles Bronson alle 20,30

22,05 **Telegiornale**
22,15 **Quarant'anni dopo: L'occupazione [illegible] [illegible] in Italia**, documentario
23,10 **Grandi mostre**, documentario
23,45 **Tg1 no[illegible]**
24 — **Johann Sebastian Bach: introduzione all'opera organistica**, documentario

Raitre

12,45 **Puccini**, sceneggiato. Con Alberto Lionello
14 — **Corso di russo**
14,30 **Corso di francese**
15 — **Voglia di musica**, attualità musicale
16 — **Tebe, capitale dell'impero egiziano**, documenti
16,30 **1947: la scelta democratica italiana**, documentario
17 — **L'orecchiocchio** - *Quasi un quotidiano tutto di musica*, con Fabio Fazio, Simonetta Zauli
17,45 **Ippica: 54° Concorso internazionale di Roma**
19 — **Tg3**
19,35 **Luntane 'e Napule**, documentario
20,05 **L'uomo nello spazio**, [illegible] cumentario
20,30 **Tutto Shakespeare: Enrico IV**, prosa. Con John Finch, Anthony Quayle, David Gwillim, Michele Dotrice, Sharon Morgan. Regia di [illegible] Giles — Seconda [illegible]
23,10 **Tg3**
23,45 **Torino Magica**, inchiesta di Nevio Boni sugli aspetti «occulti» [illegible] realtà torinese

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 Chip**, appuntamento con l'informatica
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance To[illegible] — *450° episodio: Trey ritrova Kelly e si decide a chiedere il divorzio a Sloane. Thomas fa una scoperta: il paziente Morgan è in realtà suo padre Baxter McCandles*

M. G. Elmi alle 17,40

14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, per i ragazzi. Con Claudio Sorrentini, Roberta Manfredi, Marco Danè
— Nel [illegible] del programma: **Super G.**, attualità e giochi elettronici
— **Il tiro mancino**, gioco a premi
16 — **I grandi della [illegible]: Charles Maurice Talleyrand**, documentario
16,30 **Pane e marmellata**, per i ragazzi. Con Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**, attualità
17,40 **Sereno variabile**, attualità. Con Osvaldo Bevilacqua e Maria Giovanna Elmi
18,20 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, [illegible]
19,45 **Tg2**
20,10 **Calcio: cronaca dell'incontro Atletico Madrid- Dinamo Kiev**. Coppa delle Coppe
22 — **Tg2 stasera**
22,10 **Squadriglia Top Secret: Destinazione Vietnam**, telefilm
23 — **Moda**, attualità
23,50 **Tg2 stanotte**
FILM 24 — **Godot**, di Yves Allegret, con Edwige Feuillère, Jean Servais. Francia-Italia-Germania drammatico 1958 — *Una donna lascia l'amante per il proprietario di un locale notturno, Godot. Il suo ex fa molte storie, ma Godot lo fa ammazzare. A questo punto la donna comincia ad averne un po' paura...*

Eurotv
Canali 24, 36, 65

13 — **Voltron**, cartoni animati
— **Gigi la trottola**, cartoni animati
14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
14,30 **Innamorarsi**, telenovela
FILM 15 — **Rapporto Fuller, base Stoccolma**, di Sergio Grieco, con Ken Clark, Beba Loncar, Lincoln Tate. Italia giallo 1968 — *Si cerca di provocare [illegible] guerra [illegible] Usa e Urss. Implicati nella storia un agente americano e una ballerina russa. Ma il responsabile del [illegible] è forse un altro insospettabile individuo...*
17 — **Cartoni animati**
19 — **Mork e Mindy**, telefilm
20 — **Candy Candy**, cartoni animati
FILM 20,30 **Signore e signori**, di Pietro Germi, con Virna Lisi, Alberto Lionello, Olga Villi. Italia commedia 1965 — *Tre episodi satirici ambientati nella provincia veneta: un astuto dongiovanni si finge impotente per avere rapporti con donne sposate; un impiegato è afflitto da una moglie insopportabile; un'ingenua ragazza incappa nella rete di un losco donnaiolo*
22,20 **Eurocalcio**
FILM 23,45 **Quelle meravigliose ragazze di Dallas**, di Bruce Bilson, [illegible] Jane Seymour, Bert Convy. Usa film com[illegible] per la tv 1979

Italia 1
Canali 49, 70, 38, 23

13,20 **Help-Tutto per denaro**, gioco a premi
14,15 **[illegible] Jay Television**, musicale
15 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
16 — **Bim [illegible] Bam**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Flo, la piccola Robinson**, cartoni animati
— **Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo**, cartoni animati
— **Hello Spank**, cartoni animati
18 — **Star Trek**, telefilm
19 — **Il gioco delle coppie**, gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
20 — **Memole, dolce Memole**, cartoni animati
FILM 20,30 **Io sto con gli ippopotami**, di [illegible] Zingarelli, con Bud Spencer, Terence Hill, Joe Bugner. Italia [illegible] 1979 — *Scontri e successiva amicizia fra due cugini in Africa: uno si guadagna da vivere organizzando finti safari, l'altro, ecologo convinto, cerca di contrastarlo. Chiarito l'equivoco, i due fanno alleanza*
22,20 **A tutto campo**, settimanale [illegible]
23,20 **Cannon**, telefilm
0,10 **Strike Force**, telefilm
1,20 **Quincy**, telefilm
2,10 **Gli invincibili**, [illegible]

Canale 5
Canali 69, 43, 30, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,15 **Alice**, telefilm
16,45 **Hazzard**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **Zero in condotta**, telefilm
18,30 **C'est la vie**, gioco a premi
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
20,30 **Dynasty**, telefilm. 5ª serie, I episodio
21,30 **Hotel**, telefilm
22,30 **Maurizio Costanzo Show**, attualità
FILM 0,30 **La cagna**, di Marco Ferreri, con Marcello Mastroianni, Catherine Deneuve, Michel Piccoli. Italia commedia 1972 — *Un pittore si rifugia su un'isola deserta illudendosi di sottrarsi così ai condizionamenti psicologici di un'esistenza organizzata secondo rigidi schemi. [illegible] si unisce a lui, ma solo per ricostruire un alienante rapporto. I due si uccidono a bordo di [illegible] residuato di guerra*

Retequattro
Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao ciao**, per i ragazzi. Nel corso [illegible] programma:
— **[illegible] monti con Annette**, cartoni [illegible]
— **Il Tulipano Nero**, cartoni animati
— **She Ra, la principessa del potere**, cartoni animati
14,15 **Marina**, telenovela
15 — **Agua viva**, telenovela
FILM 15,50 **La sposa bella**, di Nunnally Johnson, con Dirk Bogarde. Italia drammatico [illegible] — *Durante la guerra civile spagnola un prete lascia l'abito talare. Un giorno però vedendo un prete perdere la vita nel tentativo di salvare una reliquia si pente e torna al suo posto. Fasciste e retorica*
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 **Ai confini della notte**, sceneggiato
18,50 **I Ryan**, sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore**, telenovela
20,30 **Il [illegible] Paese**, spettacolo presentato da Claudio Lippi
22,50 **Mash**, telefilm
23,20 **Cassie and Co.**, telefilm
0,10 **I[illegible]ide**, telefilm
1 — **Mod Squad**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Bruno Lauzi e Ivana Monti presentano Via Asiago Tenda
14,03 Master city. Con Luca De Gennaro e France[illegible] Martinotti 15 — Radiouno [illegible] tutti: Transatlantico
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno [illegible] '86 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Europa spettacolo, varietà di Giuseppe Liuccio
18,30 Musica [illegible] il fantasma del loggione (replica)
19,35 Audiobox Spazio multicodice [illegible] P. Fava
20,30 Viaggio intorno ad una calamaio. Originale radiofonico e regia [illegible] Marcello Sartarelli
21 — Stagione Sinfonica di Primavera 1986. Direttore Gianandrea Gavazzeni

RAISTEREOUNO

15 — [illegible] City
19,25 Stereodrome
21,03 Stagione Sinfonica Pubblica 1985-'[illegible]

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta Discogame tre. Lotta contro i rumori a colpi di quiz di Sergio Paolini
15 — Maria Grazia Sozzi presenta Scusi, ha visto il pomeriggio? [illegible]rsi tra amici per far [illegible] più veloce il tempo
16,35 Chiamati in c[illegible] Giovani oggi, a cura di Michele Contei
18 — [illegible] per un anno di Luigi F[illegible]
18,32 Le ore della musica. Programma a cura di Laura Pedellaro
21 — Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Padula
21,30 Marco Guzzi presenta Radiodue 3131 notte. Programma [illegible] in diretta

[illegible]

15 — Studiodue. [illegible] diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 I magnifici dieci. Dischi in [illegible] della Hit Parade
19,50 S. M. Musica notizie e dischi di [illegible]sco per i momenti della vostra serata

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale a cura di Paolo Donati
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate [illegible] Guido Cranz
19 — I Concerti di Napoli
20,30 [illegible] contemporanea con Radio [illegible] IV, di William Shakespeare (2ª parte)
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

14 — Oroscopo
14,05 Vite rubate, novela. Con Tonia Carrero, Reginaldo Faria
FILM 14,55 Le divine, [illegible] John Cromwell, [illegible] Kim Stanley, Lloyd Bridges. [illegible] commedia 1958
16,50 Collage [illegible] cartoni animati
17,40 La pietra di Marco Polo, sceneggiato
18,20 Telemenù, una ricetta al giorno e ul[illegible] consigli di cucina di Wilma [illegible] Angelis
18,30 Silenzio, si ride, comiche del cinema muto
18,45 Mamma Vittoria, [illegible]ela. Con Elizabeth Savalla, Claudio Marzo
19,30 TMC News — Meteo
19,50 [illegible] '86: Storia della Coppa del Mondo: i momenti più significativi e i grandi protagonisti
19,55 In diretta da Lione: Finale [illegible]lla Coppa delle Coppe
[illegible] 22 — La casa dell'esorcismo, [illegible] Mario [illegible]a, [illegible] Elke Sommer, Telly [illegible] horror [illegible]
24 — Oroscopo

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13,30 Swat, telefilm
14,30 Pianeta 2000, telefilm
15 — Cartoni animati
19 — Grp monitor
19,40 Videocar
20,10 Di[illegible]i animati
20,30 Venerdì all'italiana: con Luciano Tajoli
[illegible] Grp [illegible]
24 — Swat, telefilm
FILM 1 — La preda e l'avvoltoio, [illegible] Romero Marchent, con Peter Lee Lawrence, Orchidea De Santis, Beda Gal[illegible]. Italia western 1972 — *Dopo aver assistito al mas[illegible] della sua famiglia un giovane del West ricono[illegible] negli stivali di uno sceriffo un indizio che lo porta direttamente agli autori [illegible] strage. Il [illegible] [illegible] malviventi è un ricco proprietario terriero*
FILM 2 — Verusca
FILM 3,30 L'affittacamere, di Richard Quine, [illegible] Kim Novak, Jack Lemmon, Fred Astaire. Usa giallo-rosa 1962
FILM 5 — Il lumacone
FILM 6,30 Il leone di San Marco, di Luigi Capuano, [illegible] Gordon Scott, Gianna Maria Canale. Italia avventuroso [illegible]

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
13,30 Luisiana mia, telenovela
14 — Cuori nella tempesta, telenovela
15 — Le auto della settimana
16 — Skag, telefilm
17,30 Voltus, cartoni animati
18 — Videonotizie
18,05 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
18,30 I cento giorni [illegible] Andrea, telenovela
19 — Videonotizie
19,15 Primopiano
19,30 Trentaminuti
20 — Luisiana mia, telenovela
FILM 20,25 [illegible] con la guerra, facciamo l'amore, di Andrea Bianchi, con Jacques Dufilho, Lucio Flauto. [illegible] commedia 1974
22,15 Cuori nella tempesta, telenovela
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
FILM 0,30 La legione del Sahara, con Alan Ladd, R. Conte. Stati Uniti avventura 1953

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — King Arthur, cartoni [illegible]
13,30 The Monkey, cartoni animati
14 — Viviana, telenovela
14,30 [illegible]a Nuziale, telenovela
15 — Laura, telenovela
15,45 Il nido del serpente, telenovela
16,15 [illegible]a, per i ragazzi: Batman, telefilm; Superauto Match, cartoni animati, King Arthur e Lulù l'angelo tra i fiori, cartoni animati
18,30 Andrea Celeste, [illegible]
19,30 Figli miei, vita mia, [illegible]neggiato
20,30 Viva [illegible] gente, spettacolo [illegible] Dino Crocco
FILM 23,30 Il volto del fuggiasco
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela — Segue: Non stop

Svizzera R1 tv

18 — Telegiornale
18,05 [illegible]
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Centro
21,35 Dempsey e Makepeace, telefilm
FILM 22,45 Lo stesso giorno, il prossimo anno
0,35 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 King Kong, l'impero dei draghi, [illegible] Alan Kramer, con George William. Giappone fantascienza 1969
14 — Le auto della settimana
14,30 Cartoni animati
19 — Videosera
[illegible] Cronache [illegible] Piemonte
20,30 Suspense, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Trentaminuti, attualità
22,30 Asta in diretta

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — I baroni della medicina, di Jacques Rouffio, con Michel Piccoli. Francia drammatico 1975
15,20 Starzinger, cartoni animati — Il mago Pancione, cartoni animati
16,10 Capitan Luckner, telefilm
17 — Woobinda, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
18,40 New Scotland Yard, telefilm
19,30 Pat la ragazza del baseball, cartoni animati
20 — Portami con te, sceneggiato
FILM 20,45 La settima compagnia [illegible] perso la guerra, di Robert Lamoureux, con Mary Astor. Francia - Germania commedia 1975
22,15 Bill Cosby show, telefilm
[illegible] Project Ufo, telefilm
23,30 Combaci, telefilm
FILM 0,15 Le confessioni di un tesoriero, di Stanley Long, [illegible] Barry Evans, Stephen Le[illegible]. [illegible] commedia

Quartarete Canali 22, 35, 23

14,30 Le auto della settimana
15 — Commercial
16 — La fattoria [illegible] giorni felici, telefilm
16,30 Skyways, telefilm
17,15 American Girls, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Off side, rubrica sportiva
20 — Skyways, telefilm
FILM 20,30 La mia colt ti cerca... [illegible]ltre cent ti attendono, di Steve McCoy, con Giorgio Stefanelli, Fernando [illegible]. Italia - Spagna western 1974
22,15 American Girls, telefilm
23,30 [illegible]
24 — Okay motori
FILM 1 — [illegible] notte dell[illegible] giorno, di A. Sala, con Tony Kendall, Ema Schurer. Italia drammatico 1973 — *Un regista si fa uccidere per affermare le proprie idee*
3 — Magician, telefilm
FILM 4,15 Titolo non pervenuto

Capodistria

16,50 Cartoni [illegible]
17,30 Musicale
18 — Cavaliere solitario, telefilm
18,30 Missione Marchand, telefilm
19 — Telefilm
19,30 Telegiornale
19,50 Spazio aperto
20,30 [illegible]l, sceneggiato
21,55 Tg. La macchina [illegible] tempo
22,50 Calcio, coppe europee

Tele Subalpina Canale 46

18,15 Il regionale - Notiziario
FILM 18,30 L'uomo [illegible] pugno d'oro, con German Cobos. Italia spionaggio 1966
18,40 Le favole di Esopo, cartoni animati
19 — Vita della Chiesa, rubrica
19,30 Il regionale - Notiziario
19,55 Cartoni animati
FILM 20,30 Film della serie Il grande cinema
22,30 Documentario
23,05 Il regionale - notiziario
23,30 Sherlock Holmes e il dottor Watson, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — Señorita Andrea, telenovela
16 — [illegible] I esami [illegible] maturità, in diretta
17,30 Superd[illegible] telefilm
18 — Salty il cucciolo [illegible] mare, [illegible]
19 — [illegible]
19,30 Il gazzettino di Telecupole
20 — Señorita Andrea, telenovela [illegible]
21 — La ruota [illegible] destino
21,30 Azienda Vip
21,45 Il corpo e l'anima, dialoghi di scienza e spiritualità con Gianluigi Marianini; presenta Giulio Greglio; regia di Francesco Toselli; [illegible]nografia [illegible] Paola Brusa — Nell'intervallo Telegiornale
23,45 Tg4
FILM 0,15 Titolo non pervenuto [illegible] tempo [illegible]

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

[illegible] 15 — La doppia morte, di Max Pecas. Drammatico
17,45 Cartoni animati
19 — I dodici legionari, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — I naufraghi, telefilm
FILM 20,30 La febbre del delitto, di Denis Sanders. Usa drammatico [illegible]
22,30 Canavese [illegible]
22,45 La campana tibetana, telefilm
23,45 Redazionale

Canale 68 Canali 68, 57

12,30 Cleo [illegible] amis
13,20 Incontro [illegible] Mina
15,10 Telemarket
18 — Telegiochiamo
18 — Auto della settimana
20,30 Na volta la smana
22,30 Noi, voi e le carte
23,15 Documentario
23,45 Redazionale — Rouge

Quinta Rete Canale 47

13 — Buck Rogers, telefilm
14 — Doctors, sceneggiato
15 — Milleidee
15,30 Storie d'amore, telefilm
17 — [illegible]
17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
18 — L'uomo tigre, cartoni animati
18,30 Carletto, cartoni animati
19 — La battaglia [illegible] pianeti, [illegible]lefilm
19,30 Illusione d'amore, novela
FILM 20,30 [illegible] storia di Tom Destry, di George Marshal, [illegible] Audie Murphy, Thomas Mitchell. Usa western 1955
22,30 Mission impossible, telefilm
23,30 Proposte di arredamento
2 — Kazinsky, te[illegible]
FILM 3 — Film non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 16,10 Boris il leggendario macedone, [illegible] Zivorad Mitrovic, con Aleksander Gavric, Selma Karlovac. Jugoslavia avventuroso 1960
17,30 Storia della [illegible]
18 — Cavaliere solitario, telefilm
18,50 Missione Marchand, telefilm
19 — Telefilm
19,30 Videouno notizi[illegible]
20 — Le auto della settimana
20,25 Verdi, sceneggiato
21,55 Tg Tuttoggi

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

18,30 Jeeg Robot, cartoni animati
19 — Videocar
20,30 Operazione ladro, telefilm
21,30 Al 96, telefilm
22,15 Free time
FILM 22,45 La moglie sconosciuta, di Raoul Walsh, [illegible] Sal [illegible]neo, Christine Carère. [illegible] musicale 1959 — *Tre militari in libera uscita incontrano [illegible]e ragazze le loro storie s'intrecciano fra canti e balli*

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) Riceverete un invito: accettatelo soltanto se non dovete viaggiare [illegible] automobile o con [illegible] di comunicazione rapida, [illegible] tempo troppo lungo. Gli spostamenti, infatti, comportano ancora noie e ritardi. Per il resto, tutto bene.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Gratificazioni sociali, possibilità di far valere le proprie opinioni e i propri diritti, ma [illegible] quell'assolutismo che di solito vi contraddistingue. Dimostrerete duttilità e fantasia e proprio per queste doti verrete apprezzati.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Siete tra due fuochi: non buttatevi ad occhi chiusi e riflettete prima di raccontare bugie inverosimili. Vi sentirete insofferenti dei rapporti con il partner perché affascinati da un nuovo incontro. [illegible] e[illegible] e usate molta cautela.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) Nonostante l'ipersensibilità e le tensioni emotive e nervose, trascorrerete dei momenti molto piacevoli in buona compagnia. Ma questo non vi autorizza a fantasticare, per poi cadere, delusi, in una crisi depressiva.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Ancora un invito da accettare. Avete avuto successo in un gruppo di persone un po' diverse da quelle che siete soliti frequentare. Non rimanete attaccati alle abitudini e incontrerete quella fortuna che desiderate da tempo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Cacciate la malinconia per [illegible] [illegible] finito; rimpiangere ciò che [illegible] [illegible] più è controproducente, in quanto vi rende ciechi alle belle novità che potrebbero arrivare anche domani. Perciò scuotetevi e usate l'immaginazione.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Se siete circondati da persone maldicenti che, [illegible]ratutto, vi annoiano, dedicate la giornata ad attività intellettuali e ritroverete il vostro equilibrio. Oppure, frequentate gente diversa, che rinfrancherà il vostro spirito.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Un'altra giornata molto positiva che riserva delle sorprese molto piacevoli e oltre la possibilità di vivere un'esperienza originale e diversa dalla solita routine. Invece di cavillare, sfruttate il vostro gusto del rischio e buttatevi.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) La mancanza di disciplina nella vita sentimentale complica i rapporti esistenti e non consente piacevoli evasioni. Meglio accantonare i fatti di cuore, frequentare gli amici fidati ed evitare possibilmente di [illegible] giudizi non richiesti.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Evitate di rimuginare tutto il giorno su di una novità [illegible] po' [illegible]. Le cose si metteranno a posto [illegible] sole, [illegible] frattempo non rinunciate al programma che avevate in mente e che vi offrirà quelle gratificazioni [illegible] cercate.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) I rapporti sentimentali sono ancora in primo piano, nel contesto di una vita sociale molto gradevole e animata. Ma l'amore assorbirà tutto il vostro interesse riuscendo persino a farvi dimenticare la vo[illegible] naturale, autentica [illegible] di libertà.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Domenica caratterizzata [illegible] [illegible]menti autorici, e di[illegible] [illegible] cri[illegible]si sentimentale in atto, [illegible] problemi intimi e delle sorprese secondarie. Le risorse intuitive vi aiuteranno a superare ogni tipo di impasse, per poter afferrare la fortuna.

STAMPA SERA
spettacoli

Il mimo Ladislav Fialka

IL CLOWN «NOSS» HA PERSO IL NASO PER IMPARARE AD ESSERE DAVVERO FELICE

Ladislav Fialka è il più famoso mimo dei paesi dell'Est europeo, diciamo il Marcel Marceau dell'area del «socialismo reale». Nato in Cecoslovacchia nel 1931, ha studiato al conservatorio di danza ed è stato per molti anni direttore artistico del Teatro Nazionale della Pantomima di Praga.

Non è soltanto un mimo, ma anche coreografo, scenografo, regista, autore di molte rappresentazioni teatrali. E' a Roma dove ha presentato una rassegna di pantomima — che si intitola «Noss» — insieme ad altri 10 attori-mimi.

«Noss — spiega Fialka — *è il nome di un clown e allo stesso tempo qualcosa di più: è una pantomima, una clownerie filosoficamente grottesca, dove gli elementi della pantomima tradizionale si integrano con la mimica moderna e la clownerie classica in una forma sintetica di un teatro moderno pieno di metafore».*

Il clown Noss ha perso il suo protuberante nasone rosso, per questo viene espulso dal mondo materiale dei suoi colleghi e comincia a costruire il proprio mondo di immaginazione e fantasticherie. In fondo la trama dello spettacolo è un po' la favola, capovolta, del romanzo di Gogol, *«Il naso»*.

«Cosicché Noss, perdendo quel naso che è simbolo del mondo eccentrico di folli e buffoni, perde il suo strumento espressivo e la possibilità di autorealizzazione nel mondo che di colpo gli è diventato ostile».

Cercando di trovare una sua nuova identità di clown, si pone in conflittualità con gli altri colleghi che rappresentano personaggi e tipi di particolari gruppi sociali e delle loro mutue relazioni, come nella Commedia dell'arte.

«L'amichevolmente dittatoriale clown Fask — spiega Ladislav Fialka — *si sforza di implicarlo nel sempre più totalitario mondo, ma questo crudo mondo finisce in una catastrofe. Sulle rovine di quello vecchio un nuovo mondo è nato, spogliato di nasi e maschere da clown, ma esso sembra indeciso su quale strada scegliere il futuro».*

Perché, pur essendo un mondo di esseri umani nuovi, questi portano ancora le caratteristiche [illegible] clown e dei giocolieri. Un mondo dove il piacere reso da valori [illegible]lici [illegible] vita sta tramontando. Come sarà dunque il nuovo mondo? Noss troverà [illegible] il [illegible] naso? Ovvero come potrà operare nella società che [illegible] sta formando? E questa nuova società potrà accompagnarlo nella ricerca di un diverso modo di vivere, sulla strada che lo porta alla fratellanza umana e alla felicità?

«Sono tutte domande — spiega Fialka — *alle quali io ho cercato di rispondere appunto con Noss».*

Ladislav Fialka ha un curriculum artistico straordinario: ha interpretato una trentina di film sia per il cinema sia per la televisione cecoslovacca; si è esibito alle televisioni italiana (nel 1969), ungherese, tedesca, polacca, svizzera.

Ha compiuto tournées teatrali in tutte le parti del mondo, ad Occidente come ad Oriente; ha curato le coreografie di numerosi spettacoli classici, ha scritto decine di lavori teatrali, anche se la sua attività prevalente è quella di mimo.

Cos'è, appunto, un mimo? *«Il mimo* — dice — *non è soltanto l'attore completo che sostituisce la parola coi movimenti ma, al di là di queste capacità, deve avere la facoltà di interpretare le idee, i sentimenti, le impressioni e le situazioni psicologiche, produrre movimenti che si succedono rapidamente, suscitando riflessioni sugli eterni problemi dell'umanità, facendo comprendere quanta debolezza e quanta forza esistono nell'uomo, esaltando pienamente il suo impegno».*

i. n.

Una scena dello spettacolo di Ladislav Fialka, il mimo «che viene [illegible] ghiaccio»

Pasquale Squitieri parla del suo nuovo film

«NASO DI CANE»

LA PRIMA VOLTA SUL SET DI LUCA DE FILIPPO

NAPOLI — Pasquale Squitieri è di nuovo al lavoro, e questa volta è tornato nella sua Napoli. Ha cominciato le riprese di *Naso di cane*, tratto dal romanzo di Attilio Veraldi e prodotto da Raidue e da Scena Film, cinque miliardi di costo, con sceneggiatura dello stesso Veraldi e Ugo Pirro.

Con questo film assistiamo a un cinedebutto interessante: quello di Luca De Filippo che fino ad ora ha lavorato solo per il teatro e la televisione. Nel cast inoltre figurano: l'attore inglese Niger Court, Claudia Cardinale, Donald Pleasance, Nacy Brill, Raymond Pellegrin.

Squitieri, ancora un film sulla camorra, perché tanto interesse per questo fenomeno criminal-sociale?

«Interesse mio personale o interesse del cinema per il genere?»

L'uno e l'altro nello stesso tempo.

«Allora diciamo: mio perché sono napoletano e perché ho già avuto successo con altri film sullo stesso argomento, e cinematografico perché è il genere di film più richiesto in questo momento al cinema italiano. Specialmente dall'estero chiedono solo film sulla camorra o sulla mafia... Oltre che per il Vaticano e per le bellezze naturali e artistiche noi all'estero non siamo conosciuti per nient'altro...».

Il romanzo [illegible] di un killer della camorra, è lui il protagonista, una figura che in questi ultimi anni si è andata dilatando...

«Appunto per questo faccio il film; oggi i killer rappresentano [illegible] propaggine devastante di un gangllo che avvolge la nostra società in un cerchio infernale... Ma nel film, in comune accordo con l'autore del romanzo, abbiamo deciso che il vero protagonista non sarà il killer, ma il suo antagonista, un commissario di polizia. Questa scelta è stata dettata dal tragico verificarsi di fatti specifici per cui si è arrivati alla deduzione che oggi è più facile fare il killer che svolgere il ruolo di uomo d'ordine, di servitore dello Stato, così il ruolo di quest'ultimo risulta in fondo più sofferto...».

E il commissario è Luca De Filippo... Perché ha scelto lui?

«Sì, il commissario Apicella, che [illegible] antagonista è passato a protagonista del film, è Luca De Filippo... Io direi che la scelta [illegible] Luca è uno degli aspetti più interessanti del lato artistico del film. Ho scelto lui perché ha il fisico del ruolo e poi perché sono convinto che Luca nel cinema possa ottenere dei risultati anche maggiori di quelli ottenuti in teatro».

E lui come ha accolto la proposta?

«In un primo momento è rimasto assai sorpreso, quasi non si aspettasse una proposta del genere, cioè che non si considerasse attore cinematografico. Ma poi, quando gli ho parlato del ruolo, allora ha cominciato a capire perché avevo pensato a lui e poi ad innamorarsi del ruolo dato che vedeva nel commissario Apicella un uomo in bilico fra senso del dovere e scettico sgomento al cospetto della criminosa macchia d'olio che [illegible] instabile, vischiosa, infernale la sua città in particolare e tutta la società italiana in generale. Il suo è quello di un funzionario dello [illegible] tormentato disperatamente [illegible] [illegible] situazione [illegible] lo fa considerare uno sbandato guardiano dell'ordine».

Il film è per la Rai-tv, ma verrà programmato anche nel cinema?

«No, non credo che si possano servire due padroni così diversi. Il film è pensato e costruito solo per essere trasmesso dalla tivù a puntate, con una durata complessiva di circa cinque ore».

E qual è il ruolo di Claudia Cardinale?

«Già, stavo appunto per dirlo... Claudia è la vedova di un funzionario di polizia. E' sul punto di trovare nel commissario Apicella un nuovo amore, un nuovo punto di riferimento, ma al cospetto delle [illegible] violenze, dell'orrore e delle paure, preferisce scappare da Napoli sacrificando il nascente amore col commissario... In fondo teme di restare vedova una seconda volta...».

Lamberto Antonelli

Esordio cinematografico per Luca De Filippo diretto da Squitieri

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO — corso V. Emanuele 53, Tel. 547.007
Vivere e morire a Los Angeles, di Irving H. Levin, con Grbra Fever, John Turturro — Un agente federale ucciso, un killer in agguato, la città sta per esplodere... Un nuovo film del regista de «Il braccio violento della legge». Viet. 14 — Poliziesco
15,40; 17,35; 20,10; 22,25 — ★★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 53, Tel. 547.007
Police, di Maurice Pialat, con Gérard Depardieu, Sophie Marceau, Sandrine Bonnaire (Francia-Color) — Commissario duro, temuto dai suoi stessi colleghi, s'innamora e perde la grinta. De[illegible] Leone d'Oro a Venezia. Non viet. — Poliziesco
15,40; 17,35; 20,10; 22,25 — ★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 597.190
Il gioiello del Nilo, di Lewis Teague, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito (Usa-Color) — Nel continente nero, un dittatore intrigante tenta di mettersi a capo di una tribù della valle del Nilo. Non viet. — Avventuroso
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Taron e la pentola magica, di Berman e Rich (Usa-Color) — Streghe, fanciulli, mostri e simpatici animaletti sono i protagonisti di questa ultima favola della storica casa Disney. Non viet. — Disegno a[illegible]
16,15; [illegible]; 18,55; [illegible] — ★★/●●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Senza tetto né legge, di Agnès Varda, con Sandrine Bonnaire, Macha Meryl (Francia-Color) — Storia di una giovane nomade, ribelle e indocile, che preferisce la strada alla sua professione di segretaria d'azienda. Leone d'Oro '85. N.v. — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
Echo Park di Robert Dornhelm, [illegible] T[illegible]ice, Susan Dey, Michael Bowen (Usa-Color) — Piccole e grandi illusioni di tre giovani che vivono a Los Angeles e tentano di entrare nel mondo dello spettacolo. Non viet. — Commedia
15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 — ★★/●●●

CHARLIE [illegible] 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
Agnese di Dio, di N. Jewison, con Jane Fonda, Anne Bancroft, Meg [illegible] (Usa-Color) — Jane Fonda, scettica, indaga su un infanticidio commesso in convento dove una novizia è proclamata miracolata. Non viet. — Drammatico
15,35; 17,20; 19,10; 20,50; 22,35 — ★★/●●●

CRISTALLO — via Gobetti 5, Tel. [illegible]
Sposerò Simon Le Bon, di Carlo Cotti, con Barbara Blanc, Federica Izzo, Luca Lionello (Italia-Color) — Dalle «confessioni» della giovanissima scrittrice Clizia Gurrado, un ritratto di teen agers d'oggi, tra musica e scuola. Non viet. — Commedia
16,30; 17,45; 19; 20,40; 22,30 — ★/●●●

DORIA — via Gramsci 5, Tel. [illegible]
La mia Africa, di Sidney [illegible], con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese fra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. — Drammatico
16; 19; 22 — ★★★/●●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Voglia di vincere di Rod Daniel, con Michael Fox, James Hampton, Suzanne Ursiat (Usa-Color) Non viet. — Il simpatico protagonista di «Ritorno al futuro» in una commedia giovanilistica che mescola sport e licantropia — Commedia
14,00; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese fra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. — Drammatico
15,50; 18,50; 21,50 — ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Ran, di Akira Kurosawa, con Tatsuya Nakadai, Akira Terao, Jinpachi Nezu (Giappone-Color) — Lotta per il potere nel Giappone medievale. Due fratelli defraudano il padre e si combattono tra loro. Premio Oscar per i costumi. Non viet. — Drammatico
16; 19; 22 — ★★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.097
Antarctica, di Koreyoshi Kurahara, con Ken Takakura, Masako Natsume, Tsunehiko [illegible] (Giappone-Color) — Spedizione meteorologica al Polo Sud, costretta ad abbandonare i cani, li ritroverà poco dopo la stessa strada. Non viet. — Avventuroso
15,10; 16,55; 18,40; 20,35; [illegible] — ★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.760
Nove settimane e mezzo di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John ed Elisabeth s'incontrano per caso ed iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a raggiungere la follia. V. 14 — Comm. erotica
16; 18,05; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.10
Yuppies, i giovani di successo, di Carlo Vanzina, con J. Calà, M. Boldi, C. De Sica, E. Greggio, F. Moro (Italia-Color) — Tragicomiche avventure di un gruppo di giovani e aggueriti arrivisti, alle prese fra carriera e avventure amorose. Non viet. — Comm.
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. [illegible]
Tokyo Ga, di W. Wenders (Germ.-Col.) — L'ultimo capolavoro del regista tedesco. Un viaggio sentimentale nel Giappone supermoderno e computerizzato di oggi, alla ricerca delle radici antiche, delle tradizioni perdute. Non viet. — Documentario
19; 20,45; 22,30 — ★★★/●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.199
La Venexiana, di M[illegible] [illegible]ognini, con Laura Antonelli, Monica Guerritore, Jason Connery, Clelia Rondinella (Italia-Color) — Nella Venezia cinquecentesca una vedova ed una donna sposata s'innamorano del «forestio». Giallo. Viet. 14. — Erotico
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Spie come noi, di John Landis, con Dan Aykroyd, Chevy Chase, Steve Forrest, Donna Dixon (Usa-Color) — Cia contro KGB. Due finti e strampalati agenti servono da copertura ad altri due «veri», che devono rubare un missile. Non vietato — Comico
15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. [illegible]
Diavolo in corpo, di Marco Bellocchio, con Maruschka Detmers, Federico Pitzalis (Italia-Color) — Una sconvolgente storia d'amore e di passione tra una bellissima nevrotica e un diciottenne alle prime esperienze. Viet. 18 — Drammatico
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Morte di un commesso viaggiatore, di Volker Schlöndorff, con Dustin Hoffman, Charles Durning, Kate Reid (Usa-Color) — Tratto dal capolavoro di Arthur Miller, interpretato da uno dei più grandi attori americani. Non viet. — Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●

[illegible] 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Signori, il delitto è servito, di Jonathan Lynn con Eileen Brennan, Tim Curry (Usa-Col.) — Un invito a cena, una pistola puntata alla tempia, un cadavere in cucina e due in anticamera. Irrompe la polizia, e tutto sembra normale... Non viet. — Giallo
16,10; 17; 18,30; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Il giorno degli zombi, di George A. Romero, con Lori Cardille, Terry Alexander (Usa-Color) — La Terra è ormai in mano ai «morti viventi». I pochi vivi rimasti sono ridotti a vivere nei sotterranei del fu esercito. Viet. 14. — Horror
14,50; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30 — ★/●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
«Motore ciak» - Rassegna film sull'automobile». ore 15 Formula uno le febbre della velocità; ore 17 Un attimo, una vita; ore 19 Grisbì; ore 21.30 Gangster story. Ingresso giornaliero L. 3000

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. [illegible]
Diavolo in corpo, di Marco Bellocchio, con Maruschka Detmers, Federico Pitzalis (Italia, color) — Una sconvolgente storia d'amore e di passione fra una bellissima nevrotica e un diciottenne alle prime esperienze. Viet. 18 — Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. [illegible]
Doppio taglio, di Richard Marquand, con Glenn Close, Jeff Bridges, Peter Coyote (Usa-Color) — L'avvocatessa s'innamora del fascinoso cliente accusato di uxoricidio. Chi la spunterà alla fine del processo pieno di colpi di scena? Non viet. — Giallo
15,35; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 12, Tel. 749.2807
Colpo di spugna, di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Isabelle Huppert (Francia-Color) — Comandante di un posto di polizia in Africa, si vendica (omicidio dopo omicidio) di tutti quelli che si sono presi gioco di lui. Viet. 14 — Drammatico
20,15; 22,30. Aiace 3500. — ★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via G. Sabrio 77, Tel. 387.187
L'aquila d'acciaio, di [illegible] Furie, con Louis Gossett jr. Jason Gedrick, David Suchet (Usa-Color) — Un uomo è tenuto in ostaggio da una pericolosa banda, le autorità non possono agire. Il figlio all'opera da solo i criminali. [illegible] — [illegible]
20; 22,30 — ★★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. [illegible]
[illegible]iamo che sia femmina, di M. [illegible], con L. Ullmann, C. [illegible], G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-Col.) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non viet. — Commedia
Ap. 20,15; [illegible]; 20,25; 22,30 — ★★★/●●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Piramide di paura, di B. Levinson, con N. Rowe e A. Cox (Usa-Color) — Gli inizi della carriera di S. Holmes: l'investigatore ragazzo con l'amico Watson si addentra in una complicata avventura nei sotterranei di Londra. Non viet. — Avventuroso
20,30; 22,20 — ★★/●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. [illegible]
Vedi teatri

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 5, Tel. [illegible]
Giorgio Moroder presenta. **Metropolis**, capolavoro visionario di Fritz Lang, canzoni eseguite da Pat Benatar, Billy Squier, Jon Anderson, Adam Ant, Bonnie Tyler, Freddie Mercury, Loverboy, in high dynamic system.
19,45; 21,15; 22,40

[illegible] D'ESSAI — corso Belgio [illegible], Tel. [illegible]
La carica dei 101, di Walt Disney (Usa-Color) — La cattivissima Crudelia Demon vuole uccidere novantanove cuccioli di dalmata per confezionare pellicce. Assieme ai padre e alla madre i cuccioli la danno [illegible]. Non viet. — Cartoni animati
20; 22,30 — Riedizione

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8, tel. 547.171)
Chiuso

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 111, tel. 612.138)
Chiuso per riposo - Saluto Cercasi Susan disperatamente

CHORE' (via Nizza 56, tel. 687 666)
La carica dei 101 di W. Disney ore 10,45 e 22,15

[illegible] (via Tarvisio 30, tel. [illegible])
Chiuso per riposo

VALDOCCO (via Salerno 12)
Oggi chiuso

S. RITA (via Vernazza 29, tel. [illegible])
Cotton Club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere, Gregory Hines, Diane Lane, Nicholas Cage. Ore 20,45 L. [illegible] — Drammatico

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 10, tel. [illegible])
Morbosamente lua, con Gaba, Annette Haven. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. [illegible])
Marina e la bestia n.3, con Marina Frajese. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. Casandra 15, t. [illegible])
Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal-anal. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521 [illegible])
Julie il piacere è femmina e Animal lovers. Tutti i giorni festivi no stop dalle 10 alle 2. ult. ore 24. Ingr. 6000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 653 334)
Le calde liceali, con Sybille Ring, Uschi Karmal. Ap. 14,30, ultimo 22,30

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. [illegible])
No stop: sempre tutte in sala. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. [illegible])
Marilyn porno star, con Marilyn Jess. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 9, tel. 530 [illegible])
Le ragazze superparticolari, con Vanessa del Rio, Samantha Fox. Tutti i giorni no stop dalle 10 alle 24. (Ult. spett. ore 22,30). Interi 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 15, t. [illegible])
Mogli ingorde per maschi in calore e Big Daily (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 103, t. [illegible])
Blue magic, con Samantha Fox, Eric Edwards; Biancheria intima per signora. Ap. 10; ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. [illegible])
Vogliosità morbose, con Karine Hoffman (new hard core 86). Ap. 16, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. [illegible])
Le orge della 7ª strada, John Holmes, Erotic blue dreams. Novità, Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3600.

TORINO (via Bodoni 6, tel. [illegible])
Nel e l'amore (comportamento sessuale variante). No stop. Ap. ore 10. ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. [illegible])
Odissea del piacere e Secret love. No stop dalle 14 alle 24

La più prestigiosa onorificenza della Repubblica a 84 lavoratori

UNA STELLA PER I PIEMONTESI MAESTRI DEL LAVORO

Il ministro Zanone, parlando ai premiati, ha voluto ricordare Piero Gobetti, che «aveva individuato nella dignità del lavoro il fondamento della democrazia libera»

Il pubblico dell'Auditorium Rai per la solenne consegna delle Stelle al merito [illegible] lavoro

Atmosfera di grandi emozioni ieri mattina all'Auditorium Rai. Con decreto [illegible] Presidente della Repubblica ottantaquattro piemontesi hanno ricevuto l'attestato di *«maestro del lavoro»* e la [illegible] [illegible] merito. Si tratta della più [illegible] onorificenza istituita dalla Repubblica italiana per i lavoratori dipendenti. Una premiazione avvenuta in contemporanea con diciannove città italiane dove lo stesso riconoscimento veniva consegnato ad altre 916 persone insignite *«per particolari [illegible] di perizia, laboriosità e buona [illegible] morale dimostrate durante [illegible] lunga attività prestata alle dipendenze [illegible] aziende della regione»* di appartenenza.

[illegible] cerimonia, iniziata verso le 10,30, sono intervenuti il ministro per l'Ecologia onorevole Valerio Zanone, il prefetto Sparano, il presidente del Consiglio regionale Aldo Viglione, il prosindaco Giovanni Porcellana in rappresentanza del sindaco Cardetti, il presidente dell'amministrazione provinciale Nicoletta Casiraghi, Lorenzo Torre, console regionale dei Cavalieri [illegible] lavoro, il presidente regionale dell'Associazione nazionale lavoratori [illegible] Luigi Varuglo e Cornelio Valetto presidente regionale della Federazione Cavalieri del Lavoro, oltre a numerose altre autorità civili, militari e religiose.

Prima di ricevere gli attestati e la medaglia i neo «maestri» hanno ascoltato con [illegible] [illegible] interventi che arrivavano dal palco della presidenza. Tanti i discorsi e gli interventi. Ovviamente su un unico tema: il lavoro.

Il prosindaco Porcellana rivolgendosi ai premiati ha detto: *«Dietro ognuno di voi c'è una storia personale. E l'insieme di queste storie ha fatto crescere qualitativamente la comunità»*.

Nicoletta Casiraghi, presidente [illegible] giunta provinciale, ha invece affermato di vedere *«la fotografia del Piemonte [illegible] lavoro, che opera»* nell'elenco [illegible] persone premiate. «Voi — ha aggiunto — *rappresentate diverse aziende. Aziende importanti, che hanno rappresentato, anche in anni pesanti e difficili, l'ossatura del Piemonte su cui poi ha continuato a reggersi»*.

Il presidente del Consiglio Regionale Aldo Viglione, dopo i [illegible] e i ringraziamenti da parte della Regione, ha tenuto a ribadire: *«Siete la generazione della ricostruzione, che ha più sofferto. [illegible] [illegible] periodo in cui lavorare significava rinascere dimenticando orrori, crudeltà e macerie di una guerra appena finita. Ciascuno di voi può riandare indietro con la memoria. Ebbene, siete stati protagonisti di vicende spesso incredibili. Vicende che hanno posto le basi per lo sviluppo e il benessere [illegible] intere generazioni future. Ed è anche grazie a voi se nella nostra Regione, pur fra mille difficoltà, i conti tornano ancora»*.

Viglione ha poi ricordato che se a Tokyo l'Italia è al tavolo delle trattative fra i sette Paesi più industrializzati del mondo *«il merito è anche di chi ha svolto per tanti anni un lavoro con abnegazione ed umiltà, convinto però [illegible] contribuire in maniera determinante al benessere dell'intera nazione»*.

Infine il ministro per l'Ecologia Valerio Zanone che si è detto «onorato di portare il saluto del Governo in una cerimonia così importante e significativa». Torino, città con un grande passato pieno di officine, per Zanone oggi è anche *«la grande officina del futuro, del lavoro, della professionalità, della rivoluzione tecnologica che [illegible] cambiando il nostro Paese. Il mondo nelle prospettive: dell'occupazione e della società che ormai non è lontano all'anno 2000»*.

Zanone ha poi voluto rievocare fra tanti *«anziani»* del lavoro il *«giovane»* torinese Piero Gobetti morto a soli 25 anni e di cui si celebra quest'anno il sessantennio della morte. *«Gobetti* — ha affermato — *aveva riconosciuto nella aristocrazia operaia di questa città la grande gerarchia del progresso civile, anche nelle pagine più drammatiche della nostra storia, e individuato nella dignità del lavoro il fondamento della democrazia libera»*.

Quindi la sfilata di *«stelle al merito del lavoro»*, con sorrisi, strette di mano, ringraziamenti e qualche *«stellina»* che per la troppa emozione di chi la riceveva scivolava per terra o sotto il tavolo della presidenza.

Gli applausi più calorosi sono stati tributati a Rino Cucco, operaio in pensione del Lanificio Egidio Feria [illegible] Ponzone Biellese, per i suoi 52 anni di anzianità. Ancora applausi a Sandro Debernardi per il mezzo secolo di attività alla Bertrand di Biella, a Giuseppe Cagna (45 anni dipendente alla Gianzano di Santa Vittoria d'Alba), Alberto Gatti (48 anni alla [illegible] di Torino prima come operaio e poi come impiegato), [illegible]lio Garrone (anch'egli operaio e poi impiegato per 45 anni [illegible] Fiat TTG), Giu[illegible] Bilione (operaio e in seguito impiegato alla Grattarola Ceriani [illegible] Acqui Terme per 44 anni), Francesco Peretti (43 anni all'Aeritalia [illegible] Torino), Renato Penone (44 anni al Gruppo Lepetit [illegible] Garessio), Margherita Tibaldero (40 anni [illegible] impiegata alla Iveco [illegible] Torino). Poi, fuori dall'Auditorium, foto di gruppo per una cinquantina di loro insieme con il ministro.

l. b.

DA FATTORINO A DIRETTORE «MAI AVER FRETTA DI ARRIVARE»

Emilio Garrone

[illegible] Debernardi

Fra i [illegible] premiati ieri mattina con le stelle al merito del lavoro, due storie che valgono per tutti: quella di Emilio Garrone, 60 anni, abitante a Torino in via Guidobono 45, con quarantacinque anni di lavoro alla Fiat, e quella di Sandro Debernardi, 65 anni, [illegible] a Biella in via Torino 30, tuttora dipendente nella società di filati Bertrand e con un'anzianità di lavoro che [illegible] ormai raggiunto il mezzo secolo.

Sandro Debernardi, 50 anni di anzianità, è tuttora alla Bertrand. *«Sono direttore generale della Cardiocol, una consociata che si occupa di filati cardati speciali»*. Ricorda di avere iniziato nel '34, a 14 anni, *«come fattorino»*, tiene a precisare, in una ditta tedesca di materie tessili che [illegible] nel Biellese. Nel '58 il trasferimento nella società in cui lavora attualmente.

«Il lavoro per me? Forse è diventato una specie di droga. Senza non saprei proprio stare. E finché c'è la salute...».

Quali i ricordi più intensi in cinquanta anni di attività?

«Tutti. Tutto il cammino che ho dovuto fare per diventare ciò che sono ora».

Rimpianti?

«Nessuno anche se in pratica [illegible] avevo orario, ma [illegible] sempre disponibile. Come adesso, d'altronde».

Un consiglio ai giovani?

«Non bisogna aver fretta di arrivare. Occorre la gavetta, sempre. Quindi non pretendere di avere tutto e subito. Tu[illegible] arriva a chi sa attendere e si applica con cos[illegible]».

Il signor Garrone, invece, è entrato a 14 anni e mezzo alla Scuola allievi. *«[illegible] [illegible] Quattro anni di studio e poi altri sette mesi [illegible] pratica in diversi reparti dell'officina. In seguito per un anno sono stato incaricato tecnico, sem[illegible] alle officine a Mirafiori. Dopo sono passato all'ufficio tecnico Motori Aviazione, al Lingotto, come allievo disegnatore»*.

Dal '44 in avanti Garrone è salito ulteriormente di qualifica: disegnatore di terza, seconda, prima categoria. Nel '60 il trasferimento-premio [illegible] Fiat TTG (Turbomeccanica Turbogas), [illegible] Grandi Motori, come progettista.

«In seguito — ricorda mentre la voce si addolcisce ulteriormente — *sono diventato capogruppo, vicecapoufficio, capoufficio, funzionario con responsabilità dell'ufficio studi Turbine e Gas. Incarico quest'ultimo che [illegible] ricoperto fino al 1985, anno in cui sono andato in pensione»*.

Che ricorda in particolare di tutti questi anni?

«Sembra [illegible] e invece [illegible] sono passati davvero 45. Lavorando, salvo una breve parentesi di dodici mesi di guerra. Ero nella Resistenza».

[illegible] desiderio?

«Vorrei ci fosse a[illegible] la scuola allievi. Sì, era dura: 8 ore di lavoro e poi altre 4 di studio ogni sera. Una scuola severa, ma qualificante che mi ha garantito un avvenire».

Organizzata dalla Promark

C'E' AUTOMODA SHOW TRA MOTORI E BIKINI

«Automoda show» è [illegible] manifestazione che mette insieme motori e costumi da boutique. E' organizzata [illegible] Promark nei padiglioni del Palazzo del lavoro Italia 61 su una superficie di diecimila metri quadrati. Si svolge dal 7 all'11 maggio, si tratta della terza edizione.

Lo sponsor di «Automoda show» è il «Centro Sviluppo Leasing», una società nazionale che da parecchio tempo [illegible] nel [illegible] [illegible] leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine: da anni, si occupa anche di pratiche nel settore automobilistico.

Per il settore delle automobili, la [illegible] presenterà decine di modelli d'occasione che potranno [illegible] provati [illegible] visitatori con i collaudatori dell'industria. Ci saranno le «signore» degli Anni Trenta: le classiche [illegible] e le sportive Ferrari che sono state le «ruggenti» [illegible] [illegible] Epoque e, adesso, sono diventate prestigiosi modelli da collezione.

Si potranno vedere le Supercar e le Veteran Car che — il 10 e l'11 maggio — sfileranno [illegible] la città prima di arrivare a Italia 61. Questa iniziativa è realizzata con la collaborazione del Veteran Car Club di Torino che conta centinaia di iscritti in tutto il Piemonte.

Buona la [illegible]nza delle [illegible]. Verranno esposti i modelli della Piaggio e le potenti Yamaha, Suzuki, Kawasaki, Honda. Uno stand sarà allestito con una mostra fotografica, alcuni modelli di motorette «storiche» e un «mega-vespone» funzionante.

La moda avrà ampio spazio: abbigliamento sportivo e abbigliamento casual, pelletteria e costumi da bagno da far girare la [illegible] [illegible] e giacche in pelle. Ci [illegible] le firme prestigiose della sartoria e della confezione nazionale e internazionale. L'appuntamento clou è fissato per giovedì 8 maggio [illegible] un defilé assicurato da una delle più conosciute boutique di Torino: la Vendôme.

Il 7 maggio spettacolo con Gianfranco D'Angelo, il giorno dopo Gigi e Andrea. Gli organizzatori annunciano [illegible] grande sorpresa di Automoda Show» per il 10 maggio.

I giovanissimi potranno frequentare un'enorme discoteca all'aperto realizzata dalla Piaggio nel quadro delle ini[illegible] [illegible] il teatro «Forza 5!».

Tutti i visitatori (ingresso lire 5000 e 2000 i ridotti) [illegible] partecipare a un concorso a premi.

A pochi giorni dalla conclusione, al Lingotto tira aria di record

IL «SALONE» VERSO QUOTA 650.000

Quasi il 40 per cento dei visitatori al di sotto dei 25 anni

Ultimi giorni per il 61° Salone dell'Automobile. E il suc[illegible] [illegible] rassegna cresce ancora. [illegible] arriverà ai seicentocinquantamila visitatori [illegible] due anni fa? [illegible] organizzatori non vogliono anticipare numeri, [illegible] fra le righe fanno capire [illegible] sì.

Anche ieri, Primo Maggio di festa, il Lingotto formicolava. Moltissime le persone venute da fuori Torino, a giudicare dalle targhe delle auto in coda nelle [illegible] d'accesso e di quelle allineate nei parcheggi (non soltanto targhe italiane).

E moltissimi i giovani: quasi il quaranta [illegible] cento [illegible] folla assiepata fra le auto nei giorni passati [illegible] raggiungeva i 25 anni.

«E' [illegible] pubblico giovane, che ragiona in termini pratici — spiega Massimo Burzio, capo ufficio stampa dell'Anfia, Associazione nazionale fra industrie automobilistiche —. *E in modo pratico rivolge la sua attenzione alle vetture più abbordabili. Il ventenne guarda la Fiat Uno e pensa che potrebbe diventare la "sua" macchina. Mi pare sinonimo di maturità»*.

E maturità dimostrano anche i giovanissimi. Al Salone è stato abbinato un concorso, riservato agli allievi degli ultimi anni delle scuole elementari e agli studenti delle medie di Torino e provincia. Titolo: *«Inventiamo il manifesto della sicurezza»*, omaggio al *«1986, anno della sicurezza stradale»*. Sono arrivati oltre duecento disegni. Esposti al padiglione «Presse», sono stati votati [illegible] piccoli visitatori. Il maggior [illegible]so, fino ad ora, l'ha ottenuto una macchina-palla che contro gli ostacoli rimbalza e nel traffico s'infila rotolando leggera, garantendo l'incolumità degli occupanti, persino nel [illegible] dell'incidente più sciagurato. Alla faccia della cultura della velocità e del [illegible] non è arrivato nemmeno un progetto di bolide da corsa.

I bambini, insomma, [illegible] brano diventati molto più saggi dei grandi. E, per incoraggiarli, l'Aci ospita al Lingotto [illegible] stand tutto per [illegible]. E' lo stand Sicen, Società italiana centri educa[illegible] stradale. [illegible] una settantina di metri quadri proprio all'uscita del settore carrozzeri (il «padiglione dei sogni»), balle [illegible] paglia delimitano una pista tutta curve, semafori, stop e sensi unici. A turno, sono circa centocinquanta ogni pomeriggio i ragazzini che la percorrono su automobiline a motore. E tutti con estrema prudenza, rispettosissimi della segnaletica.

Ragazzi al Lingotto [illegible] diventare automobilisti prudenti

Riservato agli adulti, invece, un altro stand-scuola [illegible] grande successo. Quello del «Fai [illegible] te» [illegible] a sinistra, in fondo [illegible] padiglione componenti. Qui, Antonio Muccini, esperto e gentile meccanico dell'Aci, insegna a automobilisti e automobiliste inesperti come *«verificare lo stato di salute della propria vettura»*. Come si cambia una ruota, come si sostituiscono una candela o una cinghia, come si controlla il livello della batteria: operazioni che non sa[illegible] più [illegible] mistero, dopo le lezioni di Muccini.

[illegible] sarebbe [illegible] che al «Fai da te» passasse un pubblico numeroso. Infatti, i primi dati del Centro diagnosi gratuito — installato a [illegible] dell'Aci nel parcheggio interno [illegible] [illegible] e a cui chiunque può rivolgersi — [illegible] [illegible] fortanti. [illegible] [illegible] auto [illegible]nate, il 43,4% ha denunciato un impianto frenante insufficiente, il [illegible] [illegible] problemi [illegible] carburazione, il 47,6% l'impianto luci carente.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brunerio vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Gerardini, Giovanni Piscitello
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Ragazzi da 10 a 15 anni arrivano da tutta Europa

AL COMUNALE LA FESTA DEL CALCIO GIOVANILE

Si è iniziata ieri e si concluderà domenica pomeriggio al Comunale la settima Festa internazionale del calcio giovanile.

E' il più grande appuntamento europeo per ragazzi di età compresa tra i 10 e i 15 anni, [illegible] incontro improntato sull'amicizia, attraverso [illegible] sport.

Alle [illegible] partite che si disputano in questi quattro giorni partecipano ben [illegible] ragazzi. Sono 362 le squadre: di queste, 264 sono piemontesi, 16 di altre regioni italiane e 15 sono straniere.

I calciatori [illegible] erba e i loro dirigenti provenienti [illegible] Francia, Spagna, Germania, Svizzera e Jugoslavia sono ospitati da famiglie di ragazzi torinesi che partecipano a questa manifestazione.

All'inaugurazione, l'asses[illegible] allo sport e al [illegible] Matteoli, il presidente dell'Aspi Calcio Righetti, il dottor Monzeglio [illegible] Cassa di Risparmio (che sponsorizza l'iniziativa) e il dottor Cubodi presidente del Comitato vittime dello Statuto (che [illegible] aderito alla manifestazione) hanno tenuto a ribadire che si tratta di *«una festa, di uno sforzo per dar modo ai giovani di conoscersi e di far sport»*. Non [illegible] vetrina di qualità, [illegible] di amicizia.

La quattro-giorni si concluderà domenica pomeriggio [illegible] Comunale.

Il programma, a partire dalle ore 14, prevede: la sfilata delle 362 squadre, delle fanfare militari e delle bande, dei gruppi folcloristici e delle majorettes. Alle 16 le finali delle [illegible] categorie pulcini, esordienti e giovanissimi. La premiazione si svolgerà sul campo.

I premi del Comune di Torino e della Regione Piemonte

TUTTA UNA VITA PER L'AUTOMOBILE

Assegnati a Stefano Bricarelli, Villoresi e Bernardet

Stefano Bricarelli, 87 anni, una vita dedicata all'auto

«Una vita per l'automobile». I premi del Comune di Torino e [illegible] Regione Piemonte sono [illegible] assegnati a Stefano Bricarelli, 87 anni, scrittore, giornalista, fotografo che nel suo lavoro [illegible] avuto come costante l'immagine dell'automobile, a Luigi Villoresi (campione di stile e di ardimento, popolare protagonista delle competizioni sportive tra gli anni Trenta e gli Anni [illegible] Jean Bernardet (scrittore e giornalista con profonda preparazione tecnica, una delle «firme» più prestigiose dell'automobilismo francese [illegible] europeo).

Stefano Bricarelli ha fondato la prima grande rivista dedicata all'automobile, «Motor Italia». Ha scritto e illustrato molte pubblicazioni e [illegible] [illegible] particolare «L'auto è femmina» e «Gli occhi della memoria».

Un lungo e colorito corteo con 30 mila persone fino in piazza S. Carlo

IL PRIMO MAGGIO COMPIE CENT'ANNI

DOPO TANTE POLEMICHE, I SINDACATI PUNTANO SULL'UNITA'

«Dopo cinque anni difficili, la città comincia a rialzare il capo. Anche Cgil Cisl Uil hanno deciso di scegliere ciò che unisce, ciò che ci sembra essere un valore comune». In piazza San Carlo, Adriano Serafino [illegible] leggendo l'appello unitario, mentre le delegazioni dei lavoratori che sfilano dietro i rispettivi striscioni di fabbrica e di categoria sono ancora in via Po, in piazza Castello, in via Roma.

Un lungo corteo con migliaia di persone e tante, tante altre ai lati della strada ad applaudire, per festeggiare questo Primo Maggio.

Un Primo Maggio importante. Innanzitutto, perché la festa dei lavoratori di tutto il mondo compie cento anni (e l'anniversario cade proprio in un momento di grave tensione per lo scacchiere internazionale). Poi, perché — dopo anni di polemiche e di divisioni — i sindacati hanno voluto dare un segnale preciso ai lavoratori, chiamandoli ad una manifestazione unitaria di piazza; un momento di riflessione comune tra i vertici ed alla base, al di là delle divergenze (anche di fondo) che ancora esistono. Infine, perché Torino, il Piemonte sono (a detta di tutti e dati alla mano) sulla strada della ripresa. Insomma, si risale la china; con tanti problemi, l'occupazione, in testa. Ma il clima non è più nero; torna la speranza d'uno sviluppo.

Un Primo Maggio dedicato alla pace ed all'occupazione. Ne parla il sindacalista dal palco («La pace e lo sviluppo sono quanto Cgil Cisl Uil scelgono per fondare la ripresa dell'unità; sono anche una proposta per la città che riprende il cammino. E il cammino deve essere di tutti, senza emarginazioni. Non è accettabile una seconda Torino dimenticata, fatta di inoccupazione e di povertà»); lo ribadiscono i lavoratori in corteo, attraverso gli striscioni, i cartelli, i volantini, gli slogan.

Le immagini del corteo di ieri in piazza San Carlo. Tante bandiere (e gli striscioni)

La festa (una manifestazione tranquilla, senza intemperanze, senza il più piccolo incidente; [illegible] le bande ed i complessi musicali) è cominciata presto, al mattino, col raduno in piazza Vittorio e la formazione del corteo.

Il Corpo musicale della Falchera in apertura; lo striscione con la scritta in [illegible] verde «Primo maggio-Pace-Sviluppo-[illegible]»; il sindaco Cardetti, con la fascia tricolore, la giunta municipale. Poi, spazio ai cassintegrati ed ai disoccupati, proprio per ricordare alla città un problema ancora vivo, anche se — con il recente accordo sui rientri Fiat — sulla strada della soluzione. Arrivano da qui gli slogan più coloriti («Caro avvocato, te lo gridiamo in coro; meno Fiat, più posti di lavoro»).

[illegible] Solidarnosc; passano i metalmeccanici [illegible] Fim ma con Fim Fiom Uil unite sullo striscione; sfilano le donne dell'«Intercategoriale», i pensionati, i lavoratori delle costruzioni e del commercio, i tessili, i dipendenti Standa (da settimane in lotta contro i «tagli»), i bancari, i lavoratori della scuola.

I colori s'accavallano; tanto rosso, ma anche tante bandiere a strisce bianche e verdi della Cisl, una per militante, disseminati a grandi grappoli un po' per tutto il corteo.

Applausi per i sardisti che sfilano sotto la sigla «Adis-Mori» e la bandiera isolana; applausi alle delegazioni degli studenti e dei lavoratori stranieri presenti a Torino: i palestinesi (che issano il fotografia di Arafat su un grosso cartello), gli eritrei, i cileni, gli iraniani (c'è chi porta un grosso ritratto di Khomeini, chi — come i membri del Tudeh, il partito comunista clandestino — condanna dal microfono il regime oggi al potere), i giordani, i marocchini («No alla discriminazione»).

Applausi, anche, per Gaetano Chiazzese, [illegible] dipendente Fiat, pensionato, «artista», che — solitario — ha percorso l'intero corteo trainando il suo carrettino siciliano costruito nel salotto di casa.

Altro tema «forte» (e d'obbligo, dopo l'incidente di Cernobil) il nucleare. Si raccolgono le firme in piazza Vittorio, sotto lo striscione «Il nucleare non dà occupazione, ma morte cancro e distruzione». Si distribuiscono i volantini della Lista Verde per la manifestazione dell'11 maggio, con la marcia da Casale a Trino.

Sfilano i partiti, i socialisti, con l'anziano senatore Mussa Ivaldi alla testa; poi, il pci con Novelli, Fassino e Pecchioli ad aprire la delegazione (l'ex sindaco suscita applausi calorosi, stringe le mani, saluta e bacia sulle guance le vecchie militanti); Lotta comunista, con una presenza massiccia e striscioni e cartelli che inneggiano ai cento anni del Primo Maggio.

Il grosso del corteo è ancora in via Po, in piazza Castello e in via Roma, mentre sull'ampio palco di piazza San Carlo s'alternano al microfono il rappresentante della Consulta regionale per il lavoro («su duecentomila disoccupati, il 70 per cento sono giovani sotto i 29 anni», dice Umberto Radin), di Amnesty International (Michele Mosca), del Comitato contro la droga e l'indifferenza. Conclude Adriano Serafino, a nome di Cgil Cisl Uil e lascia la parola all'orchestra.

Per il Primo Maggio 1986, il sindacato ha voluto sottolineare il momento della festa. Conclusione in musica, dunque, con la banda musicale Città di Torino, diretta dal maestro Antonino Tatone. Primo applaudito pezzo, l'Inno dei lavoratori; poi, musica di Ciaicovski, Bernstein...

E due «code», del dopo-corteo. Il Centro Culturale Lucano ha prolungato la festa sui prati della Fattoria sul Po, in via Gran Paradiso. L'Associazione Lucana ha organizzato una [illegible]ata in centro per il pomeriggio col gruppo folcloristico «La Pacchianella» e la Banda di Montescaglioso. Manifestazioni si sono tenute ieri in molti altri centri piemontesi. Da Carmagnola (con la Cisl), ad Ivrea (dove la Uil ha promosso la sua «Festa regionale» in piazza del Mercato ed in altri punti della città).

Alla Turco e Dolino subentrano Passoni e Icardi

DUE CONSIGLIERI DEL PCI LASCIANO LA SALA ROSSA

Il nuovo esecutivo che lavorerà con Piero Fassino. Giorgio Ardito, non più capogruppo in Provincia, si occuperà di enti locali

Nuova segreteria provinciale del pci e avvicendamenti tra i consiglieri a Palazzo Civico. Il nuovo direttivo provinciale, eletto all'ultimo congresso, ha deciso ieri sera la composizione dell'esecutivo che lavorerà con il segretario Piero Fassino.

Otto nomi con specifici incarichi: Giorgio Ardito si occuperà di enti locali e sanità; Antonio Monticelli (coordinamento segreteria); Rocco Larizza (dipartimento economico); Maria Grazia [illegible] (cultura); Gaspare Enrico (organizzazione provinciale); Fausto Vaiz (organizzazione sezioni cittadine); Tonino Carta (organizzazione zona ovest); Primo Greganti (amministrazione). In seguito a questo incarico Giorgio Ardito lascerà il ruolo di capogruppo in Provincia ad altro consigliere. Da domani dovrebbero [illegible] consultazioni.

Ci saranno novità anche sui banchi comunisti della sala rossa. Livia Turco, entrata a far parte della segreteria nazionale del pci per lavorare nella commissione femminile, ha già firmato la lettera di dimissioni indirizzata al sindaco; al consiglio di lunedì prossimo le subentrerà Alfio Icardi, impiegato di banca.

Un'altra partenza dal consiglio comunale dovrebbe essere, nei prossimi giorni, quella del comunista Gianni Dolino.

Ex-assessore all'istruzione prima e al lavoro poi, dopo oltre 25 anni di sala rossa lascerà il Municipio per entrare nel consiglio d'amministrazione della Cassa.

Al suo posto farebbe così ritorno a Palazzo Civico l'ex-vicesindaco ed ex-assessore al bilancio Luigi Passoni, che alle ultime elezioni risultò, sorprendentemente, secondo non eletto nelle liste pci.

Dopo una pausa di quindici giorni, lunedì prossimo in sala rossa si riprenderà intanto ad esaminare delibere e a discutere interrogazioni. Si parlerà, su proposta del pci, delle discariche abusive in zona Basse di Stura. Altro argomento il cantiere di lavoro per disoccupati all'Inps. Pare che il ministero abbia bocciato la proposta del Comune.

Ma il tema che più di ogni altro terrà banco sarà ancora quello riguardante lo stadio. La delibera, proposta dagli assessori Matteoli, Galasso, Dondona e Ravaioli, per la co[illegible] del nuovo impianto è pronta. Il documento andrà in commissione per i necessari approfondimenti. Per l'approvazione, se ne parla il 13 o 19 maggio.

l. bor.

L'incidente stanotte

SI SCHIANTA CON L'AUTO E MUORE

Incidente mortale ieri sera alle 22,30 sulla statale 460 per Rivarolo, dopo lo svincolo della direttissima per Caselle.

La vittima è Adriano Rasetto, 24 anni, residente a Volpiano in via Cesare Battisti 60.

L'uomo era alla guida della sua «127», quando si è scontrato frontalmente con una Opel [illegible] proveniente dalla direzione opposta, guidata da [illegible] Sabia, [illegible] anni, Torino, corso Racconigi 34, che aveva a bordo la moglie e tre [illegible].

L'urto è [illegible] violentissimo ed entrambe le vetture [illegible] rimaste seriamente danneggiate.

Ai primi automobilisti che si sono fermati, la scena è apparsa impressionante, e il bilancio sembrava dovesse essere molto più tragico.

Invece il Sabia se la caverà: è stato ricoverato all'Astanteria Martini di Largo Gottardo con una prognosi di 30 giorni. I famigliari hanno riportato solo ferite [illegible], contusioni e abrasioni.

Sono stati medicati e dimessi — guariranno in [illegible] giorni — anche la moglie [illegible], 38 anni, e i tre figli Massimo e Vittorio di 13 anni, e Donatella di sette.

L'incidente è stato rilevato da una pattuglia della Polizia Stradale.

Non si conoscono ancora le cause dell'incidente né le responsabilità.

SPARATORIA PER LE VIE DI NICHELINO, ZINGARO UCCISO

La «Golf» ha anche travolto e distrutto una vettura con due giovani a bordo: salvi per miracolo

E' DURATA UN'ORA LA FOLLE CORSA DI TRE NOMADI SU UN'AUTO RUBATA

Felice Dellagaren, 19 anni

L'auto travolta e distrutta dalla «Golf» guidata da Enrico Santino Micheli (nel riquadro). I due occupanti, Oscar Salini e Claudio Alfano, hanno riportato lievi ferite

Notte di panico a Nichelino. L'inseguimento da parte di polizia e carabinieri di un'auto rubata, una [illegible] Golf, con tre zingari a bordo, si è concluso con una sparatoria nella centralissima via Torino. Colpito da un proiettile alla testa, è morto Felice Dellagaren, un nomade di 19 anni, nato a Torino, e accampato, pare, a Pi[illegible] [illegible] i due complici.

Enrico Santino Micheli, nato a Fontendera, [illegible] anni, con domicilio presso il servizio nomadi del Comune in via Le Chiuse 101, era al volante della vettura rubata. E' stato trapassato al fianco sinistro da un colpo di arma da fuoco, operato e medicato al Cto, subito dopo è stato trasportato al «repartino detenuti» delle Molinette.

Il terzo nomade è Santino Dellagaren, di 13 anni, un nipote del Micheli. E' stato ricoverato all'ospedale di Mon[illegible] dove è stato [illegible] sotto osservazione per contusioni alla testa, ma le sue condizioni non sembrano preoccupanti.

Protagonisti involontari della vicenda sono stati anche due ragazzi, Oscar Salini, 27 anni, di Vigone, e Claudio Alfano, 24 anni, di Nichelino, che al momento della sparatoria stavano transitando su un'auto per via Torino. La loro vettura, una Citroen Visa, è stata urtata [illegible] Golf: lo scontro ha fatto ribaltare la loro vettura che ha finito la [illegible] su un marciapiede, contro [illegible]. Sono rimasti entrambi [illegible]tusi, ma dopo le cure ricevute al Cto hanno potuto far rientro a casa.

La mortale gimkana per le strade di Nichelino non è stata [illegible] l'ultima tappa di un circuito durato un'ora attra[illegible] Vinovo, Moncalieri, Stupinigi, Borgaretto e corso Traiano.

Dalle 22 circa la Golf nera, targata TO-V8451?, [illegible]ciolava lungo i corsi, incurante [illegible] semafori.

Una volante della polizia ha inutilmente ordinato l'alt. Subito è scattato l'allarme «a tutte le autoradio» in zona. Pattuglie di carabinieri [illegible] state dislocate agli incroci di Moncalieri, Nichelino e Torino Sud, mentre altre auto della polizia accorrevano sul posto.

La sparatoria. In via [illegible] Aprile, all'altezza del numero civico 100, la prima sparatoria, verso le 22,45: la Golf non [illegible] all'alt di una volante, gli agenti aprono il fuoco, probabilmente qualche proiettile colpisce la carrozzeria, [illegible] l'equipaggio non s'arrende, continua la corsa [illegible] via Torino, la imbocca e si dirige [illegible] Candiolo. Attraversata la ferrovia, però, la Golf s'imbatte in un'altra auto della polizia: una raffica, sei-sette colpi sul lato sinistro della vettura, pone fine alla folle corsa.

La Volkswagen prima urta violentemente la Visa guidata da Oscar Salini e poi si schianta contro un palo della luce.

I feriti. Dai rottami della Golf vengono estratti i tre zingari, sembra che non abbiano armi, uno è un ragazzino. Le condizioni di Felice Dellagaren appaiono subito disperate, alle Molinette giunge cadavere.

Al guidatore Enrico Santino Micheli, con pesanti precedenti penali, è andata meglio: il proiettile lo ha trapassato nella regione lombare sinistra, sfiorando, senza lederla, la colonna vertebrale. Il nipote, Santino Dellagaren, sembra soltanto molto [illegible].

Vittime innocenti. Oscar Salini e l'amico Claudio Alfano (erano appena tornati da una vacanza-lavoro di quattro mesi [illegible] ad Edimburgo) sono vittime assolutamente innocenti di questa storia. Le loro vite, chiuse nell'abitacolo distrutto della Visa, sembravano [illegible] a un [illegible]. Invece, fortunatamente, se la cavano con forti contusioni, alla testa, al volto, al torace e alla schiena. Vengono curati al Cto e un'ora dopo dimessi.

Mentre polizia e carabinieri continuano a fare i rilevamenti del caso, in via Torino a Nichelino continuano a radunarsi centinaia di persone: per [illegible] di minuti so[illegible] [illegible] spettatori preoccupati di accelerate, frenate, spari. Poi, un morto e quattro feriti.

Preoccupazioni per la centrale nucleare piemontese e per quelle d'Oltralpe

LA REGIONE: INCONTRO [illegible] PER TRINO PEZZANA: «CI SONO ANCHE I FRANCESI»

Interpellanze e ordini del giorno continuano a piovere sul tavolo della presidenza della Regione Piemonte. L'incidente nucleare di Cernobil sta creando allarme tra le forze politiche per l'impianto da [illegible] Megawatt che dovrà sorgere a Trino Vercellese.

La giunta regionale ha già sollecitato al presidente del Consiglio, al ministro dell'Industria e [illegible] «un incontro per esaminare le [illegible] di sicurezza previste per la centrale di Trino, prima che sia concesso il nulla osta alla costruzione». Nella seduta dell'8 maggio si darà il resoconto sui contatti nel frattempo avvenuti e si risponderà alle domande e [illegible] proposte avanzate dai vari gruppi.

Il consigliere verde civico Angelo Pezzana chiede, in particolare, di conoscere «quali contatti e scambi di in[illegible] siano stati instaurati con gli enti responsabili del controllo [illegible] centrali nucleari francesi, per un esame coordinato delle misure di sicurezza e pronto intervento da attuare in caso di incidente in quelle centrali».

Interpella, inoltre, la giunta [illegible] sapere «quali forme di assicurazione contro danni alle cose e alle persone sono state ideate per la centrale di Trino, anche in considerazione del potenziale pericolo per migliaia di persone e per beni dal valore di migliaia di miliardi».

Il verde Nemesio Ala, invitando tutti i cittadini a partecipare alla manifestazione antinucleare che si terrà l'11 maggio [illegible] una marcia da [illegible] Monferrato a Trino Vercellese, propone un ordine del giorno perché «si proceda alla sospensione immediata dei lavori connessi con la costruzione della centrale elettronucleare di zona Po 1» e si impegni «la giunta ad attuare tutti i passi, in tutte le sedi che si rivelassero necessarie, per ottenere questa sospensione».

Anche il pci è orientato a insistere per la [illegible]spensione dei lavori per la centrale «e a operare in tal senso anche se il governo non dovesse far propria questa [illegible]». Sollecita, nel [illegible] tempo, una conferenza sull'energia. Ieri il consigliere Giuseppe Reburdo, della sinistra indipendente, ha partecipato a Saluggia a una manifestazione sulla qualità della vita e sulla difesa dell'ambiente e della natura.

Il demoproletario Igor Staglianò (che parteciperà alla marcia dell'11 maggio) ribadisce la necessità di sviluppare fonti energetiche diverse e di effettuare al più presto la consultazione popolare degli 11 Comuni dell'area Po 1.

COMMERCIANTI A IVREA UN BUCO IN BILANCIO DA 100 MILIONI

Cento milioni di deficit: questo il «buco» clamoroso nel bilancio 1985 dell'Ascom eporediese, presentato [illegible] giorni scorsi e discusso dall'assemblea degli iscritti.

E' un passivo che purtroppo [illegible] le previsioni del presidente dell'associazione, Rino Caligaris. Il direttore dell'Ascom, Renato Iaconi, ha tentato di giustificare il [illegible]: parte della responsabilità, ha spiegato, [illegible] imputata all'Expo di due anni fa.

Per due edizioni l'associazione dei commercianti gestì in proprio la rassegna, e l'edizione dell'84 fu [illegible] la più [illegible] dal punto di vista economico. E' comunque inutile recriminare, [illegible] adesso all'associazione commercianti di Ivrea. Oggi la cosa da farsi, e al più presto possibile, è tentare di sanare quel deficit da cento milioni.

■ La sera di mercoledì 16 aprile, è stato forzato il cofano di una Giulietta blu parcheggiata in piazza Arborello. Qualcuno ha prelevato dalla macchina una cartella in pelle marrone. La cartella conteneva documenti appartenenti al Cigi (Comitato italiano gioco infantile) la cui importanza è essenziale per la continuazione della attività del Comitato stesso.

Chi rinvenisse la cartella, o i documenti che conteneva, intestati al Cigi o ad Amilcare Acerbi, è pregato di recapitarli urgentemente al seguente indirizzo: Assessorato all'Istruzione - Area Dipartimentale Scuole per l'infanzia, via San Francesco da Paola 3, Torino.

● Anche quest'anno l'assessorato alla Cultura del Comune di Chivasso organizza, in collaborazione con l'Istituto musicale comunale «Leone [illegible]lla», l'Istituto magistrale statale e la Corale Città di Chivasso, «Musiche di primavera '[illegible]», 15 concerti dal 2 maggio al 7 giugno.

Continuano intanto le analisi chimiche sulla rete idrica

IN UNA FRAZIONE DI CASALE MONFERRATO SCOPERTI SESSANTA BIDONI «SOSPETTI»

CASALE MONFERRATO — Oltre 60 fusti metallici sono stati scoperti in una vecchia cava di Castagnone [illegible] Pontestura, a seguito di accertamenti ordinati dal pretore, Giorgio Reposo. Analisi che saranno eseguite nei prossimi giorni confermeranno se si è di fronte ad una nuova di[illegible] clandestina di rifiuti industriali tossici e nocivi.

La cava è quella di Roleto, già nota alla cronaca per il ritrovamento in essa, [illegible] anni fa, [illegible] ossa di [illegible] mammuth vissuto decine di migliaia di anni fa.

Attualmente la [illegible] [illegible] viene utilizzata, [illegible] precedentemente, serviva alla for[illegible] Poratore, una ditta di Castagnone, di proprietà della famiglia Guarnero. Responsabile della fornace è il commendator Franco [illegible]rnero, 59 anni, padre di Roberto Guarnero, l'amministratore delegato dell'Ecosystem, di Pontestura, in carcere, con altre quattro persone, per l'inquinamento idrico di Casale.

Gli accertamenti nell'ex cava di Roleto ed in altri luoghi di Pontestura erano stati ordinati [illegible] pretore, sia a seguito d'indagini collaterali sull'Ecosystem, sia dopo segnalazioni degli abitanti [illegible] Pontestura. In paese, da [illegible]po, si afferma, infatti, che nella [illegible] potrebbero essere stati interrati [illegible] di fusti con liquami pericolosi. Nelle scorse settimane, erano stati effettuati sopralluoghi e qualche giorno fa una ditta specializzata di Mantova, per ordine del pretore, aveva iniziato a scavare nell'ex [illegible]va [illegible], sotto il controllo di polizia e carabinieri. [illegible] venuti alla luce i fusti, ora accatastati ai bordi [illegible] cava. I lavori hanno poi subi[illegible] un'interruzione perché le piogge [illegible] ridotto la zona ad un pantano, ma riprenderanno quanto [illegible] per scoprire cosa nasconde l'ex discarica.

Proseguono, intanto, le indagini sull'Ecosystem e l'inquinamento di Casale da parte del procuratore della Repubblica, Marcello Parola, che ha interessato la Guardia di Finanza per eseguire accertamenti di natura fiscale. Il magistrato avrebbe, inoltre, emesso diverse comunicazioni giudiziarie, ma non se ne conoscono i destinatari.

Sul piano della salute della popolazione, per l'inquinamento dall'acqua al fenolo, notizie rassicuranti vengono dalla speciale [illegible] clinico-tossicologica regionale, che l'altro giorno [illegible] è riunita presso l'ospedale [illegible] Spirito di C[illegible].

La commissione ha [illegible] un lungo e articolato documento, sottolineando che per l'acqua [illegible] ora circola nella rete idrica cittadina (proviene da pozzi alternativi e dall'acquedotto del Monferrato) «risultano garantiti i livelli di potabilità».

I sanitari, inoltre, affermano che «le indagini chimiche eseguite all'interno delle tubazioni [illegible] hanno posto in evidenza sostanze inquinanti». L'acqua che sgorga dai rubinetti di Casale può, quindi, essere bevuta senza timori.

La commissione ha comun[illegible] deciso di promuovere «un'indagine mirata sul materiale biologico raccolto presso i servizi d'immunoematologia e di anatomia patologica dell'ospedale Santo Spirito di Casale», e [illegible] animali domestici.

Verrà, inoltre, [illegible] il via ad un'indagine epidemiologica che «da un lato si avvarrà della documentazione raccolta dai medici di base attraverso un questionario finalizzato, e dall'altro, in prospettiva, valuterà lo stato di salute di campioni di popolazione residente a Casale e nei Comuni limitrofi esenti dall'uso di [illegible] inquinata».

Per finire, la commissione sottolinea che «non ravvisa elementi significativi che possano indurre preoccupazioni per quanto attiene le gravidanze in corso».

m. fac.

Carbonara Scrivia. [illegible] bonifica [illegible] vecchia discarica [illegible] veleni, [illegible] altre [illegible] venendo alla luce

ECOLOGIA: GRANDE AMMALATA NEL TORTONESE PAURA PER L'ACQUA. AVVELENATA DA TRIELINA?

TORTONA — Pista Pirelli e sospetti di inquinamento della g[illegible] filtrante dell'acquedotto costituiscono nuovi motivi di inquietudine per i tortonesi. Il progetto di pista di prova per pneumatici che la Pirelli [illegible] costruire sulle rive dello Scrivia, nei pressi di Tortona, è difeso a spada tratta dalla attuale Giunta del Co[illegible] con la motivazione che esso creerà nuovi posti di lavoro. L'opposizione (verdi, liberali, Unione agricoltori) risponde che i posti di lavoro saranno al massimo cinque o sei, ad alta specializzazione per di più che [illegible] industrie del Milanese non [illegible] trasferiranno certo nel Tortonese per merito della pista, che 300 ettari di terreno espropriato [illegible] [illegible] «botta» severa per l'agricoltura intensiva del Tortonese e che l'inquinamento [illegible] e dell'aria renderà invivibile la cittadina.

Domenico Traversa, presidente [illegible] [illegible] dell'Unione agricoltori, afferma che per l'agricoltura tortonese [illegible] rebbe letale un inquinamento dei pozzi e delle [illegible]que per uso domestico [illegible] irrigazione e per abbeveraggio del bestiame.

I timori degli agricoltori potrebbero essere fondati, specie a causa delle piogge abbondanti [illegible] questi ultimi giorni capaci di trasportare le sostanze inquinanti; fatto sta che il Laboratorio di i[illegible] industriale della cli[illegible] del lavo[illegible] di Pavia ha rinvenuto dosi allarmanti di trielina in una galleria filtrante dell'acquedotto [illegible] Tortona; quantità analoghe delle sostanze risultavano presenti anche nello Scrivia, a monte del luogo in cui [illegible] l'acquedotto. E ancora: [illegible] incredibili di alcol etilico sono state trovate, a quanto pare, in un pozzo sc[illegible] per controllo: vino al metanolo scaricato?

Inoltre, l'acqua di molti pozzi privati in vicinanza dello Scrivia è qualitativamente peggiore di quella degli scarichi industriali, almeno stando alla tabella «A» della legge Merli. Un pozzo privato [illegible] via don Sterpi è inquinato da gasolio, la [illegible] discarica Rol è imputata dall'Amministrazione provinciale di aver inquinato con tensioattivi le fal[illegible] acquifere, non [illegible] sa dove portare le centomila tonnellate di terra impregnate di sostanze tossiche delle discariche [illegible]: Pontecurone [illegible] le vuole, [illegible] (Pavia) nemmeno.

I tortonesi, dopo questi segnali, non sono tranquilli, temono che [illegible] loro acque [illegible] faccia [illegible] fine di quello [illegible] Casale, perciò chiedono [illegible] [illegible] tempestivamente informati dei risultati delle analisi, di tutte [illegible] analisi: aspettano di [illegible] quelle del Laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi.

Sandro Buoro

A Novara

E' POLEMICA TRA IL PCI E LE GIUNTE SUL NUOVO ATENEO

NOVARA — La seconda università del Piemonte, quella «tripolare» destinata ad alleviare i problemi e i disagi del pendolarismo agli studenti di Alessandria, Novara e Vercelli e a quelli delle rispettive province, sembra destinata ad assumere la configurazione di [illegible] chimera. [illegible] era [illegible] inserito tra quelli previsti [illegible] piano quadriennale di realizzazione di [illegible] [illegible] universitarie, [illegible] tale piano non [illegible] mai avuto i fi[illegible] necessari all'attuazione.

Inoltre venerdì scorso il ministro [illegible] Pubblica Istruzione Franca Falcucci [illegible] presentato al Consiglio Universitario Nazionale (Cun) un decreto ministeriale (che come [illegible] non verrà neanche esaminato dal Parlamento) col quale [illegible] distribuite a «pioggia» nuove facoltà e nuovi corsi di laurea a quasi tutte le università italiane già esistenti. Questo provvedimento «surroga» evidentemente il piano quadriennale: se il Cun esprimerà parere favorevole di nuove università non si parlerà più almeno fino agli anni '90.

A Novara, come a [illegible] ed Alessandria, gli enti interessati al [illegible] [illegible] (Province e Comuni) stanno esaminando la questione ed è assai probabile che facciano fronte comune nel tentativo di scongiurare l'amaro epilogo di una vicenda che aveva fatto nascere tante speranze in tutto il Piemonte orientale.

Per quanto riguarda Novara la prima «mossa» è stata effettuata dal pci locale con una «incandescente» conferenza stampa nella quale si è parlato di «tradimento», di «duro colpo inferto a tre province e alle loro economie», di «beffa colossale» e via di questo passo.

I comunisti della Provincia e del Comune hanno chiesto la convocazioni urgenti e straordinarie dei due consigli [illegible] [illegible] di salvare l'università.

[illegible] canto [illegible] sia il presidente della Provincia [illegible] [illegible] che il sindaco Armando Riviera hanno immediatamente convocato le giunte per studiare le «contromosse». «Ma è importante [illegible] presto», dicono i comunisti, «intervenire prima che il Cun esprima il suo parere».

m. g.

BIELLA, COMMERCIANTE DI 81 ANNI METTE IN FUGA DUE GIOVANI [illegible] DI [illegible]

Altro fatto: ad Alessandria condannata a sei mesi un'imprenditrice accusata di aver truffato l'Inps

BIELLA — Nonostante l'età, [illegible] anni, un commerciante [illegible] frazione Campo[illegible] di Vallemosso, [illegible] Mentigazzi, ha reagito violentemente all'ingiunzione [illegible] due rapinatori che pretendevano l'incasso e li ha costretti a fuga precipitosa. E' accadu[illegible] nella serata di mercoledì quando due uomini incappucciati e armati di pistola sono entrati nel suo negozietto di cartoleria e, minacciandolo, gli hanno chiesto il denaro. Mentigazzi ha reagito come una furia: si [illegible] [illegible] gliato sul primo dei due — mentre l'altro guardava sbigottito — colpendolo a pugni, schiaffi e calci. Vista la mala parata, i due hanno preferito desistere fuggendo a bordo di un'auto; ma Mentigazzi, fornito anche [illegible] un' ottima vi[illegible] ha annotato i numeri di targa e li ha dati ai carabinieri i quali, qualche ora dopo, hanno fermato tre giovani su cui gravano forti sospetti.

[illegible] — (a. c.)

Sei mesi [illegible] reclusione con la condizionale sono stati [illegible] ti [illegible] tribunale all'imprenditrice [illegible] Allegro, [illegible] anni, socia della «Precasa», un'azienda di Predosa. La donna doveva rispondere di [illegible] all'Inps. Secondo l'accusa [illegible] [illegible] figurare [illegible] [illegible] corrisposto oltre quattro milioni a un suo dipendente, l'operaio Gino Pirotta, 33 anni, Ovada, via dell'Ancora 16, assentatosi per malattia mentre in realtà all'uomo erano state corrisposte solo 368.950 lire. Fu l'Inps a scoprire la frode ai propri danni e segnalarla all'autorità giudiziaria che denunciò Irene Allegro. La donna disse di aver dato all'operaio più di qual[illegible] [illegible]: *«Se[illegible] lo avessi fatto per me [illegible] [illegible] guai, in quanto Gino Pirotta mi aveva minacciato. Anzi fui costretta a licenziarlo proprio per il [illegible] comportamento violento»*. Il dipendente ovadese ha invece affermato di aver ricevuto solo poco più di 300.000 lire.

VERBANIA, MUORE UNA DELLE PERSONE INVESTITE

La folle gimcana di un giovane per le vie aveva provocato il ferimento di otto cittadini

VERCELLI, UOMO TROVATO CADAVERE NELL'AUTO DOPO OLTRE DUE MESI

Verbania. Una donna ferita dal folle [illegible] portata in ospedale

VERBANIA — (a. c.) Ezolo Zambardi, [illegible] anni, una delle otto persone deliberatamente travolte martedì pomeriggio per [illegible] [illegible] [illegible] Verbania dalla Mini Minor condotta da Giorgio Dell'Era, 30 [illegible], impiegato, residente in viale Sant'Anna, è deceduta [illegible] primo pomeriggio di ieri in ospedale.

Le sue condizioni erano apparse gravissime fin dal primo momento del ricovero. Rimangono disperate anche le condizioni di Elvira De Ambroggi, 68 anni, residente a Laveno Mombello: la pensionata è in coma al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara.

Degli altri feriti Ilva Albergnani, 63 anni, è stata giudicata guaribile in due mesi. Giuseppe Reggiani, 71 anni, in 50 giorni, il messo comunale Giancarlo Bevilacqua, in 15, gli altri tre sono stati dimessi ieri pomeriggio.

Dopo [illegible] [illegible]e dello Zambardi [illegible] posizione del folle, che aveva [illegible] razzato per il centro terrorizzando mezza città, si è ulteriormente aggravata. Alla prima imputazione, quella di tentato omicidio plurimo, addebitatagli prima [illegible] [illegible] associato alle carceri, s'aggiunge [illegible] per il Dell'Era quella di [illegible] cagionato deliberatamente [illegible] morte del pensionato. La folle gimcana era probabilmente iniziata per una serie di contrasti tra Dell'Era e [illegible] moglie.

• VERCELLI — Il cadavere in stato di avanzata putrefazione di un uomo morto oltre due mesi fa è stato trovato ieri l'altro in un'auto parcheggiata probabilmente [illegible] altrettanto tempo [illegible] viale Torricelli, a Vercelli. La scoperta è stata fatta dalla polizia dopo che alcuni passanti avevano segnalato l'odore nauseabondo che proveniva dalla vet[illegible]. Al posto di guida, coperto da un telone, è stato ritrovato il corpo dell'uomo che, dai documenti di circolazione, potrebbe essere Ortensio Sarasso, [illegible] anni, un operaio [illegible] Vercelli scomparso da [illegible] il due febbraio scorso: la madre, con la quale viveva, ne aveva denunciato la scomparsa due giorni dopo. Non è escluso, secondo gli inquirenti (ma sarà l'autopsia a dare una risposta [illegible]tiva) che l'uomo [illegible] [illegible] ucciso ingerendo una forte dose di barbiturici i cui resti sono [illegible] trovati nell'auto.

ISOLA D'ASTI, BRUCIATA DAL RACKET LA DISCOTECA «DIXIE» ERA RIAPERTA DA UN MESE DOPO UN ALTRO ATTENTATO

ISOLA D'ASTI — La discoteca «Dixie» di Isola è stata nuovamente distrutta da un incendio doloso questa mattina dopo le 5. E' il terzo attentato in cinque anni. I danni, in corso di valutazione, sono ingenti, si parla di oltre 300 milioni [illegible]. Due individui sono stati vi[illegible] fuggire in auto, poco dopo [illegible] appiccato il fuoco nell'interno del locale con della benzina. Quando è stato dato l'allarme sul posto sono intervenute quattro squadre di vigili del fuoco di Asti, agenti della polizia e carabinieri.

Il [illegible] locale ormai era in preda alle fiamme. Immediatamente, i vigili del fuoco hanno rovesciato sull'imponente struttura migliaia e migliaia di litri d'acqua e sostanze chimiche per bloccare le fiamme. L'interno però si era già trasformato in un rogo. Quando sono state aperte tutte [illegible] dieci porte d'ingresso del «Dixie», [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nube [illegible] fumo, alta [illegible] centinaio [illegible] metri. Poco [illegible] volta i vigili, [illegible] di maschere antigas, hanno potuto circoscrivere le f[illegible]. Un'ora dopo, polizia e carabinieri [illegible] effettuato il primo sopralluogo. Sono state trovate due taniche di benzina [illegible] dai malviventi per appiccare il fuoco.

Per entrare, [illegible] attentatori hanno forzato una delle porte. Erano le 5 e 15: una quarto d'ora prima, il guardiano del locale aveva lasciato il «Dixie» e tutto era regolare. I due hanno atteso che il guardiano uscisse dalla discoteca, poi hanno agito con tutta tranquillità. [illegible] [illegible] quel momento li ha notati. Nelle vicinanze [illegible] «Dixie» c'è un ristorante e di qui sono sta[illegible] visti fuggire due individui che hanno attraversato [illegible] spiazzo [illegible]vanti [illegible] discoteca per raggiungere la statale Asti-Alba, dove era in attesa un'auto.

L'ipotesi più probabile è che l'incendio sia opera del [illegible] dei locali notturni. Il «Dixie» [illegible] [illegible] aperto un mese fa dopo [illegible] rimasto chiuso quasi un anno per lavori di ricostruzione, [illegible] seguito ad [illegible] altro incendio doloso che, nel giugno [illegible] scorso anno, [illegible] aveva completamente distrutto. I danni allora ammontarono a [illegible] milioni.

Due dei comproprietari (la discoteca è gestita da [illegible] società), Francesco Paracchino e Giovanni Comune, stamane hanno ripetuto di non avere [illegible] ricevuto minacce o richieste [illegible] denaro. [illegible] [illegible], però, [illegible] quando ha aperto i battenti nel 1976 è sempre stato nel mirino della criminalità. Due anni dopo l'inaugurazione, rapinatori avevano aggredito il guardiano [illegible] [illegible] riusciti a staccare dal [illegible] la cassaforte che conteneva una ventina di milioni. Sette mesi dopo, il 29 settembre 1978, uno [illegible] proprietari del locale, Franco Pescarmona, [illegible] anni, rimase ucciso nello scoppio [illegible] [illegible] ordigno [illegible] era stato deposto [illegible] al locale, vicino [illegible] [illegible] delle [illegible] di sicurezza. Scoperto l'ordigno, il Pe[illegible] [illegible] era avvicinato per fotografarlo: proprio [illegible] quel momento c'era [illegible] [illegible] scoppio. [illegible] autori dell'omicidio non sono mai stati identificati.

Il penultimo episodio è datato 8 giugno 1985. Tre uomini armati e a viso scoperto avevano fatto irruzione nel locale, minacciando con le pistole i nuovi proprietari e tecnici e operai che stavano eseguendo lavori di ristrutturazione. Tra gli altri, anche anche l'ingegner Alessandro Sodano, fratello del Nunzio apostolico [illegible] Cile. I banditi vuotarono sul pavimento della benzina, appiccandovi il fuoco. In meno di mezz'ora, tutta la discoteca fu preda delle fiamme. Anche in questo caso [illegible] indagini non hanno dato alcun [illegible]. I diversi proprietari hanno sempre negato [illegible] [illegible] ricevuto minacce di estorsione.

Vittorio Marchisio

Isola d'Asti. Macerie fumanti, unici resti della ricostruita discoteca

AUTOFIORI RAPINA AL CASELLO

[illegible]PERIA — (b. c.) Fulminea rapina, ieri sera, alla barriera di Orco Feglino dell'autostrada dei Fiori. Il bottino presunto si aggira sui [illegible] milioni, [illegible] l'incasso festivo. Verso le 21,50 due banditi, giunti [illegible] [illegible] con [illegible] Volkswagen, [illegible] dalla [illegible] era forse un terzo complice, hanno affrontato con le armi in p[illegible] i casellanti che s[illegible] per cedere il turno a quelli [illegible] notte.

Mentre uno dei due banditi pun[illegible] la rivoltella alla testa del capo-casello dicendo «questo è un ostaggio», l'altro ha fatto rapidamente il giro da tutti i bigliettai e si è fatto [illegible]re le cassette [illegible] l'incasso della giornata, che avrebbero dovuto essere depositate nella apposita cassaforte del vicino ufficio.

Subito dopo l'auto dei banditi è partita di slancio uscendo dall'autostrada e imboccando la provin[illegible] [illegible] conduce a [illegible] Feglino. Stale l'allarmi l'auto è stata ritrovata poco dopo lungo la stessa provinciale. Evidentemente i rapinatori [illegible] dei complici che li aspettavano con un'altra [illegible]. Le modalità della rapina [illegible] [illegible] [illegible] i banditi [illegible] perfettamente al corrente degli orari e del sis[illegible] di ritiro degli incassi dell'autostrada dei Fiori.

EQUO CANONE, PENSIONI

I problemi sul tavolo di Craxi al ritorno dal Giappone. I due progetti di riforma si sono praticamente arenati. Gli orientamenti della maggioranza

SARA' NECESSARIO UN NUOVO VERTICE

ROMA — Sarà il «nodo» delle pensioni il primo problema sul tavolo di Craxi al ritorno da Tokio. E con le pensioni, si dovrà trovare una soluzione anche per l'equo canone, altro contestato passaggio del programma economico. Distratto dai grandi avvenimenti internazionali e confortato dalle buone notizie sul fronte dell'inflazione, il governo ha un po' perso di vista la battaglia in Parlamento su due temi di grande importanza sociale come le pensioni e la casa.

I due progetti di riforma si sono praticamente arenati e probabilmente sarà necessario un nuovo vertice, nel tentativo di trovare un compromesso risolutivo. Non sarà facile, perché è da due anni ormai che si deve sempre ripartire da zero per gli insanabili contrasti all'interno della maggioranza. Senza uno sforzo di buona volontà, anche il prossimo «summit» servirà a ben poco.

PENSIONI — Il «siluro» all'ultima stesura della riforma, messa a punto dalla speciale commissione parlamentare presieduta dal democristiano Cristofori, è partito dal ministro del Tesoro Goria (dc anche lui) e dal socialista Sacconi, braccio destro del ministro del Lavoro De Michelis, nemico «storico» di Cristofori. Il testo è stato praticamente bocciato perché troppo oneroso e non rispondente quindi alla necessità di ridurre la spesa previdenziale.

Il provvedimento è ora congelato presso la Commissione Bilancio della Camera e sfuma la prospettiva di un passaggio del progetto stesso dall'esame in sede referente alla discussione in sede legislativa. Si dovrà, in pratica, ripartire da zero e si fa strada l'ipotesi, in assenza di accordo (evento più che probabile), di una miniriforma. De Michelis si richiama ai principi contenuti nelle dichiarazioni programmatiche del luglio '83.

I successi sul fronte dell'inflazione non debbono frenare l'impegno nei confronti delle riforme «sociali»

Riforma così a galla una misura più contestata del primo progetto del ministro del Lavoro: la graduale elevazione dell'età pensionabile a 65 anni, per donne e uomini che, secondo i calcoli della Banca d'Italia, consentirebbe all'Inps un risparmio di circa 7 mila miliardi. Potrebbe riaprirsi anche la battaglia sulle gestioni autonome, previdenziali, anche se nell'ultimo vertice di maggioranza, tra le [illegible] dichiarazioni generiche, si è riaffermata un'ampia autonomia normativa per questi enti. Tutto è dunque in alto mare.

EQUO CANONE — Di tanto in tanto, negli ultimi mesi, dal Parlamento partono annunci di «fumata bianca» per la riforma dell'equo canone. Ma tutti questi annunci di accordo vengono puntualmente rinnegati con altrettanta rapidità. Così il progetto di legge Nicolazzi, ministro dei Lavori Pubblici, è fermo al Senato e non riesce ad entrare nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea del Senato. Una scoraggiante situazione di stallo, nonostante che tutte le forze politiche siano concordi nel dire che la vecchia legge del '78 non va più bene, che non è più seguita da inquilini e da proprietari e che sta procurando ulteriori pericolose tensioni sociali.

Sulla strada della riforma si pongono i socialisti, preoccupati per le conseguenze che il nuovo equo canone potrà avere sull'inflazione, magari ora che sta rapidamente scendendo a medie europee. Il ministro dei Lavori Pubblici sostiene invece che i ritocchi previsti con il nuovo regime avranno modesta incidenza sul carovita, sicuramente inferiore a 2 punti.

E' pronto a fare le barricate anche il Sunia, il sindacato degli inquilini: *«E' un testo che penalizza fortemente chi deve pagare l'affitto»*. La settimana entrante torneranno a vedersi gli esperti casa della maggioranza. Sarà l'ultimo tentativo di accordo prima di rimettere tutto nuovamente nelle mani di Palazzo Chigi.

Emilio Pucci

• ROMA — «Vedremo, vedremo... In politica non bisogna mai fare troppi piani a tavolino». Così Craxi ha commentato le dichiarazioni del vicesegretario del psi Martelli relative ad un suo ritorno alla segreteria del partito, conversando con i giornalisti prima della sua partenza per Tokio. Sulla verifica ha detto: «Confermo la mia soddisfazione per la conclusione di questa consultazione lunga ed approfondita».

PER IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO VISITA UFFICIALE A TOKYO PRIMA DI INCONTRARE REAGAN

TOKYO — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi, accompagnato dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti, è giunto ieri a Tokyo per una visita ufficiale di tre giorni prima della riunione al vertice dei sette maggiori Paesi industrializzati in programma dal 4 al 6 maggio nella capitale giapponese.

L'aereo speciale dell'Alitalia «Cervinia» con il quale hanno viaggiato Craxi e la delegazione ufficiale, è atterrato alle 16,57 locali (le 9,57 in Italia) sulla pista dell'aeroporto di Haneda, a pochi chilometri dal centro della capitale.

Craxi e Andreotti sono stati accolti da Toru Ishi, capo del protocollo dell'ufficio del primo ministro Yasuhiro Nakasone, dall'ambasciatore italiano a Tokyo Bartolomeo Attolico, dall'ambasciatore giapponese in Italia Seiya Nishida e da funzionari dell'ambasciata italiana. Subito dopo l'arrivo Craxi, che è accompagnato dalla moglie Anna, Andreotti ed il seguito hanno preso posto su tre elicotteri che li hanno trasportati alla residenza degli ospiti di Stato nel palazzo di Akasaka, nel centro della capitale, dove è in programma la cerimonia di benvenuto presieduta dal primo ministro Yasuhiro Nakasone.

Primo leader dei sette Paesi maggiormente industrializzati a giungere a Tokyo, Craxi avrà questa mattina un incontro con i presidenti dei due rami del Parlamento, un'udienza con l'imperatore Hirohito ed una colazione con esponenti del mondo industriale nipponico. Nel pomeriggio il presidente del Consiglio si incontrerà con Nakasone e terrà poi una conferenza stampa al circolo nazionale della stampa giapponese. In serata avrà un pranzo con Nakasone.

Il programma della visita prevede per Andreotti un incontro oggi pomeriggio col capo della diplomazia giapponese Shintaro Abe.

Domani Craxi concluderà la visita bilaterale con un colloquio col ministro del Commercio internazionale e dell'Industria Michio Watanabe. Nella stessa giornata il presidente del Consiglio avrà un primo incontro col presidente americano Ronald Reagan.

IL PCI DIVISO E INCERTO SUL REFERENDUM ANTI-NUCLEARE

ROMA — La prossima settimana si riunirà, molto probabilmente, la direzione comunista per esaminare la situazione nuova creata dall'incidente alla centrale nucleare sovietica. I dirigenti di Botteghe Oscure, frastornati e presi in contropiede dalla sciagura, si stanno concedendo qualche giorno ancora di riflessione per decidere il da farsi.

E' in ballo la linea ufficiale filonucleare, che è stata essenziale nel dicembre scorso per fare approvare alla maggioranza di governo il piano energetico nazionale e la creazione di cinque nuove centrali. Linea sostenuta dai «miglioristi» dell'ala destra, ed avversata dall'«ala verde» che ha radici ingraiane.

Venti giorni fa sul dilemma centrali sì - centrali no il pci si spaccò esattamente a metà. I filonucleari prevalsero per soli 17 voti al congresso di Firenze. «Ma se si votasse oggi quel 49 per cento di antinucleari avrebbe certamente la maggioranza», assicura l'on. Guido Alborghetti, del direttivo comunista della Camera.

A Botteghe Oscure se ne rendono conto e stanno pensando al da farsi. Coloro che avevano messo in guardia dall'approvare l'installazione di nuove centrali sono al contrattacco su tutti i fronti, chi con irruenza, come i giovani della Fgci, chi con studiata misura, come Bassolino e Fabio Mussi, i due firmatari dell'emendamento antinucleare bocciato dal congresso.

La Fgci va per le spicce e invita il partito a promuovere un referendum abrogativo del piano energetico nazionale, prendendo sul serio l'offerta fatta dal segretario Natta al Congresso.

Bassolino non arriva a questo, ma invita a «indire subito una conferenza nazionale per fare il punto sulla politica energetica italiana. Una grande occasione di confronto tra governo, enti energetici, partiti, sindacati, movimenti ecologisti. Si deve ridiscutere tutta la politica energetica». «Io sono per combattere le paure irrazionali contro la scienza — continua Bassolino — ma sono anche contro le irresponsabilità, le sicurezze che sono emerse. E' certo in ogni caso che le cose non possono restare così come sono».

Fabio Mussi, condirettore dell'«Unità», è sulla stessa linea che invita a ragionare. Bisogna diffondere il più possibile l'informazione sui problemi nucleari «per combattere prima di tutto le superstizioni, quelle dei nemici della tecnologia, qualunque sia, e quella degli irresponsabili che pensano che tutte le tecnologie sono appropriate e potenzialmente infallibili».

La critica è rivolta anche ai compagni di partito che hanno sostenuto a fondo la scelta nucleare. Tra questi ci sono i comunisti del sindacato energia della Cgil, che hanno diffuso ieri un comunicato per riconfermare la giustezza della linea scelta dal pci.

E' il primo accenno di dibattito. Per il momento, l'unica voce ufficiale del pci in materia nucleare è quella udita in Parlamento mercoledì. Alla Camera ha parlato per il gruppo il filonucleare Gianluca Cerrina Feroni, presentando un pci [illegible] e riflessivo. *«Avevamo creduto che l'energia nucleare fosse padroneggiabile, ma oggi abbiamo dei dubbi»*, ci ha detto dopo il dibattito in aula. *«Noi ora insisteremo a fondo sulla ricerca della sicurezza degli impianti»* ci ha anticipato. *«E' implicito che più spingi avanti la sicurezza e più salgono i costi* — aggiunge l'on. Alborghetti — *e questo richiederà un ricalcolo della convenienza ad utilizzare l'energia nucleare»*.

Quindi, il pci non direbbe all'improvviso «no» al nucleare dopo averlo approvato, ma comincerà a premere perché venga garantita la sicurezza degli impianti e dei cittadini, con controlli anche dal basso, e non solo affidati agli enti che in pratica [illegible] essere controllati.

«C'è stato un fatto che impone certamente una riflessione — dice l'on. Alberto Provantini — *c'è una svolta. L'argomento finale col quale i sostenitori del nucleare hanno tagliato ogni [illegible] era che il nucleare non ha mai provocato un solo morto. Oggi quell'argomento è crollato»*.

E l'on. Massimo Serafini, l'unico deputato comunista che si sia opposto nel dicembre scorso alla scelta nucleare, conclude: *«Io sono con Natta, per un bel referendum»*.

Alberto Rapisarda

VALORI IMMOBILI E REDDITI CATASTALI ECCO I COEFFICIENTI

ROMA — I redditi catastali (aggiornati con i coefficienti di rivalutazione stabiliti annualmente ai fini delle imposte dirette) moltiplicati per 80 nel caso di fabbricati e per 60 nel caso di terreni.

E' questa la formula di determinazione del valore minimo che gli uffici del registro accetteranno senza poter ricorrere alla rettifica d'ufficio dei valori dichiarati dai contribuenti o dei corrispettivi indicati nei contratti di compravendita di immobili presentati alla registrazione.

E' quanto risulta dall'articolato definitivo ed ufficiale del nuovo *«Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro»*, pubblicato sulla *«Gazzetta Ufficiale»* e che entrerà in vigore con il primo luglio prossimo.

Il nuovo meccanismo, che dovrebbe ridurre drasticamente il contenzioso fiscale vigente nel settore immobiliare (le determinazioni degli uffici del registro si collegano anche all'Invim), era stato preannunciato già il 16 aprile scorso; ma adesso con la pubblicazione del provvedimento sono stati fissati ufficialmente i coefficienti di moltiplicazione dei redditi catastali, mentre viene precisato che il nuovo sistema si applicherà anche ad alcune pendenze fiscali aperte in passato e non ancora definite.

Con il nuovo meccanismo viene tra l'altro a cadere il meccanismo di *«definizione dell'imponibile per adesione»*, che era stato oggetto di numerose critiche e che si basava sulla determinazione di un valore concordato tra gli uffici fiscali e tutte le parti contraenti.

Il nuovo sistema di valutazione è previsto dall'articolo 52 del Testo Unico: *«Non sono sottoposti a rettifica* — dice infatti l'articolo — *il valore o il corrispettivo degli immobili, iscritti in catasto con attribuzione di rendita, dichiarato in misura non inferiore, per i terreni, a sessanta volte il reddito dominicale risultante in catasto e, per i fabbricati, a ottanta volte il reddito risultante in catasto, aggiornati con i coefficienti stabiliti per le imposte sul reddito»*.

Le modifiche dei coefficienti di rivalutazione ai fini delle imposte sul reddito hanno effetto per gli atti pubblici formati, per le scritture private autenticate e gli atti giudiziari pubblicati o emanati dal quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione dei relativi decreti, nonché per le scritture private non autenticate presentate per la registrazione a tale data.

Il nuovo sistema, però, non si applicherà per i terreni per i quali gli strumenti urbanistici prevedono la destinazione ad edificazione.

I moltiplicatori 60 e 80 possono essere modificati, ove non ritenuti congrui con la realtà di mercato, con decreto del ministero delle Finanze.

Il nuovo sistema — come si è accennato — avrà effetto anche per atti, scritture e denunce precedenti alla data di entrata in vigore del provvedimento, purché sia pendente controversia o non sia ancora decorso il termine di decadenza dell'azione della finanza, fermi restando gli accertamenti di maggior valore già divenuti definitivi, ma al rimborso di imposte già pagate si procederà soltanto nei casi in cui alla data di entrata in vigore della normativa sia pendente controversia o sia stata presentata domanda di rimborso.

Per l'anno 1986 per gli atti e le scritture relativi ai terreni si tiene conto dei coefficienti di rivalutazione stabiliti per l'anno 1985.

Per gli atti e le scritture presentati per la registrazione anteriormente alla data di pubblicazione del testo unico (30 aprile 1986), per i quali non sia stato notificato avviso di accertamento di maggior valore, i contribuenti possono, senza applicazione della pena pecuniaria, adeguare il valore dichiarato a quello risultante dall'applicazione dei moltiplicatori dei redditi catastali, aggiornati con i coefficienti stabiliti per l'anno di registrazione per gli atti registrati anteriormente al primo gennaio 1986 e con quelli dell'anno 1985 per gli atti registrati nel 1986 prima della pubblicazione del testo unico.

Gli interessati dovranno presentare entro fine settembre una dichiarazione integrativa. Per gli atti e le scritture i termini per l'accertamento aventi scadenza tra fine aprile e il primo luglio 1986 sono prorogati di sei mesi.

Dopo l'entrata in vigore del Nuovo Concordato

LA BESTEMMIA E' ANCORA REATO?

Deciderà la Corte Costituzionale

ROMA — La bestemmia torna d'attualità, in attesa di un verdetto. Sarà la Corte Costituzionale a stabilire una volta per tutte se, dopo l'entrata in vigore del nuovo Concordato, bestemmiare è ancora reato, o se deve essere invece cancellata la norma contenuta nell'articolo 724 del codice penale.

Dopo le sentenze della Cassazione che hanno ribadito che la bestemmia resta un reato perché offende il comune sentimento religioso, in quanto la religione cattolica, pur non essendo più la religione dello Stato, resta sempre il culto più largamente praticato in Italia, sembrava ormai chiusa la disputa interpretativa che era insorta in questi ultimi mesi dopo i discordanti verdetti di alcuni magistrati.

Ma il pretore di Roma, Mario Giarruso, ha rimesso tutto in discussione, sospettando di illegittimità — nel corso di un processo a carico dell'esponente radicale Emma Bonino — l'articolo 724 del codice penale.

Tale norma punisce con l'ammenda da venti mila a seicentomila lire «chiunque *pubblicamente bestemmia — con invettive o parole oltraggiose — contro la Divinità o le Persone venerate nella religione dello Stato»*.

Secondo il giudice romano sarebbe violato l'articolo 25 della Costituzione (in base al quale nessuno può essere punito, se non in forza di una precisa disposizione di legge), perché a seguito della nuova normativa, pubblicata sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale numero 85 del 10 aprile dello scorso anno, che regola i rapporti tra lo Stato e la Chiesa, è stato abrogato il principio della religione cattolica come religione di Stato.

Dopo le recenti sentenze della Cassazione un pretore di Roma ha rimesso tutto in discussione

In pratica, per il pretore Giarruso l'indicazione, «religione di *Stato*», non avrebbe più alcun valore e non può essere comunque identificata dal giudice nella religione cattolica.

L'articolo 724 del codice penale contrasterebbe poi con il principio di uguaglianza, garantito dall'articolo 3 della Carta repubblicana, essendo ormai da considerarsi superato dalla nuova legge il diverso e privilegiato trattamento che il legislatore fino ad un anno fa aveva riservato alle offese alla «religione di Stato» rispetto a quelle nei confronti delle altre religioni.

Il procedimento penale contro l'onorevole Emma Bonino, deputato del partito radicale al Parlamento europeo, era stato avviato a seguito della denuncia presentata alla magistratura da un cittadino di Trieste che attraverso Radio Radicale aveva ascoltato la registrazione di un suo intervento tenuto a Chianciano nel gennaio del 1982 durante il Consiglio federale del partito.

Va comunque ricordato che il 28 novembre scorso anche il pretore di Trento, Corrado Pascucci, aveva sollevato un'analoga eccezione di presunta incostituzionalità dell'articolo 724 del codice penale, sostenendo che tale norma «opera *un'ingiustificata discriminazione tra cittadini e le diverse religioni, punendo la bestemmia contro la divinità venerata dalla sola religione cattolica, privando il cittadino, professante diversa religione, di analoga difesa del suo sentimento religioso e privilegiando così il libero esercizio di un solo culto»*.

In precedenza il pretore di San Donà di Piave aveva invece assolto con formula piena un bestemmiatore, mentre il pretore di Monselice aveva emesso un verdetto di condanna.

Quest'ultima tesi era stata confermata per due volte consecutive dalla Cassazione. La più recente decisione dei supremi giudici si riferisce al celebre caso del cabarettista napoletano Leopoldo Mastelloni, che il 22 gennaio 1984 durante una diretta in televisione da un noto locale della Versilia, s'indispettì perché sottoposto a domande provocatorie da parte del pubblico con allusioni alle sue tendenze omosessuali e si lasciò sfuggire una bestemmia.

Il 22 giugno '85 il pretore di Viareggio assolse Mastelloni con formula piena, ma — su ricorso del procuratore della Repubblica — la Suprema Corte ha annullato tale verdetto disponendo un nuovo processo davanti al pretore di Pietrasanta.

Nella motivazione della sentenza è stato, tra l'altro, affermato che non è violato l'articolo 21 della Costituzione, che tutela la libertà di opinione o di critica, poiché non esiste un *«diritto alla bestemmia costituzionalmente garantito»* e il codice penale punisce non il dissenso, ma gli insulti al sentimento religioso e ai suoi simboli.

La Carta repubblicana non tutela il turpiloquio, ma anzi esige il rispetto per i sentimenti e le opinioni altrui *come valore irrinunciabile per una società civile»*.

Pierluigi Franz

Il segretario Biondi

«IL PLI CONTERA' DI PIU'»

ROMA — *«Il congresso di Genova sarà un congresso di ampio respiro dove le posizioni finora distinte potranno trovare la possibilità di una composizione su una piattaforma politica, programmatica e strutturale in cui tutto il partito potrà ritrovarsi»*.

Lo ha detto il segretario del partito liberale Alfredo Biondi che ha anche fatto rilevare di essere *«contrario all'unanimismo, ma favorevole all'unità; del resto* — ha ricordato — *anche al consiglio nazionale di luglio rifiutai logiche di correnti e mi rivolsi al consiglio che mi accordò la fiducia riconfermandola poi in novembre»*. E ha aggiunto: *«Se qualcuno ha cambiato opinione da allora è giusto che adesso lo dichiari»*.

Biondi, fra l'altro, ha anche indicato la necessità di rafforzare e marcare «*più fortemente la fisionomia e il ruolo del pli tanto nel governo quanto nel Parlamento, ma soprattutto nella società civile: esiste un differenziale troppo accentuato tra un liberalismo diffuso e quello che si concentra in termini elettorali e politici nel pli. Da qui lo slogan congressuale: «non cercare altrove il liberale che è in te», un invito sia all'orgoglio e alla volontà liberali di esprimersi senza sudditanza verso nessuno e con rispetto verso tutti»*.

r. l.

A giugno l'assemblea dei soci, nuove azioni risparmio riservate a tutti i dipendenti

SAI, UTILE E DIVIDENDI RECORD

TORINO — Il bilancio dell'esercizio 1985 della Sai si è chiuso con un utile di 73 miliardi e 685 milioni di lire, contro i 28 miliardi e 602 milioni del 1984.

Alla prossima assemblea degli azionisti, convocata in prima convocazione il 5 giugno prossimo ed il giorno successivo, in seconda convocazione, il consiglio di amministrazione della Sai proporrà di accantonare alle riserve vita e danni 57 miliardi di lire e di distribuire un dividendo di 160 lire per azione.

Dopo la proposta di destinazione dell'utile netto, i mezzi propri della società raggiungeranno l'importo complessivo di 384 miliardi, mentre il margine di solvibilità dei rami danni presenterà un'eccedenza di 142 miliardi (pari all'86,5 per cento) sul fabbisogno di 164 miliardi.

A realizzare l'utile del bilancio esaminato dal consiglio di amministrazione, secondo quanto rileva una nota, hanno concorso; in misura rilevante i rami danni diversi (risultato di 64 miliardi), l'apprezzabile contributo del ramo vita (9 miliardi), il positivo risultato del ramo R.C.Auto (utile netto di 4 miliardi), la rigorosa politica di consolidamento delle riserve tecniche, che lorde ammontano a 1880 miliardi.

A queste ultime devono aggiungersi il fondo rischi catastrofici (48 miliardi) e le riserve tecniche di equilibrio (37 miliardi).

Le consistenze patrimoniali hanno raggiunto i 2.224 miliardi, così ripartite:

— immobili 427 miliardi (+ 28 miliardi sull'84);

— titoli e partecipazioni 1.607 miliardi (+ 288);

— mutui e prestiti 90 miliardi (+ 44);

— depositi presso riassicuratori 38 miliardi;

— depositi presso banche 61 miliardi (9 miliardi).

La prossima assemblea degli azionisti si riunirà anche in sede straordinaria per deliberare alcuni provvedimenti, tra i quali la conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie e l'aumento del capitale sociale, in parte gratuito, da 40,8 miliardi a 137,5 miliardi.

Si rammenta che 1.500.000 azioni di risparmio di nuova emissione, escluse dal diritto di opzione, saranno offerte ai collaboratori interni ed esterni ed agli anziani in quiescenza. Tenuto conto di tali provvedimenti, il capitale netto della Sai, ad operazione completata, raggiungerà l'ammontare di 460 miliardi di cui 69 miliardi assegnati alla gestione vita e 391 miliardi alla gestione rami danni.

• MEDIOCREDITO. L'assemblea ordinaria e straordinaria degli enti partecipanti al fondo di dotazione del Mediocredito Emilia Romagna ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1985, che si è chiuso con un utile di 4.123 milioni di lire, dopo accantonamenti ed ammortamenti vari per circa 13 miliardi. Durante lo scorso esercizio, il consiglio dell'istituto ha esaminato ed approvato 2.402 operazioni per 575,5 miliardi. Sono state concluse con l'erogazione operazioni per circa 505 miliardi: sono state presentate all'istituto 3.331 domande di finanziamento, per 519,4 miliardi. I prestiti obbligazionari emessi, a tasso fisso e a tasso variabile, sono risultati pari a 248.495 milioni, oltre ad emissioni di certificati di deposito, a tasso fisso ed a tasso variabile, per 282.686 milioni.

L'assemblea ha inoltre approvato l'ammissione, fra gli enti partecipanti, della Banca Popolare di Ancona, della CityBank (sede di Milano), degli Italian International Bank Plc e della Iteb Group Limited.

Gheddafi: «Diventeremo una nuova Cuba»

LA RADIO DI TRIPOLI DIFFONDE MINACCE DI MORTE PER REAGAN

Preoccupazioni negli Usa per la presenza degli studenti libici

TRIPOLI — La televisione libica ha diffuso la notte scorsa una poesia nella quale si formulano minacce di morte contro il presidente americano Ronald Reagan. Nella trasmissione è stato precisato che la poesia si intitola «una lettera aperta e una promessa del popolo libico». Nel testo il capo della Casa Bianca è stato descritto come «un uccisore di bambini» che sarà a sua volta «ucciso senza indugio».

Rivolgendosi direttamente allo stesso Reagan, la poesia aggiunge che «tutte le generazioni saranno in breve testimoni» della sua morte e che egli sarà «ucciso in maniera spregevole, sul colpo, come un maiale».

Da parte sua il leader libico Gheddafi ha dichiarato, in un'intervista al quotidiano degli Emirati Arabi Uniti «Al Ittihad», che l'«ignoranza» del presidente Reagan «il questioni mondiali potrebbe trasformare il suo Paese «in un'altra Cuba» o forzare gli Stati arabi mediterranei ad aderire al Patto di Varsavia.

Gheddafi ha aggiunto che l'appoggio occidentale ai bombardamenti statunitensi del 15 aprile su Tripoli e Bengasi ha «portato la Libia più vicino al blocco orientale». Il leader libico ha aggiunto che «un dialogo al riguardo è già iniziato» ma non ha voluto fornire ulteriori particolari.

Nella sua intervista, il leader libico ha insistito che «né gli Stati Uniti né i loro alleati europei hanno alcuna prova del coinvolgimento libico» nella recente ondata di attacchi terroristici anti-occidentali. «Non rimane loro altro — ha detto ancora Gheddafi nella sua intervista — che addossare a noi la responsabilità dell'esplosione del Challenger e della morte del primo ministro svedese Olaf Palme». Gheddafi ha poi spiegato di non aver mai pensato di uccidere un famigliare di Reagan per la morte della sua figlia adottiva di 15 mesi. «Non siamo vili — ha detto — da uccidere bambini, vecchi e innocenti».

Secondo il leader libico, le incursioni statunitensi, nelle quali sono morte 37 persone e ne sono state ferite più di 160 tra cui due dei suoi figli, «hanno destabilizzato l'equilibrio di forza» tra Stati Uniti ed Urss. «L'ignoranza di Reagan — ha detto Gheddafi nella sua intervista pubblicata da "Al Ittihad" — potrebbe spingere la Libia a divenire un'altra Cuba. Fidel Castro non è mai stato comunista» ha detto Gheddafi, aggiungendo che «la Libia potrebbe anche dichiarare la sua completa alleanza con il patto di Varsavia». Il leader libico ha detto che gli americani perdono «una nazione non comunista, non allineata» in Medio Oriente «che non ha fatto altro che preservare la sua indipendenza».

Quando gli è stato chiesto di commentare il rifiuto libico di ricevere una squadra di medici inviata dall'Egitto dopo le incursioni, Gheddafi ha detto: «Se l'Egitto desidera sanare le nostre ferite, deve prima di tutto dissociarsi dagli accordi di Camp David con Israele e rientrare nella resistenza araba contro i sionisti e gli imperialisti.

«Gli americani si sono esercitati in Egitto attraverso le manovre congiunte militari ed hanno applicato le loro esercitazioni su di noi» ha detto Gheddafi aggiungendo: «Domani lo faranno sul popolo egiziano».

NEW YORK — Il capo dell'Fbi William Webster ha dichiarato ieri a Washington che tre quarti dei circa duemila studenti libici attualmente residenti negli Stati Uniti sono finanziati dal regime del colonnello Muammar Gheddafi e potrebbero farsi coinvolgere in attentati terroristici antiamericani. Webster ha ricordato che Gheddafi da tempo minaccia di portare il terrorismo negli Usa e che gli studenti libici potrebbero diventare uno degli strumenti con cui realizzare questa minaccia.

Arrestato un uomo: è un terrorista?

AMSTERDAM PACCO-BOMBA ALL'AEROPORTO

AMSTERDAM — Allarme di primo grado ieri all'aeroporto internazionale di Amsterdam: si è resa necessaria la temporanea chiusura della hall degli arrivi. La polizia aeroportuale ha arrestato un uomo, un giapponese di 33 anni, trovato in possesso di una quantità imprecisata di esplosivo e di detonatori. Il micidiale carico si trovava nascosto in un bagaglio e nella radio del giapponese. La polizia, in linea con la prassi, non ha rivelato l'identità dell'arrestato. Gli inquirenti hanno fornito solo le sue iniziali Y.U..

Dal passaporto dell'individuo, rilasciato dal governo giapponese, si rileva che egli è residente ad Atene.

L'uomo è stato arrestato nella hall degli arrivi, dopo essere passato dai controlli doganali. Dentro una scatola impacchettata la polizia ha rinvenuto l'esplosivo, mentre dentro una radio che il giapponese aveva con sé c'erano dei detonatori.

Per 90 minuti la hall è rimasta deserta. Tutte le persone sono state allontanate mentre gli artificieri della polizia provvedevano a rimuovere l'esplosivo. Cessato l'allarme la situazione è tornata rapidamente alla normalità. Si ignora come il giapponese sia stato smascherato, ma è molto probabile che il metal detector abbia rivelato qualcosa di anormale e il successivo controllo abbia confermato i sospetti.

Gli inquirenti hanno interrogato a lungo il giapponese ma nessuna indiscrezione è finora trapelata sulle dichiarazioni fatte dall'uomo.

Rivolte ed evasioni in 18 penitenziari britannici

AGENTI INGLESI IN SCIOPERO I DETENUTI SI RIBELLANO

LONDRA — Uno sciopero degli agenti di custodia ha provocato insurrezioni a catena nelle carceri britanniche, con incendi ed evasioni in massa, nella notte tra giovedì e venerdì. Ieri pomeriggio l'agitazione è stata sospesa e la situazione è tornata sotto controllo ma una trentina di evasi sono tuttora in libertà.

I detenuti si sono ribellati in 18 carceri, comprese quelle dell'Ulster, dove scontano la pena gli estremisti dell'Ira. I danni sono enormi. Il sindacato degli agenti di custodia ha chiesto agli iscritti di tornare al lavoro dopo che un gruppo di parlamentari aveva chiesto al ministro dell'Interno di far intervenire l'esercito.

Gli agenti avevano deciso giovedì di astenersi dagli straordinari in 134 carceri dell'Inghilterra, del Galles e dell'Irlanda del Nord. Lo scopo era di obbligare il governo ad assumere nuovo personale. Il primo risultato è stata l'abolizione delle ore di aria e dei colloqui per i detenuti, che si sono immediatamente rivoltati. A mezzanotte, molte prigioni erano in fiamme. L'incendio ha devastato l'intero penitenziario di Northeye, nel Sussex, e una decina di altri sono stati seriamente danneggiati. Una cinquantina di prigionieri ne ha approfittato per scappare, ma alcuni sono stati ripresi o si sono costituiti poche ore dopo. Ieri pomeriggio ne mancavano all'appello ancora dieci a Northeye, e altri 18 in un riformatorio a Devizes. Di fronte all'emergenza gli agenti hanno ripreso i turni straordinari.

Quattro di loro avevano incarichi diplomatici

LA SVEZIA ESPELLE 5 «SPIE» CECOSLOVACCHE

STOCCOLMA — La Svezia ha deciso di espellere dal Paese quattro diplomatici ed un quinto cittadino cecoslovacco che avrebbero tentato di carpire segreti militari ed industriali.

Nel comunicato diramato dal ministero degli Esteri si legge: «Il governo svedese è stato informato alla fine di aprile dal comando della polizia nazionale dell'attività spionistica svolta in Svezia da elementi cecoslovacchi. Dai documenti risulta che cinque cittadini cecoslovacchi, di cui quattro con incarichi diplomatici, avevano svolto attività incompatibile con i loro incarichi ufficiali in questo Paese».

«In base alla nostra valutazione il loro operato non ha provocato alcun danno al Paese ma avrebbe potuto provocarlo se fosse stato loro consentito di continuare la loro attività».

Il quotidiano «Expressen» di Stoccolma ha identificato i quattro diplomatici cecoslovacchi colpiti dal provvedimento di espulsione. Essi sono il primo segretario dell'ambasciata Jan Krupa, di 38 anni; l'addetto militare, tenente colonnello Jan Sovjak, di 35; l'addetto stampa Lubomir Kopaj, di 30, e l'addetto commerciale Ludvik Vanhara di 42 anni. Il quinto cittadino cecoslovacco accusato di spionaggio si chiama Pavel Scherzl, ha 33 anni, ed è rappresentante della compagnia aerea «CSA».

Con l'espulsione dei quattro diplomatici la rappresentanza di Praga si vede adesso quasi dimezzato il suo organico.

La più massiccia astensione dal lavoro nella storia del Paese

PRIMO MAGGIO «VIETATO» IN SUD AFRICA MILIONI DI OPERAI NERI IN SCIOPERO

JOHANNESBURG — Milioni di lavoratori e studenti negri hanno aderito all'invito ad astenersi dal lavoro per ottenere che il Primo Maggio, festa del lavoro, venga riconosciuto anche in Sud Africa. L'astensione dal lavoro, la più massiccia nella storia del Sud Africa, ha in pratica paralizzato l'industria ed il commercio del Paese. L'associazione delle camere di commercio sudafricane ha calcolato che l'astensione dal lavoro sia stata, fra i negri, dal settanta al cento per cento.

Il colosso industriale anglo-americano ha detto che nelle sue miniere d'oro l'83 per cento della forza lavoro è rimasta a casa e tre miniere di carbone sono state chiuse.

L'unica delle quattro province sudafricane nella quale l'appello all'astensione ha avuto scarso successo è stata quella del conservatore Stato libero D'Orange. Anche a Johannesburg, solo il quindici per cento dei tredici mila impiegati negri della municipalità sono rimasti a casa. L'organizzazione indipendente «Ascolto del lavoro» ha detto che un milione di lavoratori ha aderito all'astensione nella sola zona di Pretoria e Johannesburg e nelle altre città industriali del Rand.

Ma il punto principale dove è stata celebrata non ufficialmente la festa del lavoro è stata la città portuale di Durban, capitale del Natal. La città ha visto un comizio organizzato dal congresso dei sindacati sudafricani (Cosato) e uno per il lancio di un nuovo sindacato.

Oltre ai settori del commercio e dell'industria, l'appello all'astensione dal lavoro è stato accolto dalla maggior parte delle scuole dei negri.

Un nuovo sindacato intanto si è ufficialmente formato ieri. E' l'Unione dei lavoratori del Sud Africa (Uwusa), «battezzato» dal partito «Inkhata» del leader di sei milioni di Zulu, Gatsha Buthelezi. L'«Inkhata» ha organizzato diciassette convogli ferroviari per trasportare simpatizzanti o esponenti del partito dalle varie parti del Sud Africa allo stadio «King's Park» di Durban.

Sporadici incidenti sono avvenuti in un paio di miniere dove tre minatori sono rimasti feriti in scontri con le guardie minerarie ed altri stati da «intimidatori». Una bomba ha inoltre danneggiato una stazione ferroviaria nei pressi di Pretoria.

Medjugorje: dopo 3 anni di indagini alcuni «esperti» sono perplessi

SI SPACCA LA COMMISSIONE NOMINATA DAL VESCOVO PER ACCERTARE LE APPARIZIONI DELLA MADONNA

Due diversi rapporti presentati alla Congregazione per la dottrina della fede

MEDJUGORJE (Jugoslavia) — Dopo quasi tre anni di indagini la commissione di teologi, religiosi e medici jugoslavi nominata dal vescovo di Mostar, mons. Pavao Zanic, per esprimere un giudizio sulle presunte apparizioni della Madonna, si sarebbe divisa: secondo attendibili informazioni parte dei suoi componenti avrebbero manifestato perplessità e riserve che altri invece non avrebbero condiviso. Un rapporto della commissione sarebbe stato presentato in Vaticano da mons. Zanic al cardinale Joseph Ratzinger prefetto della congregazione per la dottrina della fede.

Non già per contraddire le conclusioni di questa commissione episcopale, ma di fatto con risultanze definite inequivocabili sulla «*oggettività delle apparizioni*», un altro rapporto è stato fatto pervenire alla stessa congregazione: è quello di una commissione scientifica franco-italiana che ha operato su iniziativa dell'«*Arpa*» (Associazione regina della pace) con sede a Parma presso Milano ed ha riunito cattedratici e medici di Montpellier, Milano e Torino — fra gli altri i prof. Joyeux, Bigi e Margnelli — e teologi, il più illustre dei quali è il mariologo padre René Laurentin. Fra le sue conclusioni, oltre l'esclusione di ogni frode, inganno, allucinazione e spiegazione puramente naturale e preternaturale degli eventi, importanti sono quelle sulla «*corrispondenza con i fenomeni di teologia mistica*», sui «*progressi spirituali e nelle virtù teologali dei veggenti*» e sui «*frutti spirituali oggettivi e duraturi nei fedeli*».

La commissione franco-italiana afferma di aver «*operato con prudenza*» e di aver «*applicato con cura*» le norme del decreto della congregazione per la dottrina della fede del 1978 relativo a fenomeni del genere; sostiene che presenta l'opinione di un «*gruppo qualificato di fedeli*» a cui è consentito esprimerla nel rispetto delle decisioni che soltanto l'autorità della Chiesa potrà emettere.

Padre Laurentin riferisce nella relazione di avere scritto una ottantina di libri di argomento mariano ma nessuno di essi ha suscitato, sostiene, interessi così vasti e profondi come quelli su Medjugorje. «*Ricevo ogni giorno — scrive — lettere che mi testimoniano cambiamenti di vita, ritorno alla preghiera e ai sacramenti, risvegli di fede e di generosità assoptie*». Aggiunge che oggi sono «*molte centinaia di migliaia le persone che recependo il messaggio di Medjugorje digiunano a pane e acqua due volte la settimana*» e constata che tutto ciò è «*grazia per la Chiesa*».

D'altra parte i continui pellegrinaggi (altre migliaia di fedeli stanno giungendo a Medjugorje dall'Italia per il ponte del primo maggio; fra questi un gruppo di seicento giovani di Pescara) e le testimonianze che si colgono tutti i giorni nel santuario, confermano un fervore eccezionale di fede e di preghiera.

Sulla preghiera insistono in particolare i messaggi che la Madonna attraverso i «*veggenti*» darebbe alla parrocchia di Medjugorje e che ogni settimana vengono affissi all'ingresso del santuario tradotti in quattro lingue (italiano, tedesco, inglese e francese). I messaggi dal gennaio 1984 ad oggi sono stati riuniti in un fascicolo ciclostilato dai padri francescani, che viene dato a giornalisti e studiosi.

L'ultimo messaggio invita alla preghiera «*gli anziani delle famiglie*», mentre i giovani sono esortati «*a dare esempio con la propria vita*». «*Cominciate a cambiarvi nella preghiera e saprete cosa dovete fare*», avrebbe detto la Madonna. Il penultimo messaggio sostiene: «*Siete preoccupati delle cose materiali e in esse perdete tutto quello che Dio desidera darvi. Vi invito a pregare per i doni dello spirito santo che adesso vi sono necessari. Abbandonatevi a me perché io possa guidarvi completamente*».

Tutti i messaggi contengono una frase: «*Grazie per aver risposto alla mia chiamata*». Così, affermano i giovani «*veggenti*», dice loro la Madonna tutti i giorni al termine delle apparizioni. Sempre secondo il loro racconto la Madonna il 22 aprile scorso ha rivelato a Vicka Ivankovic il suo «*nono segreto*».

Il piano Urss contro l'alcolismo vodka proibita entro il Duemila

ATLANTA — Il ministro della Sanità sovietico dell'Ucraina ha affermato che l'Unione Sovietica progetta di proibire totalmente il consumo di vodka e di altre bevande alcoliche entro l'anno 2000. Anatoliy Romanenko, che è astemio, ha parlato dei progetti del suo Paese per combattere l'alcolismo e ha detto che le bevande alcoliche preparate privatamente non sono strettamente proibite, che la produzione normale di liquori è stata ridotta, e che le persone possono essere obbligate per legge a sottoporsi a trattamenti disintossicanti. Parlando dell'alcolismo, Romanenko ha detto: «*E' una questione molto seria, un problema in Urss*».

La polizia indiana irrompe nel «tempio d'oro» dei sikh

NEW DELHI — Forze di sicurezza indiane sono entrate ieri sparando nel recinto interno del «tempio d'oro», a Amritsar, il massimo luogo religioso dei sikh, per arrestare circa 150 persone barricatesi nell'edificio. L'avanzata verso la parte più sacra del «tempio d'oro» è cominciata circa cinque ore dopo che 200 sikh erano stati arrestati in alberghi e pensioni della zona circostante.

Gli estremisti sikh mercoledì si erano pronunciati per la creazione di una nazione indipendente nel Punjab, il Khalistan. I militari erano entrati nel «tempio d'oro» anche nel giugno 1984.

Inventato in Francia il telefono agli infrarossi

PARIGI — Un insegnante di matematica di Nizza ha inventato un telefono portatile, senza fili, a raggi infrarossi e delle dimensioni di un telecomando tv. Con esso sarà possibile telefonare in tutto il mondo, da casa come dall'automobile, a condizione di trovarsi nelle vicinanze di una centrale di emissione di infrarossi.

La centrale funziona in pratica come una cabina telefonica: ma date le sue dimensioni, poco superiori a quelle dell'apparecchio, e il suo basso costo, circa 150 mila lire (come il telefono), sarà possibile secondo l'inventore, Raoul Parienti, installarne molte e soprattutto in alto, lontane dalla portata dei vandali che hanno già distrutto a Parigi la maggior parte delle cabine telefoniche normali. La «cabina portatile» ha suscitato l'interesse del segretario di Stato alle poste e telefoni, Gerard Longuet, che ha chiesto alla direzione generale delle telecomunicazioni «*proposte per migliorare le comunicazioni con tali dispositivi*».

Commissione Cee contro l'abolizione delle corrida

BRUXELLES — Le petizioni che chiedono l'abolizione delle corride in Spagna e Portogallo, inviate al Parlamento europeo (due di queste provenivano dall'Italia), sono state giudicate «irricevibili» dalla commissione petizioni dell'Assemblea comunitaria. La decisione è scaturita da una riunione cui erano presenti solo deputati europei spagnoli e portoghesi, ad eccezione del radicale italiano Roberto Cicciomessere.

I deputati iberici hanno giustificato il rigetto delle petizioni con il significato culturale e il carattere tradizionale delle corride, che la Lega di Vicenza per la difesa del cane aveva invece definito nella sua petizione «*feste sadiche spagnole*».

Cory Aquino blocca una centrale nucleare

MANILA — Il disastro di Cernobil ha indotto il governo filippino a mettere «in naftalina» un reattore pressoché pronto a entrare in funzione nella penisola di Bataan. Il portavoce presidenziale Rene Saguisag ha osservato che l'incidente avvenuto presso la centrale nucleare sovietica ha rafforzato ulteriormente un orientamento già emerso dopo l'avvento della signora Corazon Aquino alla presidenza. «*Quello che è accaduto in Ucraina non ha certo aiutato la causa di coloro che erano favorevoli all'impiego del reattore. Noi vogliamo che la nostra gente venga risparmiata da tragedie di questo genere*».

KREISKY ATTACCA WALDHEIM

VIENNA — A pochi giorni dalle elezioni che decideranno quale sarà il prossimo Presidente della Repubblica austriaca, l'ex Cancelliere Kreisky, socialista, ha detto di temere per l'immagine del suo Paese all'estero in caso di vittoria del candidato del Partito popolare, Kurt Waldheim, al centro di aspre polemiche dopo le gravi accuse mossegli dal Congresso mondiale ebraico. Se Waldheim dovesse vincere, «*la terribile campagna all'estero non cesserà e sarà un grave danno per l'Austria*», ha detto l'ex Cancelliere.

Waldheim ha dovuto ammettere di recente di non avere incluso nella propria autobiografia il servizio reso nella Wehrmacht dopo il 1942 a Salonicco ed in Jugoslavia.

Da segnalare è però anche la presa di posizione del presidente della Associazione austriaco-israeliana Schwimmer, un ebreo, che ha criticato alcuni appartenenti al Congresso mondiale ebraico per i loro tentativi di mantenere in vita «*la loro fallita campagna di diffamazione nei confronti di Waldheim*».

I tassi di inquinamento radioattivo sembrano in diminuzione

MOSCA: «LA SITUAZIONE E' SOTTO CONTROLLO» MA IN OCCIDENTE CONTINUA LA PAURA

GLI USA VOGLIONO NOTIZIE

NEW YORK — L'amministrazione americana ha annunciato di aver insistito presso le autorità sovietiche al fine di ottenere «più ampie informazioni» sull'incidente nucleare di Cernobil. Per il momento, non si ha notizia che la richiesta sia stata soddisfatta.

Riferendo nel suo quotidiano incontro con i giornalisti del messaggio del leader sovietico Mikhail Gorbaciov che l'incaricato d'affari dell'Unione Sovietica a Washington ha consegnato per il presidente Ronald Reagan, il portavoce del dipartimento di Stato ha detto che l'occasione è stata sfruttata per «reiterare le richieste americane di più ampie informazioni» sulla natura e le possibili conseguenze dell'incidente che si è verificato nel reattore nucleare sovietico.

Il portavoce americano non ha ricordato che prima di intraprendere viaggi nell'Unione Sovietica, i cittadini degli Stati Uniti sono invitati a «considerare da vicino» la situazione.

Gli Stati Uniti hanno peraltro annunciato ieri che la radioattività proveniente dall'impianto nucleare sovietico di Cernobil «è diminuita e continua a diminuire in modo significativo» e che le autorità di Mosca hanno respinto una proposta di assistenza avanzata da quelle di Washington.

Secondo quanto ha affermato il segretario di Stato George Shultz, l'Urss ha fatto sapere agli Stati Uniti di «essere in grado di provvedere da sola» e rimediare al grave incidente dei giorni scorsi e di «non essere interessata» alle offerte di aiuto giuntele non solo dall'America, ma anche da altri Paesi dell'Occidente.

Shultz ha anche detto di avere informazioni dai servizi segreti americani secondo cui il numero delle vittime di Cernobil sarebbe «considerevolmente superiore» alle due ufficialmente ammesse dal Cremlino, ma non ha fornito alcuna cifra e non ha in particolare confermato il numero di [illegible] morti fatto nei giorni scorsi da fonti non ufficiali.

Lo speciale comitato governativo costituito tre giorni fa negli Stati Uniti per seguire la vicenda, ha smentito dal canto suo le informazioni diffuse a Washington secondo cui nell'impianto nucleare sovietico si sarebbe verificata la fusione del nocciolo anche di un secondo reattore e ha detto invece che il livello di radiazioni proveniente da Cernobil «ha cominciato e continua a diminuire in modo significativo».

In precedenza, il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes aveva annunciato che in un messaggio personale fatto pervenire a Reagan, il leader sovietico Mikhail Gorbaciov ha ringraziato gli Stati Uniti per l'offerta di assistenza, ma non l'ha accettata dicendo invece che «per quanto un po' superiori alla norma, i livelli di radiazioni non richiedono l'adozione di speciali misure per proteggere la popolazione».

Circa la data dell'incidente, Speakes ha indicato che i problemi della centrale di Cernobil erano cominciati venerdì scorso, tre giorni prima dell'annuncio ufficiale sovietico sul disastro.

Il portavoce ha detto che nel messaggio di Gorbaciov si indicava che vi era stata a Cernobil «una fuga radioattiva che aveva reso necessaria la parziale evacuazione delle popolazioni residenti negli immediati dintorni».

Il messaggio sovietico, ha precisato il portavoce, aggiungeva che la situazione radioattiva si era successivamente «stabilizzata» e che si era prodotta una «contaminazione lievemente superiore alla norma».

IL CREMLINO CRITICA L'«ALLARMISMO»

MOSCA — L'Unione Sovietica non fornisce i particolari sulla catastrofe nucleare di Cernobil. La paura serpeggia tra la popolazione, anche se ieri le autorità hanno fornito notizie tranquillizzanti. Un comunicato del Consiglio dei ministri, letto ieri sera al telegiornale, ha assicurato che la radioattività nei dintorni di Cernobil sta scendendo. Mosca, inoltre, ha informato le Nazioni Unite che la situazione «*sembra essere sotto controllo*». Lo ha detto l'ambasciatore sovietico all'Onu, Yuri Dubinin nel corso di un incontro con il segretario generale Perez de Cuellar.

Il Consiglio dei ministri dell'Urss ha anche informato che 18 persone ricoverate in ospedale si trovano in «*gravi condizioni*». Il bilancio ufficiale della sciagura nucleare resta di due morti e di 197 persone ricoverate, di cui [illegible] sarebbero già state dimesse. Ma, fonti occidentali ritengono che il bilancio effettivo sia molto più grave.

Le informazioni — nessun corrispondente o diplomatico estero può recarsi nella regione — sono contrastanti e, per quanto riguarda gli effetti dell'incidente nucleare, sono insistenti le testimonianze di chi fa riferimento ad un numero di morti molto superiore a quello dichiarato ufficialmente. Le autorità sovietiche, dal canto loro, criticano con sempre maggiore frequenza «*l'allarmismo*» dei corrispondenti e dei governi occidentali e negano che ci siano migliaia di morti. Una testimonianza è venuta ieri da un radioamatore israeliano che si è messo in contatto con un radioamatore sovietico che vive a 60 chilometri dalla centrale. L'uomo ha detto che non meno di [illegible] persone sarebbero rimaste coinvolte nell'incidente alla centrale ed almeno 20 o 25 di esse sarebbero morte.

Dal comunicato del Consiglio dei ministri emerge che «*si continuano gli sforzi per attuare misure tecniche adeguate*» e che «*la radioattività nelle quattro località evacuate è diminuita di 1,5-2 volte*». Ma nessuno sa ancora con esattezza quale sia stato il grado di radioattività raggiunto.

La televisione sovietica, nel corso del telegiornale «*Vremya*», ha mostrato le immagini delle manifestazioni per il Primo Maggio che si sono tenute a Kiev ed a Minsk. I volti del primo segretario dell'Ucraina, Vladimir Shcerbitski e del primo segretario della Bielorussia, Yuri Solovyov, sono apparsi molto preoccupati, in contrasto con l'entusiasmo dei [illegible] dirigenti del Pcus mostrato nella manifestazione centrale che si è tenuta a Mosca, nella Piazza Rossa. Con insistenza la televisione sovietica ha mostrato le immagini delle manifestazioni tenutesi in altre città dell'Ucraina. Le telecamere della televisione sovietica sono entrate anche nell'abitazione di una famiglia di contadini di un villaggio dell'Ucraina presso Kiev. Alberi in fiore, la casa addobbata a festa, madre e figlia vestite con i tipici costumi regionali. Insomma, un'immagine idilliaca.

L'accusa ai mass media ed ai governi occidentali di dare un quadro falso della tragedia è accompagnata da un puntiglioso elenco di incidenti nucleari avvenuti negli Stati Uniti ed in altri paesi occidentali.

La preoccupazione della contaminazione, intanto, sta estendendosi anche nella capitale sovietica, specialmente tra i cittadini occidentali che vi risiedono. L'ambasciata giapponese ha dato disposizione ai propri cittadini di non bere assolutamente il latte e di avere la massima cautela per quanto riguarda la frutta e la verdura. L'ambasciata svedese sta prendendo provvedimenti analoghi ed ha predisposto un vaccino da somministrare ai bambini insieme a delle pasticche di iodio. La preoccupazione deriva dal fatto che l'Ucraina è una delle repubbliche dalle quali proviene gran parte dei prodotti alimentari consumati a Mosca.

Helsinki. Il controllo del contenuto di radiazioni sul latte imposto dalle autorità finlandesi

La situazione definita «seria»

AUSTRIA, CONTROLLI SU LATTE E FRUTTA

VIENNA — La pioggia incessante caduta nella notte tra giovedì e venerdì in alcune regioni dell'Austria ha fatto alzare il grado di radioattività nell'atmosfera. Il ministro della Sanità e dell'Ambiente, Franz Kreuzer, ha dichiarato che la situazione è «seria» ma per il momento «non vi è motivo di allarme».

Numerose stazioni di controllo nel Salisburghese e nell'Austria superiore hanno rilevato ieri mattina un valore di tre gradi sugli otto gradi della scala di allarme. Anche in Carinzia la percentuale di radioattività è di tre gradi superiore al normale.

Ieri il tempo in Austria è tornato quasi ovunque sereno. La radio continua comunque a rivolgere appelli alla popolazione delle regioni interessate. In particolare, si raccomanda di non lasciare giocare i bambini nei recinti con la sabbia, dove la radioattività si concentra maggiormente, e di lavare bene le verdure fresche. I primi esami compiuti sul latte hanno dato risultati negativi, ma i contadini sono stati invitati a non far uscire le mucche dalle stalle per la possibile contaminazione dei pascoli.

Nei prossimi giorni le autorità sanitarie hanno annunciato che saranno controllati i prodotti ortofrutticoli e caseari che provengono dalle campagne.

L'allarme per la nube radioattiva era scattato in Austria nella notte tra mercoledì e giovedì. Il livello di radioattività aveva fatto registrare una brusca impennata ed in poche ore era arrivato a sfiorare, in alcune zone, il triplo del cosiddetto «fondo naturale», quel livello di radioattività, cioè, naturale con il quale facciamo i conti ogni giorno.

La proposta avanzata a nome dello stesso Reagan

WASHINGTON HA OFFERTO MEDICI E TECNICI CON SQUADRE DI DECONTAMINAZIONE

Gli Usa hanno esperienze di incidenti, anche se nessuno è stato così grave

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno offerto di inviare propri medici e di fornire assistenza tecnica per aiutare i sovietici a fronteggiare la tragedia della centrale elettronucleare di Cernobil.

Il governo di Washington ha offerto assistenza ai sovietici in questi cinque campi.

— Consigli tecnici sulle previsioni della diffusione di materiale radioattivo basate sulla geografia, l'acqua, e il tipo di radioattività liberata.

— Sistema di misurazione aerea per redigere una mappa sulla diffusione della contaminazione radioattiva.

— Squadre di assistenza radiologica per misurare la radioattività nell'acqua, nell'aria e sul suolo e consigli tecnici nella valutazione degli effetti del materiale radioattivo liberato nell'ambiente.

— Personale medico con esperienza nella diagnosi e trattamento della contaminazione radioattiva.

— Esperienza tecnica e assistenza nella decontaminazione radiologica, recupero da incidenti di reattori nucleari e limitazione degli effetti ambientali.

Con centouno reattori elettronucleari, gli Stati Uniti hanno avuto i loro incidenti anche se non gravi come quello accaduto in Ucraina.

Mettendo da parte le divergenze ideologiche, l'assistente segretario di Stato per gli Affari europei, Rozanne Ridgway, ha fatto l'offerta del suo governo all'ambasciatore ad interim dell'Urss Oleg Sokolev, convocato al dipartimento di Stato. Fino a questo momento non c'è stata risposta da parte di Mosca.

Dalla fine della seconda guerra mondiale ci sono state solo poche occasioni di una collaborazione fra Stati Uniti ed Unione Sovietica in situazioni di pericolo per la vita umana, ma nessuno è stato potenzialmente grave come questo di Cernobil.

Durante l'incontro con Sokolev, la signora Ridgway ha espresso «profondo rammarico» per l'incidente e a nome del presidente Reagan ha avanzato l'offerta di aiuto e assistenza, nonostante l'improvviso precipitare delle relazioni fra Mosca e Washington dopo che l'Urss aveva annullato l'incontro dei ministri degli Esteri dei due Paesi per preparare il vertice Reagan-Gorbaciov a causa del bombardamento americano della Libia.

I funzionari americani hanno espresso la speranza che i sovietici mettano da parte il loro orgoglio e accettino aiuto da chiunque provenga, anche dagli avversari ideologici. Motivo di incoraggiamento per il governo americano è il fatto che i sovietici abbiano già chiesto aiuto alla Germania Occidentale, un alleato degli Stati Uniti.

Il dipartimento di Stato ha raccomandato ai viaggiatori di stare lontano da Kiev e dalle zone adiacenti ed ha precisato di basare il consiglio sulla dichiarazione sovietica che fa presente che recarsi nella zona potrebbe essere pericoloso.

L'incidente potrebbe mandare all'aria il progetto americano di aprire un consolato a Kiev.

CENTRALI SPENTE IN URSS

LONDRA — Secondo quanto scrive stamane il «Financial Times», citando fonti della diplomazia moscovita, i sovietici hanno deciso di disattivare tutti i venti reattori nucleari del tipo «RBMK-1000», simili cioè a quello esploso nella centrale elettronucleare di Cernobil sabato scorso.

Il provvedimento, secondo il giornale finanziario londinese, potrebbe avere pesanti conseguenze sull'approvvigionamento energetico non solo dell'Ucraina ma dell'intero Paese.

«Questi reattori — spiega il Financial Times — forniscono infatti la metà di quel dodici per cento di elettricità prodotto dalle centrali nucleari. Si ritiene che l'impatto sarà maggiore nelle zone industrializzate europee del Paese».

IL TURISTA AMERICANO DISERTA ANCHE LA RUSSIA

Una scelta difficile per le vacanze, tra terrorismo e nube radioattiva

NEW YORK — I numerosi turisti americani che avevano deciso di recarsi quest'estate in Urss o in Scandinavia piuttosto che nei Paesi mediterranei per timore del terrorismo, potrebbero cambiare un'altra volta le loro scelte dopo la catastrofe di Cernobil.

Mentre vi è ancora incertezza sulle dimensioni dell'incidente avvenuto nella centrale nucleare sovietica, i responsabili del turismo interpellati negli Stati Uniti affermano che è troppo presto per pronunciarsi. «Secondo noi ci vorranno forse dieci giorni per una valutazione», ha dichiarato Yuri Stulov, vicedirettore dell'Intourist (ufficio del turismo sovietico) a New York.

Dal canto suo, la signora Caroline Cavalli, presidente del «Russian travel bureau», l'unica agenzia di viaggi americana specializzata nel turismo in Urss, ha indicato che la sua organizzazione «ha ricevuto alcuni annullamenti, ma non tantissimi data la situazione». La Cavalli ha precisato che la sua agenzia aveva in programma pochi viaggi in Ucraina, dove si trova Cernobil. Ha tuttavia precisato di aver chiesto alle autorità sovietiche di modificare l'itinerario di due gruppi che partiranno la settimana prossima ed avevano in programma una sosta in Ucraina.

L'ufficio del turismo scandinavo e la compagnia aerea scandinava «Sas» hanno ricevuto chiamate di persone che chiedevano informazioni sulla situazione.

Il direttore dell'ufficio scandinavo del turismo, Toor Joergensen, ha detto di ritenere che non dovrebbero esservi numerosi annullamenti a meno che «non venga pubblicamente stabilito che vi è pericolo».

Joergensen ha aggiunto che il suo personale legge alle persone più preoccupate un comunicato in cui si sottolinea che secondo le autorità svedesi il tasso di radioattività non ha mai raggiunto in Scandinavia livelli pericolosi.

Dal canto suo, la compagnia aerea americana «Pan Am», che ha ripreso all'inizio di questa settimana i collegamenti diretti fra Stati Uniti ed Unione Sovietica, ha indicato che fino a giovedì gli annullamenti verso Urss e Scandinavia erano poco numerosi.

RIENTRANO IN OCCIDENTE 119 STUDENTI: IN SALUTE

LONDRA — Tra misure di sicurezza senza precedenti sono rientrati ieri notte in Gran Bretagna i 111 studenti rimasti intrappolati nella regione del disastro nucleare sovietico. Un laboratorio mobile dell'istituto di ricerche atomiche di Harwell era stato trasportato all'aeroporto di Heathrow per sottoporre gli studenti provenienti da Kiev e Minsk a minuziosi controlli. Nessuno degli studenti è risultato contaminato dal disastro nucleare. Il gruppo era già stato controllato a Mosca da esperti sovietici e sull'aereo da esperti britannici. Prima di salire sul volo della «*British Airways*» da Mosca a Londra avevano dovuto consegnare i loro abiti per indossare tute da ginnastica.

Oltre agli indumenti, anche i bagagli e gli altri effetti personali degli studenti sono stati controllati a parte alla ricerca di eventuali tracce radioattive. «Ci sentiamo degli appestati», ha osservato Teresa Hamilton.

Un settore dell'aeroporto era stato isolato per creare un'area di controllo dove ogni studente è stato sottoposto a verifiche individuali. Al termine dei controlli i giovani hanno potuto riabbracciare i familiari e brindare per lo scampato pericolo. «Siamo contenti di aver interrotto il nostro soggiorno in Urss — ha spiegato Elizabeth Dennis — eravamo presi tra due fuochi: da una parte la tv sovietica continuava a ripetere che tutto era sotto controllo, dall'altra le notizie occidentali parlavano di migliaia di morti. A chi credere?».

Nessun controllo invece per 180 turisti britannici rientrati oggi a Londra, con un volo speciale, dopo aver interrotto la loro vacanza a Mosca e Leningrado. «Abbiamo chiesto alle autorità sovietiche una garanzia precisa che i nostri turisti non correvano alcun rischio — ha affermato un portavoce della "Thomson Holidays", la compagnia organizzatrice della gita — tale garanzia non ci è stata data ed abbiamo deciso di rimpatriare il gruppo anche se Mosca e Leningrado non sono nelle vicinanze del luogo del disastro nucleare». «Abbiamo deciso di tornare in Gran Bretagna perché era impossibile in Urss avere informazioni precise su quanto stava accadendo», ha detto uno dei turisti. La «Thomson Holidays», ha temporaneamente sospeso le gite.

Controlli minuziosi sono stati effettuati su tre mercantili arrivati nel porto inglese di Boston dopo aver attraversato un'area del Baltico colpita dalla nube radioattiva. Si tratta di navi battenti bandiera norvegese, danese e tedesca federale. L'equipaggio delle tre navi è stato trattenuto a bordo fino al termine dei controlli. Dopo cinque ore l'equipaggio è stato autorizzato a scendere a terra e le merci sono state scaricate.

PARIGI — Otto studenti francesi che studiavano all'università di Kiev sono rientrati ieri sera a Parigi e sono tutti in buone condizioni di salute. Appena scesi dall'aereo sono stati sottoposti ad un primo esame medico sommario all'aeroporto, poi sono stati condotti al centro di sorveglianza nazionale delle radiazioni ionizzanti del Vesinet.

TRAPIANTI AIUTI DAGLI USA

LOS ANGELES — L'Unione Sovietica ieri ha accettato che una organizzazione internazionale specializzata nel trapianto di midollo osseo presti soccorso alle vittime dell'incidente della centrale nucleare di Cernobil. Lo ha annunciato a Los Angeles, in California, il dottor Robert Gale, che dirige un gruppo internazionale che comprende centoventotto centri specializzati in trapianti di midollo.

Il dottor Gale ha detto di aver ricevuto ieri mattina una telefonata dall'ambasciata sovietica a Washington, ed ha affermato che i diplomatici sovietici «si sono mostrati molto desiderosi che io mi rechi al più presto in Unione Sovietica, che parli con i miei colleghi sovietici e, se necessario, prenda le misure del caso».

STAMPA SERA

spettacoli

Temperatura a Torino ore 12 + 16	
TEMPO PREVISTO: su tutta la regione nuvolosità variabile con schiarite e temporali locali. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo condizioni perturbate.	

Regioni ore 12	
Aosta	+13
Alessandria	+20
Asti	+18
Cuneo	+18
Novara	+16
Vercelli	+18
Genova	+21
Imperia	+23
Savona	+24

In Italia ore 7	
Venezia	+14
Milano	+16
Bologna	+11
Ancona	+11
Roma	+11
Napoli	+15
Bari	+15
Reggio C.	+13
Palermo	+16
Cagliari	+12

All'estero ieri		
Atene	+11	+23
Berlino	+10	+22
Bruxelles	+ 6	+16
Buenos Aires	+16	+26
Ginevra	+ 8	+12
Lisbona	+10	+16
Londra	+ 8	+17
Mosca	+ 9	+17
New York	+11	+22
Parigi	+ 6	+16
Tokyo	+11	+21

Il mimo Ladislav Fialka

IL CLOWN «NOSS» HA PERSO IL NASO PER IMPARARE AD ESSERE DAVVERO FELICE

Ladislav Fialka è il più famoso mimo dei paesi dell'Est europeo, diciamo il Marcel Marceau dell'area del «socialismo reale». Nato in Cecoslovacchia nel 1931, ha studiato al conservatorio di danza ed è stato per molti anni direttore artistico del Teatro Nazionale della Pantomima di Praga.

Non è soltanto un mimo, ma anche coreografo, scenografo, regista, autore di molte rappresentazioni teatrali. E' a Roma dove ha presentato una rassegna di pantomima — che si intitola «Noss» — insieme ad altri 10 attori-mimi.

«*Noss — spiega Fialka — è il nome di un clown e allo stesso tempo qualcosa di più; è una pantomima, una clownerie filosoficamente grottesca, dove gli elementi della pantomima tradizionale si integrano con la mimica moderna e la clownerie classica in una forma sintetica di un teatro moderno pieno di metafore*».

Il clown Noss ha perso il suo protuberante nasone rosso, per questo viene espulso dal mondo materiale dei suoi colleghi e comincia a costruire il proprio mondo di immaginazione e fantasticherie. In fondo la trama dello spettacolo è un po' la favola, capovolta, del romanzo di Gogol, «*Il naso*».

«*Cosicché Noss, perdendo quel naso che è simbolo del mondo eccentrico di folli e buffoni, perde il suo strumento espressivo e la possibilità di autorealizzazione nel mondo che di colpo gli è diventato ostile*».

Cercando di trovare una sua nuova identità di clown, si pone in conflittualità con gli altri colleghi che rappresentano personaggi e tipi di particolari gruppi sociali e delle loro mutue relazioni, come nella Commedia dell'arte.

«*L'amichevolmente dittatoriale clown Bash — spiega Ladislav Fialka — si sforza di impiccarlo nel sempre più totalitario mondo, ma questo crudo mondo finisce in una catastrofe. Sulle rovine di quello vecchio un nuovo mondo è nato, svuotato di nasi e maschere da clown, ma esso sembra indeciso su quale strada scegliere il futuro*».

Perché, pur essendo un mondo di esseri umani nuovi, questi portano ancora le caratteristiche del clown e dei giocolieri. Un mondo dove il piacere reso da valori semplici di vita sta tramontando. Come sarà dunque il nuovo mondo? Noss troverà ancora il suo naso? Ovvero come potrà operare nella società che si sta formando? E questa nuova società potrà accompagnarlo nella ricerca di un diverso modo di vivere, sulla strada che lo porta alla fratellanza umana e alla felicità?

«*Sono tutte domande — spiega Fialka — alle quali io ho cercato di rispondere appunto con Noss*».

Ladislav Fialka ha un curriculum artistico straordinario: ha interpretato una trentina di film sia per il cinema sia per la televisione cecoslovacca; si è esibito alle televisioni italiana (nel 1980), ungherese, tedesca, polacca, svizzera.

Ha compiuto tournées teatrali in tutte le parti del mondo, ad Occidente come ad Oriente; ha curato le coreografie di numerosi spettacoli classici, ha scritto decine di lavori teatrali, anche se la sua attività prevalente è quella di mimo.

Cos'è, appunto, un mimo? «*Il mimo — dice — non è soltanto l'attore completo che sostituisce la parola coi movimenti ma, al di là di queste capacità, deve avere la facoltà di interpretare le idee, i sentimenti, le impressioni e le situazioni psicologiche, produrre movimenti che si succedono rapidamente, suscitando riflessioni sugli eterni problemi dell'umanità, facendo comprendere quanta debolezza e quanta forza esistono nell'uomo, esaltando pienamente il suo impegno*».

l. a.

Una scena dello spettacolo di Ladislav Fialka, il mimo «che viene dal ghiaccio»

Pasquale Squitieri parla del suo nuovo film

«NASO DI CANE»

LA PRIMA VOLTA SUL SET DI LUCA DE FILIPPO

NAPOLI — Pasquale Squitieri è di nuovo al lavoro, e questa volta è tornato nella sua Napoli. Ha cominciato le riprese di *Naso di cane*, tratto dal romanzo di Attilio Veraldi e prodotto da Raidue e da Scena Film, cinque miliardi di costo, con sceneggiatura dello stesso Veraldi e Ugo Pirro.

Con questo film assistiamo a un cinedebutto interessante: quello di Luca De Filippo che fino ad ora ha lavorato solo per il teatro e la televisione. Nel cast inoltre figurano: l'attore inglese Niger Court, Claudia Cardinale, Donald Pleasance, Nacy Brill, Raymond Pellegrin.

Squitieri, ancora un film sulla camorra, perché tanto interesse per questo fenomeno criminal-sociale?

«*Interesse mio personale o interesse del cinema per il genere?*»

L'uno e l'altro nello stesso tempo.

«*Allora diciamo: mio perché sono napoletano e perché ho già avuto successo con altri film sullo stesso argomento, e cinematografico perché è il genere di film più richiesto in questo momento al cinema italiano. Specialmente dall'estero chiedono solo film sulla camorra o sulla mafia... Oltre che per il Vaticano e per le bellezze naturali e artistiche noi all'estero non siamo conosciuti per nient'altro...*».

Il romanzo narra di un killer della camorra, è lui il protagonista, una figura che in questi ultimi anni si è andata dilatando...

«*Appunto per questo faccio il film; oggi i killer rappresentano la propaggine devastante di un ganglio che avvolge la nostra società in un cerchio infernale... Ma nel film, in comune accordo con l'autore del romanzo, abbiamo deciso che il vero protagonista non sarà il killer, ma il suo antagonista, un commissario di polizia. Questa scelta è stata dettata dal tragico verificarsi di fatti specifici per cui si è arrivati alla deduzione che oggi è più facile fare il killer che svolgere il ruolo di uomo d'ordine, di servitore dello Stato, così il ruolo di quest'ultimo risulta in fondo più sofferto...*».

Esordio cinematografico per Luca De Filippo diretto da Squitieri

E il commissario è Luca De Filippo... Perché ha scelto lui?

«*Sì, il commissario Apicella, che da antagonista è passato a protagonista del film, è Luca De Filippo... Io direi che la scelta di Luca è uno degli aspetti più interessanti del lato artistico del film. Ho scelto lui perché ha il fisico del ruolo e poi perché sono convinto che Luca nel cinema possa ottenere dei risultati anche maggiori di quelli ottenuti in teatro*».

E lui come ha accolto la proposta?

«*In un primo momento è rimasto assai sorpreso, quasi non si aspettasse una proposta del genere, cioè che non si considerasse attore cinematografico. Ma poi, quando gli ho parlato del ruolo, allora ha cominciato a capire perché avevo pensato a lui e poi ad innamorarsi del ruolo dato che vedeva nel commissario Apicella un uomo in bilico fra senso del dovere e scettico sgomento al cospetto della criminosa macchia d'olio che rende instabile, vischiosa, infernale la sua città in particolare e tutta la società italiana in generale. Il suo è quello di un funzionario dello Stato tormentato disperatamente da una situazione che lo fa considerare uno sbandato guardiano dell'ordine*».

Il film è per la Rai-tv, ma verrà programmato anche nel cinema?

«*No, non credo che si possano servire due padroni così diversi. Il film è pensato e costruito solo per essere trasmesso dalla Rai a puntate, con una durata complessiva di circa cinque ore*».

E qual è il ruolo di Claudia Cardinale?

«*Già, stavo appunto per dirlo... Claudia è la vedova di un funzionario di polizia. E' sul punto di trovare nel commissario Apicella un nuovo amore, un nuovo punto di riferimento, ma al cospetto delle tante violenze, dell'orrore e delle paure, preferisce scappare da Napoli sacrificando il nascente amore col commissario... In fondo teme di restare vedova una seconda volta...*».

Lamberto Antonelli

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Vivere e morire a Los Angeles, di Irving H. Levin, con Debra Fever, John Turturro — Un agente federale ucciso, un killer in agguato, la città sta per esplodere... Un nuovo film del regista de «Il braccio violento della legge». Viet 14. Poliziesco
15,40; 17,35; 20,10; 22,25 ★★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Police, di Maurice Pialat, con Gérard Depardieu, Sophie Marceau, Sandrine Bonnaire (Francia-Colori) — Commissario duro, tenuto dai suoi stessi colleghi, s'innamora e perde la grinta. Depardieu Leone d'Oro a Venezia. Non viet. Poliziesco
15,40; 17,35; 20,10; 22,25 ★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Il gioiello del Nilo, di Lewis Teague, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito (Usa-Colori) — Nel continente nero, un dittatore intrigante tenta di mettersi a capo di una tribù della valle del Nilo. Non viet. Avventuroso
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Taron e la pentola magica, di Berman e Rich (Usa-Colori) — Streghe, fanciulli, principi e simpatici animaletti sono i protagonisti di questa ultima favola della storica casa Disney. Non viet. Disegno animato
15,15; 17,05; 18,55; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Senza tetto né legge, di Agnès Varda, con Sandrine Bonnaire, Macha Meryl (Francia-Colori) — Storia di una giovane nomade, ribelle e indocile, che preferisce la strada alla sua professione di segretaria d'azienda. Leone d'Oro '85. N.v. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Echo Park di Robert Dornehim, con Tom Hulce, Susan Day, Michael Bowen (Usa-Colori) — Piccole e grandi illusioni di tre giovani che vivono a Los Angeles e tentano di entrare nel mondo dello spettacolo. Non viet. Commedia
15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Agnese di Dio, di N. Jewison, con Jane Fonda, Anne Bancroft, Meg Tilly (Usa-Colori) — Jane Fonda, scettica, indaga su un infanticidio commesso in convento dove una novizia si proclama miracolata. Non viet. Drammatico
15,35; 17,20; 19,10; 20,50; 22,35 ★★/●●●

CRISTALLO — via Gallo 9, Tel. 658.71.00
Sposerò Simon Le Bon, di Carlo Cotti, con Barbara Blanc, Federica Izzo, Luca Lionello (Italia-Colori) — Dalle «confessioni» della giovanissima scrittrice Clizia Gurrado, un ritratto di teenager d'oggi, tra musica e scuola. Non viet. Commedia
15,30; 17,45; 19; 20,40; 22,30 ★/●●●

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese fra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. Drammatico
16; 19; 22 ★★★/●●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Voglia di vincere di Rod Daniel, con Michael Fox, James Hampton, Suzanne Uraitl (Usa-Colori) Non viet. — Il simpatico protagonista di «Ritorno al futuro» in una commedia giovanilistica che mescola sport e licantropia. Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese fra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. Drammatico
15,30; 18,50; 21,50 ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Ran, di Akira Kurosawa, con Tatsuya Nakadai, Akira Terao, Jinpachi Nezu (Giappone-Colori) — Lotta per il potere nel Giappone medioevale. Due figli defraudano il padre e si combattono fra loro. Premio Oscar per i costumi. Non viet. Drammatico
16; 19; 22 ★★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.053
Antarctica, di Koreyoshi Kurahara, con Ken Takakura, Masako Natsume, Tsunehiko Watase (Giappone-Colori) — Spedizione meteorologica al Polo Sud, costretta ad abbandonare i cani, li ritrova poco dopo la stessa strada. Non viet. Avventuroso
15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Nove settimane e mezzo di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John ed Elisabeth s'incontrano per caso ed iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14 Comm. erotica
16; 18,05; 20,15; 22,30 ★★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.10
Yuppies, i giovani di successo, di Carlo Vanzina, con J. Calà, M. Boldi, C. De Sica, E. Greggio, F. Moro (Italia-Colori) — Tragicomiche avventure di un gruppo di giovani e rampanti arrivisti, alle prese fra carriera e avventure amorose. Non viet. Comm.
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 835.75.08
Tokyo Ga, di W. Wenders (Germ.-Col.) — L'ultimo capolavoro del regista tedesco. Un viaggio sentimentale nel Giappone supermoderno e computerizzato di oggi, alla ricerca delle radici antiche, delle tradizioni perdute. Non viet. Documentario
19; 20,45; 22,30 ★★★/●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.140
La Venexiana, di Mauro Bolognini, con Laura Antonelli, Monica Guerritore, Jason Connery, Clelia Rondinella (Italia-Colori) — Nella Venezia cinquecentesca una vedova ed una donna sposata s'innamorano del «foresto» Giulio. Viet. 14. Erotico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Spie come noi, di John Landis, con Dan Aykroyd, Chevy Chase, Steve Forrest, Donna Dixon (Usa-Colori) — Cia contro KGB. Due finti e strampalati agenti servono da copertura ad altri due «veri», che devono rubare un missile. Non vietato. Comico
15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.550
Diavolo in corpo, di Marco Bellocchio, con Maruschka Detmers, Federico Pitzalis (Italia-Colori) — Una sconvolgente storia d'amore e di passione fra una bellissima nevrotica e un diciottenne alla prima esperienza. Viet. 18 Drammatico
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Morte di un commesso viaggiatore, di Volker Schlondorff, con Dustin Hoffman, Charles Durning, Kate Reid (Usa-Colori) — Tratto dal capolavoro di Arthur Miller, interpretato da uno dei più grandi attori americani. Non viet. Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Signori, il delitto è servito, di Jonathan Lynn con Eileen Brennan, Tim Curry (Usa-Col) — Un invito a cena, una pistola puntata alla tempia, un cadavere in cucina e due in anticamera. Irrompe la polizia, e tutto sembra normale. . Non viet. Giallo
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Il giorno degli zombi, di George A. Romero, con Lori Cardille, Terry Alexander (Usa-Colori) — La Terra è ormai in mano ai «morti viventi». I pochi vivi rimasti sono ridotti a vivere nei sotterranei del loro esercito. Viet. 14. Horror
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★/●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 518.145
«Motore ciak · Rassegna film sull'automobile»: ore 15 **Formula uno: la febbre della velocità**; ore 17 **Un attimo, una vita**; ore 19 **Grisbì**; ore 21,30 **Gangster story**. Ingresso giornaliero L. 3000

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.531
Diavolo in corpo, di Marco Bellocchio, con Maruschka Detmers, Federico Pitzalis (Italia, colori) — Una sconvolgente storia d'amore e di passione fra una bellissima nevrotica e un diciottenne alla prima esperienza. Viet. 18 Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.789
Doppio taglio, di Richard Marquand, con Glenn Close, Jeff Bridges, Peter Coyote (Usa-Colori) — L'avvocatessa s'innamora del facoltoso cliente accusato di uxoricidio. Chi la spunterà alla fine del processo pieno di colpi di scena? Non viet. Giallo
15,35; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 13, Tel. 748.2667
Colpo di spugna, di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Isabelle Huppert (Francia-Colori) — Comandante di un posto di polizia in Africa, si vendica (omicidio dopo omicidio) di tutti quelli che si sono presi gioco di lui. Viet. 14 Drammatico
20,15; 22,30. Aiace 3500. ★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Baluta 77, Tel. 297.107
L'aquila d'acciaio, di Sidney Furie, con Louis Gossett jr, Jason Gedrick, David Suchet (Usa-Colori) — Un uomo è tenuto in ostaggio da una pericolosa banda, le autorità non possono agire, il figlio attirato da solo i criminali. Non viet. Avventuroso
20; 22,30 ★★/●●●

FARO — via Po 38, Tel. 832.214
Speriamo che sia femmina, di M. Monicelli, con L. Ullmann, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-Col.) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non viet. Commedia
Ap. 20,15; film: 20,25; 22,30 ★★★/●●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 486.590
Piramide di paura, di B. Levinson, con N. Rowe e A. Cox (Usa-Colori) — Gli inizi della carriera di S. Holmes: l'investigatore ragazzo con l'amico Watson si addentra in una complicata avventura nei sotterranei di Londra. Non viet. Avventuroso
20,30; 22,20 ★★/●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 793.862
Vedi teatri

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 6, Tel. 749.3362
Giorgio Moroder presenta: **Metropolis**, capolavoro visionario di Fritz Lang, canzoni eseguite da Pat Benatar, Billy Squier, Jon Anderson, Adam Ant, Bonnie Tyler, Freddie Mercury, Loverboy. In high dynamic system.
19,45; 21,15; 22,40

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 876.171
La carica dei 101, di Walt Disney. (Usa-Colori) — La cattivissima Crudelia Demon vuole uccidere novantanove cuccioli di dalmata per confezionare pellicce. Assieme al padre e alla madre i cuccioli le danno filo da torcere. Non viet. Cartoni animati
20; 22,30 Riedizione

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso

ARNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.138)
Chiuso per riposo - Sabato Cercasi Susan disperatamente

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.665)
La carica dei 101 di W. Disney ore 19,40 e 22,15

FALCHERA (via Taruso 30, tel. 262.15.66)
Chiuso per riposo

VALDOCCO (via Salerno 12)
Oggi chiuso

S. RITA (via Vernazza 28, tel. 393.681)
Cotton Club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere, Gregory Hines, Diane Lane, Nicholas Cage. Ore 20,45. L. 3500 Drammatico

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 15, tel. 511.393)
Morbosamente tua, con Seka, Annette Haven. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,30; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. F. Oddone 31, tel. 484.521)
Marina e la bestia n.2, con Marina Frajese. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.663)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Anal desei anal**. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.5440)
Julia il piacere è femmina e Animal lovers. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2, ult. ore 24. Ingr. 5000

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Le amiche Roselli, con Sybille Sing, Uschi Karmat. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 287.074)
No stop: sempre buio in sala. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 600.54.70)
Marilyn porno star, con Marilyn Jess Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO BOY OU SEXE (via Milano 8, tel. 530.266)
Le ragazze superparticolari, con Vanessa del Rio, Samantha Fox. Tutti i giorni no stop dalle 10 alle 24. (Ult. spett. ore 22,30). Intero 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8851)
Mogli ingorde per maschi in calore e Big Dolly (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 133, t. 530.555)
Blue magic, con Samantha Fox, Eric Edwards; **Biancheria intima per signora**. Ap. 10; ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.755)
Vogliosità morbose, con Karine Hoffman (new hard core 86). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Le orge della 7ª strada, John Holmes; **Erotic blue dreams**. Novità. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353)
Noi e l'amore (comportamento sessuale variante). No stop. Ap. ore 10; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Odissea del piacere e Secret love. No stop dalle 14 alle 24.